Anno 93 - Numero 277

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9000, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 22 Novembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 45-942 (15 linee) Milano, via Bottego 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 286-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 1000 - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretrata: prezzo doppio — Estero (spedizione per i Paesi contrass. con asterisco) *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 6; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 3; *Iran rls. 35; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 80; *Libia pia 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Dopo un colloquio fra il Presidente Gronchi e Fanfani

Il ministro Andreotti andrà nel Congo per chiedere nuove misure di sicurezza

Sarà accompagnato dal gen. Remondino, capo di S. M. dell'Aeronautica - Visiteranno tutti i reparti militari italiani nell'immensa regione africana - Nominato il nostro rappresentante nella commissione d'inchiesta per l'eccidio - Oggi il capo del governo riferisce al Consiglio dei Ministri le ragioni per cui non dobbiamo sospendere gli aiuti e la collaborazione con le Nazioni Unite

I superstiti dell'aereo trasportati ad Albertville: la salma del comandante ancora nel relitto

Il nostro dovere

Roma, 21 novembre.

Al Consiglio dei ministri di domattina l'on. Fanfani riferirà sulla decisione di non sospendere la nostra collaborazione con le Nazioni Unite nel Congo, e sulla nomina del colonnello pilota Terzani a far parte della commissione internazionale d'inchiesta per l'eccidio di Kindu. Come l'on. Fanfani ha riferito stasera al Presidente della Repubblica, il ministro della Difesa Andreotti e il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Remondino, si recheranno a Léopoldville per opportuni contatti con il comando delle forze dell'Onu. Prova della continuità della nostra collaborazione con le Nazioni Unite è data fin d'ora, comunque, dal fatto che un altro vagone volante *C. 119* della 46ª Aerobrigata è partito oggi dall'aeroporto di Pisa per il Congo.

Sono informazioni che testimoniano dignità di comportamento, e all'on. Fanfani va riconosciuto il merito di aver saputo resistere alle scomposte pressioni che da tante parti, con il pretesto del lutto nazionale, si sono in questi giorni esercitate sul governo. Non solamente dall'estrema destra, ma anche da una destra che potremmo definire moderata, si sono levate voci insistenti a chiedere che l'Italia rinunci alla funzione di solidarietà internazionale finora compiuta, essendosi questa rivelata non priva di pericoli e di rischi.

« Né un soldo né un uomo per l'Africa », si torna a dire e a scrivere, come dopo la battaglia di Dogali nel 1887. Allora, tuttavia, era Andrea Costa, un socialista, a battersi per il ritiro dell'Italia dall'Africa, in odio alle avventure coloniali; oggi, che non c'è nulla da conquistare, sono i fascisti che inorridiscono davanti al sangue versato. Allora, e ancora dopo per lunghissimi anni, del sangue dei soldati e dei figli del popolo italiano, i nostri uomini di estrema destra, furono sempre molto meno avari.

Se si potesse pensare a una rivincita da prendere sui congolesi, i fascisti sarebbero i primi ad invocare una presenza dell'Italia in Africa; mancando la possibilità di vendetta, predicano la fuga davanti alla responsabilità di un dovere civile a cui si deve assolvere, proprio perché non vi si è adempiuto in ottanta anni di incivile dominio coloniale in quella parte dell'Africa.

Continuare a parlar oggi, sull'esempio di Oriani dopo Dogali, di un'Africa nera e selvaggia che, sitibonda di sangue, « uccide quando perde e uccide quando trionfa perché la morte è il suo pensiero e la sua unica sensazione », è certamente più facile e più comodo che fare un esame di coscienza. Ma è pure un modo di mostrare debolezza di nervi questa insistenza esasperata nel diffondere il terrore, nell'ammalarsi di paura, nello speculare sull'orrore, nell'inondare l'Italia di parole retoriche.

Dal 1° luglio 1960, giorno della proclamazione dell'indipendenza del Congo, le forze dell'Onu hanno subito in quel territorio la perdita di novanta uomini, quarantasette morti e quarantatré dichiarati dispersi. Dal paese che ha dovuto lamentare il più alto numero di vittime, il Ghana (due morti e quarantun dispersi) non è avuta notizia di un inconcepibile avvilimento per la sciagura; né dall'Irlanda (dodici morti e due dispersi) né dagli altri paesi similmente colpiti. Dovrebbe invece vacillare l'Italia sotto il peso dei caduti di Kindu, mentre non vacilla la Chiesa quando cadono i suoi missionari, o l'Italia dovrebbe, come alternativa, mettere a ferro e fuoco un territorio dove in un anno e mezzo di rivolgimenti drammatici, sono caduti novanta uomini di undici paesi?

E' sempre odioso ogni discorso che implichi una contabilità delle perdite, ma sarà consentito di osservare sommessamente che non c'è al mondo esercito che anche in tempo di pace non soffra fatalmente di perdite gravi nel corso delle ordinarie prove di addestramento, esperienze, manovre. Ogni giorno si legge di catastrofi aeree, per scontri in volo od esplosioni di reattori, o per motori in avaria od atterraggi sfortunati. E' una riflessione che ci sembra opportuno suggerire come invito a serbare dignità nel dolore.

Oggi nostro dovere è anche quello di continuare l'opera umanitaria per cui sono caduti gli aviatori italiani nel Congo.

Vittorio Gorresio

Medici italiani si prodigano per i negri feriti nella guerriglia

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 21 novembre.

Dal Tanganika sono stati portati oggi nella città katanghese di Albertville (sulla riva opposta del grande lago africano) gli scampati dell'incidente aereo occorso venerdì scorso al « vagone volante » della 46ª Aerobrigata italiana. Si tratta dei nostri tre connazionali che facevano parte dell'equipaggio del grosso aereo da trasporto e dei tre funzionari dell'Onu che erano stati presi a bordo per essere portati a Léopoldville, un irlandese, un indiano ed un egiziano.

I superstiti dell'incidente non hanno potuto essere ancora interrogati ufficialmente, ma si è tuttavia saputo che il corpo del comandante dell'apparecchio è ancora nel relitto; non sono riusciti a liberarlo dalle lamiere contorte del posto di pilotaggio. Domani, tuttavia, si spera di potere trasferire a Léopoldville i resti delle quattro vittime dell'incidente (tutti italiani) insieme a tre sopravvissuti che hanno riportato solo leggere ferite: gli altri tre sono stati ricoverati in ospedale ad Albertville ed effettueranno il viaggio successivamente. Un funzionario dell'Onu ha anche detto che i sei sopravvissuti non si erano allontanati dai rottami dell'aereo allo scopo di non perdersi nella giungla, sapendo che i soccorsi potevano giungere loro soltanto per via aerea, data la natura paludosa del terreno e la lontananza estrema dagli abitati dal luogo del disastroso atterraggio. Inoltre a bordo dell'apparecchio v'erano documenti riservati che i militari italiani non intendevano perdere di vista.

Circa le cause dell'incidente, una notizia non confermata ufficialmente dice che il « vagone volante » è stato costretto a tentare un atterraggio nel Tanganika a causa di avarie ad uno dei due motori, quello di destra.

Verso le 15 locali il comandante cap. Elio Nini, decise di tentare l'atterraggio a scelse una spianata che sembrava adatta allo scopo, dirigendovi l'aereo — dicono i sopravvissuti — con grande perizia. Ma disgraziatamente dopo aver percorso circa 400 metri su terreno palustre, l'apparecchio aveva urtato una sopraelevazione del terreno, la cabina di pilotaggio ne era rimasta schiacciata e quattro dei sette uomini che vi si trovavano decedettero all'istante. Invece la parte media dell'apparecchio all'altezza delle ali, resistette e i tre uomini che vi si trovavano si salvarono facilmente.

Al momento dell'urto i tre uomini furono scaraventati fuori dell'apparecchio; uno cadde a terra proprio sotto un motore e si ferì.

Per il resto della giornata i sei sopravvissuti non si allontanarono dai rottami dell'apparecchio, ma successivamente si ripararono per tre notti sotto gli alberi della vicina giungla, dove costruirono una capanna. Dall'aereo prelevarono viveri ed acqua; successivamente ebbero qualche aiuto da indigeni delle vicinanze che avevano notato la caduta dell'aereo.

Durante il giorno i sei tornavano presso i rottami per farsi notare dagli eventuali ricognitori aerei.

« Il tempo era piuttosto cattivo — ha raccontato Pradano Api-Singh — pioveva e faceva freddo, ma noi sei eravamo fiduciosi che ci avrebbero cercati e trovati. Il morale era alto per il fatto che nessuno di noi era ferito gravemente ».

Altri particolari si cercherà di ottenere non appena sarà possibile intervistare i sei uomini portati ad Albertville.

Per quanto riguarda la strage di Kindu, in cui furono barbaramente soppressi 13 aviatori italiani, il comandante delle forze dell'Onu nel Congo, generale Mc Keown, attualmente a New York per prendere ordini dal segretario generale dell'Onu, ha inviato al suo comando di Léopoldville l'ordine di includere un ufficiale italiano nella commissione d'inchiesta che dovrà recarsi nel Kivu per accertare le responsabilità del massacro. La richiesta di avere un rappresentante nella commissione, accettata dal segretario generale dell'Onu dal ministro degli Esteri italiano Antonio Segni con una lettera in data 17 novembre, lettera alla quale U Thant ha risposto oggi dando la notizia dell'avvenuta concessione.

Per la tragedia di Kindu, qualche estremista è arrivato ad accusare il Premier congolese Adula di « alto tradimento », per la promessa di collaborare al massimo con le Nazioni Unite nella ricerca degli autori della strage di Kindu. « Anche se i fatti di Kindu erano riprovevoli — ha detto un deputato lumumbista — che bisogno c'era di riconoscerlo pubblicamente proprio in un momento in cui la nostra politica estera deve essere improntata alla massima prudenza? ».

La cronaca della giornata odierna registra anche l'azione umanitaria svolta dall'ospedale italiano di Elisabethville (Katanga) diretto dal dr. Giuseppe Cipolat, verso i numerosissimi feriti del campo profughi baluba ingabbiato dall'Onu alla periferia della città, nel quale si sono avuti ieri sanguinosi scontri per il possesso di alcune riserve d'acqua potabile. I chirurghi italiani si sono prodigati al massimo per operare i feriti gravi; alcuni soldati svedesi hanno offerto il loro sangue per salvare da morte dei baluba. Nei fatti di ieri sono rimasti uccisi 11 negri; i feriti gravi sono stati 37.

a. p.

Il colonnello Pasquali, attuale comandante del distaccamento dell'Aviazione italiana nel Congo, e l'ex comandante Nanni sul campo di Léopoldville; sono al centro di un gruppo di ufficiali della 46ª Aerobrigata (Tel.)

A dieci giorni dal sacrificio dei nostri aviatori

Kindu la città del massacro è ancora in mano ai ribelli

L'indugio dell'Onu dovuto al timore di scatenare rappresaglie contro i bianchi della provincia - Nominata la Commissione internazionale d'inchiesta; mancano soltanto i rappresentanti congolesi Disordini in tutto il Paese: il colonnello che ordinò la strage, cognato del « lumumbista » Gizenga, chiede alla radio la resa delle forze delle Nazioni Unite - Tumulti al parlamento di Léopoldville

(Dal nostro inviato speciale)

Léopoldville, 21 novembre.

Sture Linner, il capo della missione civile e militare dell'Onu nel Congo, chiede fiducia agl'italiani. « La vostra indignazione — ci ha detto — è comprensibile, ma non può spingere l'Onu a compromettere precipitosamente la possibilità di un'azione efficace. Siate certi che i colpevoli del massacro di Kindu saranno arrestati e puniti. Senza dubbio, 90 minuti dopo la cattura dei 13 aviatori italiani, a termini d'ultimatum, avremmo potuto compiere una incursione di *jets* sulla città di Kindu e sui reparti ribelli dell'esercito congolese, ma sarebbe stata annullata in anticipo ogni speranza di ritrovare i prigionieri in vita, per non dire degli altri ostacoli che si opponevano a una simile azione. Dopo la notizia dell'imprevedibile massacro, ci siamo astenuti da una azione di forza indiscriminata, che avrebbe accomunato innocenti e colpevoli in un eccidio di massa. Voi potete comprendere che non è questo il metodo dell'Onu. Sono state adottate, invece, tutte le misure necessarie affinché i colpevoli siano catturati ».

Abbiamo domandato a Linner di quali provvedimenti si tratta. « Il presidio malese presso l'aeroporto dell'Onu che si trova a tre chilometri da Kindu — ci ha risposto — ha già ricevuto rinforzi: abbiamo annunciato solo l'invio di altri 100 malesi e di 200 etiopici, ma la concentrazione di truppe per via aerea continua. Non posso dirvi di più. In questo momento è in corso all'aeroporto di Kindu un incontro fra il brigadiere generale Hamid, delle forze malesi, e il generale etiopico Teshume. Le loro truppe assolveranno il compito di proteggere la commissione d'inchiesta che deve recarsi fra i ribelli ».

Ogni simile commissione operante nel Congo, secondo le convenzioni, dev'essere composta da rappresentanti dell'Onu e del governo centrale congolese. L'Onu ha già designato i suoi cinque inquirenti (un norvegese, due svedesi, un inglese, un tunisino e un ufficiale italiano) ma il governo di Léopoldville non ha deliberato ancora la propria nomina.

Abbiamo domandato dunque a Linner se è lecito supporre che il governo congolese intenda rinviare all'infinito le proprie decisioni. « Il premier Adula — ha risposto Linner — si è impegnato ieri a risolvere la questione nel più breve tempo possibile ».

Ma è prevedibile, frattanto, che le truppe ribelli responsabili dell'eccidio si trasferiscano altrove. I temporeggiamenti di Léopoldville non pregiudicano i piani dell'Onu? Sarà comunque possibile inseguire e identificare i reparti che hanno compiuto lo scempio degli italiani? « Le vie della giungla — ci ha detto Linner — sono infinite. Ma sappiamo che direttamente responsabile dei fatti di Kindu è il terzo battaglione del terzo gruppo, comandato dal maggiore Mulengi, che si trasferiva da Stanleyville a Kasongo. Comandante responsabile della piazza militare è invece come sapete, il colonnello Pakkasa».

Linner, almeno per ora, non ha accordato ai giornalisti italiani l'autorizzazione a recarsi almeno fino all'aeroporto di Kindu con un apparecchio dell'Onu. « Vi prego — egli ci ha detto — di comprendere la mia posizione. Ciò comporterebbe la responsabilità dell'Onu per quanto potrebbe accadere e adeguate misure di sicurezza. Inoltre il vostro viaggio percorrerebbe il sopraluogo della commissione. Infine, secondo la nostra stessa, gli aerei dell'Onu non vengono ceduti alla stampa ».

Abbiamo riferito pressoché alla lettera le dichiarazioni di Sture Linner, al di là delle quali, tuttavia, la nostra comprensione per le ragioni dell'Onu non può modificare in alcun modo la desolante verità dei fatti: a sette giorni dall'annuncio dell'eccidio, la città di Kindu è ancora sotto il controllo dei ribelli; le forze dell'Onu sono tuttora raccolte nel campo trincerato dell'aeroporto; non è stata ancora perfezionata la costituzione del comitato d'inchiesta.

Mentre nessuno può imputare all'Onu di non aver compiuto un'azione di forza indiscriminata o incauta (vi è pure da tenere a mente che 35 civili europei, fra i quali tre italiani, vivono nella città di Kindu, sulla riva destra del fiume Lualaba) è intollerabile che il governo congolese non abbia nominato ancora i suoi membri della commissione di inchiesta e che la commissione medesima non abbia raggiunto ancora la città di Kindu. Da sette giorni i ribelli sono autorizzati a credere che si possono uccidere senza punizione i soldati dell'Onu. Ma ciò non è imputabile all'Onu, né al premier Adula.

L'inerzia è dovuta allo stesso caos generale del Congo, di cui non poche forze estranee sono responsabili, alle contraddizioni inverosimili del governo centrale e più direttamente all'anarchia criminale che pervade l'esercito, il più selvaggio esercito della storia, che l'Onu non potrà mai disarmare con 15 mila uomini. Ieri due deputati seguaci di Gizenga, l'ispiratore della sedizione delle provincie orientali, sono giunti a protestare in parlamento contro la condanna che il primo ministro aveva rivolto agli assassini e seviziatori degl'italiani, accusando Adula di avere offeso l'esercito.

Codesti seguaci di Gizenga, hanno sostenuto con incredibile e folle impudenza che gli italiani erano mercenari al servizio non già dell'Onu, ma dei neocolonialisti e dei secessionisti katanghesi; che i loro aerei erano partiti dall'Angola e che i soldati di Kindu avevano obbedito a un dovere. A queste menzogne degne di uomini infantili e demenți, e di un partito sedizioso che per prevalere nel disordine non esita a scatenare e difendere i cannibali, ha risposto un deputato del gruppo di Adula. Ma le sue parole sono state interrotte da un violento tumulto, mentre parsino le truppe della guardia schierate intorno al Parlamento si ritiravano nelle loro caserme in atto di protesta contro le deplorazioni che il primo ministro aveva inflitto all'esercito.

Antoine Gizenga, l'ispiratore della sedizione nella provincia orientali (Kivu e Stanleyville) è ufficialmente ancora vice presidente del Consiglio, mentre lo stesso Mobutu dichiara che egli è il primo responsabile dello scempio di Kindu. Dopo il distacco del Katanga e la nuova secessione delle provincie orientali, almeno di fatto, il governo controlla approssimativamente le provincie di Léopoldville, l'Equatore e il Kasai, ma non è possibile dire per quanto tempo ancora.

Per domani è atteso un nuovo, veemente discorso di Adula, il solo vero uomo politico del Congo. Stasera è giunta a Léopoldville persino la notizia che il colonnello Pakkasa, cognato di Gizenga e capo dei ribelli di Kindu, ha intimato per radio la resa incondizionata alle forze dell'Onu che si trovano nel campo trincerato dell'aeroporto. I caschi blu non hanno obbedito.

Il disordine delle truppe congolesi è giunto ieri sera a provocare un incidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Un aereo canadese in dotazione dell'Onu è stato bloccato perché la gendarmeria sospettava che trasportasse armi nel Katanga. Il timore dei mercenari al servizio di Tshombe è divenuto un'ossessione anche a Léopoldville. A bordo dell'aereo già pronto per la partenza si trovava il colonnello Nimis, capo del gruppo degli aviatori italiani al servizio dell'Onu.

Avendo compiuto la sua missione (è stato sostituito da un altro ufficiale) egli doveva ritornare a Roma. Alla notizia dell'incidente, gli aviatori italiani del campo, già esasperati, erano pronti a intervenire in forze (si dice che avessero già imbracciato i mitra) quando l'equivoco è stato chiarito.

Alberto Ronchey

I superstiti dell'aereo trasportati ad Albertville: la salma del comandante ancora nel relitto

Un altro «C 119» è partito ieri da Pisa per Léopoldville

Gli uomini dell'equipaggio erano sette - Il loro armamento ridotto al minimo come sempre - Stasera le vedove e i familiari degli aviatori caduti partiranno per Roma, dove domani si svolgerà una solenne cerimonia, presenti le più alte autorità dello Stato

(Dal nostro inviato speciale)

Pisa, 21 novembre.

L'impegno verso le Nazioni Unite viene mantenuto: oggi è partito da Pisa un *C 119* diretto in Congo, seguendo il calendario stabilito per la rotazione dei nostri « vagoni volanti ». L'itinerario sarà il solito: Il Cairo, Kartum, Entebbe, Léopoldville. Il grosso bimotore argenteo con la scritta Onu sulla fusoliera e con i colori italiani, era pronto sul campo di San Giusto da questa mattina. Alcuni elevatori meccanici su ruote avevano caricato nella grande fusoliera, aperta verso poppa, viveri, medicinali, pezzi di ricambio destinati alla « sezione Congo » della 46ª aerobrigata. Era, in gran parte, materiale spedito in sostituzione di quello perduto nel disastro presso il Lago Tanganica.

A bordo del *C 119* sono saliti nel primo pomeriggio sette aviatori, compresi due piloti (ovviamente se ne tacciono i nomi per evitare nuovi allarmi e nuove morbose eccitazioni). Avevano la solita dotazione di armi per difesa personale e per caccia. Una rivoltella ciascuno, un pugnale nella stivaletta che serve la tuta sul polpaccio, qualche fucile. La difesa dei nostri aviatori in Congo resterà affidata alle forze di terra dell'Onu, con nuove garanzie che sono state comunicate ai militari in partenza, del resto disposti unicamente ad obbedire, senza condizioni, come ripetono gli ufficiali della 46ª aerobrigata. Non c'era alcun paracadutista come scorta armata. Abbiamo visto tutti paracadutisti partire oggi dal campo di aviazione; non non facevano altro che esercitarsi in normali lanci.

A nessun estraneo è stato permesso di avvicinarsi all'equipaggio. Non c'erano familiari all'aeroporto né nelle vicinanze; non è uso che i parenti e gli amici vadano a salutare gli aviatori alla partenza. Non c'è stato alcun cerimoniale (è completamente inventata la storia di un « appello dei caduti »: il rito del tempo fascista è ignorato dalle forze armate italiane). Quando il *C 119* prese la rincorsa sulla lunghissima pista, ci trovavamo ai margini dell'aeroporto di San Giusto, cinto da un'alta rete metallica. Un aviere alzò un compagno: « Sono loro », nient'altro.

Abbiamo raccolto qualche particolare sulla partenza del « vagone volante » sostando pazientemente sulla strada che corre a lato del campo di aviazione. Dalle autorità militari si è saputo soltanto che l'aereo era partito, con quel carico. Il portavoce del comando ha aggiunto poche informazioni: le salme degli aviatori morti nel disastro sono state ricuperate e arriveranno probabilmente a Roma. Fra qualche giorno i superstiti rientreranno in patria dopo essere stati interrogati dalla Commissione internazionale d'inchiesta nominata in Congo. Altra notizia: domani sera le vedove e i familiari degli aviatori trucidati residenti a Pisa partiranno per Roma, dove giovedì mattina sarà celebrata una funzione solenne in Santa Maria degli Angeli, alla presenza del Presidente della Repubblica.

Attorno al comando della 46ª aerobrigata è stata stesa in questi giorni una cortina di assoluta segretezza, raddoppiando la sorveglianza che normalmente è già stretta trattandosi d'una base Nato. E' stato dato ordine a tutti, ufficiali, sottufficiali, aviari, di non parlare con estranei.

La tragedia dei tredici trucidati aveva diffuso un'eccitazione dolorosa e anche allarmistica, riflessa comprensibilmente nel seguito dell'incidente avvenuto presso il Lago Tanganica. Le famiglie di tutti gli aviatori in servizio nel Congo si erano allarmate, tanto più essendo stato detto che i « vagoni volanti » sono aerei antiquati, logori dall'uso e perciò pericolosi. Vorremmo tranquillizzare chi ha un marito, un figlio, un parente in servizio sul *C 119*: risulta che questi aerei sono adottati da tutte le aviazioni militari dei Paesi della Nato per trasporto di materiale. Aerei lenti (non superano i 360 Km. all'ora), ma robusti, non meno sicuri di altri. La loro manutenzione è curata seguendo rigide norme, così assicurano le autorità militari.

C'è infine una considerazione da fare dopo questa giornata di incubo: qualche volta l'interesse per le famiglie delle vittime è andato oltre la pietà. C'è stato una malsana curiosità per il morboso in una parte del pubblico, c'è stata anche la irresponsabilità di alcuni giovanotti, improvvisatisi cronisti e fotografi in questa occasione. Scambiando lo zelo col cinismo alcuni sono arrivati al punto di informare della morte dei loro cari anche i parenti di aviatori poi risultati sani e salvi, unicamente col fine di offrire per primi particolari cronistici e fotografie disperate. Quando le notizie ufficiali non erano state ancora diffuse, siamo stati avvicinati da ragazzi che offrivano fotografie spiegando: « Ottime: c'è la vedova piegata dal dolore ». Alcuni si erano nascosti nelle scale delle abitazioni dei familiari in attesa di notizia, per cogliere i momenti di disperazione al feroce annuncio. Ogni tragedia può essere descritta, ma con pietà.

Mario Fazio

L'avv. Giorgio Pagnanelli, delegato italiano dell'Onu nel Congo, intervistato all'aeroporto di Léopoldville; Pagnanelli si recò, solo, a Kindu per svolgere indagini sulla fine dei tredici aviatori trucidati (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Tragica fine di una donna infelice e sciagurata

Uccide col gas la sua bambina che dorme e si sopprime gettandosi dal terzo piano

Una squallida esistenza - Abitava in un alloggetto di via Cherubini e manteneva la figlia, 7 anni, in collegio a Lanzo - Venti giorni fa aveva incontrato un uomo: l'ultima sua speranza per mutar vita - Ma era già sposato - Lunedì lo prega di ritirare la bimba dall'Istituto per «andare a un funerale» - Nella notte stacca il bocchettone del gas, fa respirare il veleno alla ragazzina addormentata fra le sue braccia, poi la stende nel letto accanto a sé e all'amico - Ma questi si sveglia e dà l'allarme - All'arrivo della Croce Rossa la sventurata si lancia dalla finestra

Franca, 7 anni. La madre, fotografata durante un recente processo. A Lanzo: il quaderno della bimba è rimasto aperto sul suo banco, dove le compagne hanno deposto fiori

Una giovane donna ieri mattina all'alba ha ucciso con il gas la sua bambina di 7 anni, Franca, poi si è tolta la vita gettandosi dalla finestra del suo alloggio, al terzo piano di via Cherubini 62. La spiegazione più facile è che l'omicidio ed il suicidio siano frutto di una improvvisa follia. Può darsi. Sicuramente il turbamento psichico che ha portato a conseguenze così tragiche trova origine in una vita tremendamente infelice, squallida, rovinosa.

Nata 26 anni fa a Mella, in Val Varaita, Caterina Perotto appena sedicenne era venuta a Torino. Andò a servizio presso due o tre famiglie. Fu ricoverata all'ospedale di Sant'Anna e nacque Franca. Volle riconoscere la sua bambina. Per vivere scelse la strada: Franca la lasciava presso le suore, prima a Torino, poi a Lanzo.

Guadagnava parecchio. A 28 anni già collocheva squadre del buon costume, sulla di sicurezza della Questura, carcere, Tribunale e Corte di Assi-

Sergio Bortolotto, 35 anni

sa. Vittima di aggressione aveva fatto condannare i colpevoli. Aveva anche ecceduto di fantasia nell'accusa e a sua volta era stata condannata per calunnia.

In questo sfacelo di vita la sorreggeva l'affetto per la figlia. «Farò di tutto per lei: se vorrà, la farò studiare, perché stia bene». Quasi analfabeta, contadina di nascita, covava nella coltura il presupposto di una agiatezza.

Da due anni abitava in via Cherubini 62, in una casa nuova all'angolo con via Vivaldi, in borgata Monterosa, verso il Regio Parco. Al terzo piano aveva affittato un alloggetto di una camera, tinello con cucinino, piccola antrata, bagno. L'alloggetto minimo moderno. L'aveva arredato con mobili e suppellettili costose, se non di buon gusto. Anche lei era elegante: abiti di buona confezione, borsa di coccodrillo, scarpe dei negozi più cari, molti ori al braccio e al collo.

Venti giorni fa aveva incontrato Sergio Bortolotto, 35 anni, abitante in corso Sebastopoli 169, sposato con una figlia, ma separato dalla moglie. In lui Caterina Perotto credeva di aver trovato l'uomo della speranza? Due o tre sere fa mentre attendeva dalla pattinatrice, a pochi passi da casa sua, disse che si sarebbe sposata. Parlò di un industriale dicendo che era il padre della sua Franca (in queste donne la megalomania è facile); aggiunse che però preferiva sposare un uomo di affetto sicuro. Da una settimana aveva smesso la sua attività: non più ritorno all'alba in taxi, non più litigi aspri sulla porta di casa, o addirittura nell'alloggio. A casa lei faceva pulizia e cucinava.

Sabato scorso andò a Lanzo a prendere la bimba e se la tenne la domenica. Alla sera la riportò. Poi al lunedì pregò il Bortolotto di andarla a riprendere. «Ma se l'hai vista ieri». «E' morta mia sorella, voglio che venga anche lei ai funerali. Ci accompagnerai tu in auto». «Io? Che c'entro con i tuoi parenti?» «Se vado con la bambina tutti dicono male; se invece ci vedono in tre, la gente pensa che noi siamo a posto».

La sua idea fissa: avere una famiglia riconosciuta. Il Bortolotto accettò e le suore Immacolatine gliela consegnarono, perché avevano ricevuto la richiesta per telefono dalla donna.

Alle 20 mangiarono tutti tre in casa in via Cherubini. Dopo guardarono la televisione. C'era il film «Rasho Mon», ossessionante, tragico. Trillò il telefono. Era una collega di Caterina. «Non ti si vede più». «Son qui con Franca». «C'è anche lui?» «Sì, guarda la televisione». «Ah!» «Famiglia modello, cara mia». «Torni?» «Non so, no». La bimba aveva sonno, il Bortolotto consigliò di andar tutti a dormire. Al mattino avrebbe dovuto alzarsi presto. Mise la sveglia alle 5,30. Si coricarono tutti nella stessa stanza, nell'unico letto.

Poco prima dell'ora fissata il Bortolotto si svegliò. (Raccontiamo seguendo la sua deposizione e i risultati delle indagini). Aveva udito dei rumori. «Che cosa c'è?». «Nulla — gli rispose la donna — la bimba è caduta dal letto. Dormi». «Cosa?». Allungò la mano al tavolino per accendere la lampada; nel movimento incerto incontrò la sveglia; la fece cadere sul pavimento. La sveglia si mise a trillare. L'acuto suono lo tolse dal torpore. Scese, raccattò la sveglia, accese la luce. Caterina Perotto era seduta sul letto, gli occhi fissi, attonita. Avvertì un sibilo e subito un odore agro che prendeva alla gola.

«Senti che puzzo?». Andò in cucina premette l'interruttore, e subito scorse il bocchettone del fornello staccato, mentre il gas usciva violento. Chiuse il contatore. Tornò nella stanza. Caterina era là immobile. Immobile anche Franca, con la bocca aperta e sul volto i segni dei baci di sua madre.

«Ma è morta! Caterina!?». Intuì la tragedia: la madre aveva avvelenato la piccola, portandola dormiente a respirare il gas in cucina, poi si era messa ad attendere che la morte raggiungesse anche lei e lui. Fu colto dal terrore e lanciò un urlo così forte, terribile, che in casa si precipitarono i vicini, con i cappotti sopra i pigiama. Al veder la gente la donna si alzò e corse alla finestra, ma il Bortolotto riuscì a fermarla, la fece sedere, la diede da bere del cognac. Poco dopo arrivarono i militi della Croce Rossa. Portarono la bambina all'astanteria Martini. Il medico di guardia sentì il polso, auscultò il cuore, alzò le palpebre. Morta. Erano le 5,45.

L'autoambulanza tornò in via Cherubini, perché i due infermieri pensavano che anche la madre non stesse bene. Trovarono Caterina Perotto seduta che sorseggiava il cognac e intorno i vicini. «Qui bisogna avvertire la Questura» disse un infermiere al collega. All'udire «Questura», la donna balzò ritta, corse verso il bagno, con una manata al liberò dall'infermiera Tessauro, che aveva cercato di fermarla, si chiuse dentro a chiave. Aperse il finestrino. Dalla portà subito sfondata i due infermieri poterono vedella che si gettava a capofitto, le mani a coprirsi gli occhi. Cadde nel piccolo giardino che fiancheggia l'ala di via Vivaldi. La portarono all'astanteria Martini. Il medesimo medico di guardia sentì il polso, auscultò il cuore, sollevò le palpebre. Morta. Erano le 6,30.

Nella casa arrivò il brigadiere spagnuolo; il Bortolotto, inebetito, fu interrogato dal dott. Scandorra, commissario della barriera di Milano. Nel pomeriggio, su ordine del Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Billi Gentili, all'istituto di medicina legale il prof. Portigliotti eseguì l'autopsia sul cadavere di Franca, confermando che era morta per il gas.

Perché questa tragedia? La scienza, che si appoggia su una casistica numerosa, suggerisce di cercare la spiegazione in una crisi di depressione che sovente subiscono le donne di quella vita. Una crisi che è sempre accompagnata da un sentimento di colpevolezza e che esige una punizione. Di certo le tare familiari possono aver creato un elemento debilitante nella sua psiche. Un momento di sconforto. La convinzione che mai avrebbe trovato un marito. Neppure il Bortolotto poteva coronare il suo sogno, perché già sposato.

Uccise Franca perché temeva che nessuno avesse cura di lei. La uccise con il gas, la riportò a letto e la baciava sul volto, sul collo implasticciandola di rossetto, mentre ancora calda stava spirando. Prima uccise lei, perché voleva essere sicura che non le sopravvivesse. Perché uccidere il Bortolotto? Soltanto perché si trovava anche lui nella casa. Indifferente che fosse vivo o morto. Nell'esasperazione c'erano soltanto lei e la sua Franca. Il resto non importava.

Ignobili scherzi di un mantaco

A che punto può giungere la malvagità di un uomo

Una voce angosciata al telefono: «Sua figlia è morta vittima di una disgrazia, corra all'ospedale»; e non era vero niente - Falsi allarmi alle autobarelle, alla questura, ai pompieri - Forse la polizia è sulle tracce di un criminale

Sabato scorso alle 16 in punto una telefonata giungeva in corso Grosseto 115 e avvertiva che una inquilina, la signorina Anna Maria Ciancio di 23 anni, insegnante elementare, era stata travolta da un'auto e che era morta poco dopo alle Molinette. «Io telefono dall'ospedale» diceva la sconosciuta che parlava in tono angoscioso: «la prego, informi subito la madre: ma la faccia con ogni cautela». All'annuncio la signora Ciancio si sbiancava in volto e s'accasciava tra le braccia delle vicine, in preda ad un grave collasso cardiaco. Il fratello di Anna Maria (che era fuori col fidanzato) si precipitava, affranto, in lacrime, alle Molinette. E qui poteva accertare che si trattava di una beffa macabra e malvagia. Alle 18 Anna Maria rincasava sana e salva: non le era successo niente, stava benissimo e, stupefatta, si lasciava abbracciare dalla madre stravolta e singhiozzante.

Questa, purtroppo, non è che uno dei tanti inqualificabili episodi che da mesi la cronaca deve registrare. Ricordiamo soltanto i più recenti e clamorosi: il 20 agosto una telefonata alla segnalava una catastrofe ferroviaria facendo accorrere 17 autoambulanze a Porta Nuova; il 28 agosto lo stesso anonimo convocava pompieri e Croce Rossa in corso Umbertò per un'inesistente disgrazia stradale: il giorno 26 indirizzava la Guardia Medica in via Sacchi e di lì a un'ora i vigili del fuoco in un albergo per sciagure che non si erano mai verificate. Il 31 agosto il medico Lorenzo Loreani veniva svegliato in piena notte dalla telefonata di un «padre disperato» che lo chiamava al capezzale del suo bambino morente: il medico si precipitava all'indirizzo, ma trovava un'officina chiusa e buia. Il 15 settembre, sempre su false segnalazioni, polizia e autobarelle intervenivano di corso Stati Uniti e sulla linea ferroviaria Torino-Milano: ma non c'erano tracce né di scontri né di terrificanti deragliamenti. Qualche giorno fa anche il nostro giornale veniva preso di mira. Una voce d'uomo avvisava che due giovani sposi in viaggio di nozze si erano suicidati col veleno in un albergo di via Cameriana. I cronisti si recavano sul posto dove già si trovavano convocati pompieri, ambulanze, agenti. La storia degli sposi era un'invenzione. Di lì a mezz'ora altra telefonata, altro scherzo: «Presto, correte in via Secondo. Hanno sallarato il panno, l'autore delle telefonate di falso allarme».

La faccenda sta assumendo proporzioni preoccupanti. In [illegible] a Torino c'è un maniaco (ma è uno solo?) che si diverte a mobilitare a vuoto i servizi di soccorso. Telefona da posti pubblici, annunzia tremende sciagure (un pullman pieno di bambini si è rovesciato; c'è un uomo semi-stritolato sotto il tram, una casa è crollata per lo scoppio delle tubature del gas ecc.) e poi, mischiato ai passanti, assiste all'arrivo di camionette e di ambulanze e gode nel vedere l'affanno e la confusione degli agenti e degli infermieri. Ogni volta, vigliaccamente, egli conta sul fatto che gli addetti ai servizi non possano perdere tempo a controllare la veridicità o meno della telefonata: per esperienza non [illegible] che anche un minuto è prezioso per salvare una vita; e pensano subito, a grande velocità, facendosi largo, con grave rischio, negli ingorghi del traffico cittadino.

Ma ora il maniaco, che agendo in questo modo commette veri e propri crimini, ha cominciato a colpire direttamente le famiglie nel modo più ignobile e più atroce: avvertendo che un congiunto è rimasto vittima di una disgrazia. Tutti, in certe ore del giorno e [illegible] sera, hanno qualcuno della famiglia fuori per lavoro, per viaggio o altri motivi: la beffa perciò è di una crudeltà inaudita e dimostra veramente a [illegible] punto può giungere la perfidia umana.

La questura ha disposto già da tempo una sorveglianza speciale in molti locali e le indagini sul misterioso e spregevole individuo proseguono ogni giorno ininterrottamente. Pare che gli investigatori abbiano alcuni indizi: ci auguriamo che queste infami terrorista telefonico sia arrestato al più presto e che la sua malvagità e il suo cinismo abbiano una giusta, dura punizione.

Un'iniziativa di «Specchio dei tempi»

Per gli orfani dei 13 aviatori

Sono ancora tutti in tenera età - Mancherà loro l'aiuto del padre negli anni decisivi della vita

Le lettere continuano ad arrivare a centinaia. Chiedono tutte la stessa cosa: il senso di solidarietà che ha commosso gli italiani alla notizia del massacro di Kindu, si traduca in un aiuto concreto verso le famiglie delle vittime. «*Sono cattolico praticante* — scrive un professionista — *comprendo l'alto significato della costruzione di un tempio. Ma prima di tutto bisognerebbe pensare agli orfani: fra un anno chi si ricorderà di loro, che continueranno ad avere bisogno del padre? Provvediamo almeno a questo*». Un medico: «*Alle famiglie in lutto che cosa darà la nazione? Un grato segno di umano ricordo e basta? Un immenso e retorico monumento? Ridimensioniamo la spesa e ci sentiremo più cristiani*». Una madre: «*Perché non pensare ai bimbi piccoli, ai genitori in condizioni disagiate, ai quali anche l'aiuto finanziario può portare un po' di conforto?*». Uno scolaro di quinta: «*Mando la mia piccola offerta, spero che sia seguita da tante altre di tutti i bambini delle scuole, e possa servire a donare nel giorno di Natale, ai bimbi orfani, quei giocattoli che potevano desiderare dal loro papà*».

Abbiamo scelto a caso, dal grosso mucchio delle lettere, poche frasi che riecheggiano la calda, umana partecipazione di tutti.

Ieri *Specchio dei tempi* ha aperto la sottoscrizione con una prima offerta di centomila lire; oggi la *Direzione de «La Stampa»* versa un milione. Tutte le somme raccolte saranno destinate esclusivamente alle famiglie degli aviatori uccisi nel Congo, soprattutto alle più povere.

La Stampa L. 1.000.000.

Pregno Maria ved. Meaglia, [illegible] cara memoria di mio marito cav. Giovanni Meaglia 50.000, G. M. M. B. B. 20.000, Una vecchia torinese 20.000, N. N. orfana di guerra 5000, Edoardo e Dario [illegible].000, Prof. B. P. 10.000 Costanza Chevalley Durandi 10.000, Guido, Paola e Daniela 10.000, Rita e Mario Bertola 10.000, N. N. 10.000, Prof. Enrico Alpino 10.000, Un gruppo di impiegate 8000, In memoria di Carla 10.000.

Caretta Susanita 10.000, C. B. 10.000, Mutt Lucia in suffragio del marito 2000, III Corso Segretarie d'Azienda dell'Istituto Internazionale Methodo 7000, Oneglia Domenico 6000, N. N. 1000, La mamma di Beppe 2000, Tersein 1000, III G. della Scuola Media G. Giacosa 5300, N. N. 1000, Dott. Quarto Valerio Oresta 5000, In memoria di Ugo 10.000, I dipendenti della ditta «Magamino 7 Forte» 5000.

Unione Comunità Israelitiche Italiane, Roma 50.000, Dr. Joe Mani 5000, A. Francesca 5000, Jolanda Roberta 5000, Mariattina, Giuseppe, Pierina, Andrea 1300, Andrea e Massimo Balsaro 2000, F. e L. 2000, G. F. 1000, Due pensionate 2000, Una alunna di II media della Scuola «C. Nigra» 1000, N. N. 20.000, Un lettore bolognese 2000, D. A. 1000.

Due coniugi pensionati 1000, Un collega maresciallo motorista 1000, N. N. 500, N. N. 1000, Per onorare i propri fratelli defunti 2000, Una madre 1000, Tullio, Mariuccia e mamma 5000, Le quattro Pepie 4000, Peppina e Aldo 1000, Franca 5000, N. N. 2000, M. E. M. 3000, I cuginetti Paola, Guido ed Anna Rita 1000.

Una pensionata 500, Bianca Romano 1000, Melotti 1000, Un gruppo di impiegati della Sezione Metalli 6500, Sergio e Paolo 5000, Luisa 1000, In memoria di Nino 1000, M. G. 5000, Anna Maria 5000, Franca 1000, V. D. ricordando la mamma 1000, Ricordando Rodolfo 1000, Ada e Massimo Matté 1000, Amalia ed Emilia 2000, In ricordo di Soncin Luigia 1000.

Alessandro 2000, Maria Miescia 500, M. V. Torino 2000, G. B. 1000, C. B. T. 2000, E. V. ricordando i suoi morti 1000, Delfina e Domenico Ricci in suffragio dei nostri morti 1000, G. G. 1000, M. G. M. 500, Una pensionata 2000, Teresita 2000, Emilia S. ricordando Umberto Ravera 1000.

Totale L. 1.439.800. Totale precedente L. 371.750. Totale generale L. 1.792.550.

Alle 18,30 di ieri, nella chiesa di Santa Cristina, il vescovo coadiutore mons. Tinivella ha celebrato una Messa in suffragio degli aviatori uccisi nell'eccidio di Kindu. Al rito ha partecipato una folla imponente di cittadini, tra cui numerosi aviatori. La chiesa era gremita. Parecchie persone sono state costrette a seguire dall'esterno la [illegible] cerimonia.

Specchio dei tempi

Sono tornato a Trieste - Lettera d'un padre al figliolo soldato (ma eravamo nel 1922) - Gli italiani "traditori" secondo l'on. Anfuso - Lettera aperta al ministro Sullo d'un emigrato in Svizzera - Preghino gli innamorati delusi

Un lettore ci scrive da Parigi:

«Leggo quasi giornalmente, e non più ad intermittenza come prima, quanto giornale, attratto, inconsciamente ma irresistibilmente, da *Specchio dei tempi*, del quale, oltre ad elogiare l'ottimo italiano — il che subito a pensare che esista un "correttore" superiormente dotato — non posso fare a meno di restare sbalordito per certi fatti e fatterelli che per mezzo dello *Specchio* vengono alla luce, fatti e fatterelli che veramente dovrebbero trovare più ampio spazio e grandissima eco nelle altre pagine del giornale.

«Il contenuto della lettera "Un appello per Trieste" comparso il 18 corrente, coincide con quanto lo stesso potei constatare, il 19 settembre scorso, [illegible] un viaggio che feci in Italia.

«Arrivato a Trieste la sera precedente, mi alzai di buon'ora per dar un'occhiata, da buon genovese, a per prima cosa, al porto. Rimasi letteralmente estasiato quando vidi il porto di quella città, il cui nome per gli italiani della mia generazione resta un simbolo incancellabile e inscindibile. Niente del movimento febbrile, tumultuoso, senza sosta di quello di Genova; pochi piroscafi, quasi tutti da passeggeri, pochissime gru in movimento, quasi nulla il passaggio degli autocarri, ridicolo il numero dei "camalli" al lavoro. Quello non era il porto di una grande città commerciale, ma di una cittadina balneare.

«Certo, le ragioni che favoriscono Genova (tra le altre, la più importante: Piemonte e Lombardia non bagnate da mare) e quelle che danneggiano Trieste sono alla portata di tutti ma qualche cosa bisogna pur fare per risollevare questa città; con un poco di buona volontà, con della propaganda intelligente, con aiuti morali e materiali governativi, il movimento turistico potrebbe aumentare fortemente, il che, oltre ad essere un dovere nazionale, apporterebbe un aiuto al commercio triestino. Schiettamente devo tuttavia dire che la stampa italiana trascura questo problema come ha trascurato quello dell'Alto Adige, con i risultati che si vedono.

«Aggiungerò, per finire, che anche a Trieste, come forse in tutta l'Italia, dalle finestre aperte o dai caffè venivano le musiche e i canti del Festival della Canzone Napoletana, ma se la miseria fa uscire il lupo dalla tana, molti Triestini se ne vanno un po' da per tutto, specialmente in Australia, e sono costituiti la parte, da Italiani allogiotti».

Felice Junto

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire anch'io due parolina al "soldatino" che ha il "coraggio" di piangere: io ho 62 anni e non mi vergogno di dire che mio padre inviò nel 1922 a mio fratello il quale, partito da Torino per Bologna per il servizio militare, aveva scritto a casa lamentandosi della vita di soldato, della distanza dalla famiglia, ecc., ecc.

«Ebbene, mio padre gli rispose così: "*Caro figliolo, ho ricevuto la tua lettera piena di piagnistei, appena spedisciti voglio che oggi stesso ricevuto, Ebbene, ti dico che se ancora osassi lamentarti per fare il tuo sacrosanto dovere di italiano, non riceverai più né da me, né da tua madre alcun voglio, così capirai veramente quale sia il tuo dovere!..., e ricordati che non sarà mai un buon italiano né un onesto cittadino colui che trova grave essere soldato e lavismo della sua città*".

«Ebbene: mio fratello rispose che la lettera di papà lo aveva fatto "uomo" ed era contento di fare il soldato anche se lontano da Torino».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Non mi posso capacitare come un Anfuso sieda in Parlamento ed abbia avuto un certo numero di voti per sedercisi. Quando durante l'ultima guerra mi rifugiai in Svizzera (quale tenente d'aviazione) ebbi occasione di partecipare con i miei colleghi internati colà ad una sottoscrizione per acquisto di medicinali da inviare ai nostri più sfortunati fratelli italiani, prigionieri nei campi tedeschi.

«Dopo qualche tempo dall'invio, il blocco dei medicinali fu respinto, alla nostra Legazione a Berna, e precisamente [illegible] signor Anfuso, allora ambasciatore della repubblichetta di Salò a Berlino, con il motivo da lui citato, per cui "...i *traditori* [illegible] *devono languire, come i traditori meritano, senza aiuti di sorta*». La Legazione italiana, tramite una circolare del 1943, che dovrebbe essere ancora agli atti, ci comunicò quanto "di grande e di superiore" era stato [illegible] da quel rappresentante di una misera repubblica».

Internato tessera 27983
(segue la firma)

Un lettore ci scrive da Winterthur (Svizzera):

«Dieci anni fa lasciai l'Italia, dove in un impiego statale (sono diplomato) ricevevo 30 mila lire mensili, per andare come operaio in Svizzera a 70 mila al mese. E' sotto quest'aspetto e dall'esperienza acquisita in questo decennio di [illegible] lasso, che desidero precisare alcuni punti citati nella lettera del connazionale di Schaffhausen.

«Quanto riferito in merito a stipendi, ferie, tasse, assegni familiari (15 franchi e non 10 per figlio nel cantone di Zurigo), assistenza medica ecc., corrispondono a realtà. Non vedo come si possa chiedere di dare a noi, ad esempio: assegni familiari per le mogli, assistenza medica a tutte le persone a carico, anzianità di servizio ecc., quando ciò non viene corrisposto neanche agli svizzeri. Per me, caro connazionale di Schaffhausen non è questo l'altro lato della medaglia del paese che ci ospita.

«A mio avviso dovremmo esigere a parità lavoro, pari salario. Inoltre, per chi ha famiglia, di poterla portare con sé, come affermò nei giorni scorsi il ministro Sullo (se non è la solita mossa politica che si usa fare prima di una campagna elettorale) e di permettere ai figli di frequentare le scuole svizzere.

«Al ministro Sullo direi invece: "*Dia e tutti gli italiani una istruzione e un lavoro in casa nostra e non ci costringa ad andare all'estero per mancanza di lavoro, di professione o per salari di miseria*". Come possiamo, Signor Ministro, chiedere ad altri stati di fare scuole di lingua italiana quando in casa nostra mancano ancora in molti luoghi (persino Lombardia e Piemonte, centri del "miracolo" italiano) aule per i nostri figli?

«Finché il governo italiano non avrà risolto i due problemi fondamentali: istruzione obbligatoria fino a 14 anni (gratuita come in Svizzera) e un lavoro a tutti per una normale esistenza, non sarà possibile, caro connazionale di Schaffhausen, risparmiare, a chi per necessità di vita è costretto ad emigrare, l'altra faccia della medaglia».

S. Innocente

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo al geometra di Alessandria, il quale per una delusione d'amore vorrebbe espatriare. "Attenda, che passa".

«Anch'io alla verde età dei vent'anni, mi sono trovata nella medesima situazione. Credevo la vita finita, e che non saltasse che la morte, per la pace del mio cuore. Mi rivolsi alla Chiesa, trovai un confessore il quale comprese il mio stato d'animo, mi consigliò di attendere in preghiera; il tempo, diceva, è la più grande medicina.

«Seguii questo consiglio. Guarita, mi sono sentita un'altra persona, più riflessiva, più forte per combattere la lotta della vita».

Segue la firma

Nuova commissione di studio per i problemi della viabilità

Con ordinanza del Sindaco è stata nominata ieri la commissione di studio e di coordinamento per i problemi dei trasporti e viabilità urbana, in relazione al nuovo piano regolatore. E' composta dagli assessori ing. Porcellana ai servizi pubblici industriali, ing. Catella alla viabilità e on. Geuna all'urbanistica; dai tecnici ingegneri Viotto, Denti, Zadarlecchio e Biffignandi.

La commissione esaminerà i progetti già predisposti dai vari uffici, compresi quelli relativi alla metropolitana ed alle sottovie, e la relazione degli esperti a suo tempo incaricati di studiare i problemi riguardanti l'azienda tranviaria. Per evitare possibili discordanze nella fase dell'attuazione pratica, è necessario che i tecnici vaglino le diverse soluzioni; in base ai risultati, verrà allestito un piano organico di massima che — dopo la dovuta approvazione degli amministratori — potrà essere affidato per l'esecuzione ai servizi competenti.

L'ultimo compito di Franca

A Lanzo ricordano la piccola uccisa - La mamma andava a trovarla e le diceva: «Diventerai una signora» - Sul suo quaderno: «Il nido è vuoto» Cosa dicono a Mello, in Val Varaita, dove è cresciuta la sventurata madre

Ci telefonano da Lanzo:

Lanzo, l'istituto delle suore Immacolatine, dove Franca è cresciuta. Ci sono 32 bambine, ma c'è grande silenzio. Gli altri giorni era diverso. L'istituto era pieno di gaia animazione e grida festose. Allora le bambine erano 33, c'era ancora Franca.

Suor Evangelica, la superiora, racconta e piange. «L'abbiamo tenuta cinque anni. La mamma ce l'aveva portata quando ne aveva due ed era pallida e patita, povera Franca». Era cresciuta sana e bella, un poco timida e gentile. «Se è intelligente come dite, la farò studiare», diceva la madre alle suore. La madre veniva a trovarla due o tre volte al mese e sembrava credere che il sole sorgesse soltanto per lei. Voleva che Franca fosse vestita meglio delle altre e amasse i giocattoli più belli. Le piaceva pettinarle i capelli lunghi e legarle il nastro di seta. «Diventerai una signora», le diceva.

«Era la nostra beniamina — dice suor Evangelica —. Ci rimproveravamo di avere delle preferenze e di vizierla, ma adesso questo contento che sia stato così. Vorremmo aver fatto molto di più per lei». Racconta dell'altra sera, quando la madre aveva telefonato dicendo che un conoscente veniva a prendere Franca per portarla a Torino, al funerale di una zia. La bimba era eccitata dal pensiero della gita in auto, del due giorni da passare in città con la mamma che esaudiva ogni suo desiderio. Le compagne l'avevano invidiata. Le suore avevano dovuto calmare il suo entusiasmo. «Ricordati che vai a un funerale. E' sempre una cosa triste, anche se vai in macchina e ti accompagna la mamma».

Ora stata suor Evangelica che l'aveva affidata all'accompagnatore. Franca aveva il vestito migliore e il fiocco ai capelli. Adesso che andava via, sembrava commossa. Aveva abbracciato la superiora e aveva detto: «Ritornerò presto, madre». Suor Evangelica raccontando piange, e domanda: «Perché è successo questo?».

Lanzo, la scuola comunale, dove Franca frequentava la prima. Ci sono 22 bimbi e un silenzio innaturale in una prima elementare. «Franca era la migliore — dice la maestra Pagliero —. Credo che si dica sempre così quando qualcuno è morto, ma questa volta è proprio vero». Il suo posto era nella terza fila accanto a Cinzia Bruno. Cinzia se che Franca non verrà più, non sa il resto. Ma ha capito che qualcosa di grave è successo perché hanno messo un mazzo di garofani [illegible] dove sedeva l'amica e la [illegible] quando ha detto che Franca non [illegible] più è scoppiata a piangere. Per Cinzia e gli altri bimbi è questo il primo brutale contatto con la [illegible].

La maestra apre il quaderno di Franca all'ultima pagina scritta. Un dettato, una frase: «Di notte in cielo vi sono le stelle e la luna» e poi: «Il [illegible] è vuoto». La maestra sfoglia il quaderno con i primi tentativi della bimba e la commozione le riempie gli occhi di lacrime; anche lei [illegible] la suora domanda: «Ma perché questo?».

* * *

Ci telefonano da Mello:

Caterina Perotto era l'ultima di sette fratelli. Aveva 12 anni quando morì sua madre. I Perotto abitano una vecchia casa nel centro del paese. E' una casa povera, come molte altre di questo piccolo paese della Val Varaita.

Nel '51, quando aveva 16 anni, Caterina venne a Torino per cercare un impiego. Per qualche tempo scrisse a casa e disse che lavorava presso una famiglia, poi in un ufficio. Finché non si fece più viva e i familiari non si preoccuparono troppo per lei. Il padre morì nel 1953.

Sette anni fa il fratello Giovanni seppe che Caterina era all'ospedale Sant'Anna, attendeva un bimbo. Non era sposata; aveva avuto una relazione, pare, con un impiegato delle ferrovie, che non volle riconoscere la figlia, nata il 24 gennaio 1956, e che fu chiamata Franca Maria. Quando il fratello Giovanni andò al Sant'Anna, Caterina si era già allontanata — quasi una fuga — senza dire dove sarebbe andata.

Cinque anni fa fu rimandata a Mello con foglio di via dalla questura. Per un po' di tempo la videro in paese con i pantaloni lunghi, poi ritornò a Torino e da allora i fratelli non hanno più avuto sue notizie. Hanno saputo di lei dai giornali, leggendo che era stata rapinata.

Alla notizia della sua morte, e della tragica fine della figlioletta, si sono addolorati. Ma Caterina non faceva più parte della famiglia, per loro era un'estranea. Uno dei fratelli di Caterina, Giuseppe, 36 anni, è ricoverato a Cuneo in un'istituto per minorati psichici; altri due Domenico, 32 anni, e Giacomo, 29 anni, appaiono anch'essi di mediocri condizioni psichiche e vivono con Giovanni, 34 anni, a Mello. Un altro fratello, Bartolomeo, 30 anni, lavora a Verzuolo, e infine una sorella, Maria, 33 anni, è sposata e risiede a Racconigi.

Quattro feriti nell'ambulanza che si scontro con un autotreno

Sono i due barellieri, un malato d'una casa di cura che aveva una gamba ingessata e sua moglie - Sciagura mortale in via Stradella: operaio in bicicletta ucciso da un camion

Un'autoambulanza con quattro persone a bordo, dalle quali una con un arto ingessato, si è ribaltata con una autocisterna e si è rovesciata in un fossato. L'incidente è accaduto alle 17 di ieri. L'autolettiga — una «Fiat Multipla» della Croce Verde — percorreva via Druent diretta a Torino. Era stata a prelevare dalla Casa di Cura «Villa Cristina» Alessandro Pasquale, 55 anni, abitante in corso Umbria 17, il quale un mese e mezzo fa in un incidente aveva avuto una gamba fratturata; ora doveva essere portato all'astanteria Martini perché gli fosse tolto il gesso. A lato della barellina sedeva la moglie del Pasquale, Luigino Ferraris, 52 anni. L'ambulanza era guidata dall'autista Giacinto Cocciolo, 22 anni, della Unione Sovietica 151, il quale aveva al fianco il barelliere Rosario Arancio, 36 anni, alloggiato presso la sede della Croce Verde in via Doré 4.

L'autocisterna — «Orione 400» targata Milano — era guidata da Massimo Ghigini, 55 anni, che aveva come «secondo» Renzo Pettoni, 28 anni, entrambi residenti a Pavia e dipendenti della Soia Vicosa. I due autisti avevano trasportato a Venaria del liquido infiammabile e [illegible] ritornando a Pavia percorrendo la strada che da Venaria porta a Madonna di Campagna. I due automezzi si sono presentati contemporaneamente sull'incrocio. L'autoambulanza veniva da destra, l'autocisterna da sinistra. Lo scontro, nonostante il pronto intervento dei due autisti per cercare di [illegible], è stato violento. Colpita nella parte anteriore sinistra, l'ambulanza ha compiuto due giri su se stessa, poi si è rovesciata restando con il tetto metà sulla strada e metà sul fossato che la fiancheggia. L'autotreno ha proseguito la corsa per una trentina di metri, abbandonando ed è finito con le ruote di destra dentro al fossato.

Subito dall'ambulanza si sono levate le grida di dolore e di spavento del Pasquale e della moglie. I primi accorsi hanno aiutato ad uscire l'autista e il barelliere, che sono passati attraverso il parabrezza spezzato. A loro volta essi hanno prestato soccorso ai due coniugi. Le condizioni, secondo quanto è stato possibile accertare sin dal primo momento, sono molto gravi. Alessandro Pasquale e sua moglie sono stati caricati su una macchina di passaggio e trasportati all'astanteria Martini: [illegible] no riportato contusioni e ferite leggere alla gamba e al viso guaribili in dieci giorni. Il Cocciolo e l'Arancio sono invece stati portati al Maria Vittoria, dove sono stati giudicati guaribili rispettivamente in venti e dieci giorni.

— L'operaio della Fiat Luigi Sandri, 50 anni, corso Giulio Cesare 180, è morto ieri sera alle 19, mentre tornava dal lavoro in bicicletta. La sciagura si è verificata in via Stradella. Il Sandri procedeva verso il centro. Alle sue spalle è giunto un autocarro il cui autista, Emilio Palmieri, 38 anni, corso Giulio Cesare 91, non s'è accorto di lui, secondo quanto ha poi affermato ai vigili urbani che hanno svolto gli accertamenti. Lo sventurato ciclista, investito in pieno, è stato proiettato in avanti e poi travolto dall'autocarro. Lo hanno raccolto rantolante. Con una macchina di passaggio è stato portato all'astanteria Martini, ma vi è giunto cadavere per lo sfondamento del torace e la frattura della base cranica.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +9,2
MINIMA +3,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +6,3; pressione 733,6; umidità 78%. Cielo nuvoloso. Previsioni: banchi di nebbia al mattino e temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +9; minima +4; media +6.

S'addice l'autocritica ai giudici dei «cocktails»

Brisa per critichèr, ma mi pare che quegli eccellentissimi *barmen* che si sono radunati a Saint Vincent da ogni parte d'Europa abbiano un po' ciurlato nel manico; si siano, chissà per quale obnubilamento, dovuto forse ai troppi assaggi — ma se non sanno misurarsi loro nel bere... —, dimenticati di certe regole classiche, fondamentali, che condizionano la confezione dei *cocktails*; e se non tutti, come voglio credere, almeno i componenti di quella metà più uno che hanno votato a favore di cosidetti *cocktails* come «spogliarello», «carlitana», «domenicano», «amitié», «en plein», e gli hanno assegnato un premio.

Son certo, per esempio, che ha dato voto contrario o quasi tutte le misture premiate il mio amico Valentino del bar dell'albergo Flora a Roma, che mi dette una volta pubblico attestato di egregio intenditore perché, preparandomi un *cocktail* martini secondo il mio gusto, gin senza alcun'altra correzione e tre o quattro gocce di vermut secco, invece di distillare le gocce, come al solito, dalla bottiglia del martini secco le versò invece da quella del Noilly Prat, per vedere se mi accorgevo della differenza; e al primo sorso me ne accorsi. E nello stesso modo, ci giurerei, si deve essere comportato il mio amico Alfredo del bar dell'albergo Reale a Napoli, al quale debbo l'altissima distinzione di essere stato ricevuto come socio onorario dell'A.i.b.e.s., cioè dell'Associazione italiana *barmen* e sostenitori; che rilascia ai suoi soci una magica tessera, che nelle ore più piccole della notte apre al suo possessore segrete porte, credito illimitato, e le più gelose bottiglie delle cantine.

Ad ogni modo non posso passare sotto silenzio i solecismi commessi da quei valentuomini; salvo che a mia insaputa la scienza delle misture abbia mutato principii, che gli eccellentissimi di cui sopra abbiano *changé tout cela*, come Sganarello nel *Médecin malgré lui* di Molière, quando dice a Geronte che il fegato sta a sinistra ed il cuore a destra; ed allora il torto è mio. Ma finora i maestri dell'arte di far misture, e così per esempio David A. Embury, detto l'Escoffier dei ricettari di *cocktails* nel libro intitolato appunto *The fine art of mixing drinks*, hanno stabilito due inderogabili norme:

a) che il *cocktail* si compone di una «base» che deve sempre essere almeno il 50 per cento del volume della bevanda, anzi nella maggior parte dei casi dal 75 per cento in su; e questa «base» è formata da un liquore spiritoso e di alto grado alcoolico come whisky, gin, rum, vodka, cognac, etc. (E' tuttavia ammesso che una base possa esser composta di due liquori in parti uguali che abbiano simili qualità essenziali, come il gin e la vodka, il gin e il rum bianco cubano, e pochi altri). Alla base si aggiungono altri elementi che chiamerò «correttori» (e la Embury *modifying agents*) che del sapore originale della base, pur conservato e sempre riconoscibile, fanno una cosa diversa, fragrante, grata al palato (ognuno sarà solo se la mistura è riuscita). I correttori possono essere vini aromatici come i vermut francesi e italiani, e amari di varia asprezza; e succhi di frutta (di arancia, di limone, di cedro) con o senza zucchero; ed elementi amalgamanti come panna di latte, uova, etc.

b) che un *cocktail* classico deve avere al massimo due elementi componenti oltre la base, scelti fra gli amari e i vini aromatici, o anche altre basi degradate a correttori; non entrando nel conto gli spruzzi (di amaro, di sciroppo, di limone, etc.) e le decorazioni (ciliegia, oliva, cipollina, etc.).

Ora, a giudicare da quanto ho letto nei servizi dei vari inviati speciali, a Saint Vincent nella prima giornata dedicata ai «*cocktails* digestivi» sono state premiate tre misture, due delle quali contravvengono in tutto o in parte alle citate norme; e la seconda, dedicata ai «*cocktails* aperitivi», anche delle tre misure preferite rispetta i canoni classici. Al tempo. Ecco subito un errore preliminare. Non esistono «*cocktails* digestivi». Digestive sono piuttosto altre misture che si chiamano *fizzes, sours, long drinks, ovo* entrano generalmente in abbondanza succhi di limone o di frutta dolce, allungate spesso con sciroppi o acqua di soda; ma condizione assoluta del *cocktail* è l'essere «aperitivo», non nel senso originale della parola del tardo latino *aperitivus*, che voleva dire lassativo, diuretico; ma nel senso moderno, di bevanda che nello stomaco «apre» la via al pasto e ringalluzzisce l'appetito. Scrive la Embury: «Dicendo *cocktail* s'intende un *cocktail* aperitivo che si prende prima del pasto per stimolare l'appetito».

Ma mi hanno detto che a Saint Vincent hanno chiamato *cocktails* digestivi misture cosidette di fantasia; ma allora bisogna lasciare da parte il vocabolo *cocktails* e usarne un altro, uno dei moltissimi che in inglese designano ogni genere di misture, che vanno per esempio dallo *sprizzer*, che è semplicemente vino del Reno annacquato con altrettanta acqua di soda, ai *pick-ups* che si prendono la mattina dopo la bevuta, che ci si è svegliati con la lingua di cartone e con la testa che pare distaccata dal resto del corpo e fluttuante nella stratosfera; e sono composizioni di liquori forti, vodka, assenzio, gin olandese, mescolati in parti uguali a succo di pomodoro, di limone e simili, spruzzati di amaro e spolverati di pepe rosso o di Cajenna.

Non dimostrerò per filo e per segno in che cosa peccano i *cocktails* premiati; basterà il mio ammonimento a indurre i giudici ad un esame di coscienza e ad una rigorosa autocritica. Ma io chiedo loro: con che coraggio avete premiato «spogliarello», orrendo nomignolo in se stesso, mistura composta per metà di rum di Giamaica di cui si sa che non può essere preso come «base» per il suo gusto pungente e prepotente che nessun altro elemento può attenuare, quindi può tutt'al più essere usato come «correttore»? (al contrario, ottima base è il rum bianco di Cuba).

Né mi capacito, come abbiate potuto apprezzare «amitié», composto per metà di tequila, per un quarto di succo di limone, per l'altro quarto di vermut rosso (!?). La tequila, liquore nazionale messicano, ha l'odore del pecorino sardo misto a quello delle uove eccessivamente invecchiate; e pare non si possa bere che col sistema dei nativi, cioè: si mette sul dorso della sinistra un pizzico di sale, si prende con due dita della stessa mano una fetta di limone, si tiene nella destra il bicchierino di tequila; rapidissimamente si lecca il sale dal dorso della mano, si spruzza il limone sulla punta della lingua che ha preso su il sale, e si trangugia d'un colpo la tequila. Questo è necessario perché l'acido citrico del limone associato al cloruro di sodio del sale produce un acido che spodesta il solfuro di idrogeno, che è la cagione dell'odor d'uova marce del liquore. Superatu quest'ostacolo, scesa la tequila nello stomaco si accende come un carboncello, e un grato calore si diffonde a tutte le membra, e si guarda alla gente intorno con occhio amoroso. Ma come base per un *cocktail*, è un obbrobrio.

Conosco una sola mistura fatta con la tequila, di cui mi dette la ricetta nei Caribi il signor Charles H. Baker junior; si chiama *tequila por mi amante*, e vuole tre o quattro settimane di preparazione. In un mezzo litro di tequila si mette un quarto di libbra di fragole mature, lavate, mondate e tagliate a metà, e si lasciano macerare nel liquore in un vaso sigillato almeno per 21 giorni. Filtrare prima dell'uso.

Paolo Monelli

IL REGIME HA DECISO DI DARE SOLENNITA' ANCHE AL RITO CIVILE

E' vecchiotta e poco allegra l'atmosfera nel nuovo Palazzo dei matrimoni di Mosca

Da nove mesi una villa patrizia stile Liberty accoglie le coppie, che non vogliono sposarsi con la frettolosa cerimonia municipale - Un profumo dolciastro di crisantemi, una musichetta lontana, i forti colori dei tappeti non cancellano l'impressione, un po' macabra, di vecchio albergo - Il rito dura un quarto d'ora, costa un rublo e mezzo, può essere seguito da un ricevimento nella Sala dello Spumante - «Ci avete pensato bene?» chiede un funzionario in gonnella - Gli sposi rispondono «sì» e si scambiano gli anelli sotto un grande ritratto di Lenin

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, novembre.

Dvorec Brakosocetania significa *Palazzo dei Matrimoni*. *Aperto alle coppie dal febbraio di quest'anno, è il primo di una serie che le autorità progettano di mettere a disposizione dei fidanzati per conferire alle loro nozze, anche fuori dalla chiesa, quella cornice di solennità rituale che manca negli squallidi uffici dello Stato Civile, dove una sposalizio si sbriga in un secondo con due timbri e due firme.*

E' una palazzina patrizia della Mosca fine secolo, situata al n. 10 della ulica Griboiedova, costruita ad un piano in stile liberty, *verniciata di un'opaca lacca verdolina. La si potrebbe immaginare abitata da qualche personaggio di un romanzo russo dell'Ottocento, se all'entrata una targa con lettere dorate su fondo nero non informasse che il Dvorec lavora martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 10 fino alle 18, sabato dalle 10 alle 12, domenica dalle 11 alle 15; e l'interruzione per il pranzo degli impiegati dalle 14,30 di ogni giorno alle 15,30: lunedì, pausa.*

Condensare in una frase l'impressione che si prova entrando, è impossibile. Aperta la porta, si è subito avvolti da un profumo dolciastro che emana dai crisantemi sparsi in mezzo a grandi piante polverose, con foglie come di cartapesta, dure ed acuminate. Dopo l'olfatto è l'udito che viene colpito da una musichetta lontana che non smette mai, che non si capisce di dove viene e produce un flusso ininterrotto di suoni neutri, elettrici, che sembrano staccarsi metallicamente dal rotolo di carta di una pianola pedalata senza entusiasmo. Infine gli occhi si riempiono di uno scoppio di colori viola, rossi, scarlatti, che balzano dai tappeti e dai tendaggi di seta e di velluto profusi da per tutto.

Come in ogni altro ambiente chiuso, anche qui il palco della guardaroba, foderato di legno scuro con un gusto tutto ottocentesco dell'intimo, del protettivo, che in Occidente ormai sopravvive soltanto nei caffè viennesi, è posto in un punto d'onore. Grandi lampadari di cristallo, con le lampadine accese, completano la messinscena che rievoca, simultaneamente, la sala d'aspetto di un arrivescavado, un'impresa di pompe funebri, un albergo del secolo scorso e uno dei tanti vecchi uffici sovietici; si sovrappone a tutto ciò il meccanismo di un'inventiva coreografica derivata, si direbbe quasi, da certi cimiteri profani della California in cui si seppellisce l'estinto allegramente, con un rituale che si esaurisce nella tecnica sensoria di una sequenza cinematografica.

Mi accoglie la direttrice dell'istituzione, una florida quarantenna con una faccia larga, su cui l'ottimismo naturale s'è mescolato a quello professionale; attacca ogni argomento con la stessa enfasi oratoria, ottimistica, con la quale, come mi accorgerò tra poco, parlano tutti i funzionari del Dvorec.

Apprendo che qui si sposano dalle 50 alle 45 coppie al giorno, che bisogna prenotarsi almeno sette giorni prima del matrimonio pagando la tassa di un rublo e mezzo, che le cerimonie si producano in serie ad un ritmo cronometrato di quindici minuti per ciascuno, che i divorziati non sono ammessi, che non sempre i genitori accompagnano i figli, che le vere si possono comprare nella stessa stabile spendendo dai 14 ai 25 rubli, che il rinfresco dopo lo sposalizio si svolge nella Sala dello Spumante e che perciò è consistente in qualche bottiglia, in miele e cioccolatini (dagli 8 ai 15 rubli per dieci persone). Il Dvorec funziona anche per gli stranieri e, tra gli altri, si sono sposati qui cinque studenti universitari italiani.

La direttrice mi accompagna poi ad assistere ad una cerimonia e m'introduce, innanzi tutto, in due stanze segregate l'una dall'altra, chiamate la Sala della Fidanzate e la Sala dei Fidanzati. Nella prima vedo una folla di ragazze intente a rassettarsi davanti agli specchi le capigliature e gli abiti stampati a colori vivaci, nell'altra un gruppo di giovanotti che si pettinano e danno un ultimo tocco alla barba col rasoio elettrico. Ogni quindici minuti un'impiegata, con una lista in mano, entra e chiama per nome a turno una coppia di promessi sposi. Si forma il corteo con gli amici, i parenti, più raramente i genitori, che si accodano dietro ai due giovani avviati lentamente verso la Sala del Matrimonio.

La mia coppia non avrà più di quarant'anni in due, lui suonatore di fisarmonica in un'orchestrina gub-

Ritornano, quindi, al proprio posto, mentre la giovane assistente della funzionaria avanza verso di loro con un piattino d'argento contenente le due fedi nuziali. Inflatisi gli anelli, il marito e la moglie si baciano tra gli applausi. Conclude la quasi fulminea cerimonia il fiduciario del sindaco, che consegna ai coniugi il certificato di matrimonio e porge le felicitazioni a nome del Soviet comunale di Mosca. Il rito è finito, il corteo si avvia alla Sala dello Spumante e, uscendo, incrocia un altro corteo che entra nella Sala del Matrimonio.

Racconteremo la prossima volta in quale atmosfera d'incubo e di terrore religioso si svolge ancora oggi, nella Mosca di Krusciov, lo sposalizio celebrato nelle chiese secondo l'austero rito greco-ortodosso.

Enzo Bettiza

Il primo compleanno del figlio di Kennedy

John Kennedy junior con la mamma, signora Jacqueline, alla Casa Bianca; il bimbo compie un anno sabato (Tel.)

Acquista tre tele di Rosai pagando con assegni a vuoto

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 21 novembre.

(g. c.) E' stato denunciato in stato di irreperibilità il mercante d'arte Michele Giovanni Cascio di 30 anni abitante nella nostra città in via Claudio Monteverde 97 per truffa ed emissione di assegni a vuoto.

Nel dicembre dell'anno scorso il Cascio si presentò al signor Corrado del Conte, proprietario di una galleria d'arte in via della Pergola, e acquistò da lui tre tele del pittore Ottone Rosai che pagò con un assegno di due milioni. Gli assegni successivamente risultarono a vuoto.

Rintracciato il Cascio e fattegli le sue energiche rimostranze, questi gli disse che l'assegno era stato protestato causa i mancati impreviti pagamenti di alcuni suoi clienti e per dimostrargli che non era sua intenzione truffarlo rilasciò al Del Conte un assegno postale di trecentomila lire. Anche questo assegno risultò ancora a vuoto. Dal Conte sporse allora denuncia alla Procura della Repubblica contro il Cascio.

DA OGGI, A PARIGI, IL FILM EMOZIONANTE E TERRIBILE

L'agonia del ghetto di Varsavia ricostruita con i gelidi documentari girati dai nazisti

I gerarchi volevano utilizzarli, per propaganda razzista, dopo la vittoria - Il regista francese non ha dovuto che integrarli con i «diari» delle vittime e con testimonianze degli scampati all'eccidio: 500, sugli ottantamila morti dell'ultima strage - Un silenzio religioso ha accolto la visione privata del film: esso non è solo il racconto di un eccidio; è la storia quotidiana di uomini costretti, da altri uomini, alla più avvilita disperazione

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 novembre.

«Ho voluto fare un film di archeologia umana»: così Frédéric Rossif — un giovane regista venuto al cinema dalla televisione — ha definito il lungometraggio *Il tempo del ghetto*, che rievoca lo sterminio degli ebrei di Varsavia. Il film, che sarà presentato al pubblico parigino a partire da domani, non è soltanto un documento — uno di più — sulle atrocità naziste. Non è solo l'espressa del soggetto e delle immagini che conferisce alla pellicola un carattere di eccezionale vigore. I pochi spettatori che hanno assistito alle proiezioni private, quando si è fatta luce nella sala, si scambiavano le impressioni a voce appena sussurrata, come se si trovassero in una cattedrale.

Prima di iniziare il film, Rossif ed il suo assistente, Albert Knobler, hanno «visionato» cinque chilometri di pellicole girate dai nazisti nel ghetto con lo scopo aberrante di servirsene per la loro propaganda, alla fine della guerra, quando il mondo fosse stato «ripulito del sudiciume giudaico». Questi documentari sono conservati in Francia, in Polonia, in Germania, in Israele. Sfuggirono alla distruzione, sebbene Goebbels, in un momento di lucidità, avesse compreso che l'effetto propagandistico sarebbe stato controproducente.

Numerose «memorie» chiariscono il significato delle immagini. Molti nel ghetto tenevano un diario: per lasciare all'umanità una testimonianza o sopravvivere, attraverso di essa, alla morte fisica. Gli scritti più notevoli sono quelli dello storico Emmanuel Ringelblum: note tenute giorno per giorno e lasciate in nascondigli diversi, gli ultimi dei quali sono stati scoperti soltanto nel 1950.

E ci sono i superstiti: 500, su 80 mila ebrei rinchiusi nel ghetto di Varsavia al momento dell'ultima strage. Con un annuncio nei giornali in lingua yiddish, Frédéric Rossif ne ha scoperti 65 in Francia. Di essi, 35 compaiono in brevi primi piani nel film. Sono più che dai testimoni: sono uomini e donne che ritrovano il tempo perduto. Non parlano al passato, ma al presente: «Stringo tra le braccia un pacco: la mie scarpe. D'improvviso un ragazzo me le strappa di mano, lo morde con avidità, grida di rabbia sentendo il cuoio sotto i denti».

Immagini, memorie, qualche scampato. E' tutto quanto rimane di ciò che fu, fino al 1943, una città nella città, e che divenne un'immensa distesa di macerie sulle quali Hitler sognava di costruire un monumento alla gloria del Terzo Reich. «Molte città furono totalmente distrutte nel corso della storia — dice Rossif — Troia, Cartagine... Mai le vestigia hanno permesso di ricostruire con esattezza la loro vita, la loro civiltà. Per la prima volta, grazie ai documenti cinematografici, ciò è stato possibile con il ghetto di Varsavia. Per questo sono stato tentato di definire il film un'opera di archeologia».

Ogni archeologo è prima di tutto uno storico. «Ho voluto — precisa Rossif — evitare di farne un martirologio, ciò che, a mio parere, avrebbe diminuito il vigore dell'accusa. Ho inteso raccontare una storia che, dal punto di vista del dramma, presenta un'unità di luogo, di tempo e di azione...».

La storia tragica del ghetto di Varsavia, tutti la conoscono, e tuttavia male. La si semplifica, per non dover pensare troppo; la si riduce ad un'unica visione apocalittica, che è un modo ipocrita di respingerla fuori della misura umana, di là dei confini della nostra responsabilità... All'interno del ghetto gli ebrei costituirono da principio una società ricalcata su tutte le altre. Ebbero un proprio governo — il «Judenrat» — che avrebbe dovuto eseguire gli ordini dei nazisti; ed una polizia, che non esitava a distribuire bastonate.

La vita d'ogni giorno continua. Ci sono i ricchi, che si fanno portare in carrozzella o in taxi al *night-club*; ed i poveri che tendono la mano... Per le strade narrano storielle che gettano un velo di oblio stesso. C'è perfino una vita intellettuale, tanto più ardente in quanto clandestina, una vita religiosa non meno profonda, dei centri di resistenza...

Dietro queste immagini di vita e di morte traspare un destino comune a tutti; ma per parecchio tempo, la maggior parte rifiuta di accorgersene. La speranza, una speranza fatta di egoismo, sopravvive. Alla degradazione morale cui trascinano la miseria e la paura, qualcuno sfugge, ma individualmente: come quel tale Korzac, che scelse la morte insieme con i settanta orfani che gli erano affidati e che le SS gli strapparono... E tuttavia un giorno — nel giugno 1943 — gli 80 mila ebrei rimasti nel ghetto di Varsavia si trasformano: all'appello di un giovane di 25 anni, Mordechai Anielewicz, essi si ribellano, non per vincere, ma «per scegliere la maniera di morire».

Questa è la storia. Non era facile raccontarla in un film, con tutta la sua complessità. Certi aspetti della vita nel ghetto non sono illustrati nei frammenti documentari girati dai nazisti. Le macchine da presa delle SS si attardavano più volentieri sulle scene di miseria perché le ritenevano adatte a suscitare sentimenti razzisti. Il commento, assai sobrio, di Maurice Chapsal, ed il montaggio di Rossif, riescono tuttavia a ricostruire con profonda verità l'esistenza nel ghetto: «Mi sono servito — dice Rossif — di ciascun primo piano come di una lettera di alfabeto». E' una lezione che ha una portata universale, che supera la storia stessa del ghetto.

Perché non si osa parlare a voce alta appena il film è finito? Probabilmente, perché non si può non sentirsi umiliati: questo annientamento di una società intera, questa idea mostruosa è nata da menti d'uomini, che per realizzarla si sono serviti della logica, del metodo dell'intelligenza. Le doti di cui ciascuno di noi è più fiero. In quanto esseri, anche uno spettatore che nel 1943 fosse ancora bambino può sentirsi responsabile di quanto accadde in quegli anni. E se gli scampati, nel film, parlano al presente, non è per ricerca dell'effetto. Gli ebrei del ghetto di Varsavia rimarranno in agonia fino alla fine del mondo.

Michel Legris

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Pecora destinata al macello si rifugia dai carabinieri

Lecce, 21 novembre.

(a. c.) Una pecora è finita nel cortile della caserma dei carabinieri. L'animale, lo si è saputo più tardi, era stato fatto fuggire dalla sua stalla dal bimbo Mauro Menotti, di 6 anni, quando questo aveva appreso che il padre, Enrico di 33 anni, aveva deciso di vendere la bestiola ad un macellaio. La pecora era stata regalata al bimbo poco prima della Pasqua da uno zio che risiede in Valtravaglia, e Mauro le si era affezionato. Per salvarla dal macello, Mauro l'ha messa in libertà e l'animale, dopo aver girovagato per molte ore, si è spinto fin nei pressi della caserma, nel cui cortile è poi entrato per sfuggire alla caccia datagli dai ragazzi. Mauro stasera ha riavuto la bestiola, con la promessa che la vendita non si farà più.

Maria Gabriella è innamorata di uno spagnolo, nobile e torero

Combatte però da cavallo, e non uccide il toro - Ha 38 anni, ed è molto ricco - La principessa ha imparato da lui l'arte della corrida, e nella prossima stagione scenderà nell'arena

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 novembre.

La principessa Maria Gabriella è innamorata di uno spagnolo, e vuole sposarlo. E' questa la notizia diffusa stamane da alcuni giornali inglesi, con grande sfoggio di titoli e fotografie. «La graziosa figlia dell'ex-re Umberto — precisa il *Daily Mail* — spera di ottenere al più presto il consenso paterno e di poter così annunciare al mondo il suo fidanzamento».

Lo spagnolo che avrebbe conquistato il cuore di Gabriella è Don Angelo Peralta, erroneamente descritto da alcuni come un «torero». Peralta è un eccellente cavallerizzo, di famiglia aristocratica. Vero è che partecipa a corride ma non appiedato bensì a cavallo, nella parte cioè di «rejoneador», armato di «banderillas». Assai ricco, è proprietario, con il fratello Raffaele, di una vasta tenuta agricola, a 70 chilometri da Siviglia.

Secondo la stampa britannica, la principessa avrebbe già «deciso» di divenire la signora Peralta. I matrimoni con esponenti di case reali non sembrano avocare in lei grande interesse. Tre volte, — ricordano i cronisti mondani — Gabriella parve sul punto di sposare una testa coronata: prima, Juan Carlos, figlio del pretendente al trono di Spagna, poi lo Scià di Persia e, infine, Baldovino del Belgio. Tutti e tre i progetti finirono in fumo ed è forse il ricordo di queste delusioni che ha indotto la figlia di Umberto a non mischiare oltre questioni dinastiche e sogni d'amore.

Un ostacolo potrebbe essere costituito dalla differenza di età. La principessa Maria Gabriella ha 38 anni. Il cavalleresco — pare — non ne avrebbe meno di 35. Che delle perplessità vi siano, almeno da parte di lui, pare confermato da una dichiarazione riferita da tutti i giornali. «Sento per la principessa la più profonda ammirazione — ha detto Peralta — ma non voglio dire nulla che possa mettere in imbarazzo una dama in posizione tanto elevata».

Gabriella e Don Angelo si conobbero, a Pasqua, durante la famosa fiera di Siviglia. A quel primo incontro ne sarebbero seguiti molti altri, sia nella bella città andalusa sia nella villa dei Peralta. Don Angelo — informano notizie dalla Spagna — avrebbe ammaestrato la principessa nell'arte della corrida, senza però giungere all'uccisione del toro. Le lezioni sarebbero avvenute nella piccola arena privata dei Peralta, la stessa in cui Ava Gardner cadde da cavallo quattro anni fa, ferendosi al viso.

Vi è di più. «Maria Gabriella di Savoia — annuncia sotto un imponente titolo il *Daily Express* — scenderà la prossima stagione in una pubblica arena. Apparirà accanto ai fratelli Peralta in sei corride di beneficenza, combattute a cavallo». Il giornale però aggiunge: «La sua parte sarà non tanto pericolosa quanto spettacolare».

m. ci.

dall'Oglio

IL GRANDE AVVENIMENTO CULTURALE - LETTERARIO

IL LIBRO PIU' RECENSITO — IL LIBRO PIU' VENDUTO

DELL'ANNO IN ITALIA

MARIO MAZZUCCHELLI

LA MONACA DI MONZA

80° migliaio - L. 2500

LA SIGNORA DI MONZA

«A questa storia pietosa e terribile non potrà mancare una folla di lettori». EMILIO CECCHI

In preparazione il FILM diretto da LUCHINO VISCONTI e interpretato da SOFIA LOREN.

dall'Oglio

SPETTACOLI

Chi ha ragione?

Telespettatori e critici tv non sempre sono d'accordo

(u. bz.) In quale misura critica televisiva e pubblico vanno d'accordo nei giudizi? La Rai ha edito in questi giorni uno dei suoi «quaderni» del Servizio Opinioni, che raccoglie il parere del pubblico sui programmi diffusi fra il luglio 1960 e il marzo 1961.

In taluni casi, decisamente, gli spettatori hanno bocciato trasmissioni che la critica (ci riferiamo a quella apparsa nel nostro giornale) approvava o lodava quasi senza riserva; e viceversa. Prendiamo il settore prosa: commedie come «L'ombra», «Joe il Rosso», «Noi che restiamo» hanno ricevuto, secondo l'inchiesta della Rai, grossi consensi; la critica invece le ha stroncate senza pietà. «Non si dorme a Kirkwall» e «Il revisore» sono stati giudicati dal cronista televisivo due spettacoli eccellenti sia per il testo che per la realizzazione: ma il pubblico ha mantenuto pollice verso e li ha inceneriti col suo sdegno. Romanzi sceneggiati: risulta che «Il vicario di Wakefield» è piaciuto mentre il critico lo ha definito una finissima lagna: e così pure «Ottocento».

Passiamo nel campo delle trasmissioni di varietà: qui l'unico grave [illegible] si ha con «Gente che va, gente che viene», una rubrica che, come si ricorderà, era una specie di rivista priva di canzoni e di balletti che presentava scene e atti unici di autori umoristici antichi e moderni. Le recensioni furono favorevoli e incoraggiarono l'iniziativa, stimandola nuova e intelligente: stando all'indagine del Servizio Opinioni, quasi tutti gli intervistati hanno detto di non reclamare, qualificando l'umorismo della rubrica sciocco, inutile e incomprensibile. Infine, per i film del lunedì, una sorpresa: il ritorno di opere come «Le belle di notte» di René Clair, «Un colpo di pistola» di Castellani e «Miracolo a Milano» di De Sica è stato approvato dalla critica ma respinto dagli spettatori.

Un curioso posto a parte occupa «Campanile sera». Nei primi mesi di vita il telequiz ha avuto un buon indice di gradimento: ma in seguito l'indice è calato in modo notevole e non è più risalito: il che coincide con l'atteggiamento della critica. Però, precisa il Servizio Opinioni, a questo «moderato» gradimento corrisponde un ascolto assai diffuso tanto che ancora nel primo trimestre del 1961 si sono registrati 23 milioni di spettatori: in parole povere, molta gente assiste a «Campanile sera» senza divertirsi troppo.

Abbiamo citato alcuni casi in cui pubblico e critica non erano d'accordo. Ma sono, in fondo, eccezioni. Di regola i giudizi collimano. Scegliamone fra decine e decine di esempi: i telefilm di «Carovana» e di «Lucy ed io» sono stati bocciati dall'uno e dall'altra; lodi da entrambi hanno ricevuto «Aria del XX secolo», «Il novelliere», «Giardino d'inverno» e il romanzo sceneggiato «Il caso Maurisius», uno dei successi più risonanti del '61; e i film «In nome della legge», «Roma città aperta», «Il cammino della speranza»; e i polemici incontri col generale Nobile; e «Controfagotto», la bella e anticonformista rubrica di Gregoretti. Possiamo concludere dunque che esiste nel complesso una confortante affinità di vedute fra critica e pubblico: e che la frattura fra le due parti nasce generalmente quando la critica dà eccessivo peso al livello artistico di una trasmissione mentre la maggioranza del pubblico cerca solo un divertimento facile e distensivo.

Il figlio di Giraudoux a Parigi arrestato per offese a De Gaulle

Parigi, 21 novembre.

(t. m.) *Il giovane autore Jean-Pierre Giraudoux, figlio del noto scrittore e commediografo, Jean, morto nel 1944, è stato arrestato e incriminato per offesa al presidente della Repubblica e per infrazione alla legge che vieta la pubblicazione di «bollettini confidenziali». Tale legge colpiva, tra altri, il* Bulletin du Centre de Documentation Européen: *per diffonderlo, Jean-Pierre Giraudoux lo trasformò quindi in «Lettera privata» che venne spedita a millecinquecento personalità circa, a mezzo posta.*

Ora Giraudoux protesta contro l'arresto che giudica arbitrario, ed a sua volta ha sporto denuncia per «violazione di corrispondenza». Sostiene infatti che la sua «Lettera privata», essendo inviata in busta chiusa, non cadeva sotto la legge e che per conoscerne il contenuto la autorità hanno dovuto aprire le buste, illegalmente. Il giovane scrittore ammette che in quella lettera è stato severo nei confronti del Capo dello Stato, ma non insultante, ed afferma inoltre di avere il diritto di esprimere la propria opinione.

Nelle redazioni dei giornali non si esclude che il provvedimento adottato contro Jean-Pierre Giraudoux possa avere per principale obiettivo di impedirgli di portare alla ribalta una commedia intitolata Le Prince, *nella quale certe allusioni sarebbero poco gradite dal Capo dello Stato. Giraudoux ha già proposto la commedia al Théâtre de l'Oeuvre, che però l'ha rifiutata.*

Cronaca televisiva

Una serata deludente anche con due canali

Bravo Buazzelli. L'unica — diciamo e ripetiamo l'unica — scena divertente di «Canzonissima» è stata quella interpretata dal simpatico attore. Lo *sketch* non era gran che (parodia di una telecronaca di pugilato), tuttavia non mancava di situazioni e battute umoristiche: Buazzelli ha saputo sfruttarle al massimo ed ha disegnato con forza e con gusto la caricatura di uno *speaker* sportivo corpulento, occhialuto, pasticcione, infagottato negli abiti e col cranio rasato che mischia di continuo alle notizie sull'incontro notizie di carattere privato e familiare riguardanti la vita dei pugili: sino a che, impietosito per le disavventure sentimentali di uno dei due contendenti, si commuove, parla delle proprie delusioni amorose e scoppia in singhiozzi. Un'interpretazione di prim'ordine.

Ma il resto di «Canzonissima»? Uno squallore. La settimana scorsa la puntata aveva offerto qualcosa di meglio del solito (anche perché le canzoni erano, nel complesso, piacevoli). La trasmissione di ieri ha ammazzato brutalmente le speranze di un progressivo miglioramento. Non c'era nulla che si salvasse: né i mediocrissimi motivi, né il flebile tessuto, né le scarse trovate. La Morisani s'agita a più non posso, ma riteniamo che il suo sogno sia uno solo: finirla con «Canzonissima» e con un'esperienza che di certo non le ha giovato. Come non bastasse, il triste spettacolo è stato funestato da piccoli incidenti tecnici (la presentatrice che parlava senza microfono) e da una interruzione dovuta a mancanza di energia elettrica.

* *

Nonostante i due canali, la serata è stata veramente magra. Sul «secondo» un *reportage* del giornalista americano Gunther ci ha mostrato usi e costumi di un miserabile popolo [illegible] discendo dai Maya; il servizio era di limitato interesse e appesantito da un grigio commento.

Indi abbiamo assistito alla telecommedia «Una ragazza in mezzo alla strada» della serie americana «Il teatro di Robert Herridge». Ci sembra che queste produzioni siano quanto di più anti-televisivo si possa immaginare: la scenografia è abolita e quasi e la ripresa si concentra sulle facce degli attori e sui loro spostamenti e movimenti convenzionali nell'interno dello studio disadorno. Ieri, ad esempio, due sedie sconsolate dovevano suggerire l'idea di un'automobile e un attore fingeva di posare le mani su un volante che non esisteva.

Come abbiamo detto l'altra settimana, cose del genere si son già viste parecchie volte in palcoscenico: ma se in palcoscenico, in taluni casi, riescono ad essere funzionali, sul video diventano trucchetti monotoni, inutili e persino un po' puerili. La storia di ieri si è risolta nell'interminabile chiacchierata con cui una ragazza ci metteva al corrente dei suoi guai. C'erano tante belle parole che però non erano sufficienti a giustificare lo spettacolo.

* *

Stasera sul primo «Tribuna politica», un telefilm giallo presentato da Hitchcock e un prodio del grande pittore francese Henri Matisse; sul secondo «Le avventure di Pippo», di Walt Disney, la rubrica di musica leggera «Piccolo concerto» e un singolare documentario dal titolo «Un giorno al manicomio», girato in un ospedale psichiatrico di Roma.

* *

E' in fase di allestimento, dopo il «Processo a Maria Antonietta» che vedremo fra poco, un'altra rievocazione della serie: «Processo a Danton», protagonista Tino Buazzelli.

Nelle prime domeniche di gennaio, febbraio e marzo andranno in onda le opere «Il piccolo Marat» di Mascagni, «Nabucco» e «Falstaff» di Verdi.

Domenica prossima 26 novembre, sul primo canale avrà inizio, per il venticinquesimo anniversario della morte di Pirandello, la trasmissione a puntate «Pirandello nel ricordo di chi lo conobbe».

u. bz.

Il Balletto de Cuevas stasera al Teatro Nuovo

Questa sera, alle ore 21 precise, al Nuovo, per la stagione dell'Ente Teatro Regio, prima rappresentazione dell'«International Ballet of the Marquis de Cuevas» che eseguirà «La bella addormentata nel bosco», in un prologo e tre atti; [illegible] originale integrale; musica di Peter I. Ciajcovskij. Direzione artistica: Larrain. Assicurato al termine della rappresentazione uno speciale servizio tranviario.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17.30, nella sala di via Cernaia 11, il prof. Franco Simone, ordinario di letteratura francese all'Università di Torino, parlerà sul tema: «La partecipazione della Pro Cultura Femminile a 50 anni di cultura europea».

Modugno e altri nove autori invitati al festival di Sanremo

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 21 novembre.

(m. r.) La società concessionaria del Casinò, proseguendo nell'organizzazione del 12° Festival della canzone, ha oggi comunicato i nomi dei dieci autori «invitati» a parteciparvi, sulla base dei migliori piazzamenti ottenuti negli undici festival precedenti. I concittadini «senatori della canzone» — scelti dall'Associazione compositori e autori (Uncla) — sono in ordine alfabetico: Concina, D'Anzi, Donida, Mascheroni, Modugno, Panzuti, C. A. Rossi, Ruccione, Seracini: il decimo posto è tuttora in ballottaggio fra Maigoni e Falcocchio, con maggiori probabilità per il primo. Questi dieci «invitati» — come già era stato annunciato — hanno diritto di presentare una canzone inedita per ciascuno, con la sicurezza che essa verrà ammessa alle serate finali del Festival.

Altre quattordici canzoni verranno scelte fra quelle che giungeranno all'Ata entro il 30 novembre (già l'afflusso è cominciato e come ogni anno il ritmo diventerà sempre più veloce verso la fine). La scelta sarà fatta da due Commissioni di prima lettura, con otto membri per ciascuna, e da due di seconda lettura, anch'esse formate dagli stessi sedici membri. L'Ata si è accordata con le associazioni di categoria affinché non vengano eletti nomi già presenti nella giuria di selezione delle tre ultime edizioni del Festival.

Le due Associazioni editori — Unami e Aidem — hanno comunicato i quattro nomi dei loro rappresentanti in seno alle Commissioni. Essi sono: Bideri, Gallanzi, Fiammenghi, Vidale: l'Associazione compositori e autori (Uncla) ha designato Bracchi, Liuzzo, Franchini, Mariotti e Schisa; l'Associazione discografici e l'Ata non hanno ancora scelto i loro rappresentanti ma l'Ata sembra orientata verso la nomina di quattro giornalisti.

ECHI DI CRONACA

LA PROPAGANDA GAS da oggi vende in offerta speciale cucine Lily Becchi con termostato Robertshaw a L. 86.000; inoltre offre cucine Fargas Superior con Oventrol Robertshaw (termostato più valvola sicurezza al forno) a L. 49.900. L'offerta è valida sino al 30 dicembre e non si ripeterà più. Visitatec alle sale vendita *Propaganda Gas di via S. Tomaso ang. via Santa Teresa, piazza Sabotino, via XX Settembre (nel Palazzo del Gas) e corso Giulio Cesare 29.*

MEDIUM SEMIAROLEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini, c. Giulio Cesare 41, tel. 854-851,* tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12: Prima classe: storia, matematica, osservazioni scientifiche, latino, educazione tecnica; 13,30: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, calligrafia, francese; 14,45: Due parole tra noi; 14,55-16,30: Terza classe: tecnologia, francese, geografia ed educazione civica.

17: Per i ragazzi: a) L'abc di Pulcinella. Programma per i più piccoli. b) Supercar. Viaggi di parlamentari e [illegible] di un supereroe. c) Il dragone.

18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi con la partecipazione del pianista Fausto Zadra. Il programma comprende il primo concerto per piano e orchestra di Liszt, «Danza bassa della sparviero» di Pizzetti e l'ouverture dall'«Oberon» di Weber.

19,30: Giardini d'Italia. In questa trasmissione saranno illustrati i più significativi giardini italiani del '700: dal Parco di Stupinigi a quello di Stra, dalla Reggia di Caserta a Villa Fiorita di Palermo, da Villa Manzi di Lecce a Villa Albani di Roma.

20: «In famiglia» a cura di Padre Mariano.

20,30: Segnale orario. Telegiornale; 21,10: Tribuna politica.

22,10: Alfred Hitchcock presenta: «Morte apparente». Racconto sceneggiato.

22,40: Un grande pittore francese: Henry Matisse.

23,05: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,15: Disneyland. Favole, documenti e immagini di Walt Disney. Avventure di Pippo.

22,05: Telegiornale.

23,25: Piccolo concerto. Presenta Arnoldo Foà. Canzoni in programma: Orchestra Savina: «Night and day»; Aura D'Angelo: «Nulla rimpiangerò»; orchestra: «Marcia dei gladiatori»; Fausto Cigliano: «E spingola frangese»; piccola [illegible] strumentale: «Amorevole»; Tony del Monaco: «La pioggia va la su»; orchestra: «I cavalieri del cielo».

23,55: Un giorno al manicomio. Servizio di E. Rocco ed E. Mocatelli.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,20: Il ritornello napoletano; 14: Giornale radio; 15,15: Canta R. Murolo; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: [illegible] radio; 17,30: Musiche di R. Stolz ed E. Kalman; 17,45: Messaggio ai cattolici d'Italia; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 21: Le canzoni di Canzonissima; 21,10: Tribuna politica; 22,10: Quattro salti in famiglia con Angelini; 22,50: L'approdo. Al termine: Giornale radio; 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - Oggi canta L. Virgili; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Discolandia.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Gioco a fuori gioco; 15,15: Intermezzo romantico; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima musa; 17,30: «La scala mobile», radiodramma di W. Lipsius; 18,30: Orchestra L + L; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in [illegible]

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: La coppa del jazz; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma; 22,30: Una voce nella sera: J. De Palma; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: [illegible] di L. Van Beethoven; 18: La rassegna; 18,30: La musica italiana del Rinascimento; 19,15: Il giornale del terzo. 21,30: «Marionette, che passione», tre atti di Rosso di San Secondo; 23,40: Musiche di A. Bruckner; 23,40: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Premiata tipografia editrice La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-112*

Carignano: ore 21,15 Giancarlo Cobelli - Didi Perego «Un cannone per Maria» di Giancarlo Fusco.

Nuova (Stagione Regia): ore 21 prima di Balletti del Marchese de Cuevas M° Jean [illegible].

Alfieri: Rivista [illegible] Musei - M. L. Flores ore 16,15 e 21,15.

Mattei: «Il suo nome era...» Cerutti Gino» Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15-21,15

Ari Antichi Matteotti 83: Acqueforti litograf. antiche, moderne. **La Bussola** (via Po 9) Arti primitive: sculture africane e terrecotte precolombiane del Centro e Sud America. Orario 10-13 e 18-20.

Museo del Cinema chiuso per lavori

Al Ragatello Evariste's Club: 21-3 Whisky a Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telef. 678.[illegible]

Al Fiorida Club (p. Solferino, tel. 42-812) 17-19; 21-1 Compl. Lanfranco e c. N. Genovesi, Franco Franchi

Arlecchino Danze (S. Secondo 57, t. 597-137): 21,15 Gastone Parigi

Augustea: 21 Orch. Andreghetti.

Castellino Danze: 21 El Neri serata della Famija Turinèisa.

Eden Danze: 21 Piero Bertani.

Fare Danze ore 21 Cosimo Gilà.

Gay Sala (via Pomba 7): 17 e 21 Benny e i suoi Kirony.

Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21 «Twist».

Gaudio Danze (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.

Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.

La Cisala Danze: El Ferrarone.

La Perla Danze 21 Silvano Prati.

Le Roi: «Il re dei dancings»: 21,30 Orch. Bonaselli e Ballet Astoria Show. Sabato, domen. Peter Sisters

Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 452, t. 697-016): Omaggio danze.

Principe Danze: 21 Compl. Rocky.

Rosemary Whisky à Gogo ore 21-1.

Trecadero ore 21-3 I Castellani.

Whisky à Gogo, Volta t. 48-778: 21.

Whisky Notte (Golfo 697-569): 21

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attrazi.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Esteril Club via Cavour 5: 21.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44.670) Attrazioni internazionali.

Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

VILLA GAY WHISKY A GOGO
C. Moncalieri 83: ore 16 e 21
TWIST
il nuovo ballo che libera dai complessi

TROCADERO
Via A. Doria 8 - tel. 553.773
Tutte le sere ore 21 - 3
I CASTELLANI
con CARLETTO

ARLECCHINO DANZE
21,15: attrazioni col Balletto
BOEUF SUR LE TOIT e JOAN et JACK WINS
duetti con
GASTONE PARIGI

ESTORIL NIGHT CLUB
Via Cavour 8 - tel. 44.780
Debutto del BALLETTO
The Kembellos - 6 girls 6
Domani giovedì 23 per la prima volta in Italia le «cadette» dell'Olimpia di Parigi

CINEMA

Adriano: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

Astor: «Il giardino della violenza» Lancaster, D. Merrill, S. Winters.

Corso: «I due nemici» in technic. con Alberto Sordi e David Niven.

Cristallo: «Le piace Brahms?» con Bergman, Montand, Perkins. Vietato.

Doria: «Un professore fra le nuvole» F. MacMurray, Nancy Olson

Ideal: «La guerra di Troia» sc. col. Steve Reeves, J.D. Barrymore

Lux: «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.

Majestic: «Lo spaccone» scope con P. Newman, F. Laurie, G.C. Scott

Orario: 15,10 - 18,50 - 19,50 - 22,30

Ramano: «Candido o l'ottimismo XX secolo». [illegible] min. 18 anni.

Vittoria: «I due volti della vendetta» Marlon Brando, Karl Malden, techn. Or. 14-16,30-19-21,45.

Artisti: «Pepe» sc. col., Cantinflas, D. Dailey, S. Jones, Chevalier

Arlecchino «La viaccia» Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale.

Augustus: «Il carabiniere a cavallo» N. Manfredi, A. Stroyberg.

Metropol (via Princ. Tommaso 6): «Il pozzo delle tre verità» Michèle Morgan, Jean Claude Brialy, Viet.

Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

Nazionale: «I trionfi di Maciste» sc. tech., Kathia Caro, K. Morris.

Torino: «Il re di Poggioreale» E. Borgnine e K. Wynn. Ap 10

Alessandria: «Una mano movimentata» tech. S. MacLaine, D. Martin.

Capitol «Una notte movimentata» tech. S. MacLaine, D. Martin.

Faro: «Una notte movimentata» tech. S. MacLaine, D. Martin.

Fiamma: «Cavalcarono insieme» techn. di John Ford con James Stewart, R. Widmark, S. Jones.

Mollywood: «Io amo, tu ami» techn. sc. antol. univ dell'amore.

Mattei: «Il suo nome era...» Cerutti Gino» Riv. M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo 16,15 e 21,15

Film: «La pelle degli eroi».

Massimo: «Il brigante» di Renato Castellani.

Ideal: «Io amo, tu ami» tech. Europa di notte e di giorno. Viet.

Principe: «Io amo, tu ami» antologia universale dell'amore, un film di A. Blasetti.

Rialto: «Il brigante» di Renato Castellani.

Adriano: «Piombo rovente» Burt Lancaster, Tony Curtis.

Alcione: «Spavaldi e innamorati». Rivista Mucci-Flores 16,15-21,15.

Alpi: «Cinque pistole».

La Perla «La pista degli elefanti» techn. E. Taylor, P. Finch.

Regina: «Ivan il terribile».

Asti: «Mr. Brown contro l'Inghilterra» T. Thomas, Sellers. Ap. 10.

Chieresina: «Rivolta dei Seminole» George Montgomery, K. Bolo.

Milano: «Il cerchio si chiude» e «Uomini e nobiluomini». Ap. 10.

Olimpia: «Un uomo tranquillo».

Po: «L'uomo della legge» Mark Stevens, Joel Mac Crea.

P. Nuova «Congiura di Monteristo» e «Amore a quali. Ap. ore 10.

S. Felice: «Principe delle volpi» Tyrone Power, Wanda Hendrix.

Esperia «Il sicario» Pietro Germi, Sylva Koscina, E. Lee.

Gherdina: «I 4 bersaglieri» Alberto Sordi, Mario Riva.

Italiano: «Gli occhi del testimone» Steve Mac Queen, D. Clarke.

Madonna Rose: «Generals Della Rovere» De Sica, S. Milo, G. Ralli.

S. Rita: «La jena del Missouri» Dorothy Malone, John Ireland.

Vittoria: «Annientamento del Caine» tech. Humphrey Bogart, J. Ferrar, V. Johnson, McMurray.

Elisse: «I mongoli» technic. sc. Jack Palance, Anita Ekberg.

Prejan: «L'ultima conquista» con John Wayne, Gail Russell.

Nuovo: «Il coraggio e la sfida» tech. Bogarde, Mills, Demongeot.

Artisti: Piaceri del sabato sotta.

Belgio: «La scuola dei drittii».

Corallo: «Club di gangsters».

Eridano «Le 3 ecc. del colonnello» Anita Ekberg, De Sica, technicol.

La Salle: «Whisky sì, missili no» colori vistav. Jeannie Carson.

Orope: «Questo amore ai confini del mondo» Citarello.

V. Venato: «Il rossetto» G. Moll.

Astra: «I mongoli» tech. sc. Jack Palance, Anita Ekberg.

Barnini I ladri, Totò, Buscaglione

Elbe: Un piede nell'inferno. Viet.

Europa: «Nave donne maledette».

Excelsior: «Storia dr. Wassell» tech. Gary Cooper, Laraine Day.

Massaua: «Cavalcarono insieme» techn. di John Ford con James Stewart, R. Widmark, S. Jones.

Odeon: «Seminole» technic. Rock Hudson, Anthony Quinn.

Star «Asfalto selvaggio» Rita Morano, Mark Damon. Viet. minori.

Adua «Pioggia [illegible] Andrews, Var.

Agnello-Pepè-La Mara 16 e 21,30.

Aurora: «La ragazza del rodeo» con Mamie Van Doren.

Baron: «Il ponte» di E. Wicky.

Brasile: «Gelo di guerra di Nuvola Rossa» K. Taylor, J. Smith.

Edelweiss: «Mania di guerra» tech.

Eri-Dan: «La valle della pace».

Falchera Quadrato della violenza.

Fortino: «Genitori in blue jeans»

Koscina, Tognazzi, P. De Filippo.

Lastori: I vendicatori» Fairbanks.

Malse: «I mongoli colori scope» Jack Palance, Anita Ekberg.

Nord: «Furia nera» technic. Joel Mac Crea, Mary Blanchard.

Ombra «Nel tempio degli uomini talpa» John Agar, C. Patrick.

Sociale: «Il cenerentolo» colori. Jerry Lewis, Judith Anderson.

Zenit: «Café Europa» technicolor.

Baretti: «Mare caldo» C. Gable.

Cabiria: «Il vedovo» con Alberto Sordi e Franca Valeri.

Calosso: «Il mulino delle donne di pietra» P. Brice, Belita Gabel

Continental «Il circo degli orrori» A. Diffring, H. Remberg, technic.

Fiera: «Il bell'Antonio» M. Mastroianni, C. Cardinale, Vietato.

Italia: «I misteri dell'ottimismo» G. Barrel, A. Rascek.

Moderno «Quando gli angeli piangono» «Coltello sotto la gola» tec.

Nizza: «Pugni nella giungla» e «Gianni Pinotto detective».

Piemonte: «I lancieri del Dakota» Rod Cameron, Forrest Tucker.

S. Carlo «La notte degli scianalli» Dany Carrel, Pierre Waneck.

Speria «Sapore di Parigi» sc. tech. Michele Morgan, C. Boyer.

Diana: «Ultima volta che vidi Parigi» sc. tec. E. Taylor, Johnson.

Doro: «Le quattro spade».

Roma: «Affare di una notte».

Alba: «Eroi del [illegible] Wayne.

Ambra: «Dominatore del Texas» tech. Audie Murphy, S. Cabot.

Apollo: «I mongoli» tech. scope, Anita Ekberg, Jack Palance.

Cafasso: «Selvaggio e l'innocente» sc. col. A. Murphy, G. Roland.

Eden: «Trapezio della vita» Rock Hudson, Dorothy Malone.

Lucento: «Mare dr. sangue», Viet.

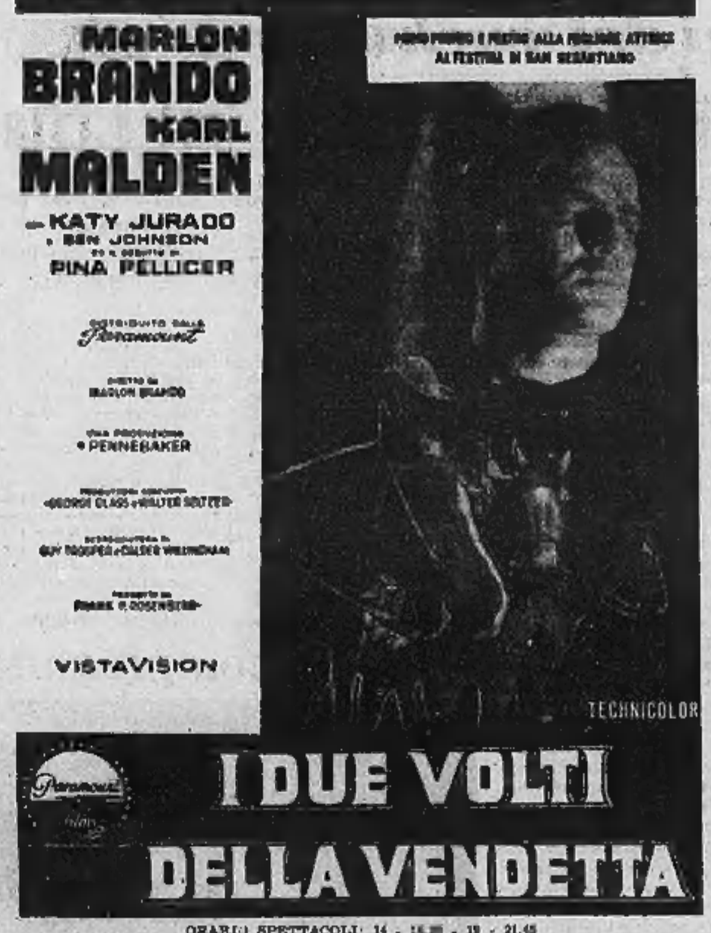
Lutrario: «5 marines per 100 ragazze» U. Tognazzi, R. Vianello.

Salone Pio XI (v. Lucento 2) «Archimede le clochard» Jean Gabin.

Splendor: «A qualcuna piace calvo» Magali Noël, A. Citarello.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Astì, Augustus, Cibrario, Europeo, Fiera, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Radium, Vinzaglio. - Teatro Alfieri: Concerto «Modern Jazz Quartet» (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Carignano: Compagnia «Cobelli-Perego» (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Stabile e Teatro dell'Officina: (abbonamenti ridotti all'Enal).

OGGI AL NUOVO VITTORIA



ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16,30 - 19 - 21,45

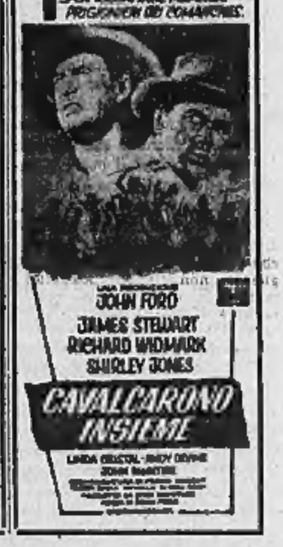
IL FILM E' TRATTO DAL ROMANZO «LA STORIA DI HENDRY JONES» DI CHARLES NEIDER PUBBLICATO DA MONDADORI

al CRISTALLO
QUINTA SETTIMANA
ANTHONY PERKINS
INGRID BERGMAN
IVES MONTAND
Le piace Brahms?
Si consiglia di affrettarsi a vedere questo capolavoro di
ANATOLE LITVAK

al Nuovo Romano
TRIONFA IL SATIRICO E DIVERTENTE
CANDIDO
Potrebbe sembrare un film comico, ma non lo è. E' lo più sferzante, tremendo, coloratissimo satira contro un mondo in disfacimento. Se ridevate, ridevate insieme.
Francia, Spagna, Inghilterra, Italia, Russia, U.S.A., Cina, Congo, Algeria Nazioni Unite, Dinamite, Accomodate. Bimbone insieme, nemmeno a ridere a volontà delle imbecillità locali, delle splendide vanità fracassate, delle splendide vanità ridicole — viviamo e attualissimi — di Voltaire viviamo XX secolo.
CANDIDO
O L'OTTIMISMO XX SECOLO
Ridere vi farà riflettere
Forse vi farà riabbisciare
Il film è tratto dal romanzo omonimo di VOLTAIRE pubblicato da MONDADORI

Oggi all'IDEAL Grande Prima

SUPERCINEMA
FIAMMA
C. Trapani 87 - Tel. 372-037
CINEMA TEATRO
MASSAUA
P. Massaua 9, tel. 795-303
OGGI un grande film per due grandi locali
Il capolavoro di John Ford
PER RAGIONI TECNICHE PROIEZIONI DI COMANDINO.



ELISEO - ASTRA - APOLLO
OGGI IN CINEMASCOPE
UN FILM GIGANTESCO
I MONGOLI

OGGI - ARLECCHINO - OGGI
IN DIRETTO PROSEGUIMENTO DOPO IL SUCCESSO OTTENUTO IN PRIMA VISIONE
Titanus
JEAN PAUL BELMONDO - CLAUDIA CARDINALE

UNA COMMEDIA PICCANTE, BRIOSA, DIVERTENTE, «PARIGINA»

METROPOL
Via Principe Tommaso 6
71ª REPLICA DEL FILM CHE PIACE ALLE SIGNORE

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza tracce con apparecchi scientifici moderatissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Cameroana, 20 - TORINO
Telefono 517-565

STATUTO - MASSIMO OGGI
IL BRIGANTE
Il capolavoro di RENATO CASTELLANI

FARO • ALEXANDRA • CAPITOL
OGGI
Continua la rassegna dei grandi film della Stagione
UN DIVERTENTE FILM TECHNICOLOR
UNA NOTTE MOVIMENTATA
con SHIRLEY MACLAINE - DEAN MARTIN
SERIE D'ORO PARAMOUNT

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Controlli, indagini, infedeltà. Rato assicurato. Corso Turati 19 - Tel. 511-630

Tra qualche giorno potrete finalmente vedere il film più discusso, applaudito e boicottato degli ultimi 10 anni
ACCATTONE

L'autorevole settimanale tedesco «Der Spiegel» afferma con coraggio la verità

Le province perdute oltre l'Oder-Neisse sono ormai diventate terre polacche

Quasi otto milioni di nuovi cittadini hanno sostituito i nove milioni di tedeschi; ora vi nascono ogni giorno 500 bambini polacchi - Ufficialmente, la Repubblica federale non accetta il nuovo confine; ma tutti sanno che nulla più cambierà il fatto compiuto - Non soltanto ci vorrebbe una guerra per spostare la frontiera; appena un profugo su dieci tornerebbe nelle regioni orientali, abbandonando il lavoro e la prosperità dell'Occidente

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 novembre.

Otto milioni e ottocentomila tedeschi sono stati espulsi finora dalle terre dell'Oder-Neisse, Slesia, Pomerania e Brandeburgo Orientali; sette milioni e settecentomila polacchi ne hanno già preso il posto: undicimila località, fiumi e montagne di quelle regioni, sono stati ribattezzati con nomi polacchi: Breslavia è divenuta Wroclaw, Stettino, Szczecin. Nuove, potenti industrie sono sorte laggiù, e immense terre agricole sono state ripartite fra migliaia di contadini polacchi (la collettivizzazione comunista non si attagliava ai programmi di «colonizzazione»).

Nelle terre dell'Oder-Neisse, che appartennero al Terzo Reich, nascono ogni giorno cinquecento bambini polacchi. Oggi, a 16 anni dall'annessione di quei territori alla Polonia, i giovani nati nel dopoguerra rappresentano già il 36,4 per cento della popolazione. Fra non molto la Slesia, la Pomerania e il Brandeburgo Orientali saranno abitati da un numero di polacchi superiore alle popolazioni germaniche d'un tempo.

Mai, nella storia dell'Europa, si assistette a una trasformazione etnica e ad una rivoluzione geopolitica di siffatte proporzioni. Siamo di fronte, quindi, a una realtà nuova: perché continuare a ignorarla? A porsi questa domanda è la rivista *Der Spiegel*, che dedica oggi un eccezionale quanto documentato servizio alle terre dell'Oder-Neisse. La questione, sempre viva e dibattuta, non soltanto in Germania, trova un motivo di grande attualità nei colloqui che Adenauer sta conducendo a Washington con i capi politici americani. E certo non è privo di significato il fatto che lo spregiudicato settimanale amburghese abbia colto questo preciso momento per tornare sul tema.

La tesi centrale alla emerge dal servizio giornalistico è che il problema dell'Oder-Neisse abbia cessato in pratica di esistere con la «slavizzazione» di quelle terre, ormai pressochè compiuta, e che, di conseguenza, non sia più pensabile mutare lo stato di cose presente a meno di non provocare, con assurdi tentativi di riconquista, un terzo conflitto mondiale. Di ciò sono convinti tutti, gli alleati occidentali e il governo di Bonn, Gomulka e De Gaulle.

Perfino il Vaticano ha lasciato intravedere una certa attitudine al compromesso — osserva la rivista — con la discussa nomina di cinque vescovi polacchi per le diocesi di Danzica, Breslavia, Allenstein, Oppeln e Landberg. E' vero che nelle intenzioni dichiarate del Vaticano, quella nomina non equivale a un primo passo verso il riconoscimento della sovranità polacca sui territori; ma il fatto non appare trascurabile, e per i cattolici polacchi delle cinque diocesi un vescovo resta sempre un vescovo, anche se non lo è proprio *de jure*.

Eppure, in Germania si continua a credere nella provvisorietà dei confini orientali: che — sono le tesi ufficiali del governo — dovranno essere fissati dal futuro trattato di pace. Le carte geografiche in uso nella Repubblica federale insegnano che le terre dell'Oder-Neisse si trovano sotto *provvisoria* amministrazione polacca; e i ragazzi delle scuole crescono nella convinzione che un giorno o l'altro quelle zone torneranno alla Germania. Nelle denominazioni ufficiali la Repubblica comunista tedesca è *Mitteldeutschland*, cioè «Germania centrale», presupponendosi che quella orientale sia rimasta al di là dei due grandi fiumi.

Ed ecco, ad agitare la causa dell'irredentismo, le potenti Leghe dei profughi e degli espulsi (solidali con i fanatici alto-atesini) sempre pronte a bollare col marchio dell'infamia nazionale gli uomini politici più realisti: «Questi *leaders* dei profughi — spiega la rivista — trovano l'appoggio dei capi di Bonn, i quali per convenienze elettorali si guardano bene dall'affrontare la spinosa questione». Occorre però convenire con la rivista che non mancano a Bonn uomini politici illuminati, a cominciare dal vice-presidente socialdemocratico Carlo Schmid: «Bisogna infrangere il tabù dell'Oder-Neisse — dichiara spertamente Schmid — prima che finisca con l'impossessarsi di noi..».

Dal resto l'irredentismo dei profughi «di professione» non corrisponde neanche a un'esigenza sentita dalla massa dei tedeschi che lasciarono le loro terre. E' assodato, attraverso i sondaggi dell'opinione pubblica, che soltanto un profugo su dieci tornerebbe, qualora potesse, al di là dell'Oder-Neisse. Per lo più i profughi dell'Est si sono del tutto acclimatati nella Repubblica di Bonn, dove hanno trovato una casa e un lavoro. Si avvalora quindi il sospetto che la causa agitata dalle Leghe dei profughi altro non sia che il pretesto di latenti tendenze nazionalistiche. Per far cadere la «finzione» dell'Oder-Neisse, non il nazionalismo presente e futuro, ci vorrebbe dunque un atto di coraggio.

A Gomulka, strenuo difensore della «linea», non interessa del resto il «riconoscimento» di Bonn ad una realtà ormai immutabile: «Il riconoscimento dei confini polacchi — ebbe a precisare lo stesso Gomulka in una recente intervista con *Le Monde* — non è per noi tanto importante, poichè nessuno è nella condizione di modificare o di toccare quelle frontiere». Quel che spera Gomulka, è invece un atto di riconciliazione fra la Polonia e la Germania Occidentale. Lo auspica anche il Dipartimento di Stato americano, che vorrebbe aprire a Gomulka un'altra porta verso l'Occidente, ampliando il suo campo di manovra. «Se i tedeschi riusciranno a chiudere la bocca ai pochi sciovinisti — è la conclusione dello *Spiegel* — allora è aperta la via alla pacificazione col vicino paese».

Massimo Conti

L'impegno di Adenauer

Ha detto a Kennedy d'essere pronto a riconoscere i confini

(Dal nostro corrispondente)

New York, 21 novembre.

Sono continuate oggi alla Casa Bianca le conversazioni fra Kennedy ed Adenauer, che domani tornerà a Bonn; l'ultimo colloquio, iniziato nel tardo pomeriggio, è in corso mentre telefoniamo. Non c'è dunque, per ora, alcun comunicato ufficiale; ma le indiscrezioni non mancano, e sono improntate ad ottimismo.

Finora, i colloqui tra il Presidente e il Cancelliere si sono svolti, per la maggior parte, a quattr'occhi senza nessuna presenza estranea, tranne gli interpreti. Alla fine dei loro incontri diretti, Kennedy ed Adenauer sono poi passati nella sala attigua allo studio presidenziale, per informare degli accordi presi i rispettivi ministri degli Esteri e della Difesa. Questi, nel frattempo, avevano continuato i lavori con conversazioni separate, riflettenti problemi di coordinazione di dettaglio. Da indiscrezioni trapelate e che sarebbero state confermate anche dal ministro della Difesa tedesco, Strauss, risulterebbe che il Presidente e il Cancelliere avrebbero raggiunto una comune base di accordo, in virtù della quale sarà possibile stabilire una coerente linea di azione alleata. Adenauer ha soprattutto illustrato al Presidente i punti della questione germanica, in generale, e di Berlino in particolare che, secondo lui, sono negoziabili. Avrebbe inoltre esposto al Presidente quello che la Germania Occidentale è disposta a concedere:

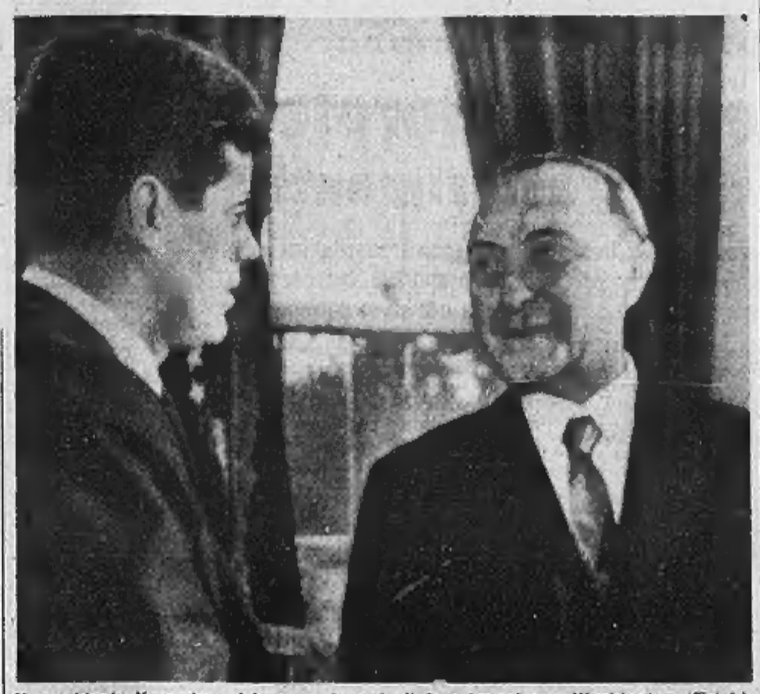
a) la Germania di Bonn sarebbe pronta a cooperare anzitutto per una reciproca dichiarazione di non aggressione, fra gli Stati della «Nato» e quelli del «Patto di Varsavia»;

b) la Germania è pronta a fare una dichiarazione unilaterale, garantita dagli occidentali, con la quale si impegna a non usare le sue forze militari per modificare la linea dell'Oder-Neisse, che costituisce l'attuale confine tra la Germania occupata dai comunisti e la Polonia. Il problema attinente a questi confini potrà cioè essere risolto, attraverso trattative, il giorno in cui si dovesse giungere a un trattato di pace per una Germania riunificata.

c) la Germania è disposta ad aumentare i suoi contatti con Pankow mediante la creazione di tre comitati paritetici, esclusivamente tedeschi: l'uno culturale, l'altro economico, il terzo politico, con mandato a quest'ultimo di studiare anche eventuali problemi di ordine elettorale.

Stabilito che gli alleati dovranno informare la loro missione dentro questo schema di possibilità, il Cancelliere avrebbe invitato il presidente Kennedy a trattenere l'ambasciatore americano a Mosca, Thompson, dal fare proposte non approvate in precedenza dagli alleati.

a. b.



Il presidente Kennedy e Adenauer durante il loro incontro a Washington (Telef.)

Tutti i beni di padre Pio sono passati alla Chiesa

Il frate di San Giovanni Rotondo è tornato alla povertà assoluta, come prescrive la regola francescana - Il complesso ospedaliero, che vale miliardi, sarà amministrato dalla S. Sede

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 21 novembre.

Padre Pio da Pietrelcina è ritornato povero. Da oggi tutti i suoi beni appartengono alla Chiesa. Il Padre generale dei Cappuccini, al è incontrato con il frate e lo ha assistito nel trapasso di proprietà che ammontano a svariati miliardi. Si tratta del grande ospedale «Casa sollievo della sofferenza», edificato da Padre Pio insieme con il farmacista saratino Carletto Klaverday con il contributo dei fedeli di tutto il mondo; un'opera mastodontica di recente ampliata e dotata delle più moderne attrezzature sanitarie e chirurgiche.

Anche la decisione di un medico napoletano, secondato a circa due miliardi — per la quale i familiari del defunto hanno intentato una causa ora giunta in appello — verrà trasferita alla Chiesa, insieme a lasciti imponenti, a contributi di fedeli, a preziosi «ex voto» giunti da tutto il mondo al cappuccino di San Giovanni Rotondo. E Padre Pio ritornerà ad essere quell'umile frate che nel 1924 giunse sulla montagna del Gargano obbediente alla dura regola di San Francesco, per predicare la carità.

Padre Pio oggi è vecchio, i suoi fedelissimi dicono che dovrebbe superare i cento anni. Da qualche tempo a questa parte aveva incontrato serie difficoltà nell'amministrare l'ingente mole dei beni accumulati da quando giunse sul Gargano.

E' accaduto così che intorno al frate si insediassero speculatori, giungendo al punto di tagliuzzare la tunica per venderne a caro prezzo i lembi come reliquie; e persino di far pagare le confessioni del frate a sua insaputa. Fu per tali motivi che la Santa Sede inviò l'anno scorso, ai primi di ottobre, mons. Maccari, in qualità di visitatore apostolico, per una severa inchiesta. Il prelato visitò due volte il frate, soggiornò a lungo a S. Giovanni Rotondo, esaminò l'ambiente che lo circondava, riferì in Vaticano.

Oggi l'inchiesta ha avuto il suo epilogo. La dura regola monastica che aveva posto già in passato in difficoltà padre Pio perché egli doveva essere povero, ha finito con l'avere il sopravvento. Spesso la sua buona fede e la sua bontà erano state carpite e il frate aveva bisogno di rimanere tranquillo per continuare la sua missione di convertitore di anime e di predicatore della carità. Padre Pio continuerà ad accogliere i numerosi fedeli che quotidianamente da tutta Italia e dall'estero si assiepano dinanzi alla chiesetta di S. Maria delle Grazie per assistere alla sua Messa; continuerà ad ascoltare in estasi al momento della preghiera; continuerà a convertire, a predicar il bene. Nessuno lo sposterà da San Giovanni Rotondo perché così è stato deciso dalla Santa Sede.

San Giovanni Rotondo ora è una florida cittadina. Una volta era una cupa montagna abitata da poche centinaia di contadini. Affluiranno ancora offerte perché nessuno potrà impedire donazioni di sorta al frate. Ormai padre Pio appartiene ai pellegrini ed essi ogni sera continueranno a salutare la fine della giornata del frate con la consueta fiaccolata. Ciò accade infatti ad ogni vespro e Padre Pio, prima di raccogliersi in preghiera, da dietro la finestra della cella, prima saluta e poi benedice la folla silente

a. c.

Ingegnere assolto dall'accusa di aver oltraggiato un vigile

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 21 novembre.

(r. c.) Un ingegnere torinese, Vittorio Guiot, è stato assolto con formula dubitativa dal reato di oltraggio aggravato e continuato a pubblico ufficiale. Il Guiot, nello scorso luglio, era stato fermato nei pressi di piazza Adua, a Mondovì, dal vigile Francesco Basso, che lo aveva redarguito per un inalsecorto sorpasso.

Alla richiesta del Vigile di esibire i documenti, l'ingegnere avrebbe trascso con espressioni oltraggiose nei riguardi della guardia, espressioni che avrebbe poi ripetuto al comando.

Denunciato e rinviato a giudizio per oltraggio aggravato e continuato a pubblico ufficiale, il Guiot è comparso stamane in giudizio, assistito dall'avv. Savi di Torino.

Accolto dalla Cassazione il ricorso del Procuratore Generale

Un nuovo processo contro Roger Izoard accusato d'aver affogato la bella amante

Condannato a 24 anni, era stato poi assolto in appello per insufficienza di prove - Avrebbe compiuto il delitto nel mare di Taormina per riscuotere l'assicurazione di 24 milioni sulla vita della donna - Ora verrà giudicato per la quarta volta alla Corte d'Assise di Palermo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

Quattro ore di camera di consiglio sono state sufficienti ai giudici della Suprema Corte di Cassazione per decidere la sorte di Roger Izoard, l'avventuriero parigino assolto dai giudici della Corte d'Assise di Appello dall'accusa di avere ucciso, affogandola nel mare di Taormina, la sua amante Michèle Bolslawa Orlowska, la vita della quale era legata ad un'assicurazione per venticinque milioni di franchi. I supremi giudici hanno infatti stabilito che Roger Izoard dovrà affrontare un quarto processo dinanzi alla Corte d'Assise di Palermo, con il pericolo d'una condanna.

Prosciolto in appello, Roger Izoard era stato peraltro condannato a 24 anni di reclusione in primo e unico grado, dopo due anni di carcere. Riacquistata la libertà, fu arrestato alla frontiera con la Francia dovendo regolare alcuni conti con la giustizia di quel Paese.

La sentenza di secondo grado fu impugnata davanti alla Suprema Corte di Cassazione dal Procuratore Generale, che in dibattimento aveva chiesto per l'imputato la condanna all'ergastolo ritenendolo responsabile della morte di Michèle Bolslawa Orlowska, perita in misteriose circostanze nel tratto di mare antistante Taormina.

Secondo l'accusa la donna era stata tenuta con la testa sotto l'acqua fino a quando morì per asfissia, mentre Roger Izoard ha sempre sostenuto che la donna cadde in mare e che non fece in tempo a salvarla. Su queste due tesi antitetiche oggi l'accusa e la difesa si sono date battaglia. La battaglia, com'era prevedibile, è stata senza esclusione di colpi. Mai la parte civile che il rappresentante della Pubblica Accusa, dopo la relazione del giudice Vigorita, si sono gettati sul Roger Izoard scomponendone la personalità di avventuriero, mettendo in luce le contraddizioni della sua deposizione, gli indizi che, a loro parere, convergono sulla tesi della colpevolezza.

L'Alliance Assurance Company, la compagnia di assicurazioni presso la quale Michèle Bolslawa Orlowska firmò il contratto per garantire la sua vita, ha trovato nell'on. Nicola Fenia un appassionato legale. Il dott. Pioletti, Procuratore Generale, al termine della sua requisitoria ha affermato che la stessa sentenza di secondo grado è contraddittoria e scarsamente motivata, sostenendo che la donna morì dopo una colluttazione in mare con il suo amante che le teneva la testa sotto il livello dell'acqua.

L'on. Cassinelli, difensore di Roger Izoard, ha esordito affermando: «Se non fossi legato al mio dovere di difensore sarei, dal punto di vista estetico, lieto di rinnovare il giudizio dinanzi a qualsiasi Corte d'Assise d'Italia. Nessun giudice può dimenticare una circostanza dominante: mentre si immagina che la donna sia stata uccisa dopo una colluttazione con il suo amante contro gli scogli, non si è rintracciata sul corpo della vittima né un'escoriazione né una lesione, ma semplici leggere escoriazioni prodotte dall'azione di salvataggio di Izoard».

Controbattendo la tesi dell'accusa che vuole Izoard omicida al fine di incassare il premio assicurativo legato alla vita della sua donna, il difensore ha affermato che «quella particolare forma di rischio assicurativo fu consigliata dallo stesso agente dell'Alliance Assurance Company a non fu prescelta da Izoard». Un'eventuale Corte d'Assise d'appello, mancando nell'imputato la capacità a delinquere e la causale del delitto, non dovrà che confermare la sentenza assolutoria. Non guadagnerà certo la giustizia italiana, ha concluso l'on. Bruno Cassinelli chiedendo alla Corte di respingere il ricorso del Procuratore Generale, dall'ulteriore dimostrazione che Roger Izoard non è un imputato, ma aggredito da un'avventura processuale.

I giudici si sono ritirati in camera di consiglio nel pomeriggio per uscirne soltanto a tarda sera con la decisione che rimette la sorte di Roger Izoard sulla bilancia. Un nuovo processo lo attende e il pericolo d'una condanna è più che mai imminente.

g. g.

Bolslawa Orlowska

Una torinese muore nell'auto che si schianta contro un albero

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 21 novembre.

(g. m.) Un'anziana signora torinese è morta all'ospedale civile di Alessandria, a seguito di un incidente stradale; ferito è il nipote della signora, che era con lei in macchina. L'incidente è accaduto verso le 18 di questa sera sulla statale Alessandria-Torino. Un'auto 500 pilotata dal commerciante in porcellane Carlo Genesoio, di 30 anni, che aveva al fianco la zia Ada Cecchi di 70 anni, entrambi residenti a Torino, via Piazzi 38, procedeva alla volta della capitale piemontese. Per cause imprecisate, tra Solero e Felizzano, a pochi chilometri da Alessandria, il guidatore perdeva il controllo dell'auto, che, uscita di strada, andava a schiantarsi contro un albero. Con auto di passaggio i due feriti venivano trasportati all'ospedale civile della nostra città.

Il medico di guardia dottor Cotroneo riscontrava alla signora Cecchi la frattura della base cranica, ferite multiple, grave stato commozionale, per cui ne ordinava il ricovero con prognosi riservatissima; il Genesoio, invece, lamenta ferite multiple e stato commotivo; guarirà in una trentina di giorni. A tarda sera la donna decedeva.

Un camion, che incrociava l'auto torinese, a seguito dell'incidente frenava bruscamente e veniva tamponato da una vettura che lo seguiva: danni alle macchine, ma fortunatamente incolumi gli automobilisti.

Gravissima una cacciatrice per una fucilata al ventre

Rinvenuta in un cespuglio al Lido di Camaiore - Si sarebbe ferita sparando ad un gattino - Avvertite a Torino la madre e la sorella

(Dal nostro corrispondente)

Viareggio, 21 novembre.

Due giovani coloni oggi verso le 14,30 hanno rinvenuto in un cespuglio, sulla sponda destra della Fossa dell'Abate, al Lido di Camaiore, una donna priva di sensi e con una larga ferita al ventre; poco distante, un fucile da caccia, una doppietta cal. 20. Trasportato all'ospedale, i medici si sono riservata la prognosi.

La donna ferita è Lorenza Benedetto, ha 42 anni, risiede a Viareggio in via Carducci 62. Tra coloro che per primi hanno soccorso la Benedetto c'è stato qualcuno che ha affermato di aver sentito la donna dire, mentre veniva caricata su una autoambulanza, che voleva ammazzare un gattino. Un gattino effettivamente c'era e si trovava a bordo della «1100» vecchio tipo, di proprietà della Benedetto.

La macchina si trovava lungo via Magazzeno, in sosta sul ciglio della strada che fiancheggia appunto la Fossa dell'Abate. Il gattino, che non ha più di un mese di vita, stava dormendo all'interno dell'auto, sopra una cassetta di frutta vuota. Nell'auto non c'era altro, fatta eccezione per un fiasco di vino e un cappotto. Sulle sponde del fosso, nello stesso punto in cui era avvenuta la disgrazia, era ancora il fucile da caccia intriso di sangue. Nessuno aveva udito lo sparo.

A Viareggio la signorina Benedetto è molto conosciuta. Da diverso tempo gestiva un negozio di ottica in via Ugo Foscolo 25. Tutti quelli che conoscono la Benedetto hanno affermato che ella amava moltissimo andare a caccia. Vestiva di preferenza abiti maschili. Anche al momento della disgrazia indossava un paio di pantaloni e quadri ed un giubbotto. Secondo quanto è stato riferito dagli abitanti di via Magazzeno, la donna si trovava fin da stamane sul posto. Era arrivata in «1100» e si era messa a leggere un giornale. L'hanno vista dei coloni, alcuni operai ed altre persone. Verso le 14 è scesa dall'auto e poi non s'è saputo più niente fin quando è stata ritrovata in fin di vita.

La Benedetto a Viareggio non ha parenti. Sua madre e sua sorella abitano a Torino e sono state immediatamente avvisate della disgrazia. Intanto i carabinieri stanno conducendo indagini per appurare se si tratti o no di incidente. Le indagini, a quanto è dato sapere, si sono orientate verso Pietrasanta, ove la Benedetto ha una amica cui è affezionatissima.

a. v.

Ferito con una fucilata durante una battuta di caccia

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 21 novembre.

(c.) Il meccanico torinese Carlo Foglizzi di 48 anni, mentre si trovava a caccia nei dintorni di Moncestino Monferrato, è stato raggiunto alla gamba sinistra da una fucilata sparata accidentalmente dall'industriale Giuseppe Destefanis di 52 anni, anch'egli di Torino. Il Foglizzi guarirà in 20 giorni.

Moro stasera alla tv interrogato da 15 giornalisti

Le domande verranno rivolte anche dai rappresentanti dei comunisti, socialisti e missini - Tema: il prossimo congresso dc e quindi la questione dell'apertura a sinistra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

L'on. Aldo Moro, segretario politico della democrazia cristiana, terrà domani sera, come si è già annunciato, una conferenza-stampa a «Tribuna politica». Egli è l'ultimo dei *leaders* politici che compaiono in questo ciclo della trasmissione. Anche per questo l'attesa per le dichiarazioni dell'on. Moro è assai viva. Ad accrescerla sono venute le contrastanti interpretazioni sul discorso che egli tenne domenica scorsa a Bari al congresso provinciale del suo partito.

E' facile immaginare che su questa interpretazioni si imperneranno molte delle domande che verranno rivolte a Moro dai rappresentanti dei quattordici quotidiani e del settimanale che sono stati sorteggiati: ma non tutti riusciranno a parlare. Quattro di essi rappresentano, comunque, gli organi dei partiti comunista, socialista, repubblicano e missino.

I primi dieci minuti della trasmissione l'on. Moro, di cui milioni di telespettatori ricordano il caratteristico ciuffo bianco, li dedicherà ad illustrare il tema della conferenza: «Il congresso della dc nella situazione politica italiana». Si può dire che tutta la politica interna italiana ruoti attorno all'assise napoletana della dc di fine gennaio: di qui l'interesse per quello che dirà Moro.

Fonti ufficiose della dc fanno notare oggi (evidentemente a uso dei socialisti democratici e dei repubblicani, il cui organo di stampa dà grande rilievo al chiarimento) che Moro riaffermando a Bari l'incompatibilità tra il suo partito e le estreme di destra e di sinistra, ha di fatto escluso la possibilità di un governo di centro destra. Poichè egli ha aggiunto che la convergenza non può durare eternamente, ne consegue, a parere delle sopracitate fonti, che la posizione di Moro è a favore del centro sinistra.

Alcuni osservatori rilevano, comunque, che è singolare il metodo per cui al significato di un discorso si deve arrivare a forza di esclusioni. Moro si dichiara anche in favore di un allargamento dell'area democratica in direzione del psi. Ma il tempo dell'operazione non è stato chiarito né pare che Moro lo faccia ora, sicché di risultato incerto sono i tentativi che domani sera a «Tribuna politica» i giornalisti faranno per aprire almeno una fessura nel muro del tradizionale riserbo dell'on. Moro.

v. a.

Si dimettono i dirigenti della d. c. di Trieste

Trieste, 21 novembre.

Crisi nella dc triestina. Ieri si sono dimessi dalle loro cariche il segretario provinciale Bolzi, il segretario amministrativo Savona e l'intero esecutivo uscito dall'ultimo congresso provinciale. Per domani sera (mercoledì), è fissata una riunione del comitato provinciale; in tale riunione dovrebbe nascere un nuovo esecutivo.

Sono state avvelenate dal gas le due sorelle di Busto Arsizio

Compiuta l'autopsia delle vittime; il decesso attribuito ad asfissia da ossido di carbonio - La superstite è in condizioni disperate e non ha potuto essere interrogata

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 novembre.

Stamane nella cappella mortuaria del cimitero di Busto Arsizio il prof. Desiderio Cavallazzi dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Milano, ha eseguito l'autopsia sul cadavere dell'operaia Angela Caprioli, la giovane donna deceduta domenica mattina, nella sua casa di Borsano, dove accanto a lei era stata trovata anche la sorella Virginia in preda a forti sintomi di avvelenamento.

Nulla è dato di sapere sull'esito dell'esame necroscopico le cui conclusioni saranno trasmesse nei prossimi giorni all'Autorità giudiziaria di Busto Arsizio, ma pare accertato che il decesso dell'operaia sia da attribuirsi ad asfissia da ossido di carbonio. L'inaspettato esito dell'autopsia allontanerebbe così ogni ipotesi avventata sul tragico episodio che non è mai apparso troppo chiaro ed è tuttora oggetto di una severa inchiesta ordinata dalla magistratura.

Le condizioni di Virginia Caprioli permangono intanto ancora disperate: la giovane che è stata piantonata fino a questo pomeriggio, in una cameretta dell'ospedale, non è in grado di parlare e pertanto la polizia non ha potuto interrogarla. Al suo capezzale si alternano la cognata, moglie del fratello Carlo che domenica mattina fece la macabra scoperta, e una amica.

Anche il primario dell'ospedale, prof. Maretti, non ha voluto fare dichiarazioni limitandosi a dire che l'inchiesta, è ormai di competenza della magistratura, e che pertanto non potevano essere anticipate notizie di qualsiasi genere. Per tutta la mattinata e nel pomeriggio di oggi il dott. Vincenzo Petrucci commissario capo di Busto, ha cercato, interrogando parecchie persone, di sapere quali fossero le più recenti abitudini delle due ragazze, che dopo la morte dei genitori vivevano da sole in un piccolo appartamentino di viale Boccaccio a Borsano, e quali motivi possano essere stati l'eventuale causa di un gesto avventato culminato, come pareva in un primo tempo, in un atto di disperazione.

Fino a quando non sarà possibile interrogare Virginia Caprioli ben poco si potrà sapere sull'esito dell'inchiesta. Coloro che conoscevano le due sorelle sono rimasti sbalorditi alla notizia che Angela stessa aspettando un figlio in quanto raramente la giovane donna era vista tornata in compagnia di uomini.

g. m.

GERUSALEMME 74 KM

La città di Davide dal nome e meraviglioso passato.
La città del Monte Sion, dei re e dei profeti.
Capitale d'Israele. Simbolo e cuore della sua gente. Lasciatevi ispirare dalla sua gloria - stimolare dalla sua serenità dopo averne percorso le strade pavimentate di storia.

ISRAELE la terra della Bibbia

3 ore di volo da Roma o 60 ore di navigazione da Napoli

Per informazioni: UFFICIO NAZIONALE ISRAELIANO DEL TURISMO (Sezione Viaggi) Roma, Via V. Veneto, 96 - Tel. 460.301

CONDIZIONI PARTICOLARMENTE FAVOREVOLI DURANTE L'INVERNO

SALSOMAGGIORE TERME

STAGIONE INVERNALE

CURE TERMALI SALSOBROMOIODICHE

reumatismo - artritismo
affezioni naso - gola
bronchi - affezioni
ginecologiche - ricambio

VILLA DELLE TERME

Pensione di 1ª categoria
tutte le cure termali interne e reparti cure per esterni

APERTA PER TUTTA LA STAGIONE INVERNALE

Informazioni:
Ufficio Stampa e Propaganda Terme S. p. A.
Telefono 78-201

CRONACHE DELLO SPORT

Mentre si chiude la stagione agonistica

Gli atleti Livio Berruti e Morale al centro di clamorosi trasferimenti

Non sono in discussione grosse cifre come nel calcio, ma la fama dei protagonisti suscita interesse presso gli sportivi - Il campione olimpionico gareggerà per un gruppo sportivo torinese Morale da Mestre a Bergamo - Anche Sardi, De Florentis e la lanciatrice Spagolla cambiano società

Anche per l'atletica leggera è giunto il momento dei trasferimenti. E' appena terminata la stagione agonistica — praticamente l'ha chiusa il marciatore Abdon Pamich domenica scorsa a Roma conquistando i records mondiali delle 30 miglia e dei 50 chilometri oltre a numerosi primati nazionali — e si parla con insistenza dei cambiamenti di società di elementi più o meno noti: le trattative fra atleti e clubs sono intense in quanto al 31 dicembre le liste si chiudono, senza possibilità di proroghe. Naturalmente si tratta di trasferimenti che colpiscono soltanto per il nome dei protagonisti. Essi non sono accompagnati dal clamore e dai milioni del mondo del calciatori, anche se qualche lira corre anche nell'atletica, ma non tante quanto per un giocatore di serie A. Le notizie «ufficiali» di maggiore interesse riguardano il passaggio di Salvatore Morale, primatista europeo dei 400 metri e delle 440 yards ostacoli, dalla Coin di Mestre alla Imec-Magrini di Bergamo, dello sciatista azzurro Sardi dalla Pirelli alla Ricardi di Milano, della lanciatrice Spagolla dall'A. S. Roma al C. S. Fiat, del fondista De Florentis alla Gazzola di Mondovì. Fra le «voci» meritano attenzione quelle che danno per certo il passaggio del forte lanciatore di peso Monti, il numero due in Italia dopo Meconi, dalla Virtus Rieti al C. S. Fiat di Torino, ed il trasferimento del promettente quattrocentista novarese Bello, azzurro juniores, alla Pirelli di Milano.

In campo di trasferimenti, comunque, è ancora Berruti a tenere desta l'attenzione degli sportivi. Per il campione olimpionico dei 200 metri più che di «trasferimento» si deve parlare di «sistemazione»: l'atleta ha infatti terminato il periodo di ferma presso la Pubblica Sicurezza e, dovendo lasciare le Fiamme Oro di Padova è stato richiesto da parecchi Gruppi Sportivi.

Mentre si attendeva una scelta da parte dell'olimpionico è entrata in campo — come è noto — la Carpano, intenzionata ad abbinare pubblicità e sport anche nell'atletica leggera oltre che nel ciclismo. Le trattative sono a buon punto ed al ritorno in Italia del direttore sportivo Giacotto, recatosi in Belgio per predisporre la preparazione dei ciclisti fiamminghi in forza alla casa, dovrebbe venire annunciato ufficialmente l'ingresso nell'atletica del G. S. Carpano guidato da Livio Berruti. L'azzurro avrebbe così raggiunto l'obiettivo di gareggiare per una società torinese, e contemporaneamente di tenere a battesimo una formazione che nasce con ambiziosi programmi per il 1963, dopo una prima stagione di rodaggio. Per ora — e la Federazione sbagliando, a nostro avviso, non lo pone come condizione per l'affiliazione — non si parla di chi guiderà tecnicamente la nuova squadra; indubbiamente alla Carpano, per ragioni pubblicitarie, interesserebbe di più avere Berruti, Ligvore, Morale, Meconi, Svara o Pamich (è un esempio, non sono progettati dal nuovo club) che non un tecnico, ma in atletica una società è stimata ancora più per gli elementi che sa creare che per quelli che assume. Ragionamento un po' vecchio, ma sempre valido. L'atletica non è ancora il ciclismo.

Nuovo interesse sorge quindi attorno all'atletica leggera, al termine di una stagione che non offriva appuntamenti di particolare importanza, essendo a cavallo fra le Olimpiadi del '60 ed i campionati europei dell'anno prossimo a Belgrado. Sono gli effetti positivi delle gare olimpiche, del prestigioso primato mondiale colto quest'anno da Carlo Lievore (giavellotto a metri 88,74), dei due *records* europei di Morale (400 ostacoli in 49"7; 440 yardes ostacoli in 50"1), dei buoni risultati di Svara nei 110 ostacoli, Rizzo nel mezzofondo, della bolognese Govoni nella velocità femminile. E' anche l'effetto delle numerose riprese televisive; l'atletica per ora «costa» poco alla Rai e trova larga ospitalità fra le trasmissioni sportive.

Sotto l'aspetto dei risultati — per i primati ricordati e per le affermazioni della nazionale juniores che ha messo in luce elementi di sicuro valore — e della propaganda, la stagione atletica italiana si chiude in attivo. L'anno prossimo tutta l'attività avrà come obbiettivo i campionati europei che si disputeranno a Belgrado dal 12 al 16 settembre. La preparazione degli azzurri avrà inizio sin da quest'inverno e nei giorni scorsi è già stato a Torino l'allenatore federale Caldana per accordarsi con Berruti: per i velocisti, in particolare, sono previsti raduni ad ogni fine settimana. Molte di queste riunioni si svolgeranno a Bologna dove si può sfruttare una discreta pista coperta. Oltre ai «collegiali», gli azzurri collauderanno le loro forze per i campionati d'Europa in tre incontri ufficiali contro Germania (il 23-24 giugno, probabilmente in Italia), Svizzera (14-15 luglio, forse a Zurigo) e Svezia (Stoccolma, 15-16 agosto). Per la nazionale femminile sono inclusi in calendario confronti con Jugoslavia, Svizzera e Francia, oltre al tradizionale incontro con Ungheria e Romania. La rappresentativa juniores si batterà in un durissimo triangolare con Francia e Polonia, una manifestazione che varrà da nuovo collaudo per la nostra valida formazione giovanile.

b. par.

Livio Berruti, il campione olimpionico, vestirà nel '62 i colori di un club torinese

LE NOTIZIE DELL'AUTOMOBILE

Ogni minuto si consumano nel mondo oltre mezzo milione di litri di benzina

Nella cifra non sono compresi il gasolio e gli altri carburanti - Soltanto in Italia i motori delle vetture bruciano ogni giorno oltre 9 milioni e mezzo di "normale" e di "super" - Consigli per la guida invernale: l'impianto elettrico; come evitare l'appannamento dei vetri

Le cifre sulla produzione mondiale di carburanti sono arrivate a ordini di grandezza da far le vertigini. Nel 1960, esclusa l'Urss, la produzione di petrolio greggio era stata di un miliardo di tonnellate: se si calcola che di questo totale un 40 % viene raffinato in benzina, risulta una produzione di 400 milioni di tonnellate di benzina normale e super.

Poichè le scorte non subiscono variazioni sensibili, si può ritenere che la produzione corrisponda al consumo, e che quindi i 400 milioni di tonnellate annue siano stati tutti «bruciati», durante il 1960, dagli oltre 100 milioni di veicoli con motore a benzina circolanti nel mondo.

Da questo imponente mare di carburante (che, ripetiamo, esclude il gasolio, il petrolio per uso agricolo, il combustibile per turboreattori, l'olio combustibile, i lubrificanti, insomma tutti i derivati del petrolio greggio) si possono ricavare cifre curiose. Per esempio: dividendo il citato quantitativo di tonnellate per il peso specifico medio della benzina (0,725), si ottiene il totale in litri: 550 miliardi all'anno, che fanno 720 milioni di litri al giorno.

Procedendo nelle divisioni, troviamo la cifra di 30 milioni all'ora e 500 mila litri consumati ogni minuto! Immaginando di dover trasportare tutto assieme il fabbisogno giornaliero di carburante, occorrerebbero più di 12 mila autocisterne.

Soltanto in Italia, l'anno scorso si sono consumati 2 milioni 535 mila tonnellate di benzina, cioè circa 3 miliardi e mezzo di litri: poco meno di 9 milioni e 600 mila litri al giorno.

Non c'è da stupirsi se, con simili consumi, i geologi si chiedano preoccupati fino a quando i giacimenti naturali di petrolio saranno in grado di accontentare la crescente richiesta di energia per la locomozione.

* *

Ai piccoli consigli pratici esposti in settimana scorsa sulla preparazione dell'automobile per i mesi invernali, ne aggiungiamo oggi qualche altro.

In questo periodo, l'impianto elettrico è sottoposto a un lavoro particolarmente gravoso; specialmente la batteria, sovente chiamata a fornire corrente nello stesso tempo al proiettori, al fendinebbia, al tergicristallo, al ventilatore dell'apparato di riscaldamento e magari anche alla radio di bordo, oltre — s'intende — alle candele di accensione e al motorino d'avviamento che, specie al mattino e dopo soste prolungate della vettura all'aperto, deve vincere il maggior attrito determinato dall'indurimento dell'olio lubrificante.

Pertanto occorre provvedere senza indugio a un accurato controllo generale dell'intero impianto; e cominciare dalla batteria, che dovrà essere ripulita esternamente, avere ripristinato il livello di acqua distillata pura (un centimetro al di sopra delle piastre dei separatori), e ricaricata a fondo. I poli e i morsetti di serraggio dei rispettivi cavi devono essere ripuliti delle incrostazioni e unti con vaselina pura per proteggerli dall'ossidazione.

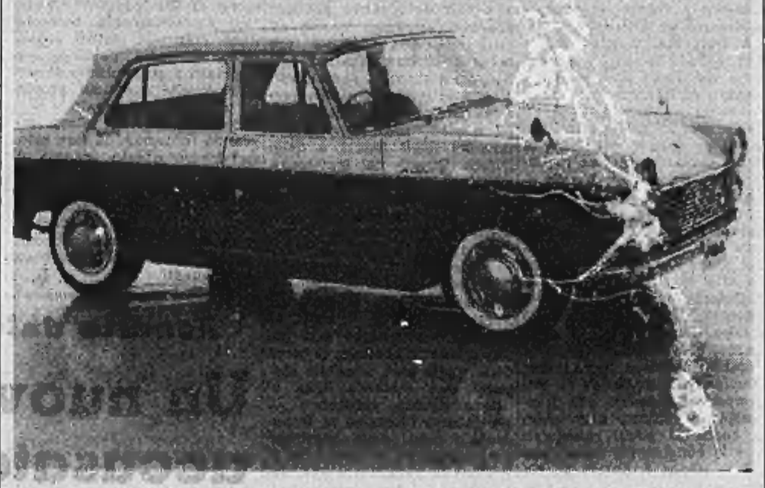
Altre verifiche — sempre da far effettuare a un elettrauto di fiducia — riguardano poi lo spinotolo del collettore della dinamo e del motorino d'avviamento, la condizione delle puntine platinate dello spinterogeno (e la loro apertura), i contatti della calotta di quest'ultimo, la distanza degli elettrodi delle candele (cioè la punta metallica tra cui scocca la scintilla).

Le spazole del tergicristallo hanno la parte in gomma a contatto con la superficie esterna del parabrezza. E' probabile che dopo un anno di uso e il caldo dei mesi estivi, questa gomma sia screpolata o rotta, e quindi, oltre a pulire insufficientemente il vetro bagnato o ricoperto di nebbia, c'è il pericolo che il supporto metallico righi il cristallo.

Ancora sull'argomento visibilità, diciamo qualche parola su un altro inconveniente causato dal freddo: l'appannamento dei vetri, determinato dalla differenza di temperatura tra l'interno e l'esterno della macchina. Le vetture di recente produzione sono tutte munite di impianto di riscaldamento e di «defroster», cioè di un apparecchio che sfruttando la temperatura dell'acqua del radiatore, produce un getto di aria calda contro il parabrezza impedendone l'appannamento. Ma tale fenomeno di condensazione continua a prodursi sui cristalli laterali sia sul «lunotto» posteriore, limitando o impedendo la visuale su quello che succede attorno e dietro al veicolo.

E' possibile e consigliabile evitare a tale spiacevole inconveniente applicando sulla faccia interna dei vetri appositi prodotti antiappannanti reperibili in commercio, oppure semplici fogli di cellophane, tagliati secondo la esatta forma dei vetri stessi.

Ferruccio Barnabò



Al Salone di Tokio, la Isuzu ha presentato la «Bellel» (che significa, letteralmente, «cinquanta campane»), una vettura con motore a 4 cilindri di 2000 cmc. che raggiunge una velocità di 140 km. orari; la linea è di chiara ispirazione italiana

Giungono oggi i pugili per la riunione torinese

Mario Vecchiatto e gli altri protagonisti della riunione pugilistica di domani sera alla palestra Ponchia, giungeranno a Torino nel pomeriggio di oggi e prenderanno alloggio in un albergo del centro cittadino, nei pressi della stazione di Porta Susa. Soltanto il franzese Michel Lamora, avversario designato per il fuecriasse argentino Ernesto Miranda, ritarderà di qualche ora il suo arrivo a Torino.

L'esperto peso gallo transalpino ha tutte le intenzioni di rendere alquanto aspro il cammino di Miranda verso la vittoria. Già Rollo e Burruni, ed in tempi non troppo lontani anche Cossemyns e D'Agata, hanno provato quanto valga il temperamento indomito di Michel Lamora e la sua esperienza di ring, che sconfina spesso e volentieri nel campo delle subdole e maligne scorrettezze. Il pronostico che vede favorito il «campione del mondo senza corona» deve fortatamente tener conto di questa riserva: la classe assegna il verdetto a Miranda, senza discussioni, ma Lamora ha la possibilità di sovvertire il pronostico avverso, ricorrendo ai maliziosi trucchi imparati in tanti anni di attività sul ring.

Eguale discorso si può fare per il match fra Vecchiatto ed il campione di Spagna Baby Ros. Il pugile udinese, che tenta di risalire la corrente, dopo le sconfitte patite da Charnley e da Campari, che gli hanno successivamente tolto il titolo europeo e quello nazionale dei pesi leggeri, può far valere nei confronti del pugile iberico il suo superiore vigore fisico e la sua intatta potenza, ché in fatto di astro, di mestiere e di personalità atletica risulta chiaramente battuto sulla carta da Baby Ros.

Del pari equilibrato risulta il match che segna il ritorno sul ring, in veste di peso leggero, del campione olimpionico Franco Musso. Il pugile acquese ha fruito di un lungo riposo dopo la indisposizione che lo costrinse a rinunciare all'ultimo istante all'incontro del settembre scorso al Palasport torinese.

Gli scozzesi insistono con il Torino per avere Law contro la Cecoslovacchia

I granata hanno risposto una prima volta negativamente: l'incontro di Bruxelles precede di pochi giorni quello di campionato con la Fiorentina - La Scozia ha rinnovato la richiesta - Oggi la decisione - Gratton ceduto dall'Inter alla Lazio - Forse Charles tra i bianconeri a Marassi

Sulla sistemazione futura della Juventus una serie di clamorose «voci»

Per la trasferta di domenica a Marassi contro la Samp l'allenatore della Juventus, Parola, non è ancora sicuro di poter recuperare Charles. Ieri mentre i colleghi di squadra hanno partecipato alla seduta preparatoria, il gallese si è sottoposto alle cure prescrittegli, ma seguita l'attività a riscuotere, per quanto in misura sempre più attenuata, del dolore muscolare all'inguine e qualora il miglioramento segnalato potrebbe riprendere attività oggi, sia pure a ritmo ridottissimo. Anche Stacchini è a riposo, per un analogo dolore inguinale. Si temeva pure che l'ala sinistra soffrisse di tenia ma i controlli hanno smentito tale eventualità. Non è quindi da escludere che Stacchini possa allinearsi domenica a Genova.

Il presidente della Juventus, dott. Umberto Agnelli, è rientrato ieri dal viaggio negli Stati Uniti. Egli si è intrattenuto a lungo con i suoi collaboratori ed in particolare con i vice-presidenti Giordanetti e Mandelli.

Per l'eventuale acquisto di Castelletti (il terzino della Fiorentina che oggi sarà quasi certamente in campo a Vienna nell'incontro con il Rapid) non vi è alcuna novità da segnalare. Le trattative tra bianconeri e viola sono state iniziate e si vedrà nei prossimi giorni se sarà possibile portarle a buon fine.

Viene intanto comunicato che la partita Mantova-Juventus per accordo tra le due società è stata anticipata: si giocherà il 24 dicembre, vigilia di Natale, anziché il 26.

Per quanto riguarda il futuro orientamento del bianconeri il giornale sportivo torinese *Tuttosport* ha raccolto una serie di voci di alto interesse. Il club bianconero dovrebbe in avvenire contare su Pelè (per il quale esiste un'opzione); avere come tecnici della campagna di potenziamento Boniperti, Locatelli e Rosetta, e affidare l'incarico di *general manager* all'ungherese Winterbottom o al Real Madrid Ostereicher.

Nel caso infine il dott. Umberto Agnelli dovesse recarsi all'estero per un lungo periodo la presidenza tornerebbe al fratello dott. Gianni.

Tutto questo, naturalmente si riferisce ad un avvenire non immediato. I dirigenti della Juventus — come del resto precisa l'autore della clamorosa e interessante supposizione — oppongono a tali voci una cortese smentita. Ogni novità, si è detto, viene proiettata in un futuro circondato di «se» e di «forse».

Il Torino riprende oggi la preparazione al completo assendo rientrati Law e Fraser, dal pomeriggio a Roma, e dovendo giungere in mattinata il portiere Panetti, sul cui era pure stata concessa una licenza per recarsi a Porto Recanati. Riguardo a Law la direzione granata ha ricevuto una nuova richiesta ufficiale dalla Federazione Scozzese che desidera avere il forte attaccante in occasione della spareggio Scozia-Cecoslovacchia fissato per il 29 corrente a Bruxelles, e valevole per l'ammissione al girone finale dei campionati mondiali in Cile.

Tale incontro precede di pochi giorni quello dei torinesi con la Fiorentina, gara di evidente importanza per il Torino. La direzione del Club di via Pratl già aveva risposto negativamente alla richiesta scozzese. Law, d'altra parte, insiste per portare il suo apporto alla Nazionale del suo Paese; egli tiene presenti i goals segnati nel precedente incontro e soprattutto l'importanza che la qualificazione riveste per la Scozia (un successo permetterebbe a Law ed ai suoi connazionali di partecipare al girone finale del torneo mondiale).

Il caso Law verrà esaminato ancora oggi con la comprensione necessaria. Il giocatore deve considerare gli impegni contratti con la sua società, questa terrà in evidenza il desiderio dell'atleta. E' difficile comunque prevedere quale possa essere la soluzione del piccolo problema.

Circa il passaggio di Moschino a Novara continuano le trattative, ma le due società non sono ancora d'accordo sulla cifra che i novaresi dovrebbero versare per il prestito.

A proposito di trasferimenti calcistici viene annunciata la cessione di Gratton dall'Inter alla Lazio. La mezz'ala ambidestra, ha 29 anni, essendo nato a Monfalcone, nel 1932. Cominciò a giocare in una squadretta minore friulana e passò poi al Parma, quindi al Vicenza e al Como. Nel '53 e '54 vestì la maglia della Fiorentina, poi il viola lo cedettero lo scorso anno al Napoli che lo trasferì a sua volta all'Inter. Gratton ha giocato undici volte nella nazionale A e tre in quella B.

u. p.

Inter-Hearst ol Midlothian per la Coppa Città delle Fiere

Oggi a Milano la gara di ritorno - Nella partita di andata i neroazzurri si erano imposti per 1 a 0

Milano, 21 novembre.

Gli scozzesi dell'Hearst of Midlothian saranno di scena domani allo stadio di San Siro per la partita di ritorno valevole per il secondo turno eliminatorio della Coppa «Città delle Fiere». Per superare il primo turno del torneo, l'Inter dovette disputare tre incontri col Colonia (e nel terzo confronto il nerazzurro Suarez rimase vittima di una distorsione al ginocchio destro), ma ora il compito della compagine di Herrera, già vincitrice nell'andata a Edimburgo, per uno a zero, dovrebbe risultare meno difficile, bastando nella peggiore ipotesi un pareggio per ottenere la qualificazione al terzo turno.

Tuttavia la comitiva ospite, giunta ieri sera all'aeroporto di Linate con quindici giocatori, cinque dirigenti e sei giornalisti, sembra convinta di poter colmare domani il lieve svantaggio subito nella prima partita. Va notare che sabato scorso la nebbia impose la sospensione dell'incontro Hearst-Third Lanark per il campionato scozzese, risparmiando così ogni sforzo alla squadra che domani sarà in grado di giocare con maggiore freschezza. La classifica attuale vede l'Hearst al quinto posto, però con una partita in meno. Le formazioni probabili sono le seguenti:

Internazionale: Bugatti; Picchi, Masiero; Bolchi, Guarneri, Ballarì; Humberto, Bettini, Hitchens, Mereghetti (Zaglio), Morbello.

Hearst of Midlothian: Marshall; Kirk, Hoith; Commings, Folland, Higgins; Doherty, Blackwood, Wallace, Elliot, Hamilton.

Arbitro: Caballero (Spagna). Inizio ore 14.

I fondisti azzurri in Svezia per un allenamento collegiale

Milano, 21 novembre.

La squadra nazionale italiana di fondo è partita oggi dall'aeroporto di Linate per Stoccolma. La comitiva proseguirà poi il viaggio in treno per Vadalen, dove effettuerà un allenamento collegiale; i fondisti azzurri parteciperanno in gennaio in Svezia ad alcune gare internazionali. Della comitiva fanno parte De Dorigo, De Florian, Della Mea, Dibona, Manfroi, Martinelli, Schenatti, Steiner, Stella, Mayer, Stuffer e Bacher. Gli azzurri sono accompagnati dall'allenatore federale Nilsson e dal massaggiatore Steffano.

Baker, dopo la bella partita del granata a Roma, ha avuto una serata di permesso: è stato in un «night» dove si è anche esibito al microfono e all'uscita i fotografi non si sono lasciati sfuggire la scena del giovane calciatore che si copre il viso con una mano mentre è in compagnia della attricetta Rosy Royal: la «dolce vita» di Baker è terminata presto; ora ha ripreso ieri gli allenamenti a Torino

Ultimi allenamenti dei tennisti azzurri prima della lunga trasferta

Per Australia-Italia di Coppa Davis già venduti biglietti per 75 milioni

Canepele sarà il capitano della squadra italiana composta da Pietrangeli, Sirola, Tacchini e Jacobini - Mercoledì prossimo la partenza per Melbourne

Mercoledì 29 novembre dall'aeroporto di Fiumicino partiranno alla volta di Melbourne, dove dal 29 al 28 dicembre si svolgerà la finalissima della Coppa Davis, i tennisti azzurri Nicola Pietrangeli, Orlando Sirola, Sergio Tacchini e Sergio Jacobini, accompagnati da Jaroslav Drobny in veste di general-manager. I quattro azzurri, dopo aver preso contatto con i campi erbosi, parteciperanno ai campionati internazionali di Victoria, che si disputeranno dal 4 al 9 dicembre e che avranno luogo sugli stessi campi sui quali sarà organizzata la finalissima.

Per il secondo anno consecutivo l'Italia tenta l'avventura nella finalissima, tenta l'impresa che nel 1960 riuscì per l'ultima volta ad una nazione europea, la Gran Bretagna. A rigor di logica, a differenza dell'anno passato, gli azzurri dovrebbero avere dalla loro un maggior numero di probabilità, giacché i mancini Laver e Fraser e il «destro» Emerson, che quasi sicuramente saranno i tre titolari della rappresentativa australiana, non appaiono nelle condizioni di forma che nel 1960 permisero loro di assicurarsi il successo in due sole giornate.

Ma anche la squadra italiana affronta la trasferta a Melbourne in condizioni tutt'altro che brillanti. Se è vero che Pietrangeli sta attraversando un periodo di forma invidiabile (la sconfitta subita in Cile per mano dello statunitense Reed non significa nulla giacché è noto che i risultati di simili «tournées» hanno sempre un valore relativo), è altrettanto vero che nulla di preciso è dato di sapere sul conto di Sirola. Il «gigante» azzurro, che dal 10 agosto non disputa più un singolare in gara, si allena assiduamente a Bologna e, a quanto pare, il gomito destro ora funziona a dovere. Ma sarebbe opportuno sottoporre Sirola ad una serie di collaudi impegnativi per conoscere la verità sulle sue condizioni.

In linea di massima, a Melbourne, Pietrangeli e Sirola, come già l'anno scorso, dovrebbero giocare sia i singolari che il doppio. Per ogni evenienza, ad ogni modo, Drobny potrà contare su due riserve: il novarese Tacchini, già collaudato sui campi erbosi e in Davis, per quanto concerne i singolari e il romano Jacobini, debuttante sia in Davis sia sull'erba, per il doppio. Comunque è positivo che né Tacchini né Jacobini, nonostante la loro buona volontà, possono competere con gli australiani.

Mentre a Bologna, Sirola continua ad allenarsi con Jacobini e mentre Tacchini, rientrato da Stoccolma dove ha gareggiato contro la Svezia nel secondo turno della Coppa dei Re, si prepara a Milano, a Roma Pietrangeli si sta concedendo otto giorni di riposo. Così è sfumata la possibilità di indire un torneo, sia pure a porte chiuse, tra gli azzurri a Bologna al termine del «collegiale». I tennisti italiani dovranno trovarsi a Roma martedì 28 novembre a disposizione di Drobny e partiranno il giorno successivo. A Melbourne, verso la metà di dicembre, verranno raggiunti dal dott. Migone e dall'avv. Canepele, che sarà con ogni probabilità capitano della squadra. In una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio a Milano l'avv. Canepele ha infatti precisato di non avere mai avuto alcuna intenzione di recarsi in Australia per motivi di lavoro a Natale ed ha prodotto un telegramma, ricevuto dalla federazione, di cui ecco il testo integrale: «La commissione tecnica domenica riunita a Roma ha dato al dott. Migone ogni facoltà per trasferta australiana comprasa delega capitano».

Quindi non è vero, come in precedenza ufficialmente comunicato, che il capitano a Melbourne sarà Migone. E' vero, invece, che tocca a Migone di scegliere il capitano. E poiché è illogico pensare che debba scegliere se stesso, dato anche che in Australia dovrà rappresentare il presidente federale, è chiaro che affiderà l'incarico a Canepele.

Frattanto dall'Australia sono giunte notizie più che confortanti circa la vendita dei biglietti. Si temeva che quest'anno l'incasso per la finalissima sarebbe stato tutt'altro che formidabile. Invece sono stati venduti biglietti per oltre 75 milioni di lire; tutto lascia prevedere che probabilmente sarà raggiunta la quota di cento milioni. Il primato è di 132 milioni di lire, un record difficilmente raggiungibile, giacché gli stessi australiani non annoverano più nelle loro file giocatori di richiamo e di grandissima classe quali Sedgman e Mc Gregor, Hoad e Rosewall.

Giorgio Bellani

L'istituto elettrotecnico, vanto di Torino

Nei laboratori del «Galileo Ferraris» si creano apposta i peggiori incidenti

In 25 anni il campo degli studi si è enormemente allargato, passando dall'elettricità applicata alla ricerca pura; ma prevalgono ancora le indagini "pratiche" - Una delle attività più importanti: cercare materiali e macchine resistenti ai cortocircuiti - Le scoperte realizzate con il microscopio elettronico forse consentiranno di creare nuovi, comodissimi televisori

Tra molte altre sigle di recente fattura, eccone una — I.E.N. — nota da tempo agli elettricisti italiani; nota fin dal 1935, quando per iniziativa di uno studioso eminente, romano di nascita piemontese di ceppo, Giancarlo Vallauri, veniva inaugurato a Torino l'Istituto Elettrotecnico Nazionale, intitolato a Galileo Ferraris. Al compito, ad esso assegnato, di condurre studi nel campo dell'elettricità applicata, l'Istituto si mantenne fedele; ma dove non è applicata, al tempo nostro, l'elettricità? Alle macchine, agli apparecchi elettrici beninteso; alla crescente schiera degli elettrodomestici; alle comunicazioni, come è noto; ma anche all'esame dei batteri, allo studio della grana dei metalli, alla misura del tempo, della luce, dei rumori, della radioattività, e di ogni pensabile grandezza.

Così il lavoro dell'Istituto si è venuto via via dilatando, e una porzione di esso, pure avendo preso la mosse da intenti applicativi, ha assunto il carattere di ricerca pura: e difatti il grado di finitezza che si esige oggi da certe tecniche porta di necessità gli studiosi a risalire ai fenomeni detti fondamentali. La vastità dei compiti assolti dall'Istituto, le sue benemerenze nel campo dell'istruzione tecnica superiore, l'abbondanza dei delicatissimi e costosi strumenti (cui fa contrasto forse una certa scarsità di ricercatori) meriterebbero un discorso troppo lungo per essere contenuto nei limiti di un quotidiano. Bisognerà perciò che ci limitiamo ad illustrare alcuni lavori di speciale interesse e attualità.

Nel reparto dell'elettromeccanica (incominciamo da questo, più da vicino rispondente agli scopi iniziali dell'Istituto, ideato in un primo tempo come laboratorio al servizio della Società elettrica Sip), si provano, ora separati ora insieme, gli elementi che costituiscono gli impianti elettrici: conduttori, apparecchi di manovra, di protezione, di regolazione. Una buona parte di queste prove, diretta ad assicurare un alto grado di sicurezza nell'uso del materiale elettrico, consiste nel produrre eventi che, nell'esercizio reale, sarebbero definiti come incidenti, guai, o addirittura disastri, nel produrre cioè dei cortocircuiti.

Di questi, ne avvengono un buon numero, ogni giorno, in tutta le reti; e sono prodotti da cause diverse: operai che, scavando in una strada, urtano col piccone le condutture elettriche interrate; un qualche gatto che, introdottosi in una cabina elettrica, stabilisce col suo corpo un ponte fra due sbarre in tensione (restandone fulminato); una carica di plastico che esplode alla base di un traliccio di una linea ad alta tensione, portando a contatto fili che dovrebbero rimanere distanziati; il più sovente di tutto topi, i quali si annidano volentieri nei cunicoli, nelle intercapedini, dove passano i cavi elettrici, e ne rodono le protezioni isolanti (non che essi abbiano così rosso palato da gustarne i rivestimenti di gomma o di resina o addirittura di piombo; ma devono molare e consumare di continuo i denti incisivi durissimi, che, senza questo esercizio, crescerebbero di una decina di centimetri all'anno).

I cortocircuiti richiamano, nei conduttori, correnti intensissime e vi provocano forti riscaldamenti, esca frequente di incendi; o, se avvengono in ambienti chiusi (come le casse dei trasformatori in olio), vi producono vere esplosioni. A bloccare le conseguenze di un qualsiasi cortocircuito, provvedono fusibili e interruttori automatici, organi che interrompono la corrente, appena si manifesta una erogazione eccessiva di essa. Nei laboratori dell'Istituto, questi guardiani degli impianti domestici e industriali vengono collaudati, per passaggi di correnti centinaia di volte più intensi del normale (fino a centomila Ampère per i maggiori interruttori industriali); e si pretende che escano da tali prove indenni e in grado di funzionare ancora (i fusibili no: bisogna poi cambiarli). Sono prove in parte automatizzate (la rapida successione delle manovre non consente margini per decisioni prese anche con eccezionale prontezza), e non sarebbero scevre di pericolo per coloro che le conducono, a salvaguardia dell'immunità di noi tutti, se non fossero prese ocularissime cautele.

Un altro reparto dell'Istituto è intitolato alla microscopia elettronica. Come è noto, per superare certi limiti del microscopio ordinario, per ottenere cioè immagini di oggetti di estrema piccolezza, è stato inventato, da tempo, un microscopio, nel quale i raggi di luce sono sostituiti da fasci di particelle, gli elettroni. Non è impossibile, grazie a questo strumento, ottenere fotografie con ingrandimenti fin di centomila volte. Il microscopio elettronico ha reso importanti servizi alla biologia: ha reso visibili gli inafferrabili virus; ha rivelato i modi di riproduzione dei batteri; ha colto le drammatiche fasi della guerra che contro di essi conducono i globuli bianchi del sangue. Ma, all'Istituto Galileo Ferraris, il microscopio elettronico è adoperato quasi esclusivamente per ricerche nel vasto campo della fisica dei solidi.

In questo momento, esso allo studio due fenomeni poco noti. Il primo di essi è la termoluminescenza. Di questo si tratta: che un corpo, il quale sia stato assoggettato a bombardamento di raggi gamma o di particelle elementari, ne conserva la memoria; nel senso che dopo, quando sia qualche po' riscaldato, emette una debole luminosità. Una volta emessa tale luce, il materiale perde la memoria del bombardamento subito; e ritorna allo stato normale. Questo fenomeno non dà luogo a manifestazioni vistose e forse non è destinato ad applicazioni pratiche di carattere popolare. Ma ha già reso qualche servizio; ha permesso, tra l'altro, di ricostruire la storia termica di una roccia (di scoprire cioè se in un certo passato essa abbia subito un riscaldamento che l'abbia scaricata di quella tale luminosità); ed è stato altresì applicato alla dosimetria delle radiazioni.

L'altro fenomeno dell'elettroluminescenza, in questo consiste: che una lastra di materiale trasparente (vetro, ad esempio), in cui siano incorporati materiali fosforescenti, e ciascheduna delle facce sia ricoperta di uno straterello conduttore di elettricità, diventa luminosa, quando vi si applichino — dall'una parte e dall'altra — i due poli di una sorgente di elettricità alternata. E' un fenomeno conosciuto da tempo: ma soltanto di recente si cercò di trarne profitto, per ottenere una illuminazione di ambienti che provenisse non già da una lampada, ma da vasta superficie, come pannelli, pareti, porte, scale, e persino tendaggi. Le ricerche non hanno approdato finora a risultati pratici corrispondenti.

Adesso si studia, tra l'altro, di derivarne una nuova rivoluzione nel campo della televisione (non si spaventino gli utenti che hanno finito di abbonarsi: il sistema per abbattere nel più breve tempo possibile il cosiddetto «parco» televisivo, per sostituirlo con un altro, è ancora di là da venire). Si vorrà sapere perchè. Il televisore non avrebbe più come organo principale il cinescopio, quel tubo a vuoto di forma svasata, sul fondo del quale si dipinge la scena. A questo schermo, leggermente ricurvo, si sostituisce una lastra piana, guernita di un reticolo di conduttori elettrici invisibili, finissimi. Tale lastra, di grandezza voluta, si potrebbe appendere al muro, alla guisa di un quadro o di una lavagna; mentre una scatoletta che regola l'accensione dei vari punti, e cioè la formazione e la successione delle immagini, sarebbe collocata in un angolo qualunque della stanza.

Didimo

La salma di Gottwald espulsa dal mausoleo di Praga

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 21 novembre.

Il partito comunista cecoslovacco ha deciso di allinearsi alle direttive esposte da Krusciov durante il XXII Congresso del partito comunista dell'Unione sovietica a Mosca, e di distruggere ogni vestigia del culto della personalità.

La decisione, prevista negli ambienti diplomatici già una quindicina di giorni fa, è stata presa durante una speciale riunione del comitato centrale del partito, tenuta a Praga tra il 15 e il 17 novembre. Su di essa si nutriva qualche dubbio, perchè i dirigenti di Praga hanno sempre usato i metodi di Stalin. La notizia è stata data solo stamane da radio Praga, che ha trasmesso il discorso pronunciato e conclusivo della riunione del segretario generale del partito Antonin Novotny.

Il provvedimento più clamoroso annunciato da Novotny è la traslazione della salma imbalsamata dell'ex presidente della Repubblica e segretario del partito, Clement Gottwald, finora esposta in un mausoleo. «Gottwald è stato per trent'anni un grande combattente del partito — ha detto Novotny. — Il suo nome rimarrà scritto nei secoli nella storia della rivoluzione. Non c'è però ragione che la sua salma sia adorata dal popolo». E ha proposto di trasferirla in un cimitero comune, accanto a quella di altri eminenti comunisti.

Novotny ha quindi annunciato la demolizione di quel monumento dedicato a Stalin e la cancellazione dalle fabbriche, dalle scuole, dalle strade, di ogni ricordo del dittatore. Ha suggerito inoltre di nominare una speciale commissione formata, oltre che da funzionari del partito, anche da ingegneri e tecnici, la quale studi il sistema per abbattere nel più breve tempo possibile il colossale monumento in granito dedicato a Stalin che si erge sulle rive della Moldava, e domina la città di Praga. La statua è alta complessivamente 28 metri, undici dei quali costituiscono il piedestallo.

Parlando del culto della personalità, Novotny ha attribuito ogni responsabilità all'ex-segretario del partito Rudolf Slansky il quale se ne sarebbe servito a proprio vantaggio, approfittando della debolezza di Gottwald. Slansky fu processato nel 1961 insieme con altri dirigenti comunisti cecoslovacchi tra cui Clementis, Geminder, Frank. Essi ammisero le loro colpe che allora erano di essere antistalinisti, cioè esattamente il contrario di quelle che vengono loro attribuite oggi: furono condannati a morte e giustiziati.

t. s.

Si girano a Roma le scene di «Anima nera»

Vittorio Gassman tra le attrici Nadja Tiller, a sinistra, e Annette Stroyberg; la fotografia è stata scattata a Roma in occasione del primo ciak di manovella del film «Anima nera» di cui i tre sono gli interpreti (Tel.)

Hauptmann morì innocente sulla sedia elettrica?

Forse un greco suicidò nel 1934 fu il rapitore di "baby,, Lindbergh

E' quanto afferma l'inchiesta di un giornale ateniese - Colpevole del crimine orrendo sarebbe un Costantino Maratos, dal passato misterioso, giunto nell'isola di Paros poche settimane prima dell'arresto di Hauptmann - Era carico di banconote da 50 dollari, segnate come quelle della taglia: le bruciò prima di uccidersi - E' difficile avere certezze: quasi tutti i documenti sono stranamente spariti

(Dal nostro corrispondente)

Atene, 21 novembre.

Nel 1937 il giornalista ateniese Giovanni Drakos conversò per più di un'ora con il generale Lindbergh, che visitava la Grecia come turista. Da allora Drakos non lasciò passare un anno senza compiere un viaggio nell'isola di Paros per nuove informazioni su di un certo Costantino Maratos, che si era sparato una pallottola al cuore nel 1934. Da qualche giorno Drakos annuncia con grandi titoli sul quotidiano Acropolis di aver finalmente trovato gli elementi per dimostrare che, condannando Hauptmann alla sedia elettrica come rapitore e assassino del piccolo figlio del Lindbergh, fu commesso il più grande errore giudiziario del secolo.

Negli articoli in questione, si afferma che due persone, l'avvocato Karas e il proprietario agricolo Delitanasis, essendo trascorsi trent'anni dal processo Hauptmann, potevano «affermare pubblicamente la loro persuasione che era stato Maratos a compiere il delitto atroce e non Hauptmann, il quale sino all'ultimo urlò la sua innocenza. Perchè Karas e Delitanasis lasciarono passare tanto tempo prima di parlare? Rispondono: primo, perchè ormai Hauptmann era rimasto fulminato sulla sedia elettrica; secondo, (e questa appare subito la ragione più valida) perchè i compassionevoli che erano pratici dell'America di allora, gli consigliarono di tacere se non volevano fare la fine di Maratos.

Questo Maratos giunge da New York a Paros qualche settimana prima dell'arresto di Hauptmann, dichiarandosi nativo dell'isola dalla quale mancava da più di trent'anni. Nessuno si ricordava di lui e della sua famiglia. Finalmente una signorina di nessun'età, chiamata Caradimas, afferma che il greco-americano era un suo lontano cugino e gli affittò una bella villa, sulla strada che porta ai resti del tempio di Posidone. Maratos colpì subito la fantasia degli isolani per la sua vistosa eleganza: i suoi vestiti, dice l'avvocato Karas, le sue valigie, i suoi bastoni sembravano usciti da un negozio di lusso e in più portava lobbia, caramella e panciotto di feltro grigio. Dava mance enormi, tanto che il treghettatore decise di innalzare la bandiera nazionale ogni volta che Maratos traversava il braccio di mare che separa Poros dal Peloponneso per passeggiare solo e signorilmente assorto fra i limoni di Galatas.

Un suo amico servitorievole diventa un certo Delitanasis, il quale racconta: «Un giorno, siccome era il cattivo umore per una scadenza da pagare, ricevetti dal greco-americano un biglietto da mille dollari piegato in otto, dentro una scatola di fiammiferi». Ma erano i biglietti da 50 dollari che riempivano saprattutto le tasche di Maratos, e queste banconote portavano il sigillo di oro come quelle consegnate da Lindbergh al rapitore del piccolo Carlo. Ben presto venne annunciato il matrimonio di Maratos con la cugina padrona di casa; ma quando il Consiglio comunale di Poros si preparava per accogliere ufficialmente la munifica offerta di Maratos per la fornitura dell'acqua corrente alla cittadina, giunse la notizia della sua morte.

L'amico, quello dei mille dollari nella scatola di fiammiferi, raccontò alla polizia di aver visto da pochi passi il greco-americano spararsi impravvisamente in pieno petto. La scena assurda, da cattivo romanzo poliziesco, provocò l'arresto del Delitanasis, che fu rilasciato avendo la polizia scoperto un messaggio di Maratos il quale diceva semplicemente: «Devo andarmene da questo mondo». Il sopraluogo dei gendarmi di Poros assistette l'avv. Karas. Questi riferisce che dei tanti mazzetti di dollari esibiti da Maratos, il quale entrando in Grecia aveva denunciato 43 mila dollari alla dogana, non rimaneva una sola banconota, mentre il caminetto del salone della villa era ancora ingombro di cenere calda. Durante l'inchiesta risultò che uno straniero, che arrivato a Poros il giorno prima della tragedia con una barca a motore. Andò direttamente alla villa di Maratos e ripartì qualche ora prima della tragedia, senza fermarsi in paese.

Ho visitato oggi Poros con alcuni giornalisti greci, per cercare di trovare qualcosa di più convincente dei ricordi dei due principali testimoni, più o meno filtrati dal trascorrere di oltre 27 anni. L'isola è piena di fiori, ma le rose sono gonfie d'acqua e solo gli aranci maturi riescono a pungere con il loro colore la foschia e la pioggia. Nel paese c'è un'aria di disarmo balneare: le reti dei pescatori sono appese fra gli ombrelloni accatastati. Il traghettatore tiene sempre esposta la bandiera e ha comprato la barca da pochi anni. L'avv. Karas e il signor Delitanasis sono improvvisamente introvabili e fanno dire dai loro amici preoccupati che non hanno niente da aggiungere a quanto è stato riferito al giornalista greco.

Al municipio ci lasciano consultare l'archivio, e vediamo che effettivamente Costantino Maratos aveva offerto 120 mila dracme, nel luglio del '34, perchè l'acqua venisse portata a Poros dalle sorgenti di Pubar. La cugina-padrona partì per Itaca, dove nacque, pare, il padre del greco-americano. Alla consegna dei gendarmi non erano presenti: l'archivio andò distrutto in un incendio. Andiamo verso il cimitero dalle mura bianchissime di calce, circondato da acacie, dalla terra rossa appena smossa. La tomba di Maratos è introvabile. Eppure aveva comperato, come risultava al Comune, un loculo eterno. «Ma quando nessuno se ne occupa...», dice il guardiano dai capelli ancora neri e i baffi bianchi.

Per evitare il gruppo di bambini che ci segue, ci rifugiamo nel principale caffè di Poros, dove naturalmente tutti discutono l'affare. Viene ricordato che Maratos parlava perfettamente il tedesco e che l'avv. Karas lo trovò somigliantissimo ad Hauptmann, le cui fotografie avevano invaso i giornali dell'epoca. Solo, in un angolo, un brigadiere dei gendarmi in pensione, davanti al suo caffè, dice: «Pola kronia...» e cioè, in parole povere: «Sono passati troppi anni».

Stefano Terra

34 condanne a Roma per gli scontri di Centocelle

Protestavano per gli aumenti delle tariffe tranviarie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

(r. s.) Con 34 condanne e due assoluzioni si è concluso il processo per i disordini della via Casilina, dove il 7 novembre scorso fu organizzata una manifestazione di protesta contro gli aumenti delle tariffe della «Stefer».

Il giudizio si era celebrato per direttissima contro 36 persone imputate di manifestazione sediziosa, di resistenza a pubblico ufficiale, di rifiuto di ottemperanza all'ordine di scioglimento di adunata, di interruzione di pubblici servizi, di danneggiamento aggravato e di blocco stradale.

La sentenza è stata pronunciata dal presidente del tribunale Leonida Albano all'1 di questa notte. Nove imputati sono stati condannati a 4 mesi e 20 giorni di reclusione; nove a sette mesi e dieci giorni; quattro sono stati condannati a 15 giorni di reclusione e a 15 giorni di arresto; quattro hanno avuto 15 giorni di arresto. Infine il tribunale ha inflitto ad altri quattro accusati pene varianti dagli undici a cinque mesi di reclusione. I due assolti sono Mauro Biscaglia, che ha avuto la formula ampia, e Giancarlo Giacchè, che è stato prosciolto per insufficienza di prove.

Tutti gli imputati sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato dall'accusa di rifiuto di ottemperanza all'ordine di scioglimento di adunata.

Tutti gli imputati saranno scarcerati domani mattina tranne Domenico Di Matteo e Leonardo Frantuma, i quali dovranno scontare la condanna perchè recidivi.

Sedici milioni per un Braque ad un'asta di quadri a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 novembre.

(m.) S'è iniziata questa sera, e continuerà nella serata di domani nei saloni dell'Angelicum, una eccezionale asta di opere d'arte moderna appartenenti a tre collezioni: una inglese, una di Torino e una di Genova. In tutto, nelle due serate saranno posti in vendita 164 pezzi, assicurati per quasi un miliardo.

Questa sera all'asta erano presenti i più bei nomi dell'alta finanza milanese. I pezzi più ricercati posti in vendita erano: un disegno a pastello di Picasso (due donne nude) per il quale oggi pomeriggio qualcuno aveva offerto più di quattro milioni; un nudo di Modigliani (che sarà battuto al prezzo base di 21 milioni) e un suo disegno a matita (prezzo base 4 milioni e mezzo); un Morandi (per 3 milioni); un Klee (per sette milioni); una natura morta di Malevich (per 22 milioni); «Barche sulla spiaggia» di Braque (per 20 milioni); «Il re» di Chagall (per 7 milioni); un Magritte (per 4 milioni).

La massima offerta è stata raggiunta con un Braque. «Barche sulla spiaggia», pagato 18 milioni; segue per 14 milioni e mezzo «Passaggio» (acquarello di Cézanne); per 13 milioni «Sur la coq», di Chagall; per 8 milioni e mezzo «Battello 1951», di Campigli; per 7 milioni «Il re», di Chagall; per 6 milioni «Collage» di Schwitters.

Assolti due coniugi incolpati di atroci delitti dalla figliastra

Insufficienza di prove - Li aveva accusati fra l'altro d'aver soppresso un bimbo appena nato e ucciso una zingarella

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 21 novembre.

L'oscura vicenda di Casalsigone — un caso forse unico negli annali della criminalità per i suoi molteplici aspetti sconcertanti — è giunta oggi all'epilogo giudiziale: sono state sufficienti circa due ore al Tribunale per svolgere un dibattimento cui si era giunti dopo ricerche e indagini di mesi.

I coniugi Cesare Zambroni di 43 anni e Andreina Rossi di 47 sono stati assolti per insufficienza di prove da tutti i reati dei quali erano stati accusati: si trattava, per entrambi, di omicidio colposo di un loro figlio neonato e di soppressione di cadavere; per lo Zambroni di violenza carnale nei confronti della figliastra Giuseppina Rossi di 11 anni. Il Tribunale ha ordinato l'immediata libertà per lo Zambroni: quest'ultimo ha lasciato il carcere, dove era stato rinchiuso nel marzo scorso, poco prima di mezzogiorno.

La formula dell'insufficienza di prove è ritornata nella vicenda, come già si era avuto nella sentenza istruttoria del giudice dott. Grande quando aveva prosciolto i coniugi per la morte della fantomatica Graziella, la piccola zingara che è stata, senza che mai si sia potuto dimostrare che è stata, senza che mai si sia potuto dimostrare che esistita, la protagonista di quello che la stessa Giustizia non ha saputo dire se sia stato uno spietato dramma umano o solo un'allucinante fantasia. Le perplessità, i dubbi, gli interrogativi e le incertezze sono rimasti. Essi, anzi, hanno superato la fantomatica Graziella, la squallide figure di Cesare Zambroni e Andreina Rossi, le esasperate accuse di Giuseppina Rossi contro il patrigno e la madre, per diventare nel dibattimento processuale gli elementi dominanti e determinanti.

Cesare Zambroni ed Andreina Rossi erano stati accusati dalla figliastra di infamanti delitti risalenti alla primavera del 1952. La giovane aveva denunciato nel marzo scorso la madre ed il patrigno per l'uccisione di una zingara decenne di nome Graziella, avvenuta dopo che lo Zambroni aveva compiuto su di lei atti irriferibili: la giovane aveva inoltre accusato i due di avere, nella stessa notte, ucciso un loro figlio neonato e di avere quindi occultato i due cadaveri, seppellendo il primo in un orto del casolare «Longhinora» di Casalsigone e gettando il secondo in una concimaia.

Le indagini dei carabinieri si erano avviate, dopo la denuncia, in un ambiente d'invincibile omertà. I due coniugi, in un primo tempo, ammettevano la responsabilità dei fatti. Venivano quindi arrestati senza che tuttavia si raccogliessero elementi probanti della loro colpevolezza.

Fra l'altro, risultava dubbia persino l'esistenza della zingarella, del corpo della quale, nonostante le ricerche, non si è trovata traccia. Successivamente, Andreina Rossi, che aveva in parte ritrattato le dichiarazioni rese, affermando che il suo neonato era morto perchè partorito senza assistenza medica, negava recisamente che fosse mai esistita la bambina di nome Graziella.

La figliastra, messa a confronto con i genitori, ribadiva le accuse mosse, ma non era in grado di fornire elementi concreti agli inquirenti. Esito pressochè uguale aveva dato la successiva indagine del giudice del Tribunale di Cremona, per cui era venuto il proscioglimento in istruttoria di ambedue i coniugi, dal resto di omicidio della zingarella, per insufficienza di prove, ed un rinvio a giudizio degli stessi per omicidio colposo del figlio neonato e per l'occultamento del suo cadavere.

A porte chiuse il dibattito ha comunque visto Giuseppina Rossi sulle sue posizioni di implacabile accusatrice; e gli imputati negatori di ogni addebito. La difesa ha sostenuto il proscioglimento dei coniugi. Parzialmente tale richiesta è stata avanzata anche dal P.M. che ha domandato l'assoluzione di entrambi gli imputati per i reati di omicidio colposo e di occultamento di cadavere; l'accusa ha però chiesto che lo Zambroni fosse riconosciuto colpevole di violenza in danno della figliastra, dichiarato totalmente incapace di intendere e di volere e internato pertanto in un manicomio giudiziale. La sentenza assolutoria è stata emessa dopo nemmeno dieci minuti di camera di consiglio.

g. s.

Accolto a Saluzzo il ricorso della vedova di un primario

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 21 novembre.

(v. t.) A seguito di un ricorso giurisdizionale presentato alla Giunta provinciale amministrativa dalla signora Rina Bigo vedova del dott. Mario Pivano, che fu primario radiologo dell'Ospedale di Saluzzo dal 1924 al 1958, l'amministrazione del Nosocomio dovrà pagare alla ricorrente circa 15 milioni di lire. Così ha deciso la G.p.a. presieduta dal vice-prefetto dott. Maltese. L'Ospedale era rappresentato dagli avvocati Bonatesta di Saluzzo e Beltrand di Cuneo; la Bigo dagli avvocati Vinela di Saluzzo e Magri di Cuneo.

Nel '39 la signora Pivano chiedeva all'ospedale saluzzese l'indennità di liquidazione spettante al suo defunto marito, precisando che avrebbe fatto donazione della somma al Nosocomio a condizione che l'ente le corrispondesse, vita natural durante, l'interesse annuo del 5 per cento sull'intera somma. I legali dell'Ospedale, avvocati Boeda di Torino e Prato di Saluzzo, suggerivano di accettare la proposta e in tal senso veniva approvata una delibera del Consiglio d'amministrazione dell'ente, che però l'ufficio prefettizio che sovraintende agli ospedali, nell'ottobre del '60 respingeva. Di qui il ricorso della signora Bigo. L'Ospedale, per far fronte all'ingente somma, dovrà forse ricorrere ad un mutuo.

Sarà conclusa entro un mese l'inchiesta sull'Anonima usurai

Libertà provvisoria al mediatore di Cuneo, coinvolto nella vicenda - Avrebbe fornito ai magistrati elementi preziosi sui finanziatori dell'organizzazione

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 21 novembre.

E' stato scarcerato il mediatore Armando Pascale, di 36 anni, residente a Borgo San Dalmazzo in via Cuneo 35, accusato di essere uno dei principali intermediari dell'«Anonima usurai», l'organizzazione finanziaria che prestava denaro ad elevatissimi tassi di interesse. Il giudice istruttore dott. Spiroiazzi, ha concesso al Pascale la libertà provvisoria, su istanza presentata dal difensore del mediatore.

Il Pascale era stato arrestato una prima volta il 17 settembre, sotto l'accusa di appropriazione indebita aggravata. Il mediatore era stato accusato da un commercialista torinese di essersi appropriato di cambiali per un importo di quindici milioni, consegnategli per l'incasso da una società di Orbassano. Messo in libertà dopo quarantotto ore, il Pascale era tornato in carcere a soli sei giorni di distanza, accusato di aver agito da tramite fra la «Anonima usurai» e l'esercente Giorgio Dalmasso. Nel nuovo ordine di cattura emesso dal magistrato si parlava di reati di usura e truffa.

Di tutta la vicenda della «Anonima usurai», la questione Dalmasso-Pascale costituisce solo un episodio modesto. E' opinione diffusa che attraverso il mediatore di Borgo San Dalmazzo, l'autorità giudiziaria abbia voluto sciogliere i nodi principali della ingarbugliata vicenda. E' presumibile che il Pascale abbia rivelato al magistrato preziosi elementi sull'attività e la funzione esercitata dai grossi finanziatori dell'«Anonima».

Si è appreso intanto che tutte le istruttorie che si svolgevano con il rito sommario, sono state riunite in istruttoria formale per disposizione del procuratore della Repubblica, dott. Squarotti, che ha inteso dare un impulso più deciso all'inchiesta in corso ormai da alcuni mesi. Tutti i fascicoli istruttori sono stati rimessi al giudice istruttore dott. Spiroiazzi: il magistrato concluderebbe l'istruttoria formale entro l'anno in corso. Prima del 31 dicembre, il voluminoso incartamento dovrebbe tornare al Pubblico Ministero per la requisitoria e la formulazione delle conclusioni. Nella vicenda dell'«Anonima usurai» è coinvolto anche Andrea Colonna, abitante a Torino, in corso IV Novembre 14. In un precedente servizio, si era fatto il nome del torinese Arturo Colonna: egli non ha nulla a che fare con la omonima vicenda dell'usura a Cuneo.

m. m.

Ingegnere sparito da un mese lasciando la famiglia in albergo

Aveva detto che si recava in Sicilia - La moglie, ex-ballerina inglese, e la figlia lo hanno atteso invano a Reggio Emilia

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 21 nov.

Grande interesse ha suscitato il caso di una giovane signora inglese, Marie Primerose Leech di 31 anni, che attende invano da circa un mese, presso un albergo cittadino, insieme con la figlioletta di quattro mesi, notizie del proprio marito italiano.

La giovane donna era scesa all'albergo accompagnata dal marito, un ingegnere minerario di origine veneta, verso la fine dello scorso mese. Dopo pochi giorni il consorte la lasciava diretto a Gela, in Sicilia, dove pare fosse impiegato presso un'azienda petrolifera. Appena arrivato avrebbe dovuto dare notizie di sè ed inviare inoltre alla moglie il denaro necessario per far fronte alle spese di mantenimento suo e della bambina.

La donna ha aspettato invano per una quindicina di giorni. La situazione si faceva intanto per lei sempre più difficile, in quanto era ormai completamente priva di denaro. Per fare fronte ai suoi impegni nei confronti dell'albergo, Primerose Leech ha cominciato a vendere gli oggetti preziosi di cui era in possesso.

A distanza di una ventina di giorni dalla partenza del marito, giungeva alla signora inglese una lettera in cui lo scrivente, che si diceva amico dell'ingegnere, le comunicava che il consorte era rimasto vittima di un incidente stradale che sarebbe avvenuto fra Catania e Ragusa e si trovava in gravissime condizioni presso un ospedale della Sicilia.

Per alcune incongruenze dello scritto, la signora non si sentiva di prestare fede alla lettera ed interessava alla cosa la Procura della Repubblica di Reggio Emilia, alla quale ha esposto il suo caso. Nella tarda serata la donna, portando con sè la figlioletta, è partita alla volta di una città emiliana dove si troverebbe una sua sorella.

Primerose Leech aveva conosciuto il marito durante una tournée effettuata in Italia come ballerina: la donna infatti si esibiva, con la sorella, nei locali notturni di varie città italiane.

g. n.

Il P. M. presenta il ricorso contro la condanna di Trümpy

Fece a pezzi la moglie torinese

Bonn, 21 novembre.

Il procuratore generale di Heilbronn, dottor Greiss, ha presentato oggi il ricorso contro la sentenza pronunciata la scorsa settimana nei confronti di Enrico Trümpy, che nel giugno del 1960 uccise la moglie torinese Giuseppina Barale, facendo scempio del cadavere. Il Trümpy fu riconosciuto colpevole di «lesioni gravi seguite da morte» e condannato a otto anni di reclusione, in quanto l'assenza dei resti dalla vittima non permise ai periti di poter stabilire le cause del decesso.

nervosa
depressa
debole
non studia

deve prendere l'Ovomaltina per irrobustire muscoli e nervi.

I ragazzi che prendono l'Ovomaltina sono forti, equilibrati, pieni di vita.

Ovomaltina
dà forza!

DR.A. WANDER S.A. VIA MEUCCI MILANO

Per la mancata applicazione degli aumenti

Da domani negli ospedali nuovo sciopero di 48 ore

Gli aderenti alla Cisl non parteciperanno all'agitazione là dove le amministrazioni hanno concesso i miglioramenti - Proseguono le trattative per la parità salariale alle 200 mila lavoratrici metalmeccaniche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

Il terzo sciopero di 48 ore degli ospedalieri civili è stato confermato dalla Federazione nazionale di categoria aderente alla Cgil, per le giornate di giovedì 23 e venerdì 24 novembre.

L'agitazione degli ospedalieri, nel corso della quale sono stati già effettuati due scioperi nei giorni 18 e 11, e 16-17 novembre, trae origine dalla mancata applicazione dell'accordo sui miglioramenti economici, stipulato il 10 settembre scorso con la Fiaro, che rappresenta la amministrazioni del settore.

Gli ospedalieri della Cisl — pur aderendo all'agitazione — non si asterranno dal lavoro in quegli ospedali in cui siano stati riconosciuti ai dipendenti i miglioramenti economici previsti dall'accordo firmato nello scorso settembre dai sindacati e dalla Fiaro. La decisione è stata presa oggi dalla Federazione di categoria e ciò al duplice scopo di evitare ulteriori disagi ai malati e di non recare danno agli ospedali che abbiano rispettato i termini della intesa.

Sono proseguiti oggi presso la Confindustria i negoziati per la parità salariale fra gli uomini e le donne nei settori industriali chimico e metalmeccanico. I colloqui per i chimici sono stati aggiornati al 27 novembre per consentire un più attento esame delle posizioni delle parti.

Le trattative per i metalmeccanici proseguiranno nella giornata di domani; nella odierna riunione si è compiuta una valutazione preliminare delle questioni rimaste in sospeso, con particolare riferimento alla decorrenza dei miglioramenti a favore delle discentomilia lavoratrici metalmeccaniche e alla situazione dei minori maschi e femmine.

Uno sciopero di quattro giorni è stato indetto dal 29 novembre al 2 dicembre prossimi dai dipendenti delle carriere di concetto ed esecutive dell'amministrazione penitenziaria, a seguito del mancato accoglimento di richieste economiche e normative, fra le quali l'adeguamento dell'indennità di servizio penitenziario.

g. f.

Sui rapporti tra medici e mutue conferenza «triangolare» a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

(g. f.) Si è svolta questa sera una nuova riunione della «conferenza triangolare» sulla mutualità, avviata nei mesi scorsi dal presidente del Consiglio on. Fanfani. I rappresentanti degli enti mutualistici e i dirigenti della Federazione degli Ordini dei medici si sono incontrati presso il ministero del Lavoro, sotto la presidenza dell'on. Sullo, per proseguire le conversazioni intese ad impostare chiaramente i principali problemi dell'assistenza di malattia, con specifico riferimento ai rapporti tra la classe sanitaria e gli istituti.

Si è stabilito che la «triangolare» sia convocata a scadenza fissa ogni due mesi per prendere atto dei lavori svolti nel frattempo da alcune Commissioni ristrette o per disporre altre iniziative. Una di queste Commissioni è stata oggi incaricata di approfondire alcune questioni attinenti il settore ospedaliero, sovrattutto per quanto concerne i sistemi applicati da parte degli enti assistenziali minori.

Nel corso della riunione è affiorato con vivaci punte polemiche l'annoso conflitto di competenza tra la Federazione degli Ordini dei medici e le organizzazioni sindacali di categoria, a seguito del fatto che queste ultime avevano richiesto di essere ammesse alla conferenza. Alla fine si è deciso di discutere al riguardo con maggiore ampiezza nella prossima riunione.

Al termine della seduta, il ministro del Lavoro ha dichiarato che è allo studio un'iniziativa di ampio respiro, per impostare chiaramente le questioni dell'assistenza e della previdenza sociale con il concorso attivo di tutti coloro che sono interessati ad esse direttamente o indirettamente.

Contributi alle aziende per istruire gli apprendisti

Roma, 21 novembre.

I corsi di insegnamento complementare per gli apprendisti si svolgeranno nell'esercizio 1961-62 secondo criteri sostanzialmente diversi rispetto al passato, stabiliti dal ministro del Lavoro on. Sullo in una circolare diramata oggi allo scopo di contribuire in modo sempre più efficace alla formazione professionale dei giovani.

Anche alle aziende singole o consorziate di minore entità sarà concesso un contributo per la istituzione di corsi da destinare alla preparazione teorica degli apprendisti in esse occupati.

Il governo risponde alla Camera sul Censimento

L'indicazione della parrocchia doveva essere scritta d'ufficio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

La Camera ha oggi discusso le interrogazioni dei deputati Berlinguer (pci) e Guidi (pci) in merito alla indicazione della circoscrizione parrocchiale tra le domande del censimento sulla popolazione. Il sottosegretario Delle Fave ha detto che l'indicazione non era richiesta al capo famiglia ma doveva essere compilata d'ufficio dal rilevatore.

Egli ha aggiunto che l'indicazione ha finalità esclusivamente tecniche poichè in varie città a causa della rapida espansione edilizia, non è stata ancora effettuata la divisione in rioni. E' perciò infondata, secondo Delle Fave, l'accusa di aver voluto così attentare alla libertà di coscienza e di religione dei cittadini.

Nella loro replica gli interroganti hanno osservato che la risposta del Ministro confermava che effettivamente il Governo, agendo come ha agito, ha inteso fare delle parrocchie una vera circoscrizione amministrativa dello Stato italiano, in contrasto con i precedenti censimenti.

Ad una interrogazione sui danni provocati dall'alluvione abbattutasi sulla zona del comune di Recco (Genova) il sottosegretario ai Lavori Pubblici Magrì ha risposto che le più gravi conseguenze si sono avute per lo straripamento di alcuni torrenti. Dopo lo sgombero dei detriti e il ripristino del traffico è stato sistemato l'alveo del torrente Tregane con 30 milioni mentre il Comune ha destinato 4 milioni per la sistemazione del torrente Recco.

La Camera ha ripreso, con il vivo intervento dell'on. Alessandrini (dc), la discussione sulle aree fabbricabili. Il deputato si è dichiarato contrario all'imposta patrimoniale e favorevole a quella sugli incrementi di valore ma secondo un criterio progressivo che possa portare l'aliquota dal 15 fino al 25 per cento. Il dibattito proseguirà domani.

All'inizio della seduta l'on. Fodararo (dc) aveva presentato una proposta di legge per istituire l'insegnamento obbligatorio dell'educazione stradale nelle scuole primarie e secondarie, sull'esempio già sperimentato in altri paesi.

Al Senato è proseguita oggi la discussione generale sul piano di rinascita della Sardegna. Il sen. Granzotto-Basso (psdi) ha chiesto misure di protezione per il piombo e lo zinco di estrazione sarda, il sen. Roda (psi) ha osservato che bisogna porre chiaramente i rapporti tra capitale pubblico e capitale privato negli investimenti del piano, il sen. Banfi (psi) ha aggiunto che il suo gruppo, pur non approvando l'impostazione del piano, confida che nell'esame degli articoli siano apportati sensibili miglioramenti all'attuale struttura della legge.

f. d. l.

Sullo per aumentare le rate d'acquisto delle case popolari

Roma, 21 novembre.

Il ministro dei Lavori, on. Sullo, ha ricevuto il prof. Foschini e il prof. Parenti, rispettivamente presidente del Comitato attuazione case per lavoratori e presidente della gestione Ina-Casa.

Il Ministro ha invitato il prof. Foschini a sottoporre il problema al Comitato di attuazione per un ricsame delle norme in vigore, in maniera da consentire, ai lavoratori che ne facciano richiesta, il prolungamento dell'ammortamento fino ai periodi massimi consentiti dalla legge in vigore (35 anni per gli alloggi del piano ordinario e 15 anni per quelli del piano aggiuntivo).

Antiepato di un anno il nuovo scatto del 10%

La riduzione dei dazi doganali accelerata dai Paesi dell'Efta

Complessivamente nella prossima primavera il ribasso sarà del 40 %, pari a quello previsto per il Mec - Saranno facilitate le trattative per l'integrazione dei due blocchi economici europei

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 21 novembre.

Dopo due giorni di laboriose trattative, si è conclusa stasera, a Ginevra, la conferenza dei ministri dei sette paesi dell'Efta, la Zona europea di libero scambio. Dal comunicato pubblicato al termine dell'ultima seduta risulta che la decisione più importante consiste nell'accelerare l'abolizione dei dazi doganali. Infatti l'ulteriore ribasso del 10 per cento (che porterà complessivamente a una riduzione del 40 per cento); prevista soltanto per il 1° luglio 1962 in base alla convenzione di Stoccolma, è stata anticipata al 1962. Per la Gran Bretagna, Svizzera, Danimarca, Svezia e il Portogallo tale decisione diventerà operante il 1° marzo 1962, per l'Austria e la Norvegia nei mesi più tardi.

Con la risoluzione adottata oggi a Ginevra il Consiglio ministeriale dei Sette ha in sostanza confermato la sua politica di allineamento nei confronti del Mercato comune. Infatti in tal modo i paesi dell'Efta si porteranno, in materia di riduzioni doganali, allo stesso livello del Mercato comune. Come si sa, a partire dal 1° gennaio '62 i «Sei» praticheranno una riduzione complessiva del 40 per cento. Negli ambienti vicini all'Efta si sottolineava stasera che l'accelerazione della riduzione dei dazi doganali in seno ai paesi dell'Efta dovrebbe favorire la adesione o l'associazione dei suoi membri al Mercato comune.

Il comunicato diramato stasera precisa altresì che il Consiglio dei ministri dell'Efta ha preso nota degli esposti dei rappresentanti della Gran Bretagna e della Danimarca sulle trattative intraprese da questi due paesi per l'adesione al Mec, nonchè dell'intenzione dei tre neutrali: Svizzera, Austria e Svezia, di associarsi a una forma adeguata al «Sei».

«Il Consiglio dei ministri dell'Efta — conclude il documento ufficiale — si è dichiarato soddisfatto dei passi intrapresi e previsti in tal campo e dal modo in cui i governi membri si tengono reciprocamente informati. Essi continueranno a consultarsi sulle misure che ciascun governo membro adotterà allo scopo di dare esecuzione alla decisione secondo la quale ogni membro cercherà di stabilire adeguati rapporti col Mercato comune».

La prossima riunione del Consiglio a livello ministeriale — si apprende — è prevista per la seconda metà del febbraio 1962 a Ginevra.

l. f.

Italia e Germania insistono per la seconda fase del Mec

Strasburgo, 21 novembre.

Entro la fine dell'anno i sei governi del Mec dovranno, con decisione unanime, approvare o meno il passaggio alla seconda delle tre fasi in cui è graduata l'unificazione europea. Si tratta di una decisione di grande portata. Una battuta d'arresto, in questo momento in cui si sta negoziando l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, potrebbe compromettere il processo integrativo dell'Europa.

All'Assemblea di Strasburgo il vice presidente del Consiglio italiano sen. Piccioni, primo fra i rappresentanti dei governi, ha ribadito ieri, in un intervento che ha suscitato una larga eco favorevole fra i parlamentari dell'Assemblea Europea e i rappresentanti della stampa, che l'integrazione economica rimane un elemento essenziale della politica italiana. Pertanto l'Italia è assolutamente favorevole al passaggio alla seconda fase, durante la quale le decisioni del Consiglio dei Ministri saranno prese a maggioranza e non più all'unanimità.

Ma il terso «colloquio» fra il Consiglio dei Ministri e la Assemblea Europea (il primo ebbe luogo a Roma nel 1957) è stato soprattutto caratterizzato dalla vivace reazione dei parlamentari contro le esitazioni del Consiglio circa il passaggio alla nuova fase.

Il vice cancelliere tedesco Erhard, parlando a nome del suo governo, ha assicurato che la Germania non si opporrà al passaggio alla seconda tappa del Mec. Assicurazione importante, sia perchè viene ad affiancarsi a quella del sen. Piccioni, sia perchè proviene da un Paese che finora aveva sollevato notevoli difficoltà specie in materia di agricoltura. Assai più cauto invece è stato il rappresentante del governo francese Gorse, segretario di Stato agli Esteri, il quale ha insistito per l'applicazione «leale, ma senza eccessivi entusiasmi» del trattato di Roma.

Com'è noto, la seconda fase del Mec, caratterizzata dall'adozione del principio di maggioranza, prevede una politica agricola comune e una tariffa comune sulle importazioni dai Paesi terzi.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

La riunione è stata nettamente divisa in due tempi. Dapprima il mercato ha dato prova di resistenza, specialmente per Terni, Finsider, Italsider, Vetri-Unico; poi il fondo è stato bruscamente appesantito da vendite che hanno preso lo spunto dalla rottura di alcune voci primarie per estendersi in chiusura a quasi tutto il listino.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Nel dopoborsa ed una prima fase di ulteriore sostenuto ha fatto seguito una battuta di stabilizzazione.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire milioni di lire c. n., obbligazioni per 10 milioni di lire c. n., azioni per contanti e. 189.250.

Milano, 21 novembre

Il mercato ha avuto attimi di vivacità solo nella prima parte della riunione per merito dei valori del gruppo Finsider, specie della Dalmine, a seguito dell'annuncio ufficiale dell'aumento di capitale, in parte gratuito in parte a pagamento.

In chiusura tendenza decisamente debole; esaurite le iniziative, l'offerta ha inciso gradatamente sui corsi riportandoli ai livelli di ieri e per alcuni su basi ancora più basse. Listino pesante ai minimi della giornata.

Nei valori di Stato sempre in buona vista le rendite, al disopra della parità; poca scambiati i buoni del Tesoro. Senza variazioni di rilievo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 300 milioni 900 mila lire; obbligazioni per 208 milioni 500 mila lire; azioni n. 1.118.078, di cui largamente scambiate: Finsider 54.000, Valtiolea 26.000, Viscosa 33.000, Italsider 73.000, Dalmine 72.000, Catini 33.000, Fiat 66.000, Edison 13.000, Terni 185.000, Liquigas 79.500, Immobiliare 21.000, Rinascente 26.000, Rinascente priv. 83.500.

Dopoborsa povero di affari in una atmosfera sempre incerta. Prezzi informativi: Fiat 5165-5170, Catini 4180-4185, Viscosa 8370-8380, Edison 5175-5180, Generali 208.500-208.500, Dalmine 3540-3650, Terni 908-910.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

Genova, 21 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 3180; Ilva Alta Italia 20.025; Cotonificio Ligure 6000; Ceg 3625; Eridania 3860; Romana Zuccheri 422; Ind. Zucchero 16.450; Distillerie It. 6000; Zuccheri Sermide 3080; Esercc. Metini 2530; Mira Lanza 37.000; Acciai 2380; Italsider 2030.

Quotazioni all'Estero

New York e Zurigo irregolari - Parigi e Francoforte stabili - Londra in ribasso

New York, 21 novembre.

In apertura il volume delle vendite era elevato e il mercato, superata una corrente di realizzi di benefici, ha stabilito nuovi massimi per alcuni indici medi nei valori guida.

Nel pomeriggio, pur notandosi qualche segno di ampliamento nei denaro, il mercato continuava ad oscillare nei limiti della tarda mattina.

Nella fase finale alcuni valori si rafforzavano e l'attività aumentava discretamente. Il mercato azionario chiudeva con variazioni nei due sensi che si estendevano in maggioranza ad un punto. Azioni scambiate n. 4.300.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 720,33 (720,09); 20 Ferroviari 148,66 (150,49); 40 Obbligazioni Interne 94,52 (94,55); 15 Pubbliche Utilità 134,79 (135,90).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,63 (34,12); Underwood 38,12 (38,63); American Cyanamid 46,50 (46,87); American Tel. and Tel 134,25 (131,12); Bethlehem Steel 40,50 (40,50); Du Pont de Nemours 260,50 (253,50); General Electric 79 (78,63); General Motors 53,75 (53,12); Kennecott Copper 86,50 (85,37); Standard Oil of New Jersey 66,75 (66,75); U. S. Steel Corp. 77,12 (76,50); Woolworth 52,37 (51,37).

Londra, 21 novembre.

La Borsa ha avuto nuovamente un andamento agitato e i compratori si sono tenuti in disparte in attesa delle dichiarazioni del Primo Ministro al Commons in merito alla pausa salariale. Nonostante qualche recupero, alla chiusura i declini erano abbastanza sensibili.

Sola Viscosa 96,10.

Parigi, 21 novembre.

Mercato molto fermo, favorito dall'evoluzione della situazione politica internazionale. Particolarmente brillante il comportamento dei petroliferi e dei valori nordafricani. Buono miglioria si notavano anche tra gli alimentari e tra le cartiere. Tra i valori esteri brillante la Du Pont e migliori i titoli tedeschi.

Montecatini 33,20; Pirelli 85; Finsider 12,65; Olivetti 95,10.

Francoforte, 21 novembre.

Inizialmente la seduta ha subito deciisi notevoli, poi il mercato si è rianimato, con acquisti di investimento stimolati da speranze di un prossimo miglioramento nella situazione internazionale.

Le perdite iniziali sono state annullate e qualche valore è passato addirittura in rialzo. Il volume di affari si è contenuto nella fase finale ma il mercato ha chiuso stabile sebbene al disotto dei massimi.

Montecatini 27; Fiat 19,30; Fiat pref. 15,60; Pirelli 68,60; Edison 30,80; Magneti Marelli 16,10; Sola Viscosa 53,35; Finsider 10,75; Olivetti 76.

Zurigo, 21 novembre.

Mercato duido e irregolare. La quota ha chiuso con piccole variazioni generali nei due sensi. Tra i bancari e le compagnie finanziarie si nota una prevalenza di piccole perdite. Irregolari anche i valori industriali.

Nei comparti esteri buona tenuta dei titoli tedeschi, irregolari i certificati americani.

La situazione economica inglese rimane «seria»

Macmillan: «Il blocco dei salari è per noi d'importanza vitale»

L'aumento delle paghe impedirebbe lo sviluppo delle esportazioni e provocherebbe il rincaro della vita - Ma il governo non ricorrerà ad imposizioni: «In una società libera una politica ha successo solo se accettata volontariamente da tutti»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 novembre.

Il Primo ministro Macmillan ha dichiarato oggi che, nonostante alcuni miglioramenti, la situazione economica inglese rimane «seria» e la «pausa» salariale, cioè il blocco sull'aumento delle retribuzioni, deve quindi continuare.

«E' tuttora d'importanza vitale — ha detto il Premier — impedire un aumento nei costi al fine di evitare un'inflazione e di espandere le vendite all'estero. Esorto, pertanto, gli enti municipali, le industrie nazionalizzate e quelle private, a compiere ogni sforzo per frenare paghe, salari e dividendi».

Questo intervento di Macmillan era stato reso necessario dal clamore generale di due violazioni della politica salariale raccomandata dal governo: negli scorsi giorni, infatti, due categorie di lavoratori hanno ricevuto aumenti di paga: i mille scaricatori dell'aeroporto di Londra e i 120 mila dipendenti delle industrie elettriche nazionalizzate; in ambedue i casi, il denaro per gli aumenti proveniva dai fondi dello Stato. Era stata la prima breccia nella «pausa» inaugurata il 31 luglio.

Macmillan ha parlato oggi con estrema franchezza: egli ha ricordato che il governo non ha il potere di imporre una politica salariale nelle industrie nazionalizzate; può solo ricorrere alla «persuasione». Tale persuasione è stata però inefficace nel caso degli elettrici. Invano il ministro per l'Energia e il cancelliere dello Scacchiere — ha narrato Macmillan — cercarono di indurre il Consiglio direttivo delle industrie elettriche nazionalizzate a ritirare la sua offerta; invano manifestarono «inquietudine e ansietà». L'ente andò diritto per la sua strada e così giunse a un aumento che il governo considera «in contrasto» con la politica salariale nazionale.

Queste rivelazioni sono state accolte con proteste dai deputati laburisti e liberali, molti dei quali hanno sostenuto che la «pausa» sarà rispettata solo se il governo la imporrà; Macmillan ha risposto: «In una libera società una politica può avere successo solo se accettata da tutti e se tutti cooperano per la sua realizzazione; noi non vogliamo istituire uno stato fascista».

m. cl.

Notizie in breve

Tra VBNJ e il governo regionale del Vorarlberg (Austria) è stato concluso un accordo per la costruzione dell'elettrodotto Genova-Ingolstadt che porterà il gresse dal Mediterraneo alla Baviera meridionale.

Quaranta autobus a due piani della capacità di 120 passeggeri ognuno sono stati acquistati dal ministero dei Lavori Pubblici argentino presso le industrie meccaniche «Aerfer» (Napoli).

Il Consiglio della Camera di Commercio internazionale si è pronunciato per una sollecita conclusione dei negoziati fra i sei paesi del Mec e i sette della zona di libero scambio.

Molti affari a Casale per la Fiera d'autunno

Casale, 21 novembre.

Favorita da una giornata di sole, si è svolta la tradizionale fiera d'autunno, la più importante dell'anno dopo quella primaverile perchè è questo il periodo in cui gli agricoltori monferrini e quelli delle vicine pianure del Vercellese e della Lomellina, con il ricavato dalla vendita del vino, grano, e riso, compiono abitualmente gli acquisti per la stagione invernale.

Notevole l'affluenza di compratori, particolarmente nei settori dei macchinari agricoli e del bestiame da allevamento, ove sono stati conclusi o imbastiti molti affari il cui volume non è però valutabile. Malgrado le richieste, le quotazioni dei bovini hanno registrato una leggera flessione dovuta alla scarsità di foraggi, provocata dalla siccità.

In sensibile aumento i cereali e particolarmente i grani di collina; calmo il mercato dei vini, ove si rileva una stasi dovuta all'aspettativa creata dall'annunciata imminente approvazione della legge che abolisce l'imposta di consumo sul vino.

La domenica in provincia i negozi vogliono far festa

Le richieste di 13 centri intorno a Torino: da Chieri a Venaria, da Settimo a Rivoli - Oggi riunione in Prefettura

Il presidente dell'Associazione provinciale torinese dei commercianti comm. Demarchi stamane alle 11 ha un colloquio con il prefetto dott. Saporiti per esaminare il problema della chiusura domenicale dei negozi dei centri della provincia. Egli sottoporrà subito all'autorità un elenco di 13 comuni della «cintura» attorno a Torino dove i commercianti si sono pronunciati a grande maggioranza per la chiusura. Ha avuto questo esplicito mandato in una riunione svoltasi ieri sera ad Alpignano con la partecipazione dei rappresentanti dei commercianti di Chieri, Venaria, Pianezza, Alpignano, Grugliasco, Collegno, Settimo, Orbassano, Rivoli, Druent, Nichelino, Beinasco e Moncalieri (quest'ultima città era assente ma favorevole).

I tredici comuni hanno costituito da tempo un comitato d'azione ed ora vogliono stringere i tempi per ottenere il riposo festivo. Il presidente Demarchi e il direttore dott. Bottinelli hanno assicurato «tutto l'appoggio dell'Associazione provinciale dei commercianti». Esistono però numerosi problemi che devono ancora essere risolti. Per ottenere un decreto prefettizio di chiusura domenicale occorre che i Comuni acconsentano a spostare in altra giornata il mercato ambulante festivo. Chieri, Rivoli e Beinasco non hanno questo problema. Pianezza, Alpignano, Settimo, Orbassano, Druent e Moncalieri sono favorevoli allo spostamento del mercato. Venaria — un tempo decisamente contraria — non si è ancora pronunciata; Grugliasco è contraria (Collegno è collegata a Grugliasco). Infine si attende la decisione del Comune di Nichelino.

I commercianti dei tredici comuni auspicano però che si superino rapidamente tutte le difficoltà: «Non bisogna abusare della nostra pazienza — ha affermato uno degli intervenuti — in fin dei conti noi invochiamo il riconoscimento di un diritto di cui altre categorie di lavoratori godono per legge da anni». In realtà esiste una legge sul riposo festivo: i negozianti si chiedono perchè non debba essere applicata anche alla loro categoria.

— A proposito della crisi in corso fra i dirigenti dei commercianti dell'Associazione di Torino, l'Associazione di Novara comunica di non aver chiesto la convocazione del Comitato regionale.

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

Società per Azioni - Sede in MILANO - Via Cernaia 8

Capitale sociale L. 40.031.250.000

Prestito obbligazionario 6% 1949-1969

PAGAMENTO INTERESSI

A partire dal 1° dicembre 1961, saranno corrisposti gli interessi semestrali — CEDOLA n. 24 — in ragione di L. 30 PER OGNI OBBLIGAZIONE.

RIMBORSO TITOLI

A partire dalla stessa data del 1° dicembre 1961, verrà effettuato il rimborso al valore nominale di L. 1000 per ogni obbligazione, dei titoli sorteggiati nella DODICESIMA ESTRAZIONE del 25 settembre 1961 contro presentazione dei titoli stessi provvisti di cedola n. 25 e seguenti.

Le operazioni sopra indicate verranno effettuate presso la CASSA SOCIALE e le consuete Casse incaricate.

L'elenco dei titoli sorteggiati — compreadente anche i numeri relativi alle precedenti estrazioni non ancora presentati al rimborso — è stato pubblicato sul Supplemento straordinario (Bollettino Estrazioni) alla Gazzetta Ufficiale n. 244 del 23 settembre 1961, inviato a tutte le Camere di Commercio per l'affissione nell'Albo Camerale, distribuito a tutte le Casse incaricate del rimborso e verrà inviato gratuitamente dalla Società a richiesta degli interessati.

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino

Società per Azioni

Sede in TORINO - Via Arcivescovado 16

Capitale Sociale L. 5.000.000.000

AVVISO PER I SIGNORI AZIONISTI

CONSEGNA CERTIFICATI AZIONARI

Con riferimento alle operazioni di sottoscrizione effettuate per l'aumento del capitale sociale da L. 3 a 5 miliardi

si comunica

che i certificati azionari relativi alle nuove azioni ordinarie e privilegiate sono in distribuzione presso la sede sociale, contro consegna dei tagliandi non trasferibili a suo tempo rilasciati ai sottoscrittori.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO

GIAVENO E DINTORNI - CERCO AFFITTARE annualmente villetta eventualmente acquisto. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 9045 - TORINO.

CALVIZIE

FORFORA - PRURITI DELLA CUTE - PERDITA DI CAPELLI

non sono più problemi per UOMINI e DONNE

Chiedere i prospetti gratuiti esplicativi il nuovo trattamento in composizione ai

Istituto Hauser, Casella post. 172, Zurigo 5C (Svizzera)

PAGAMENTO DOPO LA CONSEGNA DEL PRODOTTO

PORCELLANE

CRISTALLERIE

NEGOZIO SPECIALIZZATO

PORCELLANE BAVARIA, LIMOGES, CAPODIMONTE CRISTALLERIE BOEMIE - CASELLI IT. OGGETTI IN FILTRO

REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI

Al piano superiore grandioso solo campionario con il più vasto assortimento

MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23

In base ai risultati dell'ultimo rilevamento demografico

Dovremo eleggere 48 parlamentari in più

Il numero dei deputati passerà da 596 a 630 - I senatori elettivi aumenteranno da 246 a 260 - In Piemonte, Torino guadagnerà cinque seggi a Montecitorio, Cuneo ne perderà uno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

Il numero dei parlamentari è destinato a salire notevolmente con le prossime elezioni: i deputati dovrebbero aumentare dai 596 attuali a 630; i senatori elettivi da 246 a 260. Il calcolo è stato fatto in base ai risultati provvisori del censimento, resi di pubblico dominio nei giorni scorsi. La pubblicazione dei risultati definitivi non sembra possa influire sul numero dei seggi da assegnare ai vari collegi, salvo in alcuni casi limite (circoscrizioni di Firenze e Lecce), nei quali si hanno resti di poco superiori od inferiori a 40.000. Basteranno in tali casi poche centinaia di abitanti in più o in meno per provocare l'acquisto o la perdita di un deputato.

Le variazioni nel numero dei rappresentanti in Parlamento rifletteranno i progressi e i regressi registrati in campo demografico. Il Piemonte, ad esempio, guadagnerà un seggio a Palazzo Madama e quattro a Montecitorio; però, mentre i deputati del collegio di Torino aumenteranno da 28 a 33, quelli dei collegi di Cuneo diminuiranno da 16 a 15.

ar. b.

Il numero dei parlamentari in base al censimento 1951

SENATORI:

Piemonte 13 (+1).
Valle d'Aosta 1 (=).
Lombardia 37 (+4).
Trentino-Alto Adige 6 (=).
Veneto 19 (—1).
Friuli-Venezia Giulia 4 (=).
Liguria 9 (+1).
Emilia-Romagna 15 (=).
Toscana 16 (=).
Umbria 4 (=).
Marche 7 (=)
Lazio 20 (+3)
Abruzzi e Molise 3 (=).
Campania 21 (+2).
Puglia 17 (+1).
Basilicata 6 (=).
Calabria 10 (=).
Sicilia 24 (+3).
Sardegna 7 (+1).
Totale 246 (+16).

DEPUTATI:

Collegio I (Torino) 33 (+5 rispetto al 1958).
II (Cuneo) 15 (—1).
III (Genova) 21 (+1).
IV (Milano) 40 (+6).
V (Como) 17 (+2).
VI (Brescia) 20 (+1).
VII (Mantova) 9 (—1).
VIII (Trento) 11 (+1).
IX (Verona) 20 (—1).
X (Venezia) 17 (=).
XI (Udine) 14 (—1).
XII (Bologna) 20 (+1).
XIII (Parma) 20 (=).
XIV (Firenze) 13 (+1).
XV (Pisa) 13 (=).
XVI (Siena) 10 (=).
XVII (Ancona) 11 (=).
XVIII (Perugia) 12 (=)
XIX (Roma) 47 (+7).
XX (L'Aquila) 13 (—1).
XXI (Campobasso) 5 (=).
XXII (Napoli) 58 (+4).
XXIII (Benevento) 21 (=).
XXIV (Bari) 24 (+1).
XXV (Lecce) 19 (+2).
XXVI (Potenza) 8 (=).
XXVII (Catanzaro) 26 (=).
XXVIII (Catania) 30 (+2).
XXIX (Palermo) 29 (+1).
XXX (Cagliari) 25 (+2).
XXXI (Valle d'Aosta) 1 (=).
XXXII (Trieste) 4 (=).
Totale 630 (+34).

L'Automobile Club contrario al cambiamento delle targhe

Roma, 21 novembre.

Contro qualsiasi provvedimento per la modifica delle targhe ufficiali di riconoscimento degli autoveicoli, si è pronunciata l'assemblea dell'Automobile - Club d'Italia, (A.C.I.) riunitasi a Roma. In una mozione approvata al termine dei lavori si fa rilevare che un provvedimento del genere sarebbe, almeno per qualche tempo ancora, inopportuno, risolvendosi «in un disagio per gli utenti senza peraltro raggiungere alcuna delle finalità che potrebbero giustificarlo».

Nella mozione si ricorda anzitutto che da tempo è allo studio di competenti organismi internazionali la possibilità di adottare una targa comune a vari Stati, e che si dovrebbe attendere una decisione di tali organismi.

Si fa notare infine che gli autoveicoli effettivamente in circolazione sono circa la metà di quanto risulta invece dal numero delle immatricolazioni.

Lo ha detto la Corte suprema

Non è inibito all'insegnante l'uso dei mezzi di correzione

Così prescrive ancora la legge, che estende questa facoltà al marito nei confronti della moglie e dei figli - Tutto sta nel non esagerare: il maestro deve infatti mantenersi nei limiti della «vis modica» - Se l'alunno reagisce, può commettere reato - E l'ipotesi più lieve ed ammissibile è quella di oltraggio a pubblico ufficiale

(Nostro servizio particolare)

Roma, novembre.

Un'indagine compiuta dall'Unicef — l'organizzazione che, sotto l'égida dell'Onu, si occupa dei problemi dell'infanzia — ha messo in risalto che in tutti i paesi, al di qua ed all'al di là dell'Atlantico, sopravviva, per parte degli insegnanti, l'uso dei più svariati mezzi di correzione. Sulla base dei dati raccolti, l'Unicef ha anche tentato di dare, in percentuale, un calcolo della frequenza con cui, da parte degli insegnanti, si ricorre all'uso dei mezzi di correzione, e, naturalmente, con riguardo alla gamma e alla graduatività di questi mezzi, ma la conclusione più stupefacente cui ha condotto l'indagine è, forse, questa: in taluni paesi, anche dell'Europa occidentale, l'uso di energici mezzi di correzione, contro gli alunni indocili o riottosi, è apertamente ammesso dal legislatore.

Non è il caso nostro; d'accordo. Tuttavia, la notizia che la liceità dell'uso di energici mezzi di correzione è legislativamente sistemata, ha suscitato sorpresa anche — e soprattutto — fuori dell'ambiente scolastico, nell'ambiente, vale a dire, delle famiglie e di quanti vegliano e trepidano sulla sorte dei loro rampolli affidati alla cura e alla sorveglianza degli insegnanti. Ma ancorché sia intervenuta — proprio di recente — una precisazione della Corte suprema che riconosce all'insegnante *un potere di correzione* nei confronti degli alunni, non c'è alcun motivo di allarme per le conseguenze che possono derivarne. Il legislatore nostrano non si è avventurato in ipotesi o previsioni circa la liceità dei mezzi di correzione, si è limitato a reprimerne l'abuso. Con la reclusione sino a sei mesi — stabilisce l'art. 571 del codice penale — è punito *chiunque abusa dei mezzi di correzione o di disciplina in danno di una persona sottoposta alla sua autorità, o a lui affidata per ragione di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, ovvero per l'esercizio di una professione o di un'arte.* E la sanzione è, ovviamente, [illegible] dal fatto derivi una lesione.

Ma il fatto che il legislatore si sia preoccupato di reprimerne l'abuso, senza prefissare i limiti o le modalità in cui l'uso dei mezzi di correzione può risultare lecito ed ammissibile, ha dato luogo a discussioni infinite, a scontri dottrinali, a ondeggiamenti, nella valutazione del fatto e nella conseguente applicazione della legge, da parte degli interpreti, soprattutto da parte delle magistrature di merito. La Corte suprema è intervenuta più di una volta per fare chiaro in una materia tanto delicata e controversa. Così, per rifarci al caso del marito che ricorre a mezzi coattivi o violenti per ridurre alla savizza la moglie, per frenarne le irrequietezze, per impedirne la infedeltà, per inalvearne entro i règoli del buon ordine e della costumatezza i [illegible] ed il comportamento, (e lasciamo pure da parte il caso-limite che, di recente, ha interessato i medici-legali ed i giudici: quello di un marito che aveva applicato alla moglie una ferrea e rozza cintura di castità) la Suprema Corte di Cassazione ha fissato, senza possibilità di equivoci, i limiti in cui l'uso dei mezzi di correzione, da parte del marito, può essere ritenuto lecito anche nei confronti della moglie.

Premesso che se è sacrosanto il principio della uguaglianza giuridica e morale dei coniugi, non può ritenersi incompatibile con la regola della pari dignità fra i coniugi il fatto che la legge riconosca l'istituto dell'autorità maritale, necessario per la conservazione dell'unità della famiglia, proclamando il marito capo della medesima, la Cassazione ha aggiunto che dall'autorità di capo della famiglia, riconosciuta dalla legge al marito, discende, per questi, un potere di correzione e di disciplina della compagine familiare. Si tratta di un potere che, se è esercitato senza esorbitanze, con rispetto della dignità di tutti i membri della famiglia, implica la legittimità dell'uso di mezzi di correzione.

Senonché, i mezzi correttivi che, secondo la consuetudine e la comune coscienza, sono ritenuti legittimi nei confronti dei figli (gli scapaccioni ecc. ecc.) sono egualmente legittimi nei confronti della moglie? La Corte suprema non l'ha voluto affermare in via assoluta. Ha chiarito, tuttavia, che la «conseguenza del riconoscimento del potere di correzione spettante al marito non è quella di rendere leciti gli atti di violenza ma di indurre a qualificarli in modo speciale e diverso rispetto alle comuni violenze, in vista del loro fine legittimo, così che la loro illiceità rimanga esclusivamente in ragione della esorbitanza ed ingiustizia dei mezzi».

E' quanto dirà, alla stregua di questo principio, che il marito il quale usa violenza alla moglie al solo scopo di esercitare il potere di correzione, non è lo stesso tipo del marito che usa tali violenze a scopo di depravazione ed umiliazione morale o per sfogare istinti di brutalità. Il trascendere nei mezzi non toglie la legittimità del fine e, così, nel caso di un marito, il sig. D. T., che aveva picchiato la moglie senza pietà, ma al solo fine di ridurla alla savizza, di ricondurla sulla retta via, la Cassazione ha escluso che potesse ritenersi fondata l'accusa di maltrattamenti, ha detto che, al più, poteva configurarsi la ipotesi dell'abuso dei mezzi di correzione.

Ebbene, per non incorrere in questa ipotesi — allorché esista la legittimità del fine — basta non esagerare. La regola è quella di non superare i limiti della *vis modica*, la violenza che è improduttiva di conseguenze o di danni. Ma se questa è la norma cui ha da attenersi il capo-famiglia, nei confronti dei figli e della moglie, un'eguale latitudine nell'uso dei mezzi di correzione è consentita e legittima per l'insegnante? La Cassazione ha detto di sì. E l'ha detto procedendo, nel suo argomentare, con impeccabile dialettica: traendo le conseguenze o la conclusione da inoppugnabili sillogismi.

Tra l'alunno e l'insegnante esiste un rapporto disciplinare, e nel potere disciplinare dell'insegnante, al quale l'alunno è affidato per ragione di educazione ed istruzione, è insito un «potere di correzione e di disciplina» che consente di poter adoperare verso la persona soggetta una *vis modica*, che, in difetto di tale potere, non sarebbe consentita. Del resto, nell'art. 571 del cod. pen. è punito l'abuso di mezzi di correzione e l'abuso — è ovvio — *si contrappone all'uso legittimo* ed è un eccesso di questo. Ne deriva che, allorché tale abuso non ricorra, la parola che, in altri casi, potrebbe essere considerata offensiva e la *vis modica*, dalla quale, cioè, non deriva il pericolo di una lesione del corpo o nella mente, debbono considerarsi mezzi di correzione pienamente leciti.

L'insegnante, dunque, può legittimamente apostrofare, anche vivacemente, gli scolari sfaticati, indocili e riottosi; può, anche, colpirli con scappellotti o con altri mezzi che non eccedano la *vis modica*. E lo scolaro, ma anche i suoi parenti, dovranno rassegnarsi, non potranno insorgere contro l'uso di questi mezzi da parte dell'insegnante. Tuttavia, se agli scappellotti o agli scapaccioni del padre, il ragazzo può impunemente reagire, la reazione che egli può essere indotto ad opporre all'uso di analoghi od equivalenti mezzi di correzione da parte dell'insegnante, può essere produttiva, per lui, di conseguenze penali.

Quando la reazione si concreta in invettive ed acri sfoghi verbali — ha detto la Cassazione — è configurabile l'ipotesi dell'oltraggio. E l'oltraggio è aggravato dalla qualifica di pubblico ufficiale che all'insegnante compete, ancorché l'alunno ignori questa situazione giuridica. Né, in alcun caso, l'alunno può sostenere di aver reagito ad un atto arbitrario dell'insegnante, rivestito della qualità di pubblico ufficiale. Non vi sono scusanti, discriminanti. L'ignoranza delle norme che tribano il decoro del pubblico ufficiale non scusa, non costituisce una esimente: la norma, infatti, sono recepite, come suoi presupposti, dalle norme penali sanzionatorie. Un ragazzo di Palermo — tale Fatta — che aveva reagito ai mezzi di correzione dell'insegnante, l'aveva offeso ed oltraggiato, non ha trovato alcuno scampo dinanzi alla magistratura suprema.

Francesco Argenta

La baraonda di sabato scorso

Sconcertante confessione di un ragazzo parigino

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 novembre.

Quello che accadde sabato sera a Parigi ha impaurito molta gente: non è la prima volta che la violenza dei blousons *noirs* si scatena eccitata dal *rock and roll*, ma sabato sera la furia del giovane pubblico presente al Festival del *Palais des Sports* ha superato ogni precedente ed è arrivata ad un punto tale da far pensare che un nuovo pericolo, più serio di qualunque altro, minaccia la società. Erano migliaia di giovani, maschi e femmine, quasi tutti fra i tredici e i diciotto anni, i quali, senza neppure aspettare che avesse inizio la rappresentazione e avere udito la prima nota, si sono scagliati gli uni contro gli altri, e, senza nessun motivo apparente, hanno incominciato a picchiarsi, spaccando tutto ciò che capitava loro sotto le mani.

Nel palazzo hanno fatto danni di parecchi milioni e poi, una volta usciti all'aperto, hanno abbattuto fanali, sradicato gli alberi dei viali, sfondato le saracinesche dei negozi: affrontati da insolenti forze di polizia, riuscivano a svincolarsi; scappavano da una cantonata e riapparivano dopo pochi minuti dalla parte opposta. Hanno messo a soqquadro un intero quartiere e ben fatto continuare la baraonda finché hanno voluto.

E' facile parlare di teppismo, ma la teppa non ha mai rappresentato un fenomeno collettivo di questo genere e, soprattutto, le sue gesta non sono mai state completamente gratuite. Se si parla di teppismo, perciò, non si arriva a spiegare nulla. Ci si deve dunque accontentare della spiegazione del ragazzo che vuol vivere a 120 e morire a 150 all'ora?

Il ragazzo si è messo a ridere e ha detto: «Voi siete vecchi e non potete capire, non sapete che abbiamo voglia di goderci la vita?».

In un groviglio di affermazioni contraddittorie e di propositi assurdi, il giovane ha voluto esprimere i caratteri della sua generazione: «Sapete — ha detto — noi non abbiamo tempo da perdere: la vita, oggi, bisogna prenderla su due fronti. Non siamo dei malviventi, ma la gioventù non è più la stessa che ai vostri tempi; dobbiamo farci sentire, mostrare che ci siamo. Mi capita qualche volta di chiedermi perché facciamo questo, ma la colpa è vostra: dei vecchi».

In mezzo a questa girandola di frasi inconsistenti, è emersa finalmente un'affermazione che non può lasciare indifferenti: «Adesso poi — ha detto il ragazzo — c'è la bomba atomica che un giorno o l'altro ci butterete addosso, voi altri vecchi».

a. v.

Nuove proposte dei liberali per la censura sui film

Rinviato lo sciopero degli autori cinematografici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

Orientamenti nuovi sono emersi questa sera alla Commissione Interni della Camera durante la discussione in sede referente sul disegno di legge per la censura approvato dal Senato.

Il socialista on. Ferri ha ribadito la posizione contraria del suo gruppo alla censura preventiva. Una sola eccezione è ammessa, ha detto l'on. Ferri, e riguarda il divieto di ammissione dei minori di 18 anni a determinati spettacoli cinematografici e teatrali. L'accertamento di eventuali reati e il giudizio di essi spettano alla magistratura della località dove ha luogo la prima visione del film o la prima rappresentazione dell'opera teatrale. L'on. Ferri ha quindi presentato una serie di emendamenti, che modificano il testo approvato al Senato nel senso indicato dai socialisti.

Successivamente ha parlato l'on. Barzini (pli) che ha preso netta posizione contro la censura preventiva tranne che per il divieto ai minori di 18 anni. Il deputato liberale ha preannunciato un emendamento che mira a strutturare il controllo sui film e sulle opere teatrali sulla linea dell'attuale legislazione vigente per la pubblicazione dei libri.

I produttori cinematografici secondo la proposta di Barzini sarebbero tenuti a presentare alla Procura della Repubblica del luogo dove il film viene prodotto, una copia del film stesso, non allo scopo di ottenere il *nulla osta*, ma per consentire al magistrato di valutare se nell'opera vi sia offesa al buon costume o altro elemento di reato. E' evidente che i casi di offesa al buon costume ai quali il magistrato farebbe riferimento sarebbero senz'altro quelli che trovano specifica esemplificazione nelle norme del Codice penale.

L'Associazione nazionale autori cinematografici (Anac) comunica che lo sciopero di protesta contro la censura, precedentemente fissato domani 22 novembre, è stato rinviato a venerdì 24 novembre.

f. d. l.

Un cavallo fa esplodere una bomba d'aereo interrata: otto zingari feriti

L'animale ha urtato con uno zoccolo l'ordigno, caduto presso Viterbo nell'ultima guerra - Una voragine di trenta metri si è aperta nell'accampamento - Moribonda una bimba della tribù

I resti dei carrozzoni nella voragine aperta dall'esplosione della bomba a Viterbo (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Viterbo, 21 novembre.

Otto persone sono rimaste gravemente ferite da una bomba d'aereo esplosa in mezzo ad un accampamento di zingari, alle porte della città, nei pressi di Porta Faul.

L'ordigno, sentiepolto lungo una strada della periferia che corre tra i campi, doveva essersi interrato durante un bombardamento, senza scoppiare. Durante tutti questi anni, la bomba era rimasta nella via, sopportando il peso del traffico.

Nessuno si era mai accorto della presenza dell'ordigno: neanche la piccola tribù di zingari che da 6 mesi vive in un prato ai bordi della strada, e più volte al giorno passava sul posto con cavalli e carrozzoni.

A poco a poco, però, lo strato di terriccio che ricopriva la bomba si è fatto sempre più sottile e verso le 8 di stamane un cavallo della tribù ha urtato l'ordigno con uno zoccolo e lo ha fatto esplodere.

L'animale è saltato in aria. L'esplosione ha distrutto quasi tutto l'accampamento ed ha aperto nella strada una voragine larga trenta metri e profonda cinque.

Dei cinquanta zingari che compongono la tribù, otto sono rimasti gravemente feriti. Appartengono quasi tutti alla famiglia Fiodorovich. Tre di essi stavano sul carrozzone che si stava spostando: la vettura è stata inghiottita dalla voragine aperta dall'esplosione. Lo spostamento d'aria ha ucciso altri tre cavalli e alcune pecore; gli animali sono stati scaraventati contro una collina che si trova a qualche centinaio di metri di distanza. Soltanto per un puro caso non ci sono stati vittime umane.

Sul posto sono accorsi carabinieri, vigili del fuoco e numerosi volontarosi che hanno contribuito all'opera di soccorso. La maggior parte degli zingari era stata investita da cumuli di terriccio e semisepolta dai rottami dei loro carri.

Attimi di panico si sono avuti anche in città, in conseguenza del paurioso boato dell'esplosione che ha fatto tremare i vetri di tutte le abitazioni e ha frantumato quelli delle case più vicine al luogo dello scoppio.

I feriti sono stati tutti ricoverati all'ospedale di Viterbo. La più grave è una bimba di 13 anni, Rosa Hudorovich, che ha riportato lo spappolamento della milza e gravi fratture. Tra i feriti vi è anche una piccola di nove mesi e tre ragazzine di 10, 13 e 15 anni. Guariranno in una ventina di giorni. Il prefetto di Viterbo, Novello, si è recato sul posto e ha disposto che alla famiglia Hudorovich venga concesso un sussidio.

In serata le condizioni di Rosa Hudorovich sono divenute preoccupanti: la bimba è stata operata al bacino, ma il suo stato permane molto grave.

m. b.

Visitato di notte dai ladri un negozio di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 21 novembre.

(f. gu.) La «banda del buco» ha compiuto nella notte scorsa un «colpo» ai danni di un negozio di maglieria sito sotto i portici della centrale piazza Garibaldi e di proprietà della sorella Delfino.

I ladri, penetrati in uno scantinato dall'edificio sito al n. 3 della piazza, hanno praticato mediante un grosso «cric» un buco nel soffitto e poi nel pavimento, introducendosi indisturbati nei locali. Le proprietarie, in questi giorni, avevano provveduto all'acquisto di un vasto assortimento di merce anche di valore, in vista delle vendite per i regali di Natale. I ladri hanno vuotato tutti gli scaffali del negozio, scegliendo i capi migliori. Il valore della merce rubata supererebbe i 2 milioni di lire.

Rigetta sul complice la colpa per la strage nell'Alta Savoia

Avrebbero ucciso per rapina una donna e i suoi due figli Un imputato sostiene d'essere innocente: «Attesi il mio amico in strada; uscì dalla casa sporco di sangue»

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 21 novembre.

(g. c.) Antonino Piu di 33 anni e Antonio Luigi Cillara di 37 — i due sardi imputati del triplice omicidio di Sachemoullis, in Alta Savoia, ove il 5 dicembre 1959 furono uccisi per rapina a colpi di rivoltella e di pugnale Marie Louise Vernaux vedova Mollet di 33 anni e i suoi figli Charlotte Mollet in Hotellier di 40 anni e René Mollet di 31 — sono comparsi stamane dinanzi alla Corte d'Assise di Firenze.

Antonino Piu e Antonio Luigi Cillara sono entrati in aula ammanettati e scortati da tre carabinieri. Tolti i ferri il Piu è stato fatto sedere sul lato destro della panca, il Cillara su quello sinistro. In mezzo un carabiniere. Antonino Piu indossa un paio di calzoni chiari, una giacca «principe di Galles» grigia, camicia bianca senza cravatta; Antonio Cillara veste con eleganza maggiore: ha un impermeabile blu, camicia bianca e cravatta.

Letti i capi di imputazione Antonio Luigi Cillara è stato interrogato. «Io non ho fatto nulla, questo debbo dire — ha iniziato. — Io e il Piu — continua l'imputato — siamo quasi compaesani, ma non sapevo niente dei suoi misfatti. Partimmo per la Svizzera il primo dicembre del 1959. Io avevo deciso di accompagnarlo per fare con lui contrabbando di radioline».

L'interrogatorio del Cillara è proseguito per tutta l'udienza pomeridiana. L'imputato ha detto che a Ginevra rimasero senza un soldo e il Piu propose al compagno di fare una puntata fin nell'Alta Savoia per andare a trovare un suo cugino: lo avrebbe rifornito di denaro. A piedi varcarono la frontiera francese, raggiunsero Annemasse ed in autobus si recarono a Boerge; da qui, ancora a piedi, si diressero verso Sachemoullis, la località in cui si trova la fattoria dei Mollet. Strada facendo fecero sosta in molte osterie bevendo abbondantemente sicché, ad un certo momento, entrambi erano pressochè ubriachi.

Il Cillara poi, giunto a qualche centinaio di metri dalla fattoria, si sentì male e si sedette sul ciglio di un fossato, mezzo stordito, in preda ad una gran sonnolenza. Il Piu proseguì invece verso la fattoria e di lì a non molto tornò con una gran fretta di andarsene.

A domanda del Presidente il Cillara ha detto di ricordare poco di quei momenti: gli sembrò, nello stato confusionale in cui si trovava, di udire dei rumori secchi che gli parvero spari. Quando il Piu tornò presso di lui, lo scosse e l'aiutò ad alzarsi; gli disse che era opportuno andarsene di lì. Sempre a domanda del Presidente il Cillara afferma che l'amico disse di aver litigato con il cugino.

«E' successo un mezzo guaio perché gli ho dato delle coltellate». Disse pure che il cugino oltre ad avergli rifiutato il denaro l'aveva accusato di essere stato dalle carceri di Lione e che in conseguenza di ciò erano venuti alle mani. «La mattina dopo — aggiunge il Cillara — notai alcuni graffi allo zigomo sinistro del Piu e macchie di sangue sull'impermeabile scuro. Io pensavo che quanto il Piu mi raccontava fosse una messinscena per liberarsi di me e per fare il contrabbando delle radioline da solo. Gli chiesi perché dovevamo lasciar perdere un così ottimo affare e lui mi rispose che in quel momento aveva pensieri ben più gravi per la testa perché se il cugino si rivolgeva alla polizia ci sarebbero stati certamente guai grossi per entrambi. Decisi allora di far ritorno a Ginevra, di dove proseguii per l'Italia». Domattina sarà interrogato Antonino Piu.

Il parroco di Santa Croce, poi come sacerdote senza alcun ufficio, a servizio delle due parrocchie cittadine per Messe, funerali e funzioni. Possiede una «licenza» in teologia e un diploma universitario di catechesi e apologetica ma il suo carattere ribelle e strano non gli ha mai permesso di trovare una sistemazione stabile nell'organizzazione ecclesiastica.

«La mia esperienza sacerdotale è sempre stata travagliata» dice Francesco Andreone e racconta una lunga e complessa storia di «persecuzioni» ai suoi danni, conclusasi con due brevi ricoveri in cliniche per malattie nervose. Poi venne ad ausiliario un altro problema, quello del celibato e della castità. «Il celibato, obbligatorio per i preti di rito romano, è una legge religiosa umana, non ancora definita con un dogma. La ritengo ingiusta e non mi sento di accettarla», sostiene.

Con il passare degli anni, il desiderio di formarsi una famiglia divenne sempre più imperioso e prepotente. E alla fine don Andreone si decise. «Volevo dimostrare che il mio passo era dettato dal bisogno umano e naturale di avere una moglie e dei figli. Fu allora che pensai di realizzare questa aspirazione e di compiere nello stesso tempo un atto di bontà». Ed è qui che inizia la storia incredibile di questa incomprensione per il posto occupato dalla ragazza-madre.

«Cercai sui registri della parrocchia i nomi delle giovani che avevano avuto un figlio da padre ignoto. Ne trovai tre. Una non viveva più in città. La seconda, quando mi presentai, mi cacciò in malo modo. La terza è la signorina che è qui con me». Siamo in casa della giovane, un minuscolo casinale sulla strada vecchia di Gambolò. La promessa sposa è Ida Marchetti, ha 32 anni ed è operaia della Pettinatura Marzotto. Lasciamola raccontare. «Mi presentò in casa la mattina del 15 ottobre. Era domenica. Portava la veste da prete. Mi chiese: "Vorrebbe sposarsi?". Pensai che fosse mandato da qualcuno e risposi: "Prima dovrei vedere la persona". "La persona sono io" disse Francesco. Credetti di aver capito male e lo pregai di tornare l'indomani. Si rifece vivo lunedì e stabilimmo di incontrarci la sera dopo. Poi ci ripensai e non mi feci trovare a casa. Francesco venne, bussò ai vetri della finestra, ma la mamma non gli aprì e gli rispose di andarsene, e di non tornare più».

Per don Francesco sembrò la fine di tutto. Era disperato, ma non voleva rinunciare al suo progetto. Andò in moto a Milano, con un vestito borghese, e pubblicò questa inserzione su un quotidiano della sera: «Quarantunenne laureato, 10 milioni, sposerebbe massimo 35enne, povera, anche figlio». Non volevano accettargli l'annuncio, tanto sembrava strano. In due giorni gli arrivarono centodieci lettere di donne. Ma quando cominciò a spiegare per telefono e per posta che era un prete, che voleva lasciare l'abito e sposarsi, tutte si ritirarono. Un amico protestante gli fece incontrare qualche ragazza della sua religione ma don Francesco non voleva abiurare e nemmeno accettò di sposarlo. Allora tornò da Ida. Era la sera del 3 novembre. La giovane non era in casa e il sacerdote andò a cercarla in un cinema di Mortara. Ritornarono al casinale della ragazza e lei gli disse che lo avrebbe sposato.

Le pubblicazioni di matrimonio sono state affisse oggi all'albo del comune. L'ex prete ha trovato due testimoni in Giuseppe Avila e Pierino Gaion: sono cattolici, ma il primo ha una figlia protestante. Mortara è una città di dodicimila abitanti. Un ex-prete e una ragazza-madre che si sposano difficilmente potrebbero vivere in pace. Francesco Andreone possiede qualcosa e si trasferirà con la moglie e il figlio di questa, Valerio, in una grande città del Nord. L'augurio migliore è che la loro storia sia dimenticata presto e che i signori Andreone possano lavorare e vivere come persone qualunque.

g. pa.

La cerimonia a fine mese in municipio a Mortara

L'ex-prete sposa una ragazza-madre per farsi una famiglia e adottare il bimbo

Il lungo tormento spirituale di don Francesco Andreone - Ha fatto la proposta di nozze cinque settimane or sono, ancora vestito con l'abito talare - «Vorrebbe sposarsi?» - «Mi faccia prima conoscere la persona, reverendo» - «Sono io»

Ida Marchetti con il figlio Valerio, di 8 anni, ed il promesso sposo Francesco Andreone

(Dal nostro inviato speciale)

Mortara, 21 novembre.

Un sacerdote che ha gettato la veste quattro giorni fa e un'operaia con un bimbo di 8 anni si sposeranno il 25 novembre nel Municipio di Mortara. Non è la conclusione di un lungo amore segreto. Da anni i due vivevano nella stessa città, ma sino ad un mese fa non s'erano mai incontrati. Non è neppure la conseguenza di una passione improvvisa e violenta. Il prete ha lasciato l'abito per formarsi una famiglia ed ha scelto una ragazza-madre per aiutarla a rifarsi una vita e per dare un nome al bambino.

Sospesa la costruzione di tre edifici perché deturpano un antico tempio

Il decreto ministeriale impone limiti di altezza a stabili già quasi ultimati al centro di Acqui - Ricorso degli edificatori

(Nostro servizio particolare)

Acqui, 21 novembre.

Tre decreti del ministero della Pubblica Istruzione a firma del sottosegretario, la on. Badaloni, hanno messo a rumore l'ambiente dei costruttori di Acqui. I decreti colpiscono tre fabbricati (due in via Garibaldi, di proprietà della Immobiliare «Vassallo», ed uno nell'adiacente piazza Addolorata. Il condominio «Ricci»), già in avanzato stato di edificazione.

Il ministero impone ai costruttori — che avevano già ottenuto l'approvazione dei progetti — di limitare l'altezza dei nuovi edifici alla linea di gronda dei fabbricati adiacenti, che sono tutti a tre piani; proibisce la costruzione di piani arretrati rispetto alla fronte della casa; impone il tetto a falde ed in tegole. Tali limitazioni, essendo i lavori in corso da mesi, rappresentano un danno di decine di milioni.

I motivi sono da ricercarsi nella salvaguardia della basilica dell'Addolorata, che sorge sull'omonima piazza e presenta la facciata al condominio «Ricci» ed un fianco agli immobili «Vassallo». «La basilica — è detto nei decreti — verrebbe a subire un pregiudizio qualora si edificassero nella zona circostante costruzioni che per [illegible] forma e materiale impiegato non tenessero conto dello stile architettonico del tempio».

La basilica è in stile romanico e venne eretta verso il 310. Fino al 1000 fu sede dei vescovi di Acqui e subì saccheggi e distruzioni. Durante l'occupazione napoleonica venne addirittura venduta ad un privato ed adibita a osteria e sala da ballo. Nel 1924 avvenne la riconsacrazione e si iniziarono i lavori di restauro. Ma in tutto questo tempo mai nessun ente si preoccupò delle condizioni del tempio. Basti ricordare che da anni l'Intendenza alle Belle Arti e il ministero della Pubblica Istruzione si palleggiano le responsabilità circa i ritardi nelle operazioni di abbattimento di una casupola appoggiata sulla navata destra del tempio, che minaccia di crollare. Ora improvvisamente i tre decreti, che a molti appaiono ingiustificati e intempestivi.

Il regolamento edilizio comunale prevede che sull'area in questione i palazzi possano raggiungere un'altezza massima di 22 metri ed i tre progetti erano stati regolarmente approvati dalla Commissione edilizia comunale. Inoltre qualche anno fa, sulla stessa piazza Addolorata, a fianco della basilica, venne costruito — e nessuno insorse a difendere il tempio — un edificio a forma di scatola. Ora invece i tre fabbricati in costruzione non dovrebbero superare i 12 metri d'altezza rispetto ai 22 preventivamente progettati ed approvati. Il che significa che, giunti al terzo piano, i lavori dovrebbero venir sospesi. Come reagiranno gl'interessati?

«Ricorreremo — ha detto il sig. Giuseppe Ricci — contro questi assurdi ed ingiusti decreti». Di eguale parere è la immobiliare «Vassallo».

f. m.

Informazioni: Agenzia Viaggi e Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo
Milano: Piazza Cesare 4
Roma: via Vittorio Veneto 56

DICHIARAZIONE

Il sig. Minuzzo Ernesto, titolare della Pensione Minuzzo di Cervinia, dichiara che nel suo locale, una sua cameriera ha servito, per errore, dei generi di altra Casa alla richiesta di un

GINEPY OTTOZ

rinomato ed inimitabile prodotto, esclusivo della Ditta L. OTTOZ & Figlio di Aosta. Poiché per l'avvenire non abbia più a verificarsi un simile incresciuto inconveniente, il sig. Minuzzo si impegna ad usare la massima diligenza, a salvaguardia dell'interesse del consumatore.

Cervinia, 20 ottobre 1961.

MINUZZO ERNESTO

Il prezzo fisso è il prezzo giusto
Fulcheri
OCCHIALI PERFETTI NELLE FORME PIU' MODERNE
LENTI A CONTATTO CORNEALE 1° CENTRO DI APPLICAZIONE
VIA LAGRANGE 4 - TORINO
TEL. 46.025

È un amaro tonico, ottimo correttivo del caffè. In acqua calda è un efficace digestivo.
CHIEDETELO AL BAR, E... NON MANCHI IN CASA
45 GRADI
AMARO gran S. BERNARDO
è un prodotto CHAZALETTES TORINO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Uffici: [illegible] - Telefono 511-004

l'impermeabile insostituibile!

nailon

RHODIATOCE

FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

"SCALA D'ORO"

I nomi "RHODIA-NAILON-TERITAL" sono marchi depositati di proprietà della Società Rhodiatoce

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, doppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio inserite aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 350 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a valore che non possono seguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta o non respinto se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ARCIDOCCASIONE presse, [illegible], pacchi, stenotipia, smerigliatrici, seghetti. Tabacchi, Valeggio 6.

ATTREZZATA officina cerca lavoro per rettificatrici universali 3100 x 180. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7322 — Torino». A93360

BILANCERIE frizioni, frenature, torni ripresa, automatici, rettifiche, trapani, vendo. Via Bava 41. [illegible]

CASA farmaceutica produttrice nella specialità anche mutualistiche, disposta trattare con serie organizzazioni [illegible] totale o regionali di vendita. Casella 248 M Sip, Milano. 29189

FABBRICA gliaccio vendo compressore 150.000 frigoria HP 100, altro 80.000 HP 75. Cosmetor, Torino, Sacchi 42.

MOTORI elettrici c.c. per [illegible] velocità regolabile, consegne rapide. Telefonare 725-611. A92829

PER forni revolver cercasi lavoro piccole medie serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7273 — Torino». A93560

PRIVATO vende registratore cassa arredamento semiufficio parrucchiere uomo signora, acquario avorio, pagamento dilazionato. Telefonare 393-109 - 364-826.

PROGETTISTI, tecnici, neolaureati qualunque difficoltà sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e attrezzature con [illegible] autogrue occasionale portata. Scrivere, telefonare 287-[illegible] Ubino Torino Giulio Cesare 126.

RINNOVAMENTO MACCHINARI, VENDESI: TORNI, [illegible], BANCHI SERRO PRODUZIONE, FRESATRICI, STOZZATRICI, TERNIO 2500 x 250. APRATO, VIA BARCACCIOLA 179. A93161

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, alesmet per il servizio dell'auto. Siffer, via Nizza 33. 1243

SVENDESI: trigonifero 1000 litri, armadietti legno, trapezza. Telefonare [illegible] 671-875. A93319

TUBI ACCIAIO GALVANIZZATI A FREDDO, TASTISSIMO ASSORTIMENTO DIAMETRI E SPESSORI. PRONTA ESPLANTAMO 12. [illegible]

VENDESI rivettatrice Waico 6 t. nuova. Telefonare 793-774. A91927

2 Artigianelle L. 90 p.p.

BELLE macchina [illegible] lavoro domicilio. Telefonare 875-895

BIMBA unica terminomassola [illegible] cerca amoreimento pareti. Coloriferni [illegible] stile. Cumiana 52. Telefonare 31-460. 1157

ARREDAMENTI latteria, salumeria, bottiglieria, tutti generi negozi assegniamo prezzi concorrenza. Telefonare 366-152.

DITTA decorazioni esegue lavori arredamenti [illegible] linoleum posa tappezzerie 10.000. Telefonare [illegible]

IMPRESA [illegible] manutenzioni edifici civili industriali alloggi preventivi gratuiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5143 — Torino».

PROPRIETARIO [illegible] accetterebbe lavoro imprese cave forneci. Telefonare 688-774. A92359

SARTA riceve famiglie cucito alta scelta lavori riparazioni negozi rimodelli laboratori, persona fiducia magazzino. Valentino, via Saluzzo 1, interno 13. [illegible]

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. FINBAUTO, via Bologna 1, tel. 687-649 (Fortanovara), Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziarie, piazza [illegible] 24, tel. 485-889, [illegible] Massime valutazioni anche su autovetture ipotecate. Prestiti in pochi ore a impiegati, operai, artigiani, liberi professionisti, segretarie assolute. Interpellateci.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari Prestiti tasi modici, riservatezza rapidità. Baldi, Torino, Principe Tommaso 5, telefono 683-801; Alessandria, Trotti 22, telefono [illegible]

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCESSIONARIE FINSOTEX, PIAZZA STATUTO 24 TEL. [illegible] 685-962

A. PRIVATO rilevasi/dia impiego capitale, caffè, bar, torrefazione Telefonare 555-382. [illegible]

A. 40.000 giornaliero vello bar [illegible] esportazioni, [illegible] mento. Telefonare 547-724. [illegible]

A tassi favori consolidamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, S. Teresa 3, ammezzati, telef. 518-191.

A Torino affidiamo gerenza panetteria forno 3 q. giornalieri, alloggio, minimissime pretese. Offre, via Mazzini 1.

ADATTO artigiano meccanico falegname [illegible] macchinario attrezzi locale [illegible] cede blocco. Telefonare 783-913. A92225

ACQUISTO negozio ferramenta valore cinque-otto milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2414 — Torino».

AFFARE! Fortuna fatta [illegible] cedo trattoria 100.000 giornalieri anche prova. Ricco, Palazzo Città 'H.

AFFITTO o vendo negozio [illegible] panificio nuovo. Rivolgersi, via Montemagno 40. A92963

AGRICOLTORE intendare cerca cascina [illegible]. Telefonare 282-857.

AL miglior offerente privato cede latteria gelateria utile giornaliero 10.000. Moncalieri strada Genova 129, Testona. Telefonare 642-697. 303

ALASSIO cedesi avviata trattoria alloggio [illegible] mare affittasi causa ragione salute, trattasi [illegible] intermediari. Alasso, Casella Postale 34

APPORTANDO 10-20.000.000 esamina proposta impiego, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7277 — Torino».

AUTOVETTURA avviata 55 auto, centrale, affitto 150.000, cedesi 5.000.000. Telefonare 87-509 A92839

AVVIATA gomma polli conigli tutto nuovo cedesi causa famiglia. Telefonare 756-153. A93549

AVVIATA officina [illegible] rimottesi in Fossano, [illegible] limiti ott. Telefonare 61-328, Fossano. [illegible]

AVVIATA officina, metalmeccanica, bene intendotta stabilimenti, cedesi. Proprietà immobiliare inclusa od in affitto: capannone industriale mq. 300, cabina propria: annessi uffici, locali semiinterrati, alloggio e cortile. Centro urbano 7 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2411 — Torino». [illegible]

AVVIATISSIMO magazzino centrale ingrosso carta cancelleria cedesi. [illegible] «Pubblicità Stampa 2412 — Torino».

AZIENDA caffè tostati ingrosso licenza dettaglio, ottima clientela, forte reddito, cedesi 11.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8044 — Torino». A92848

BAGNI stabilimento centrale parcheggio privato affare cedesi subito. Tel. [illegible]

BAR caffè ricevitoria Sisal, paternino latteddi, incasso attendibile, [illegible] annesso, cedesi causa salute. BATA, Garibaldi 81, telefono 43-035.

CAUSA familiare cedesi bar [illegible] zona commerciale. Telefonare 767-163.

CAUSA malattia cedo avviatissima esportazione vini liquori S. Rita. Telefonare 364-506. A93176

CAUSA maternità e trasloco vendesi piccola avviata lavoria. Via Rondi 15, [illegible]. A94059

CAV. Castelgeno, S. Ottavio 47, [illegible] generali alimentari, generali panificio, convenientissimi. 896

CEDESI avviata azienda profumeria ingrosso dettaglio zona commerciale. Eventualmente alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7276 — Torino».

CEDESI causa lunga malattia avviatissimo centralissimo abbigliamento, laboratorio, 100 anni vita, con o senza marca. Affarone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2374 — Torino». [illegible]

CEDESI licenza [illegible] equina inscrivibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7256 — Torino». A93565

CEDESI magazzino vini e oli ingrosso a minuto periferia Torino. Tel. [illegible]

CEDESI negozio carni [illegible] ottima. Telefonare 361-841. A92297

CEDESI negozio centralissimo senza marca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5045 — Torino». A92981

CEDO avviato mercerie abbigliamento zona commercialissima. Tel. 433-882.

CEDO negozio tintoria [illegible] centrale. Telefonare 653-452, dopo 18. A93209

CEDO tintostireria avviatissima. Telefonare 794-964. A92947

CEDO tintamaglia garanzia lotteria drogheria ottimo incasso accettabile. Telefonare 593-679. A93813

CEDO vecchio negozio mobili centralissimo forte [illegible] Telefonare 82-846, ore ufficio. A91680

COMMESTIBILI semicentrale ottima posizione cedesi prezzo conveniente. Occasione. Telefonare 690-369. A92930

COMMESTIBILI drogheria, formaggiatte postazione, vendo 1.800.000, incasso controllabile Telefonare 885-962.

CONCEDIAMO rapidamente [illegible] e mutui ipotecari su case alloggi terreni fabbricabili. I.P.I.T., S. Quintino 4 bis.

COURMAYEUR albergo 27 letti [illegible] 1500 mq. [illegible] fabbricabili, [illegible] contanti causa ritiro. Agenzia Cipolla, Courmayeur. A94056

GRAVENZIOLA, Cervasia 40, cede drogheria, mercerie, profumeria, chincaglieria, cancelleria, articoli casalinghi, unico negozio. 1.500.000. 1122

IMPIEGHINO 3 [illegible], [illegible], abile commercialista-[illegible] 40enne, esaminerebbe serie proposte collaborazione potenziamento redditizia azienda commerciale, industriale, rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2041 — Torino». [illegible]

DOTTORESSA medico chirurgo, collaborerebbe con odontotecnico anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7186 — Torino». [illegible]

DROGHERIA torrefazione caffè, 300 000 reddito mensile, vendesi 3 milioni [illegible] contanti. Telef. [illegible]

FRUTTA verdura cedesi causa trasferimento, zona commerciale. Tel. [illegible]

GERENTI [illegible] giornali periferia corso Alma, San Francesco Assisi 1. 497

INDUSTRIA adatta a scale in metallo totale 50 articoli circa avviatissima, cedesi, richiesta 40 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5139 — Torino». [illegible]

ISTITUTO estetica, acconciature; centralissimo, ampi moderni locali, sicuro reddito, cedesi motivi famiglia. Telefonare [illegible] 1118

LATTERIA avviatissima 200 litri stabilmente, cedesi per vecchiaia. Telefonare 384-586 A91681

LATTERIA nuova, zona grandissimo sviluppo, cedesi convenientemente. Telefonare 511-456 pomeriggio. A91948

LATTERIA semicentrale. 180 litri, ottimo reddito cedesi, prezzo onesto. Telefonare 512-778. 1140

LICENZA orini con grande negozio ottima posizione affittasi. Bacchetta, Alfieri 20. 1032

NEGOZIO confezioni maglieria biancheria, ottima zona [illegible] avviamento decennale, cedo causa ritiro commercio 1.600.000. Telef. 772-130. A93159

NEGOZIO licenza merceria manufatti migliori offerenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7274 — Torino». A93065

NEGOZIO materie plastiche, carpenteria metallica, stampaggio lamiera, cercasi ditta o tecnico per sviluppare ampliare ciclo produttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino».

OCCASIONE drogheria [illegible] 130.000 giornaliere cedesi 8.000.000. Esclusi intermediari. Telefonare 765-875.

OCCASIONISSIMA cedo avviata biblioteranderia altrisocietà, eventuale permuta. Telefonare 385-962. 956

OCCASIONISSIMA pattinatrice negozio centrale cedesi tutti prezzo. Telefonare 877-008. A93056

OCCASIONISSIMA vendo per motivo salute, officina autoriparazione attrezzata e avviatissima punto centrale. Telefonare 774-354, 733-215. A90281

PARRUCCHIERE signora prim'ordine, centro Genova, ottima clientela necessitando conduttrice accetterebbe socio disposti versare, dopo periodo conoscenza affare, parte capitale valore negozio, scopo [illegible] collaborazione presenta reddito immediato possibilità raddoppio. Referenze reciproche. Clientela 1400 E, Lup, Genova. 29233

PASTICCERIA moderna, bella posizione (orario ridotto) 6.500.000. Garibaldi, Atanasio 43 992

VENDO garage vicinanza duomo reddito annuo [illegible]. Telefonare 532-170.

VENDO licenza merceria manufatti migliori offerenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7274 — Torino». A93065

VERO [illegible] materie plastiche, carpenteria metallica, stampaggio lamiera, cercasi ditta o tecnico per sviluppare ampliare ciclo produttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino».

VILLE Mollanisa cedesi grandioso avviatissimo negozio pastaio alimentari [illegible] chiem raffè, incasso 80.000 dimostrabile, 1.500.000. Telefonare 388-535.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. ZONA piazza Rivoli vendiamo alloggio 2 camere livello, tutti confortevole, signorilissimo, 4° piano, 5.200.000. Affarone. Tratta contr. Angiolo Nizza 9.

A.A. ALLOGGIO Lingotto, 2 camere, tinello, cucinino, 2° piano, sanità, vendiamo 3.500.000 più mutuo 500.000. Affarone. Corso Angiolo, Nizza 9.

A Torre del Mare (Sperone) realizzerete il Vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami Spiaggia privata. Organizzazione bancaria. Facilitazioni di pagamento. Visitate «Torre del Mare», vi converrà anche finanziariamente. Torre Semprone n. 62. Milano. Telefoni 382-190 312-487. 27808

A 5 km. Fiat - Mirafiori vendesi mq. 10 mila terreno industriale o costruzione cabina elettrica a 200 metri. Telefonare 680-868. [illegible]

ABITABILE primavera vendiamo, [illegible] Paolo (Valentino Nuovo), negozi e [illegible] signorili 3 camere cucinotte. Mutuo, rateazioni. Botero, Garibaldi 39, telefono 511-050. 73

ACQUISTASI direttamente locali seminterrati uso magazzini, possibilmente annessi uffici, zona centralissima, [illegible]. Dettagliare Scrivere: «Pubblicità Stampa 5181 — Torino». A93403

ACQUISTERei casetta anche rustica non ultimata, sobillo 1.000.000 rimanente pari affitto. Rivoli, Alpignano, Pianezza, Druento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5211 — Torino». A92463

ACQUISTEREI da privato alloggetto casa recente, centrale, pagamento contanti. Telefonare 781-617 602

ACQUISTO contanti casetta Torino quindici-venticinque milioni. Carosso, [illegible] Unione [illegible] 347.

ACQUISTO o affitto alloggio 3-4 camere, salone, doppi servizi, [illegible] collinare. Telefonare 774-896, ore 13-15.

ACQUISTO terreno residenziale per camere 50-50 o magazzini. Tel. 653-247.

ADIACENZE Borsellino vendo ultimi alloggi una-due camere servizi. Telefonare 753-133. A92870

ADIACENZE piazza Chironi [illegible] 30 camere, [illegible] soddisfacente, vendesi 16.000.000. Telefonare 547-333

AFFARE vendo muri 2 negozi [illegible] corsi Montegrappa, Lione, Orbassano; ottimo reddito. Lucenas, Arcivescovado 8

ALLOGGETTO ammobiliato (adatto anche pied-à-terre) vendesi anche vuoto, [illegible]. Telefonare 825-634. [illegible]

ALLOGGETTO camera cucina [illegible] vendo 1.900.000, libero. Torres, [illegible] 819-417. 1119

ALLOGGI nuovi ottimo [illegible] 2-4 camere servizi 6°-8° piano vendo Porta Palazzo. Lucenas, Arcivescovado 5.

ALLOGGI, pronti [illegible], borgata Parella vendonsi, facilitazioni pagamento. Telefonare 296-737, 753-892. A93063

ALLOGGI signorili epartimentini da 1 a 5 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGI signorili 2 camere tinello servizi vendonsi buone condizioni mutuo e pagamenti. Telefonare 296-380

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camera 4-12, [illegible], giardino. Anticipando 6 milioni, rimanenza trentennale. Pentenedi n. 9 bis 11 390

ALLOGGI signorilissimi 4, 5, 6, 7 camere con salone. Triplì servizi, impresa vende [illegible] angolo via Tiepolo. Mutuo, facilitazioni. Tel. [illegible]

ALLOGGI via Colombo, Valeggio, Galileo Ferraris, 3-4 camere servizi vendonsi libedi. Lucenas, Arcivescovado 8.

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, [illegible] in stabili con giardino, facilitazioni, mutuo Tabacchi 12. [illegible]

ALLOGGIO Lucento [illegible], 4 camere servizi, giardino, [illegible] Telefonare 592-827. 353

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi, vendo 8 Paolo Telef. 388-417

ALTAMENTE signorili appartamenti Tassoni 24 [illegible] camere salone cucina cameretta doppi servizi lavanderia vendonsi, Telefonare [illegible] A92713

APPARTAMENTI padronali sempre sole parte 6-14 locali 3 servizi vendo Valsalice, viale Thovez 63. Geom. Lucinos, Arcivescovado 5. 457

APPARTAMENTI signorili, 2 camere tinello, allittati, volendo liberi, vendesi mo zona Crocetta. Beltramo, tel. 63-512.

APPARTAMENTO, centralissimo, panoramico, ristrutturato, grande salone, 3 camere, doppi servizi, vendiamo. Visite 10-12, 15-18 corso [illegible] 17, telefono 63-912. 569

AUTORIMESSA [illegible] vendesi Ammiraglio, [illegible] impianto, vasca pura, mq. [illegible] rendiamo 75 milioni. Beltramo, telefono 63-512.

AUTORIMESSA 1.400 mq., ottima apertura, reddito 2.800.000 annui cauzionato, vendo 51.000.000. Telefonare [illegible]

BARRIERA Milano ricchezza acquisto contanti due camere tinello accessori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7258 — Torino». A93495

BORDIGHERA Sigismondi vende appartamento lussuoso centrale vista mare, costa francese, due ascensori, grande soggiorno, sala pranzo, 5 camere, 3 bagni, cucina, riflex. Riscaldamento centrale nafta. [illegible]

BORDIGHERA, Sigismondi vende villa posizione signorile, tranquilla, ideale casa di cura o pensione. 29274

BOX monumentali autorimesse, magazzini [illegible] in vie 90.000. Sviluppo. Re Umberto 27. [illegible]

CAMBIO alloggi proprietario terreno Rivalta, offre combinazione impresario. Telefonare mattino 685-388. 879

CASA accasante, 40 camere, [illegible] impiego, vendiamo 45.000.000, volendo mutuo. Beltramo, telefono 63-912. 569

CASA centralissima locali 150 semibloccata [illegible] Lucenas, Arcivescovado 5

CASA in costruzione, [illegible] cumbus moderni, ottima zona residenziale. vendiamo 120.000.000 più mutuo, Beltramo, telefono 63-912. 569

CASA in [illegible] tutti confort, completissimo indipendente, [illegible] Settembre 3, telefono 53-912. 569

CASA palazzina 3 alloggi doppi servizi garage precollinare vendo anche frazionata. Sibona, telefono 513-220.

CASA semi [illegible] 11 camere esente richiesta [illegible] mutuata, affare. Sibona, Sacchi 16, telefono 513-220.

CASETTA 4 camere, cantina, tettoia giardino, servizi, vendesi Brunasco. Geometra Bonsito, telefono 44-938.

CENTRALISSIMO locale piano [illegible] mq. 160, qualsiasi adattamento, vendesi. Telefonare 547-333. A91901

CHIUSURA fraziocamento ultimi alloggi ottimi prezzi vendo corsi Unione Sovietica 33, Loria 5, Agnelli 106, Regio Parco 48. Lucenas, Arcivescovado 5.

CORSO Galileo Ferraris vendo alloggio signorilissimo mq. 353. Tel. 593-777. Intermediari. A92834

CORSO [illegible] 9 vendo Crocetta [illegible] doni convenientissimi alloggi liberi occupati 2-3-4 camere servizi visibili giornalmente ore 15-17; Telef. 45-232.

COSTRUTTORE vende [illegible] zona commerciale negozio e magazzino mq. 270 adatto mobili elettrodomestici. Telefonare 880-978. A92602

CRIMEA, alloggio 6 camere, doppi servizi, libero, [illegible]. Telefonare 547-333.

DI PIETRO vende alloggetti comodi, Via Paisiello 143, Fiat. Tel. 395-548.

FIMI [illegible] [illegible] terreni, [illegible] valutazione, [illegible]. Telefonare 871-038, [illegible]

FINANZIARIE rapidissimo: auto, [illegible] terreni. Generali Finanziaria, Don Minzoni 24, telefono 53-580. 187

IMPIANTO parziale allevamento cuniculi [illegible] da Torino, mq 900, terreno [illegible] mq., magazzino a due piani, vendesi. Telefonare 534-911. A90397

IMPRESA vende casa [illegible] signorili in corso. Tel. 295-280.

IN blocco vendonsi 8 alloggetti [illegible] a lire 24.000.000. Reddito netto altissimo. Telefonare 677-065. [illegible]

INDUSTRIA carpenteria metalliche mutualistiche [illegible] industriale mq. 2000 coperto con eventuale terreno libero mq. 2000 circa. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 4232 — Torino». A93179

LOCALE industriale su terreno mq. 4000 semicentrale costruito mq. 3500 (3 piani) costruzione 1938 zona residenziale vendo Lucenas, Arcivescovado 5

METRIQUADRATI 7000 terreno industriale, zona Borgata, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7272 — Torino».

MURI negozio angolare due aperture, affittato, vendiamo 4.800.000, reddito 8%. Astorcase, Umberto 45. 1073

MURI negozio angolare quattro aperture su corso, vendiamo 9.200.000, reddito 8%. Astorcase, Umberto 45. 1073

NEGOZI GRANDIOSI MQ. 750 VETRINE VETRINE 450 MQ. MAGAZZINO CORSO PRINCIPE [illegible] 6-10 VENDONSI. AFFITTANSI TELEF. [illegible]

NERVI centro meravigliosa villa sul [illegible] con grandioso parco mq. 12.000, indipendente, vendesi. Cassetta 1485M, Sip, Genova. 29233

OCCASIONISSIMA, alloggi in lussuosa palazzina precollinare, posizione soleggiata tranquilla comoda, da 1-2-4 camere cucina doppi servizi autonomissa, grande giardino cintato, prima abitazione, scandiamo 90.000 mq. netto. Pochi lotti, telef. 595-507, 537-774. 947

OPERAZIONI finanziarie su alloggi case, terreni, cessione rapidità. Giacone zione, corsoio [illegible] Tel. 527-487

PALAZZO ALTAMENTE SIGNORILE [illegible] ULTIMI ALLOGGI [illegible] QANTISSIMI DUE TRE CAMERE PIU' SERVIZI, PRONTEGGIANTI [illegible] PRINCIPE EUGENIO 6-10. TELEFONA-RE 761-484. A92833

PARELLA - vendiamo alloggi 1-2 camere, con mutuo. Telefonare 528-895.

PER 350 mila vendo una spaziosa soffitta occupata ma non bloccata. Telefonare [illegible] A92963

PERMUTASI alloggio 3 camere e servizi con casetta 4 camere giardino e servizi. Telefonare 396-563. A92954

PRIVATO acquisterebbe direttamente [illegible] 1000-1500 mq. zona Lingotto Mirafiori, Tel. 894-614.

PRIVATO vende, corso Unione Sovietica, alloggio signorile tre camere servizi. Telefonare dalle 15 alle 20 al 730-412.

PRIVATO [illegible] mq. 650 libero ridicnesio stabilimento. Tel. [illegible]

PRIVATO vende terreno piccolo media industria strada Gerbido mq. 10.000 fabbricabile 5000 mq. trattabili. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino».

PROGETTO approvato 70-100 [illegible] vendesi per contanti. Tel. 44-936.

PROGETTO 40 [illegible] mq. 2000 impianti fronte corso Monceliori vendesi. Telefonare 44-936. 1161

RESIDENZIALE COMPLESSO CORSO TRAIANO PRESTIGIOSO CONVENIENTI ALLOGGI 2-3 CAMERE SERVIZI PRONTI PRIMAVERA-ESTATE. [illegible] RATE RIFINITURE. MUTUI RATEAZIONI. COM. FRI, PIAZZA LAGRANGE ANG. VIA QUARINI 4, TEL. 538-891.

RIVOLI terreno mq. 2000 centrale, panoramico vendesi. Telefonare 980-128.

SANREMO causa prossima partenza ottimo occasionale opportunità: vendesi lussuoso nuovo appartamento mq. 200 parzialmente ammobiliato vista unica su lussureggiante parco, mare. Riducendo valore 20%. Telefoni, corso Imperatrice 8, Sanremo (tel. 85-691).

SEMINTERRATO MQ. [illegible] CASA INVISIBILE, RISCALDATO, LUMINOSO, PARAGGI STATUTO VENDESI, AFFITTASI. TELEFONARE 761-484.

SESSANTENNE intenerebbe a persona alloggio acquistarsi pagando metà contributo ristrutturazione villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5043 — Torino». A92946

SIMBRIOLE quattro [illegible] servizi alloggi 5.500.000. Bergaro, Telefonare 292-147 ore 13-15. A9328

STABILIMENTO Vanchiglietta mq. 1000 circa vendesi. Telefonare 44-936.

TERRENI per villa zona collinare vicinanze Torino. Tel. 935-028, 935-045.

TERRENO [illegible] vicinanze città cercasi per costruzione stabilimento industriale mq. 5000-6000. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4232 — Torino». A92678

TERRENO industriale barriera Milano su via asfaltata lottizzame. Telefonare 44-936. 1148

TERRENO industriale lotti da 3000 a 40.000 mq. dintorni [illegible] Riva Ambrosetto [illegible] strada asfaltata, zona depressa, vendesi. Telefonare 342-448.

(Continua a pag. 18)

un attimo di sosta
per il piacere di gustare una HB

fragranti
aromatiche
gustose
le sigarette
HB
sono
le sigarette
col filtro
più vendute
in Europa

una HB
non si fuma,
si gusta!

pacchetto
da 20 sigarette
L. 390
pacchetto
da 10 sigarette
L. 195

In vendita presso la Rivendita Generi di Monopolio. (Autorizzazione Ministeriale N. 04/19744 del 23-10-1960)

STUDIO BARANI

diverrà facilmente digeribile con

OLIO DI SEMI
Mirella

un eccellente condimento magro che donando fragranza e gusto ad ogni pietanza, aiuta a conservare la linea e prolunga la giovinezza delle arterie.

SIMBOLO DI PUREZZA

per la salute dei piccoli ogni mattina: OLIO D'OLIVA MIRELLA

SOC. LIORE G. & C. Via Albenga 6 - TORINO

ABBONAMENTI LA STAMPA

SI RICEVONO ESCLUSIVAMENTE c/c/c p. N. 2/2970	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.800	18.000 *
SEMESTRE L.	5.500	9.200 *
TRIMESTRE L.	2.700	4.700 *

(*) *Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750.*

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.050	2.500
SEMESTRE L.	550	1.300
TRIMESTRE L.	400	700

STAMPA SERA

SI RICEVONO ESCLUSIVAMENTE c/c/ p. N. 2/1340	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.800	18.000 *
SEMESTRE L.	5.200	8.200 *
TRIMESTRE L.	2.700	4.700 *

(*) *Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750*

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.050	2.500
SEMESTRE L.	550	1.300
TRIMESTRE L.	400	700

I nuovi abbonati avranno diritto dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel unico de **LA STAMPA**, *via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr. Intitolati Banconi, Rivenditori giornali, Librerie*

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti **anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte,** *utilizzando le linee urbane del giornale: da 80943 a 80949. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.*

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 *antimeridiane anche nei giorni festivi.*

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai lunedì con la prima distribuzione.

Dopo difficili prove e molte delusioni

L'elicottero sta per diventare un economico mezzo di trasporto

Finora il suo impiego era limitato dall'altissimo costo, dal basso rendimento, dall'impossibilità di volare con il cattivo tempo - L'avvento dei turboreattori, la costruzione-standard, i progressi tecnici ne consentono ormai una larga utilizzazione - Nelle forze armate come nei servizi postali, può sostituire treni e autocarri; ma è ancora lontano il giorno in cui tutti lo adopreranno per andare in ufficio

(Nostro servizio particolare)

New York, novembre.

In quest'anno 1961, quarto dell'èra spaziale, vi è finalmente nell'aria qualcosa di nuovo nei riguardi degli elicotteri, le strane macchine ad ali rotanti, che tante speranze avevano destato nei primi anni della decade scorsa e che invece non erano riuscite a progredire da uno stato di infanzia tecnica più o meno abbandonata.

Subito dopo la seconda guerra mondiale, riprendendo l'opera interrotta di precedenti pionieri, numerosi progettisti, in Europa e negli Stati Uniti, si misero al lavoro per mettere a punto elicotteri per il mercato civile e militare. Essi contagiarono del loro entusiasmo per le capacità della nuova macchina tutti gli appassionati di aviazione, i quali vedevano nel mezzo ad ali rotanti la realizzazione del sogno di svincolarsi dagli aeroporti e di potersi spostare da una località all'altra per le vie del cielo, senza preoccupazioni di sorta sulla scelta del luogo di atterraggio: qualsiasi piazzale o lo stesso cortile vicino a casa sarebbero serviti allo scopo.

Con la fantasia era possibile allora immaginare, nell'immediato futuro, turbe di elicotteri trasportare i rispettivi proprietari da casa all'ufficio e giganteschi autobus aerei ad ala rotante sorvolare gli ingorghi del traffico cittadino per depositare in pochi minuti il loro carico di passeggeri provenienti dai sobborghi, nel centro della metropoli, alla porta dei rispettivi uffici...

Tutto questo non si è avverato, è ancora ben lungi dall'avverarsi, e il grosso del pubblico ha perduto gran parte del suo interesse negli elicotteri con una prova di sfiducia altrettanto ingiustificata quanto lo era la miracolistica aspettativa del passato. In realtà, i due maggiori ostacoli che hanno costretto gli elicotteri alla lunga infanzia sperimentale, cioè il costo elevatissimo e le limitazioni operative, erano stati lentamente sfatati negli ultimi 15 anni e stanno oggi per essere superati.

Il lento ma tenace e sicuro progresso, che ha permesso di giungere alla favorevole situazione odierna, è basato su tre linee di sviluppo fondamentali: la sostituzione dei motori a pistoni con turboreattori; la adozione di apparecchiature speciali per assicurare la stabilità in volo; la standardizzazione delle parti impiegate.

L'entrata in scena dei turboreattori in campo elicotteristico ha costituito una rivoluzione tecnica di portata ancora maggiore di quella verificatasi per gli aeroplani: mentre i motori a pistoni più progrediti erano in grado di sollevare meno di un chilogrammo per cavallo di potenza, i turboreattori odierni sono capaci di sollevare tre o quattro chili per cavallo, e vi è ancora margine per un ulteriore progresso. È ben vero che parte di questo carico utile deve essere utilizzato per trasportare un po' più di carburante, a causa del maggior consumo; ma resta sempre disponibile un'aliquota unitaria di carico utile assai superiore a quella corrispondente per i motori a pistoni.

L'uso dei reattori elimina anche gran parte delle vibrazioni e soltanto chi ha volato a lungo a bordo di elicotteri a pistoni può apprezzare in pieno che cosa ciò significhi: anche il rumore esterno diminuisce con essi notevolmente e ciò è di grande importanza agli effetti del disturbo eventuale ai centri abitati nei pressi dei quali gli elicotteri sono chiamati a operare.

La adozione di apparecchiature automatiche per assicurare la stabilità in volo ha costituito un passo gigante verso una migliore utilizzazione degli elicotteri. Contrariamente alla credenza popolare, infatti, mentre gli aeroplani sono veicoli aerei fondamentalmente stabili (cioè, se il pilota abbandona i comandi essi tendono a restare nell'assetto in cui si trovano, sempreché le superfici di comando siano opportunamente tarate), gli elicotteri sono macchine intrinsecamente instabili, e il pilota deve continuamente usare mani e piedi per mantenerle in posizione di volo.

In volo senza visibilità, dovendosi usare la complessa apparecchiatura di navigazione ed effettuare continuamente i necessari controlli, il compito di pilotare un elicottero diveniva impossibile: è per questo motivo che il cattivo tempo ha, in passato, arrestato i voli degli elicotteri anche quando gli aeroplani erano in grado di continuare a operare.

La messa a punto di apparecchiature automatiche di stabilizzazione ha richiesto quasi dieci anni; oggi, però, si può affermare che il problema è quasi completamente risolto, e la possibilità di operare di notte e col tempo cattivo ha enormemente aumentato il rendimento di utilizzazione degli elicotteri.

Infine, la standardizzazione di molte parti degli elicotteri ha attenuato, se non completamente risolto, i gravi problemi di manutenzione. Infatti i pionieri progettisti, nel costruire le loro creature ad ala rotante, non si erano molto preoccupati di attingere alla disponibilità di parti già esistenti (cuscinetti a sfere, guarnizioni, giunti, pale ecc.); per ottenere caratteristiche più elevate avevano prescritto l'uso di parti speciali, da costruire apposta e introvabili sul mercato quando ne occorrevano pochi esemplari per le esigenze di manutenzione.

E' facile, ora, il comprendere i motivi dello scarso successo di cui aveva avuto fino a oggi dagli elicotteri: con dei motori che sollevavano un carico utile assai ridotto, con limitazioni di impiego notturno e col cattivo tempo (e una macchina senza fa quattrini soltanto quando è in volo), e con costi proibitivi di manutenzione, soltanto dei maharadà potevano permettersi di possedere elicotteri. Oppure qualcuno che non ne potesse fare a meno.

In quest'ultima categoria rientravano ad es le forze armate, per le quali l'economia operativa passava in seconda linea rispetto ai servigi inestimabili ottenibili nel campo del salvataggio feriti, della osservazione del tiro, della lotta antisommergibile ecc., ala certi servizi aerei di interesse pubblico, quali i collegamenti suburbani in grandi città americane, per i quali il governo corrispondeva fino al 50 % delle spese sotto forma di sussidio postale, per evitare la bancarotta della Compagnia di gestione. Ma i costi elevati e le limitazioni di impiego, costringevano anche queste attività governative entro limiti piuttosto ristretti.

Per la prima volta, quest'anno, si notano gli indizi d'una svolta radicale nelle possibilità elicotteristiche. I primi grossi elicotteri plurireattori stanno entrando in servizio nelle Compagnie civili, che ora si potranno forse svincolarsi dal sussidio governativo e assicurarsi un futuro analogo a quello delle grandi Compagnie di navigazione aerea; all'altra estremità della scala, la messa a punto di nuova piccole macchine, di costo non superiore a quello di una automobile da gran turismo, sta per aprire le porte a una produzione di massa per uso privato.

Dal canto loro le forze armate di tutto il mondo, che hanno contribuito potentemente al progresso degli elicotteri negli anni difficili, sono in primo piano per sfruttarne oggi le migliorate caratteristiche: sia Stati Uniti che Russia stanno impiegando elicotteri-gru capaci di sollevare e trasportare da 6 a 30 tonnellate, particolarmente utili per risolvere certi problemi logistici dei grandi missili; l'impiego di salvataggio è divenuto ormai una operazione «standard»; infine, a causa dei vasti decentramenti imposti dalle armi nucleari, gli elicotteri per trasporto di truppe d'assalto sono divenuti anch'essi una parte integrante delle unità mobili e delle formazioni da sbarco.

Inoltre, e questo sarà il passo decisivo per il successo di massa degli elicotteri, le esigenze di mobilità e la necessità di svincolo dalle strade in una guerra atomica, fanno avvicinare sempre più la decisione di abbandonare, almeno parzialmente, gli autocarri, in favore di veicoli ad ala rotante, anche nel rifornimento di materiali e truppe ai reparti operanti.

Le nubi di elicotteri così atte da oscurare il cielo, sognate dai pionieri di non molti anni fa, sono ancora lontane, così come l'elicottero individuale capace di prelevare l'impiegato dal balcone di casa sua e di depositarlo davanti alla porta dell'ufficio. In compenso l'ala rotante, nella sua maturità economica e operativa finalmente raggiunta, sta prendendo oggi seriamente il suo posto fra i mezzi di trasporto a disposizione dell'uomo per lo sviluppo della civiltà moderna.

Ing. Franco Fiorio

Nuovo atto terroristico in provincia di Bolzano

Bolzano, 21 novembre.

(c. p.) Dopo i due attentati dinamitardi di ieri a Termeno, questa notte i terroristi altoatesini hanno fatto esplodere un'altra carica di dinamite nella zona compresa tra i comuni di Magrè, Cortaccia e Termeno. Le ricerche compiute per tutta la giornata dalle squadre antisabotaggio dei carabinieri e della Questura, non hanno però permesso di individuare esattamente la località ove è avvenuta l'esplosione.

Le pattuglie delle forze dell'ordine hanno proseguito le ricerche fino a tarda sera con l'ausilio di torce elettriche, ma senza successo.

Il bidello che ama l'ora esatta

Nella scuola elementare di Oulx, un edificio moderno e razionale, manca l'orologio a muro - Il bidello ha scritto a «Specchio dei tempi» e non invano - Vuole svolgere il suo compito con precisione e non prolungare o abbreviare le lezioni

L'ex falegname Guido Vacchiero, ora bidello delle scuole elementari del comune di Oulx, alle prese con la scolaresca

(Dal nostro inviato speciale)

Oulx, 21 novembre.

Siamo andati a trovare il bidello delle elementari di Oulx, che ama l'ora esatta. Aveva scritto a «Specchio dei tempi» chiedendo qualcosa non per sé, ma per la scuola: un orologio a muro, che gli consenta di svolgere con la doverosa precisione il suo compito.

Il Comune di Oulx, nell'alta valle di Susa, ha un edificio scolastico che anche le grandi città gli invidierebbero. Razionale, modernissimo, accogliente. È stato inaugurato nel 1957, sembra nuova di zecca tanto è lindo e curato. Anche le aule e le attrezzature sono confortevoli, dimostrano — da parte della civica amministrazione — un lodevole interesse verso i problemi educativi.

Manca soltanto un orologio a muro. Non a scopo decorativo, ma per indicare al povero bidello quand'è il momento di suonare l'inizio e la fine delle lezioni. Il bidello di Oulx non è, come definirlo?, di carriera. Si chiama Guido Vacchiero, ha 54 anni, è di Rivoli. La moglie, signora Maria, è originaria della provincia di Udine. Ad Oulx, il Vacchiero ha fatto per tanti anni il falegname. A poco a poco era riuscito ad impiantare una discreta azienda artigiana, il lavoro non mancava.

Quattro anni addietro, la disastrosa alluvione che ha devastato la Valle di Susa li ha ridotto sul lastrico. I macchinari, sepolti dalla marea di fango e di sassi, sono inutilizzabili. A cinquant'anni d'età, senza pensione, Guido Vacchiero non si è sentito la forza di ricominciare. Ha chiesto al Comune un posto da bidello, il salario non è elevato ma i due coniugi hanno almeno l'alloggio e il riscaldamento gratis.

Non è uno scherzo fare il bidello con scrupolo e attaccamento. C'è da badare a tante cose: tenere puliti i corridoi e le aule, curare i gerani che infiorano l'edificio, controllare la temperatura, accorrere a ogni chiamata della direttrice e degli insegnanti, aiutare gli scolari più piccoli ad indossare il cappotto, conservare l'ordine e la disciplina, suonare la campanella all'ora precisa.

Quest'ultima mansione è quella che maggiormente preoccupa il simpatico bidello di Oulx. Lui è un uomo preciso, il suo orologio personale non lo è altrettanto. «In quattro anni ho già comprato due orologi — spiegava nella lettera —, ma non vanno mai bene: anticipano o ritardano. Dovrò accontentarmi di orologi da poco prezzo». Pensate al dramma del bidello: la scuola è una cosa seria, gli orari bisogna rispettarli. Se le lezioni devono cominciare alle 9 e alle 14 esatte, terminare a mezzogiorno e alle 16 in punto, può un bidello assumersi la grave responsabilità di far restare in classe gli scolari dieci minuti di più o di meno, solo perché il suo orologio fa la bizze?

Guido Vacchiero, bidello di complemento, vuol bene ai «suoi» 150 ragazzi, che lo ricambiano di eguale affetto. Prende molto sul serio la sua carica di umile vestale del tempio del sapere. Oggi era un po' in ansia: l'hanno pregato di passare in municipio. «Forse mi aspetta un rimprovero per essermi rivolto a *Specchio dei tempi* anziché al sindaco. Ma non l'ho fatto a scopo polemico. So che il Comune ha tante spese, ci raccomandano di fare economia». I timori del bravo bidello sono ingiustificati. Siamo stati che al municipio gli hanno detto di scegliere il posto più adatto per appendervi l'orologio a muro. In fondo, è anche questo un ferro del mestiere, come la scopa e l'aria da burbero benefico.

g. l.

Al processo per le costruzioni con i fondi della penicillina

L'ex alto commissario riconosce d'aver firmato decreti "ridicoli,,

Sconcertante interrogatorio del prof. Franco Perrotti, ex-deputato - «Non li leggevo neanche tutti, avevo piena fiducia nei miei collaboratori» - Presidente: «Lei sapeva, sottoscrivendo la sovvenzione alla cooperativa edilizia, che questa non esisteva?» - Imputato: «No, non me ne interessavo»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

«*Anche se oggi possa apparire ingenuo, debbo riconoscere che la motivazione di questi decreti con i quali venivano concesse delle sovvenzioni a favore di una cooperativa edilizia di cui facevano parte alcuni funzionari dell'Alto Commissariato, è sotto certi aspetti ridicola. Io me ne sono accorto solo adesso, perché, avendo avuto sempre piena fiducia nei miei collaboratori, firmavo questi decreti senza nemmeno leggerli tutti. Vorrei ad ogni modo chiarire che mai ebbi dei dubbi sulla liceità di questi decreti*».

Questa la sconcertante affermazione dell'ex-alto commissario per l'igiene e la sanità, prof. Franco Perrotti, interrogato questa mattina dopo che i giudici del Tribunale avevano respinto tutte le istanze preliminari della difesa tendenti a ottenere una sospensione del processo e il rinvio degli atti alla Corte Costituzionale.

«*Debbo chiarire — ha soggiunto il prof. Perrotti rispondendo a una domanda del presidente, il quale aveva chiesto alcuni chiarimenti sulla gestione dei bilanci dell'Alto Commissariato — che in verità lo di queste cose mi occupavo poco. Io sono un medico e come tale a quell'epoca avevo una sola preoccupazione: l'igiene e la sanità del Paese che veniva fuori da un orrendo conflitto. Per questo lavoro non posso certo rammaricarmi. Feci tutto quello che si poteva fare e riuscii così a garantire la sanità pubblica. Ecco perché oggi mi rammarico che il mio nome, invece di essere legato a questa benemerenza, sia invece legato a questa triste storia*».

Presidente — *Senta, vorrei che lei mi parlasse della cooperativa Igea, che, se non sbaglio, fu costituita nel febbraio del 1947.*

Imputato — *In quell'epoca ai miei dicevano di pensare a costituire, così come veniva fatto in molti altri ministeri, una cooperativa edilizia. Personalmente non mi interessai del problema, seppi solo che, non essendo riusciti a ottenere una sovvenzione, così come stabiliva la legge Tupini, si rivolsero a me per sapere se l'Alto Commissariato avesse avuta la possibilità di concedere una sovvenzione. Della cosa ne feci parlare anche all'on. De Gasperi...*

Presidente — *Perché non ne parlò lei stesso all'on. De Gasperi?*

Imputato — *Per la mia posizione politica; visto che come socialista non condividevo la linea governativa, pensai che sarebbe stato più utile farlo tramite un amico democristiano.*

Presidente — *Che cosa rispose l'on. De Gasperi?*

Imputato — *Che era favorevole.*

L'imputato ha poi proseguito spiegando come i dipendenti del dicastero gli ricordarono che esisteva un fondo extra bilancio costituito dagli incassi della vendita della penicillina. Da questi utili fu prelevata la somma complessiva di 805 milioni, che in tre riprese fu versata alla cooperativa Igea. Perrotti firmava questi denari mediante decreti che portano la sua firma: si tratta di tre documenti che portano la data del 10 marzo 1948, del 15 aprile e del 23 aprile di quello stesso anno.

Il presidente a questo punto ha fatto rilevare all'imputato che nel secondo decreto si attribuiva una certa somma alla cooperativa Acies, successivamente, con il terzo decreto, questa concessione era revocata e trasferita in favore della cooperativa Igea.

Presidente — *Lei sapeva, quando firmò il secondo decreto, che la cooperativa Acies non esisteva, in quanto fu costituita alcuni giorni più tardi?*

Imputato — *No. Come ho già detto, non mi interessavo di queste cose perché avevo piena fiducia nei miei funzionari.*

L'udienza di questa mattina si era iniziata con un breve intervento del prof. Giuseppe Sabatini, il quale ribadiva i motivi per i quali, a suo avviso, la magistratura ordinaria non è competente a giudicare in questo processo.

I giudici si erano poi riuniti in camera di consiglio, uscendone dopo due ore circa e respingendo tutte le istanze difensive.

g. z.

Iniziato a Bologna il processo per l'uccisione del tabaccaio

Bologna, 21 novembre.

(a.) Il processo per l'omicidio del tabaccaio Desinto Cavallini, di 51 anni, si è aperto stamane, in corte d'Assise. Imputati sono l'ex «parà» della Legione Straniera, Salvatore Ragusa, di 28 anni, residente a Campagnolino di Modena; Umberto Alberi, di 35 anni, da Modena; Loris Tonelli, di 43 anni, bolognese, tuttora latitante; Guido Tassoli, di 36 anni, da Malalbergo e il sessantaduenne Adamo Marchi.

Il Tassoli venne chiamato in causa in seguito alle rivelazioni fatte nell'udienza del 7 marzo scorso dagli imputati Ragusa e Ascari, che lo indicarono come l'ispiratore della tragica aggressione. Guido Tassoli negava ogni addebito, ma veniva subito arrestato e, in seguito, rinviato a giudizio.

Il fatto risale al 21 settembre 1959. Quella sera, chiuso il suo negozio di privativa in via Emilia Ponente 15, il Cavallini aveva riposto incasso e valori bollati in una borsa di pelle e in ciclomotore raggiungeva la sua abitazione di via Piave 32. Varcato il cancello, il tabaccaio veniva aggredito da alcuni individui, ferito mortalmente al capo a colpi di randello e rapinato della borsa contenente valori per circa un milione.

Sposerà il fidanzato geloso che l'aggredì a colpi di pietra

Bolzano, 21 novembre.

(c. p.) Il Pubblico Ministero ha chiesto oggi ai giudici della Corte d'Assise 6 anni di reclusione per l'operaio Emilio Bettini, di 25 anni, accusato di tentato omicidio volontario per aver aggredito e ferito la fidanzata, Wilma Morgan, di 22 anni, a colpi di pietra.

Uscita dall'ospedale, la ragazza ha scritto al Bettini in carcere tenere lettere d'amore e oggi ha dichiarato ai giudici che intende sposarlo. Forse la sentenza si avrà domani.

In un incidente stradale

Commerciante di Asti a giudizio per la morte di un colonnello

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 21 novembre.

(n. m.) Il Procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio per omicidio colposo il commerciante Secondo Zunino, di 37 anni, residente ad Asti in Viale Vittoria 27, che deve rispondere della morte di un ufficiale superiore dell'Esercito.

Lo Zunino è accusato di aver cagionato, con la sua auto lanciata a velocità eccessiva rispetto allo stato d'usura del pneumatici, il ribaltamento di un automezzo militare e la conseguente morte del tenente colonnello Angelo Menaldi, di 43 anni, nato a Cortemilia, e vice-comandante del 52° Reggimento Fanteria alpina - II Car di Cuneo.

La sciagura accadde a tarda sera, il 4 marzo scorso. Proveniente da Cuneo e diretto a Fossano, lo Zunino aveva sbandato in curva, si era spostato sul lato sinistro della strada, ed era andato a schiantarsi contro la «campagnola» che procedeva nella direzione opposta. Lo Zunino è imputato di lesioni colpose per avere causato gravi ferite al maresciallo Alfredo Febo, residente nella nostra città.

I genitori piangono da oltre un mese per la figlia ventenne fuggita da casa

La giovane è scomparsa da Trino Vercellese - Le sue tracce si perdono a Torino - Già altre volte aveva tenuto in ansia padre e madre

(Nostro servizio particolare)

Trino Verc., 21 novembre.

(f.) Da un mese e mezzo Maria Caligaris e Salvino Ferraris, contadini presso la tenuta Lari, a Trino Vercellese, piangono la scomparsa della figlia Cesarina. Costei è una ragazza di vent'anni, alquanto irrequieta e instabile, a volte scontrosa a volte estremamente cordiale. Dalla sua scomparsa non ha più dato notizie di sé; i genitori sono in angoscia e dalla sua prolungata assenza traggono funesti presagi. L'ultima sua traccia è stata rilevata dai carabinieri tre settimane fa, a Torino, presso una famiglia dalla quale era uscita a servizio, fuggendone però dopo alcuni giorni.

Cesarina Ferraris è una ragazza carina, ma forse ha troppi sogni nella testa. Le piace essere elegante, legge molti giornali a fumetti, ed è indubbio che la fantasticheria e le ambizioni che coltiva sono molto al disopra delle sue possibilità. I genitori non hanno che quest'unica figlia, e la adorano; ma lei non ricambia con uguale impegno speranze e tenerezza. Li aiuta nei lavori agricoli, ma svagata, con la mente che scorrazza verso chi sa quali orizzonti. E talvolta quegli orizzonti li raggiunge, o crede di raggiungerli. Sparisce di casa, e dopo qualche giorno i carabinieri la rintracciano in questa o quella città. La madre va poi a riprendersela dalla famiglia che l'ha assunta come cameriera. Questa volta però Cesarina, o perché ha combinato meglio le cose o perché è stata favorita dalle circostanze, è riuscita finora a rimanere fuggiasca.

La sua fuga avvenne l'otto ottobre scorso. La madre era ricoverata all'ospedale di Vercelli per un'operazione subita qualche giorno prima. Cesarina partì di casa per andare a farle visita. Indossò i suoi abiti migliori, mise nella borsa tre uova fresche, e partì in bicicletta per Vercelli. Da quel momento non ha più fatto ritorno a casa. Di lei non è rimasta che la bicicletta depositata al bagagliaio della stazione.

Il giorno dopo il padre ne denunziò la scomparsa, e tanto la polizia quanto i carabinieri diramarono le segnalazioni per le ricerche. Si ebbero notizie di Cesarina Ferraris alla fine del mese, quando una signora di Torino denunziò a sua volta la scomparsa della cameriera, che era uscita di casa per accompagnare a scuola il bambino e non aveva più fatto ritorno. La cameriera sparita era appunto Cesarina Ferraris. Dopo questa seconda fuga le sue tracce si sono di nuovo perdute, e nessuna ricerca è valsa finora a ritrovarla.

Cesarina Ferraris, 19 anni

«Ma perché è scappata?» geme il padre. «Le ho sempre dato tutto quel che voleva. Le ho comperato perfino la televisione». La madre ascolta piangendo. Le loro apprensioni si sono trasformate in ansia, in allarme. Qual è la sorte della figlia? Ormai sono fatte previsioni disperate, ma forse eccessivamente pessimistiche. Magari Cesarina si trova al sicuro in una famiglia, alla quale era stata indirizzata, come quella precedente di Torino, da un istituto religioso al quale lei si era rivolta chiedendo di trovarle un'occupazione. Ma non sarebbe ragionevole, Cesarina, avvertire i genitori, togliere dal loro cuore l'angoscia che li opprime?

a. n.

L'epidemia nel Trentino

Altri undici intossicati dalle salcicce di gatto

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 21 novembre.

L'epidemia scoppiata la scorsa settimana a Prade, un piccolo villaggio della zona dolomitica, si estende in maniera piuttosto preoccupante, pur non avendo sinora carattere di eccezionale gravità.

Com'è noto, due persone che avevano mangiato salsicce preparate da una macellaia del paese con carni di volpe e di gatto, erano state colpite da violenti dolori viscerali, con alta febbre, simile a quella tifoidea, e da un edema deformante al viso, con gonfiori e larghe pinghe. Ieri sono stati registrati altri nove casi dello strano morbo. Stamane due contadini, Virginio Gobber e Carmela Losa, sono stati colpiti dagli stessi sintomi e trasportati d'urgenza all'ospedale di Feltre.

Il medico dott. Giosafi ha prelevato campioni di sangue a 40 persone e ha trasmesso i vetrini al laboratorio di profilassi e igiene di Trento per un approfondito esame. La diagnosi del morbo si è presentata piuttosto difficile perché i colpiti dall'intossicazione avevano taciuto l'inconsueta composizione dei salumi. Sembra che queste salsicce aromatiche e appetitose siano un cibo abbastanza abituale nel paese. Sono stati certamente questi insaccati a causare l'infezione collettiva: un avvelenamento prodotto dalla «trichinella», un parassita assai raro in Italia ma frequente nelle regioni nordiche, che si annida nell'intestino di certi animali selvatici.

La trichinosi, provocata dalla microscopica larva lunga meno di un millimetro, ha un periodo di incubazione molto lungo e questo spiega come i sintomi del morbo si siano rivelati soltanto qualche giorno dopo che le salcicce erano state mangiate.

Un nuovo intervento del medico provinciale di Trento, che ha eseguito altri prelievi di sangue, ha riportato la calma nella popolazione della zona colpita. Sinora il morbo non ha avuto conseguenze letali: per tutti gli ammalati, però, la prognosi è sempre riservata.

Il tempo che farà

Su Piemonte, Liguria, Sardegna e Sicilia da parzialmente nuvoloso a nuvoloso, con nevicate isolate sui rilievi alpini oltre i 2 mila metri e qualche pioggia in pianura. *Sulle altre regioni* in prevalenza poco nuvoloso. *Nel corso della giornata aumento della nuvolosità su alta Toscana. Gelate notturne si avranno in tutta la penisola. Banchi di nebbia in Val Padana e lungo il litorale del medio Adriatico. Temperatura in aumento sulle regioni nord-occidentali e su quelle tirreniche, altrove stazionaria. Venti sud-orientali moderati sulle regioni tirreniche, altrove deboli o moderati settentrionali. Mari: mossi o molto mossi i bacini meridionali; o quelli occidentali, poco mossi gli altri mari.*

Temperature minima, massima e stato medio del tempo registrati nella giornata del 21 novembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	9	8	molto nuvoloso
BOLZANO	— 7	9	sereno gelata
GENOVA	+ 7	+ 10	vento forte
MILANO	+ 6	9	molto nuvoloso
TRIESTE	+ 3	+ 7	sereno
VENEZIA	+ 1	6	sereno
VERONA	+ 3	+ 9	variabile foschia
ANCONA	+ 7	+ 11	molto nuvoloso
FIRENZE	+ 4	+ 12	poco nuvoloso
L'AQUILA	0	+ 6	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 2	+ 9	sereno
PESCARA	+ 5	+ 11	molto nuvoloso
PISA	+ 4	+ 13	nuvoloso
ROMA	+ 8	+ 13	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 11	+ 13	cielo circifarme foschia
BARI	+ 7	+ 11	nuvoloso
CAGLIARI	+ 14	+ 16	vento forte
CAMPOBASSO	+ 1	+ 7	nuvoloso
CATANIA	+ 14	+ 15	molto nuvoloso
MESSINA	+ 13	+ 16	nuvoloso
NAPOLI	+ 4	+ 13	sereno
PALERMO	+ 14	+ 17	molto nuvoloso
POTENZA	+ 1	+ 8	variabile
REGGIO CAL.	+ 11	+ 17	nuvoloso

Il più ricco e completo assortimento stagionale di cappotti in purissima lana nei modelli disegni colori di gran moda

Facis MISURINA L. 25.000
Facis BERNINA L. 30.000
Facis GOTTARDO L. 38.000

maruS

TORINO - VIA ROMA 345
VIA NIZZA 195
VIA MONGINEVRO 18
PIAZZA STATUTO 24

BIELLA - CORSO ITALIA 28

ULTIME NOTIZIE

La risposta all'offerta di Washington e Londra

La Russia accetta di riprendere i negoziati per la tregua atomica

I sovietici hanno esaurito la serie dei loro esperimenti: in poco più d'un mese sono esplose 32 bombe, di cui una da 57 megaton - L'inizio delle trattative stabilito al 28 novembre

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 21 novembre.

Esaurita la serie dei propri esperimenti nucleari (32 bombe, di cui una da 57 megaton, pari a 57 milioni di tonnellate di tritolo), il governo sovietico non ha avuto difficoltà ad accettare la proposta anglo-americana di riprendere, il 28 novembre a Ginevra, la conferenza tripartita per la interdizione degli esperimenti nucleari. Con una nota inviata a Washington e Londra, Mosca dà notizia dell'accettazione, ma pone una serie di condizioni, chiedendo in particolare: 1) che un eventuale accordo di massima per l'interdizione delle prove atomiche venga inserito in un accordo sul disarmo «completo ed universale»; 2) che durante le trattative di Ginevra non vengano compiuti, per tacito accordo fra le due parti, esperimenti nucleari.

Il testo della nota sovietica dice:

«Durante tutto il periodo post-bellico, quando apparve la nuova arma per lo sterminio in massa, l'arma nucleare, l'Unione Sovietica ha sempre cercato di giungere a un divieto dell'uso di questo mezzo di distruzione. La Russia desidera che si venga alla cessazione della produzione di armi nucleari, all'eliminazione di quelle esistenti e quindi alla fine degli esperimenti di qualsiasi genere.

«Lo scopo che l'Unione Sovietica sta perseguendo — dice ancora la nota — è di liberare l'umanità dalla minaccia di una guerra atomica.

«Il governo sovietico, come in passato, è pronto a fare qualsiasi cosa in suo potere per avvicinare il giorno in cui i popoli non saranno più minacciati dalle armi nucleari.

«La posizione del governo sovietico nelle prove nucleari è indubbiamente ben nota ai governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna: essa è stata annunciata in un certo numero di documenti e in discorsi del presidente del Consiglio, Krusciov.

«Se ora i governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna ritengono che la ripresa dei negoziati sulla cessazione delle prove nucleari possa contribuire ad un avvicinamento dei punti di vista delle varie parti, il governo sovietico è ancora una volta pronto a fare un altro tentativo, tenendo presente che le tre potenze partecipanti a questi negoziati hanno proclamato essere loro ultimo scopo il disarmo generale e completo.

«Superfluo dire che se, nel corso dei negoziati, talune potenze svolgeranno prove con armi nucleari, il governo sovietico sarà costretto a trarre le conclusioni corrispondenti.

«Tenuto conto di tutto, il governo sovietico accetta che la conferenza ginevrina delle tre potenze per la cessazione delle prove nucleari riprenda i suoi lavori il 28 novembre 1961».

Fu il governo sovietico, come ben si ricorderà, a rompere unilateralmente la tregua nucleare, nello scorso settembre. Poi Mosca respinse in due o tre occasioni la proposta occidentale di concordare una nuova tregua; ora, dopo aver fatto esplodere la super-bomba da 57 megaton, Krusciov rovescia le posizioni e pretende che gli Occidentali accettino di rendere nuovamente operante quella tregua che egli stesso ha violato per primo.

e. b.

Londra vuole la moratoria con adeguati controlli

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 novembre.

(m. ch.) La risposta di Mosca alla nota anglo-americana del 13 novembre è stata ricevuta a Londra con prudente soddisfazione. «Noi accogliamo con piacere la replica russa — ha detto il *Foreign Office* — in quanto indica che Mosca è disposta a riprendere serie trattative a Ginevra il 28 novembre sui collaudi nucleari. D'altra parte, fino a quando non avremo attentamente studiato il testo, non sapremo se l'accettazione sovietica pone speciali condizioni».

Secondo i primissimi commenti, vi è una frase nel documento russo che insospettisce gli esperti britannici. Dice, press'a poco, che se durante i negoziati, una qualsiasi delle potenze intraprende collaudi nucleari in seguito alla pressione delle circostanze più volte addotte dall'Unione Sovietica, l'altra parte sarebbe costretta a trarre le appropriate conclusioni sul problema degli esperimenti.

Dopo le recenti esplosioni russe, Londra e Washington sono riluttanti ad accettare una nuova moratoria senza controlli. Con la sua proposta, Mosca vuole forse legare le mani degli Occidentali. Krusciov pare dire: «Io ho terminato i miei esperimenti. Se adesso tenterete di farne voi, romperò subito le trattative».

Gli anglo-americani vogliono negoziare, sono stati loro a proporre una ripresa dei colloqui ginevrini: ma non sono disposti a lasciarsi ingannare da Mosca. La scorsa settimana, un deputato chiese a Macmillan se l'Inghilterra fosse pronta ad approvare una moratoria «sempre che la Russia partecipasse ad un convegno sui collaudi nucleari». Il premier replicò: «Siamo stati gabbati una volta, e non credo che dovremmo lasciarci gabbare una seconda».

I delegati americani pronti a tornare a Ginevra

Washington, 21 novembre.

(a. b.) Il governo degli Stati Uniti ha ordinato oggi che i delegati americani alla conferenza per la tregua atomica tornino a Ginevra in vista della accettazione sovietica della proposta di ripresa dei negoziati. Un comunicato ufficiale ne dà notizia, escludendo tuttavia un'altra moratoria delle esplosioni sperimentali senza efficienti controlli; gli Stati Uniti continueranno anzi gli esperimenti (sotterranei) finchè lo riterranno necessario ai fini della sicurezza nazionale.

L'accettazione sovietica della proposta anglo-americana di riprendere i negoziati ginevrini per l'interdizione delle prove nucleari — ha sottolineato, comunque, un portavoce del Dipartimento di Stato — ha il «benvenuto» degli Stati Uniti.

Il Presidente della Finlandia in Siberia per vedere Krusciov

(Nostro servizio particolare)
Helsinki, 21 novembre.

(c. r.) Domani, alle 9,35 il presidente della Repubblica finlandese, Kekkonen, inizierà il suo viaggio verso l'Unione Sovietica e giovedì incontrerà Krusciov. Kekkonen viaggerà in treno. Giungerà a Mosca giovedì mattina e dopo una breve sosta proseguirà in aereo per la capitale della Siberia, Novosibirsk, dove arriverà dopo circa cinque ore.

Ad Helsinki non si nasconde che l'incontro tra i due capi di Stato è l'ultima carta che la piccola nazione nordica può pensare di giocare nei confronti del colosso sovietico; ma non c'è pessimismo, al contrario Kekkonen gode le simpatia personali di Krusciov e già in due precedenti occasioni è riuscito a modificare od a calmarne le intenzioni bellicose; si spera che anche questa volta riesca a ottenere risultati positivi che si possono concretare in un solo obbiettivo: tenere le truppe dell'Armata Rossa lontane dalle basi militari finniche. Tutti hanno fiducia piena nel presidente che pochi giorni or sono ha solennemente dichiarato: «Lo scopo che mi prefiggo è quello di conservare a qualunque prezzo la neutralità del mio paese e non risparmierò per questo ogni mio sforzo sino a che avrò speranza e vita».

Giovane assassinato in auto nel pieno centro di Palermo

Colpito con nove rivoltellate - E' morto durante il trasporto all'ospedale - Era appena giunto da Torino

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 21 novembre.

(f. d.) A bordo di un'auto, un giovane di 25 anni è stato ucciso stasera con nove colpi di rivoltella. La vittima — Antonino Marchesa — è stata soccorsa in piazza Scaffa, nel pieno centro della città, proprio dove sorge lo storico Ponte dell'Ammiraglio. Trasportato sulla sua vettura al più vicino posto di pronto soccorso in via Roma il giovane vi giungeva cadavere e i sanitari non potevano che constatarne il decesso e contare i fori prodotti sul suo corpo dalle armi: nove in tutto.

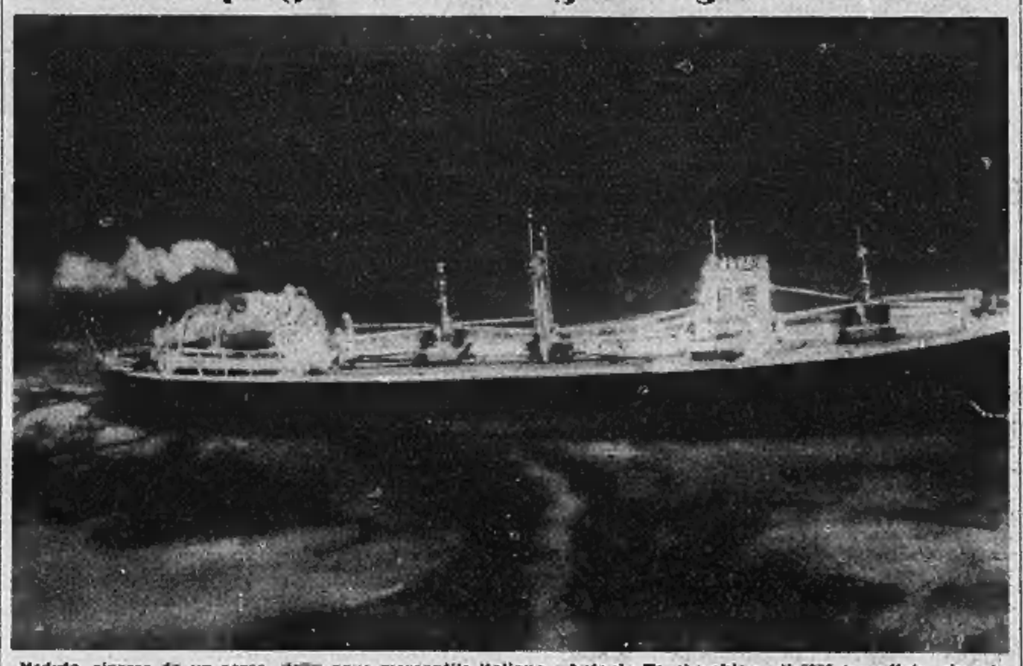
Polizia e carabinieri si recavano in piazza Scaffa per le prime constatazioni di legge. Dentro la «Giulietta», che non presentava all'esterno alcuna traccia di sparatoria, venivano rinvenuti alcuni pezzi di camiciano di stoffa e alcune ricevute, dalle quali si rilevava che il Marchese era appena giunto da Torino. Pare che siano stati rinvenuti anche alcuni bossoli inesplosi. Dalle indagini non si esclude che possa trattarsi di un «regolamento di conti» fra «magliari».

Secondo la prima ricostruzione, basata sulle testimonianze delle pochissime persone che hanno assistito all'ultima fase del sanguinoso episodio, alle 22,20 circa di stasera una «Giulietta» color celeste targata PA 41278 giungeva a forte velocità in piazza Scaffa.

La vettura, che pare provenisse da viale Buon Riposo, urtava sul marciapiede, devastava le aiuole e quindi, girando su se stessa, cozzava contro il muretto che protegge il ponte. Dalla vettura usciva barcollando e chiedendo aiuto un giovane, successivamente identificato per il venticinquenne Antonino Marchesa di Palermo, il quale, fatti pochi passi cadeva.

Polizia e carabinieri si recavano in piazza Scaffa per le prime constatazioni di legge. Dentro la «Giulietta», che non presentava all'esterno alcuna traccia di sparatoria, venivano rinvenuti alcuni pezzi di camiciano di stoffa e alcune ricevute, dalle quali si rilevava che il Marchese era appena giunto da Torino. Pare che siano stati rinvenuti anche alcuni bossoli inesplosi. Dalle indagini non si esclude che possa trattarsi di un «regolamento di conti» fra «magliari».

La nave prigioniera tra gli scogli australiani



Veduta, ripresa da un aereo, della nave mercantile italiana «Antonio Tarabocchia», di 5800 tonnellate, rimasta incagliata nello Scoglio di Bougainville mentre navigava lungo la costa nord-orientale dell'Australia (Telef.)

In Austria i seguaci di Hitler sono decine di migliaia

Nazisti tentano di incendiare a Vienna la casa del P.M. al processo contro un SS

Scoperta sulle scale una «bomba Molotov», con accanto una scatola di fiammiferi bruciati - In tutto il paese la polizia ha intensificato la caccia ai dinamitardi responsabili degli attentati in Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 21 novembre.

Neonazisti austriaci non identificati hanno cercato di appiccare il fuoco alla casa del procuratore di Stato, Otto Breycha, pubblico ministero in un processo contro un macellatore di ebrei. Ieri sera verso le 21 è stato scoperto sulle scale dell'abitazione del magistrato, nel quartiere di Josefstadt a Vienna, un ordigno esplosivo preparato con una «bottiglia Molotov». Accanto alla bottiglia erano alcuni fiammiferi bruciati, segno che il tentativo di fare esplodere l'ordigno è andato a vuoto mentre i dinamitardi stavano entrando in azione.

Il processo in cui il dott. Breycha è pubblico ministero è in corso contro il dirigente di azienda Josef Hoeblinger, di 41 anni, che pochi giorni prima della fine della guerra, quando i russi erano alle porte di Vienna, si offerse spontaneamente a un ufficiale delle SS di partecipare alla strage di un centinaio di uomini, donne e bambini ebrei rinchiusi in un campo di lavoro. L'imputato si è difeso dicendo di essere stato costretto dalle SS ad assistere al massacro, e di essersi rimasto sconvolto. Secondo l'accusa invece egli era abituato alle stragi; personalmente uccise a colpi di pistola tre giovani evasi da un campo di lavoro e da lui catturati.

L'episodio, trascurabile nelle conseguenze, dimostra quanto vivo sia il nazismo in Austria, sebbene da una settimana sia in corso in tutto il paese una vera e propria caccia ai dinamitardi la cui bandiera è la svastica. Alle notizie degli arresti che avvengono quasi ogni giorno, la stampa di Vienna dà molto rilievo, con l'evidente intenzione di dimostrare all'opinione pubblica mondiale la buona fede degli organi ufficiali e la loro estraneità agli attentati in Alto Adige.

Titoli vistosi annunciano oggi che la polizia e speciali «commandos» di gendarmi tirolesi stanno dando la caccia tra le baite, presso il confine italo-austriaco, a un dinamitardo, l'impiegato viennese Guenther Schweinberger, di 30 anni, che si è dato alla macchia già dal settembre scorso. Una ragazza di Vienna, Johanna Jungk, di 20 anni, la quale favorì la fuga dello Schweinberger, è stata arrestata; altre quindici persone, di cui non si fanno i nomi, si troverebbero in carcere.

I giornali dicono chiaramente che gli arrestati sono coltri spacciatori degli attentati in Italia e avanzano l'ipotesi che gruppi dinamitardi neonazisti siano appoggiati da organizzazioni germaniche con sede a Monaco di Baviera. I portavoce del ministero dell'Interno e della polizia, interrogati sulla portata delle indagini e sul fondato degli arresti, hanno detto che si tratta di «una cosa molto seria». Nei prossimi giorni si prevede che altre persone, forse anche personaggi di rilievo, vengano rinchiuse in carcere.

t. s.

Lauro presiede a Napoli il Consiglio quasi deserto

E approva 300 provvedimenti

Napoli, 21 novembre.

Anche questa sera al Consiglio comunale svoltosi nella sala dei Baroni al Maschio Angioino si è avuta una brave vivace seduta e i gruppi di opposizione hanno nuovamente abbandonato l'aula. Alla seduta di questa sera erano intervenuti tutti i consiglieri dei gruppi di opposizione, che hanno la seduta precedente disertarono l'aula.

Ma quando il sindaco Lauro ha dichiarato che egli intendeva continuare la seduta là dove l'aveva lasciata martedì scorso, non ritenendo valida quella che avevano tenuto poi i consiglieri di opposizione senza la sua presidenza, sono sorti nuovi vivaci scontri e i rappresentanti della dc, del pci, del psi, dal psdi e dal pli (54 consiglieri) hanno abbandonato l'aula recandosi successivamente dal prefetto per richiedere l'annullamento della seduta e di tutte le deliberazioni adottate dal sindaco perché viziate.

Il comandante Lauro intanto ha continuato la seduta approvando circa trecento provvedimenti, tra cui un aumento ai dipendenti comunali, i quali avevano minacciato per giovedì prossimo uno sciopero.

Kreisky insiste all'Onu per l'autonomia di Bolzano

«Il problema è politico, per questo chiediamo il ricorso ad una commissione internazionale» - Pronta replica di Martino: «La questione è squisitamente giuridica, si tratta di interpretare gli accordi De Gasperi-Gruber»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 21 novembre.

Stamane alle 10,30 presso il Comitato speciale politico delle Nazioni Unite, è ripresa la discussione sull'Alto Adige. Presiedeva il bulgaro Yarotan Tokobanov. All'ultimo momento, e contro ogni previsione, sono risultati iscritti a parlare ben 33 delegati. I fatti salienti della discussione di stamane sono rappresentati dall'intervento di Kreisky e dalla immediata risposta del nostro ministro Martino.

Kreisky ha esordito ripetendo le sue condoglianze per i tredici aviatori trucidati nel Congo Pol, ripiegando la questione altoatesina, ha dimostrato una chiarezza di obbiettivi che, finora, non aveva forse mai illustrato con tanta evidenza. Il ministro ha esplicitamente richiesto l'autonomia della provincia di Bolzano da quella di Trento, cioè la spartizione dell'attuale regione in due zone autonome, nell'una delle quali si avrà maggioranza italiana, nell'altra tedesca.

Questa soluzione, secondo il ministro, è l'unica che permette all'Austria di rinunciare alla piena rivendicazione dei diritti degli altoatesini ed è l'unica capace di interpretare rettamente l'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. La questione, secondo Kreisky, è di natura politica; perciò non può essere risolta sul piano giuridico, vale a dire con una sentenza, ma sul piano politico, cioè con l'intervento di una commissione mediatrice. Il ministro ha respinto ogni responsabilità del suo governo per gli attentati in Alto Adige e ha sostenuto che la reintegrazione della cittadinanza ai duecentomila atesini che l'avevano perduta, optando per il regime hitleriano, non è stato un atto di liberalità da parte del nostro governo, ma un «umano riconoscimento» a favore di una minoranza, che aveva dovuto subire le vessazioni dell'occupazione nazista.

Intransigente nella sostanza, il discorso è stato formulato in tono amichevole e, ripetiamo, finalmente molto chiaro.

Con altrettanta chiarezza, gli ha risposto il ministro Martino. Egli ha respinto nettamente la tesi secondo la quale la questione altoatesina è di natura politica e non giuridica: «E' talmente giuridica — ha sostenuto il nostro rappresentante — che anche il ministro Kreisky invoca, per risolverla, l'applicazione del trattato di Parigi, vale a dire l'interpretazione di un suo disposto. Ogni sconfinamento sul piano politico tradisce, da parte del governo austriaco, sottintese istanze di revisioni di confini. Gli atti di terrorismo lamentati — ha concluso il ministro Martino — hanno ormai reso ancora più urgente una soluzione del problema in essenziali termini di diritto».

Dopo questi interventi hanno preso la parola a nostro favore l'Argentina, il Libano, il Mali, e il Panama; con riserva sulle nostre tesi, l'Indonesia e il Messico. Vale la pena di segnalare che tutti gli oratori, anche i dissenzienti, hanno soprattutto raccomandato alle parti di trovare una soluzione attraverso negoziati diretti, prima di adire a un organo di arbitraggio o di mediazione.

Finora, tutti i delegati intervenuti, nei prologhi dei loro discorsi, hanno rivolto al nostro ministro Sagni le commosse condoglianze dei rispettivi paesi, per l'eccidio dei tredici aviatori nel Congo, e le hanno pregato di far noti questi sentimenti al nostro governo e al popolo italiano.

Antonio Barolini

L'on. Longo a Mosca per uno scambio di vedute

Roma, 21 novembre.

Il vice segretario del pci, on. Longo, è in viaggio per Mosca dove avrà dei contatti, a nome del suo partito, con esponenti del partito comunista sovietico.

Negli ambienti di via delle Botteghe Oscure si precisa che il viaggio non ha carattere eccezionale e che non riguarda le conclusioni del 22° Congresso del pcus. Nè d'altra parte — si precisa ancora in ambienti comunisti — è prevista una riunione dei vertici comunisti. Si tratterebbe di un normale scambio di vedute tra i dirigenti dei due partiti.

ULTIME DI CRONACA

Sparano contro una guardia che li ha sorpresi a rubare

La Mobile si sta occupando di un episodio accaduto la scorsa notte in Largo Paisiello, che è oltre il ponte di corso Belgio, all'angolo con corso Casale. Protagonisti sono stati due ladri e l'agente della vigilanza «Argus» Nicola Mazzanola. Questi ha così raccontato i fatti. Verso le due egli si stava dirigendo con la bicicletta verso corso Casale. Ha notato un'Appia fermarsi vicino al chiosco della Mobilgas, che era chiuso. Due uomini sono scesi dalla vettura, si sono avvicinati alla porta e hanno incominciato ad armeggiare intorno alla serratura. Non v'è dubbio che si trattava di ladri. Il Mazzanola ha dato l'«alt» a, ma i due sono balzati sull'Appia. «Non muovetevi, ha ancora gridato il vigile e vedendo che la macchina si muoveva in moto, ha sparato due colpi di rivoltella a scopo intimidatorio, senza peraltro poter fermare i fuggitivi.

Il vigile notturno ha poi raccontato che, mentre egli si era avvicinato al chiosco per constatare eventuali danni, l'Appia è ripassata in velocità nel largo Paisiello e uno dei ladri ha sparato due colpi di rivoltella nella sua direzione, fortunatamente senza colpirlo. La Squadra Mobile, che ha ricevuto la denuncia della sparatoria, ha trovato quattro bossoli di proiettili, ma sembrano essere stati sparati tutti dalla stessa arma, quella del vigile. Per questo motivo le indagini proseguono ancora.

Una «Maserati 3500» verde, targata TO 207.870, è stata rubata ieri fra le 16 e le 19 in via Assarotti 3. Appartiene al commercialista dott. Giacomo Verme, che ha l'ufficio in quello stabile.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

20 novembre 1961

NATI — Bizzo Raffaele; Besia Mario; Rosenglinas-Tei Susi; Ferraris Francesco; Saffirio Pietro; Macrì Antonio; Gherra Franco; Giovenco Filippa; Zaia Guglielmo; D'Alessio Antonio; Casini Edoarda; Barbero Monica; Cantamessa Paola; Cannata Michele; Confalonieri Orietta; Fossa Tiziana; Bianco-Dolino Gabriella; Marietta Marco; Collatia Silvia; Peretti Walter; Balestri Massimo; Piazzi Alberto; Madini Fulvio; Orlando Maria; Cella Laura; Ciotola Laura; Bastianini Davide; Rocco Antonella; Bianco Germana; Palumbo Patrizia; Merlo Emanuela; Fenzio Michele; Gallo Angela; De Luca Daniela; Brossi Walter; Cervasco Daniela; Zanza Fabrizio; Drestia Gianpiero; Gallo Enrico; Bonsignore Carmela; Zoppetto Riccardo; Dilda Riccardo; Deris Leonarda; Isaaubierte Claudio; Singarelli Antonella; Molinaris Marco; Foria Nadia; Longo Enrico; Fiore Franco; Calcedonco Loredana; Fella Gianni; Pia Giovanni; Torres Paolo; Carbone Graziella; D'Ambra Anna; Giacco Roberto; Cattaneo Marilena; Calzarano Mariuccia; Massino Romana; Frigato Marco; Orsini Maurizio; Campana Olivo; Aulicino Pier Luigi; Romaniale Alberto; Borghese Patrizia; Sanalcolo Maria Cristina.

MORTI — Mostà Giuseppina in Manocero, anni 78, nata a Monta, abitante in via Palmieri 48; Gramaglia Vincenzo, a. 82, Pancalieri, v. Fréjus 16; Maurici Margherita, a. 56, Torino, v. Nizza 121; Maiuro Vincenzo, a. 80, Minervino Murge, c. Napoli 6; Salamon Luigia ved. Stefani, a. 80, Pola, v. Camandona 22; Brun Maria ved. Bono, a. 85, Torino, v. Palmieri 54; Filipello Teresa vedova Guillaume, a. 64, Torino, c. Francia 280; Bocca Paolo, a. 82, S. Sebastiano Po, v. Cossila 20; Bessone Ermanno, a. 59, Ceva, imp., v. Cerreto 5; Cioni Maria ved. Dal Canto, a. 78, Pontedera, corso Svizzera 34; Susan Vincenzo, a. 82, Morsano al Tagliamento, mecc., str. Mangrene 130; Lo Nano Marianna ved. Pupella, a. 89, Palermo, v. Sette Comuni 11; Magagna Ferruccio, a. 68, Bagnoli, corso Moncalieri 174; Virano Albina ved. Tornielli, a. 74, Villafranca, v. Mariotelli 34; Bella Carlo, anni 79, Casalino, chim. farm., via Avogadro 16; Riva Rita in Ripolo, a. 49, Vigone, c. G. Agnelli 87; Magistrelli Ernesto, a. 69, Corbetta, imp., lungo Po Antonelli 157; Vigliani Federico, a. 79, Pomaro, col., c. Marconi 37.

Decessi in ospedali: Visentin Maria ved. Crosato, a. 83, Treviso; Beriena Metilde ved. Delpero, anni 80, Torino; Ghivarello Carlo, a. 78, Pecetto; Lanfranchi Aurelio, a. 86, Cremona; Bertona Giuseppe, a. 86, Carisio; Bagatti Giuseppe, a. 64, Somma Lombardo; Cavenza Giovanna, a. 17, Taranto; Bona Teresa in Dalino, a. 72, Buscaleno; Samale Gian Piero, a. 24, Torino, imp.; Paganini Alfonso, a. 46, Salerno, mur.; Lamberti Cesare, a. 65, Torino; Nana Enrica, a. 5, Como; Nebiolo Regina ved. Chiaiotti, a. 85, S. Maurizio; Evanbiase Pietro, a. 58, Morano Po, mun.; Oddone Albino, a. 52, Mirabello Monf., imp.

Matrimoni 23 - Nati 66 - Morti 53

Hanno giurato la Patria le Sorgite mortali dell'esercito

COLONNELLO
Guglielmo Scognamiglio
decorato di Medaglia d'Oro
al Valor Militare
Comandante del 4° Reggimento Bersaglieri

caduto in Albania nell'aprile 1941 alla testa del suo valorosissimo Reggimento, col quale era partito da Torino. Solenni onoranze funebri — seguite dalla tumulazione — saranno rese alla cara Salma domenica 26 novembre ad Asiago, alle ore 10. La Associazione Bersaglieri «A. Lamarmora» di Torino e «G. Scognamiglio» di Cirié nel darne partecipazione con senso di riconoscente devozione, invitano i combattenti del 4° Bersaglieri e quanti altri lo conobbero a partecipare ad Asiago all'estremo saluto che sarà reso all'eroico ed amatissimo Colonnello, gloria del Corpo dei Bersaglieri.
— Torino, 22 novembre 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Francesca Domenica Olivero
d'anni 56
Proprietaria Bagliaggio Loca d'Ora

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Ughetti**, i figli **Francesca** e **Giuseppe Francesco** con le rispettive famiglie, sorelle, nipoti, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso, mercoledì 22 alle ore 15,30, partendo da via Torino 76. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 21 novembre 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Rolla ved. Brà
di anni 72

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Pierino** la moglie figli, le figlie **Margherita** col marito **Giovanni Terenzo** e figlia, **Maria** col marito **Luigi Terenzo** e figli, il nipote **Mario Brà** con la moglie, cugini parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso, mercoledì 22 alle ore 15,30, partendo da via Torino 76. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 21 novembre 1961.

Dopo lunga malattia, cristianamente sopportata, è mancato ai suoi cari
Antonio Berardo

La famiglia ne dà il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 23 novembre, alle ore 10, in Cernaia Reale.
— Cernaia Reale, 21 novembre 1961.

L'Amministrazione Comunale di Cernaia Reale prende parte al dolore del Sindaco cav. Guglielmo Berardo per la perdita del caro papà.

Antonio
— Cernaia Reale, 21 novembre 1961.

La S.p.A. Fratelli Bozzalla fu Federico e C. - Lanificio in Cravagliana - partecipa commossa al lutto per la perdita del
Dott. Carlo Bolla
per tanti anni affezionato Sindaco Effettivo della Società.
— Torino, 21 novembre 1961.

Presidi, Professori, Alunni, Personale amministrativo e di servizio Liceo Scientifico Statale «C. Ferraris» partecipano vivamente al lutto della Professoressa Lorenza Bovero Carnazia per la morte del padre
Giuseppe Bovero
— Torino, 22 novembre 1961.

Cinquantina Lucilla esprime il più profondo rimpianto per la perdita dell'amica scomparsa, carissima
Celeste Paschetto
— Torino, 21 novembre 1961.

Improvvisamente è mancato
Luciano Strobbia

Lo annunciano la moglie, figlia, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 ore 16 da via Donadeonda 22.
— Torino, 22 novembre 1961.

Bruna e Mario Bruno partecipano al dolore di Nuccia e Vittorio per la perdita del papà
Lorenzo Marchisio
— Torino, 21 novembre 1961.

La Santa Messa di trigesima in morte di
Emilia Billia Colombino
avranno luogo in Sant'Antonino di Rosta, nella Chiesa Parrocchiale, il giorno 24 corrente mese alle ore 7, in Torino, nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta, il giorno 25 corrente mese alle ore 7,30.
— Torino, 22 novembre 1961.

Prof. Maria Magnetti
24 novembre 1953

Maria nostra cara vivi sempre nel cuore delle tue care Rina e Annetta che ti ricordano sempre con loro. S. Messa 24 novembre ore 10 Parrocchia di S. Secondo.
— Torino, 23 novembre 1961.

Nel secondo triste anniversario, con immenso affetto e dolore vivo nel ricordo dei suoi cari l'anima buona di
Margherita Chiapusso
Si ringraziano le persone che vorranno una preghiera alla sua cara memoria.
— Torino, 22 novembre 1961.

Per il compianto
Giuseppe Viano
verrà celebrata Messa di trigesima, ore 7 del 24 novembre chiesa Salesiani via Piazzi 35.
— Torino, 22 novembre 1961.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Ripolo**, profondamente commossa dal compianto tributato alla cara Estinta, ringrazia quanti, con la loro affettuosa partecipazione al suo lutto, hanno testimoniato che anche in parte cadono di Lei le perfide, ma che il suo spirito continua a vivere nel cuore di chi ne ha apprezzato le alte virtù.
— Torino, 21 novembre 1961.

Orazio, Emilia con la moglie Olimpia e Fiorella partecipano unitamente dal dolore la perdita di
Bianca Roggiero
sorella, amatissima ed indimenticabile. Ora così piangono Giuseppina e Matteo Martinengo e Luisa Vizio che l'amarono con affetto fraterno, i cugini e tutti coloro che la conobbero bene. I funerali avranno luogo a Verzuolo (Saluzzo) giovedì 23 novembre 1961 alle ore 15 da via al Castello 31.
— Torino, 21 novembre 1961.

Partecipano la perdita della cugina
Bianca Roggiero
Maria Cristina Bellini Delle Piane con le figlie: Elisa Chiabrando Boeri, Laura Tirrone, Nina Ragazzoni e famiglie; Riccardo e Maria Luisa Bellini, Ernesto e Maria Teresa Chio; Gian Massimo e Lidia Tirrone.
— Torino, 21 novembre 1961.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara amica
Bianca Roggiero
famiglia Andrea Arvai, famiglia Dal Verme, famiglia Carlo Fraioli, famiglia Cesare Calda, famiglia Ditta Parona, Balordo, Bertinetti, Gilberalti, Chiandetta, Pellegatti, Marzo, Pizzorno, Raimondo, Rovero, Sorani, Teatro ed ex-Collegli della Manifattura.
— Torino, 21 novembre 1961.

La famiglia Chiabrando partecipa al dolore del dott. Orazio Roggiero.

Prendono viva parte al dolore del dott. Orazio e della famiglia Roggiero per la immatura perdita della amata sorella
Bianca Roggiero
gli amici Giorni e Mariuccia Cavallero, Guglielmo e Jucci Cocconero, Ettore e Maria Paniza, Andrea e Sandra Boith.
— Torino, 22 novembre 1961.

Adi e Luigi Romagnoli prendono viva parte al dolore dell'amico Dott. Orazio Roggiero per la perdita dell'amatissima sorella
Bianca Roggiero
— Torino, 21 novembre 1961.

Il Prof. Guido Levi e i vecchi ex-compagni di lavoro dell'ospedale Maria Vittoria: The Calizza, Bruno Dassy, Giuseppe Bruno, Iorio Alovisi, Aldo Jachia, Aldo Giacchino, Nino Zappi e Rina Mennetti Calizza partecipano al dolore dell'amico dott. Orazio Roggiero per la perdita dell'amatissima sorella
Bianca
— Torino, 22 novembre 1961.

Famiglia Bottoni prende viva parte al dolore del cognato Enrico e del Dott. Orazio Roggiero per l'immatura scomparsa della sorella
Bianca
— Torino, 21 novembre 1961.

Maria Bagliera, che l'ebbe preziosa collaboratrice per lunghi anni, si associa al dolore della famiglia.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Caudera
di anni 76

Lo annunciano angosciati i figli Elsa col marito Antonio Ramoli, Rinaldo con la moglie Gloria Albertini, Agnese e bimba Daniela e Simonetta, fratello Ernesto (America), cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente alle ore 9,30 partendo dalla propria abitazione San Pietro Davoli.
— Devesi di Cirié, 22 novembre 1961.

I coniugi Agliaveo si uniscono al dolore del loro genero Rinaldo.

La famiglia Ramoli, Audi Crivetto, partecipano al lutto della famiglia Caudera.

La cognata Benedetta e nipoti Cassarà addolorati, piangono il caro
Zio Luigi
— Cirié, 22 novembre 1961.

Dopo breve malattia, munita dei Sacri Conforti, è mancata ai vivi il 19 corrente
Margherita Cortese ved. Varesio
Ne dà il doloroso annuncio e funerali avvenuti la figlia Maria Rosa Pomoni, col marito Enrico ed i figli: Marisa in Arlaud, col marito Ettore e la piccola Patrizia, Gianluigi, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 22 novembre 1961.

Caterina Quirico, via Ghiglini 3, partecipa al dolore della Famiglia.

La moglie Carla, i figli Roberto e Graziella, la mamma Giuseppina Andreoni, la sorella Rina con il marito Bruno Bresani e i cognati annunciano la immatura morte di
Rino Maddinelli
— Vinadrone, 20 novembre 1961.

Partecipano al lutto gli amici:
Cristina e Aldo Fabrucci
Tina e Alfredo Scotti
Gina Brambilla-Pisoni
Roberto Gina.

Munita dei Conforti Religiosi è mancata ai suoi cari
Luigina Usseglio in Baccaria
di anni 48

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito Francesco, il figlio Savio, il fratello Beppino con la famiglia, zii, cognati, e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 9 partendo da via Cherasca 7.
— Moncalieri, 20 novembre 1961.

E' mancata ai suoi cari
Maria Rosa Mondino nata Pistone

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Attilio con la moglie Irma, Monasterolo il nipote Ferdinando e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente alle ore 9 partendo da via Nizza 15.
— Torino, 21 novembre 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Francesco Bordoni
Addolorati lo annunciano la moglie Ester Giordano, Fratello, Nocero, Cognati, parenti tutti. Funerali oggi, 22 corr. ore 14,30 da via Dante Di Nanni 69.
— Torino, 20 novembre 1961.

Il giorno 19 corrente è mancato ai suoi cari
Paolo Bocca
ex capomastro
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Teresa Tamagno, i figli Stefano, Giovanni e Mario, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 21 novembre 1961.

Per desiderio dell'estinta, Marianna Cavalli annuncia il decesso dell'adorata zia
Giuseppina Costa ved. De Stefanis
a funerali avvenuti, Si ringrazia coloro che hanno partecipato al dolore.
— Torino, 21 novembre 1961.

23-11-1957 25-11-1961
Paolo Vallini
Con infinito amore viviamo nel suo ricordo. Santa Messa anniversaria 24 novembre ore 7,30 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 22 novembre 1961.

1941 1961
Isabella Tabacco
insegnante
L'amica Nina Vittone con immutato rimpianto La ricorda a quanti Le vollero bene.
— Torino, 23 novembre 1961.

1960 1961
Carlo Cattaneo
La moglie e famiglia inconsolabili La ricordano. S. Messa 24 corrente ore 9 Parrocchia S. Termina.
— Torino, 23 novembre 1961.

23-11-1945 23-11-1961
Nel sesto triste anniversario della scomparsa di
Francesco Corte
la moglie e figli lo ricordano con affetto ed immutato rimpianto a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
— Torino, 22 novembre 1961.

1960 1961
Ten. Col. Giuseppe Cardara
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa 24 novembre ore 9 Nostra Signora SS. Sacramento.
— Torino, 22 novembre 1961.

23-11-1960 22-11-1961
Cav. Giuseppe Carini
La famiglia Lo ricorda con accorato rimpianto.
— Torino, 22 novembre 1961.

Improvvisamente è mancato
Ferdinando Vincenzi
di anni 77
Industriale

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Amelia, Vittorio e Renato; il genero Adriano Giovanni, le nuore Elda Trussino e Luisa Pagliano, i nipoti Dario e Roberto, il fratello Antonio, le sorelle Anna e Maria, cognati e parenti tutti. La famiglia porge un particolare ringraziamento ai chirurghini Prof. Soretta, Nazzi, Brizzolara, alle Reverende Suore e al personale tutto della Clinica Fornaca. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cesana 28.
— Torino, 21 novembre 1961.

I Dipendenti dalle Distillerie Vincenzi, impiegati, Rappresentanti e Operai, partecipano con vivo dolore la morte del Signor
Ferdinando Vincenzi
loro amato Principale.
— Torino, 21 novembre 1961.

Ester e Giovanni Trussetto partecipano al dolore delle famiglie Vincenzi e Angonna.

Le famiglie Pagliano partecipano al lutto di Luisa e Renato per la scomparsa del papà
**

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

TERRENO industriale vasto fuori cinta Torino, privato. Telef. 619-252.

TERRENO industriale pressi tolli. Tre linee tram, strada, servizi. Occhiomato, Cibrario 14. 1004

TERRENO industriale zona corso Vercelli vendesi blocco o lottizzato. Telefonare 650-558, ore 12-15.

TERRENO industriale zona Francia vendesi Lucenza, Arcivescovado 5.

TERRENO semicentrale panoramico, buona esposizione, possibilità 100-300 camere, acquisto eventuale cambio camera. Telefonare 623-765. 361

VENDESI alloggio signorile corso Peschiera 342, 2 camere cucina servizi, piano rialzato. Agenzia Chianale, piazza Carlo Felice 61.

VENDESI bellissimi alloggi 3-7 camere, doppi servizi, via Ormea 34, telefono 666-064.

VENDESI bellissimi alloggi 3-7 camere doppi servizi, corso Montecucco 34. Telefonare 796-873. A93654

VENDESI - Cassine 5000 terreno cintato collinare, affittasi piccolissimo magazzino. Telefonare 890-058. 187

VENDESI locali uso officina eventualmente trasformabile in garage mq. 100, via Rubiana. Telefonare 527-612.

VENDESI negozio centrale, angolare, 7.500.000, Via Cavour 13. Facilissimo comodo. A93753

VENDESI terreni zona industriale, prezzo approvato, senza diverse. Telefonare 22-744.

VENDO casa 12 alloggi 35 camere 6 garages richiesta 38.000.000. Regina Margherita. Telefonare 781-405.

VENDO mq. 1200 Borgaro, via Canavese 92. A92461

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello, cucinino. Via Reaglie 14-18

VENDONSI alloggi signorili 3-5 camere tinello cucinino e servizi via Gorizia ang. via Baltimora. Telefonare 398-551.

VENDONSI Vanchiglia 3 camere cucina servizi piano rialzato, normale 5.200.000. Telefonare 652-788. A92476

VILLA padronale centrale, finissimi arredi, portineria, giardino, autorimessa adatta sopralluogo rappresentanza vende geom. Lucinio, Arcivescovado 5.

VILLA signorile 7000 mq. parco alto fascio Pinerolese vendesi. Telefonare 850-889.

ZONA Francia, impresa vende alloggi signorili 3 camere, salone, doppi servizi, Mutuo, facilitazioni via Meisonat angolo via Valdieri Telefonare 772-548.

ZONA FRANCIA PRENOTIAMO IN COSTRUENDO SIGNORILISSIMO STABILE ELEGANTI ALLOGGI, AMPI MAGAZZINI. ECCEZIONALI CONDIZIONI PAGAMENTO. MUTUI, RATEAZIONI. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE AND. QUARINI 6, TELEFONO 628-821.

500.000 per camera subito più mutuo i relativi mensili, vendesi 6 stanze alloggetto mansarda, cantina/cortile, arioso, 5° piano senza ascensore Tel 999-956.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A gennaio per esposizione arredamenti grande industria provinciale cerca contrattazioni locali prestigiosi e negozi collegati con completo minimo 350 mq. inviare pianta, condizioni dettagliate affitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7131 — Torino ». A91495

A ingegnere Fiat abbisogna alloggetto vuoto oppure ammobiliato, Tel. 688-755, 337-001. 936

AFFITTEREI locali uso studio medico, zona San Paolo Telefonare 221-612 ore 15-17.

ALLOGGIO ammobiliato o semiammobiliato, eleganza, confortevole 2-3 camere servizi cercasi. Telefonare 752-556.

CERCASI alloggetto prossimo matrimonio. Referenziato. Telefonare 875-187 ore pasti. A92936

CERCASI camera con bagno da ammobiliare, anche soffitta, ingresso indipendente Contratto lunga durata. Telefonare 363-072, pomeriggio. A92924

CERCASI luminoso locale uso industriale mq. 400. Telefonare 393-150.

CERCASI 2-3 camere anche cucinetta, Telefonare 45-461.

CERCO alloggio, qualsiasi zona, cambiando, nuova merida Telefonare 41-078 282

CERCO camera cucina vicinanze Porta Nuova, subito oppure fra due mesi. Operaio Fiat. Telefonare 682-488.

CERCO due camere cucina in qualsiasi zona, anche Telef. 53-548.

CERCO in affitto casetta orto dintorni Torino. Telefonare 799-569, serali.

CERCO locale industriale mq. 400-600. Telefonare 289-900 A93442

CERCO marito 3 stanze servizi, massima referenze, centralissimo. Telefonare 391-538. A93069

CERCO subito affittare negozio con cortile retro parrucchiere per signora, zona centrale o S. Paolo. Telef. 676-682.

CONIUGI cercano camera tinello servizi zona Francia, Madonna Campagna. Telefonare 383-943. A93000

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto camera o servizi presi via Reale Strada. Telefonare 395-418. A93073

CONIUGI piemontesi impiegati cercano alloggetto qualunque zona. Telefonare 760-890, 46-611 1037

CONIUGI torinesi, impiegato, affitterebbero alloggio 1-2 camere tinello San Paolo, Cormia, febbraio marzo '62. Telefonare 761-365, ore pasti.

CRAVEGNOLA Cormia 40, cercasi affittare, alloggi grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati. 1123

DIPENDENTE Auto Club cerca 1-2 camere e servizi, collina o dintorni Ecrins Telefonare 793-942. A92935

DUE camere servizi cercano coniugi, referenze lasciarle anche per marzo-aprile. Telefonare ore pasti 696-941.

FAMIGLIA piemontese affitterebbe alloggio tre camere servizi, Vanchiglia, Vanchiglietta. Telefonare 684-181.

FAMIGLIA 3 persone cerca alloggio casa civile preferenza zona periferica, ottimo locale laborat.rio luminoso 200 mq. circa. Dettagliare. « Pubblicità Stampa 9041 — Torino » A92863

LAUREATE affitta camera indipendente o [illegible] anche non ammobiliati, zona S. Paolo, Francia e limitrofi. Telefonare 757-554. A93234

PITTORE cerca studio luminoso tranquillo. Municipierra. Mittel 17, telefono 653-179. A93301

PRIVATO cerca locale per officina stampaggio Torino, dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5196 — Torino » A91491

PROPRIETARIO di negozio cerca alloggio tre camere più servizi zona S. Rita. Telef. 396-177. A93621

SIGNORA sola piemontese cerca alloggetto due camere servizi, prossimità Valentino, Crocetta. Telefonare 42-967.

SPESI cercano fine marzo una-due camere servizi, zona Lucento. Telefonare ore ufficio al 730-413 A93235

SPOSI offresi per pulizia scala cambio alloggio. Telefonare 236-533

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A aprile pianale Mauriziano cinque camere cucina servizi. Tel. 553-932.

A Santa Rita affittiamo alloggi signorili 55.000-70.000. Tel. 48-411.

AFFARE 1-2-3 camere servizi Lanzale 42. Telefonare 46-439. 1035

AMMOBILIARI alloggi diverse zone, agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI, corso Peschiera 63-65, signorili una, due, tre camere servizi.

AFFITTASI a referenziati 3 camere cucina, bagno boiler, non termo, l. 25.000. Rivolgersi custode, corso Palermo 17.

AFFITTASI cascinetta dieci giornate collina Torino. Cav. Conti, Arcivescovado 3. 952

AFFITTASI in casa nuova alloggio signorile ecc camere più bellissima cucina, due bagni, due ingressi, due scale, due ascensori due garages secondo piano corso Principe Eugenio 36 Telefonare 796-373, ore ufficio A91907

AFFITTASI in villa alloggio signorile con garage, giardino. Telef. 598-264.

AFFITTASI negozio media grandezza con retro, grazia Lagrange portaperte fot n 7 A92893

AFFITTASI negozio retro alloggio. Telefonare 809-593 A93340

AFFITTESI negozio in Passo Buole angolo corso Unione Sovietica. Telefonare 518-657. A93331

AFFITTASI 3, Paolo locale 90 mq. laboratorio silenzioso, magazzino. Telefonare 283-627. A93219

AFFITTASI subito alloggio signorile sesto piano palazzo appena ristrutturato vicino piazza Bernini tre camere cucina doppi servizi [illegible] panoramico. Telefonare mattina 751-443. A93700

AFFITTASI subito alloggio signorile 7 camere salone servizi zona Cresoia. Telefonare ore 8-12 al 42-372.

AFFITTASI ufficio ad alloggio, via Po 14, locale signorile 3 vani, doppi servizi, ammobiliato, termo centrale. Rivolgersi custode A92967

AFFITTASI 3 camere cucina servizi, terrazzo panoramico, precollinare. Telefonare 45-073. A93041

AFFITTEREI casetta con giardino dintorni Torino. Scrivere: Turchio, via Cialdini 9 A93769

ALLOGGETTI affittansi 4 spesi o acquisenti arredamento. Mobilificio corso Matteotti 37, telefono 521-962.

ALLOGGIO signorile 4 camere cucina doppi servizi, corso Raffaello, affittasi libero subito. Telefonare 555-055.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Cond.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi, telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione, Mastropietro.

CENTO metri piazza Statuto affittiesi complesso di attrezzati uffici mq. 45, magazzino 70, interrato 80, con montacarico e autorimessa. Telef. 837-009, ore 12-15. A93286

CENTRALISSIMI alloggi adatti scuola, circolo, pensione, uffici, affitto oppure vendo. Crocetto, Regina 10. 1013

CERNAIA 22 grandiosi locali mq. 360 circa esclusivamente ad uso uffici affittansi. Rivolgersi portineria. A92796

LAUZZELLA trasferendomi cedo bellissimo appartamento rilevando mobili, affitto 17.500, tre vani, ingresso, balcone, prospiciente mare. Pubblicità Lazzoni 5 E, Savona. 29277

LOCALE adatto industria, magazzino, deposito, disponibile qualsiasi mq. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 914

LOCALE nuovi commerciali laboratorio negozio servizi affittasi inizio via Stradella. Telefonare ore ufficio 290-787.

MEZZINI grande affittasi con retro via Onorato Vigliani 161, libero gennaio. Telefonare 893-762 ore pasti.

MEZZINI mq. 120 con interrato stessa superficie, adatto laboratorio silenzioso, Crisolo 12, S. Paolo, volendo alloggio soprastante. Altro piccolo negozio, retro; volendo alloggio, affittasi. A93763

PIAZZA Castello, affitto subito 4 camere cucina, 25.000. Telefonare 46-439.

PIAZZA Nizza affittiamo negozio con retro e magazzino. Telefonare 553-668.

PROPRIETARIO affitta due camere cucina terzo bagno via Capriera. Telefonare 776-749. A93315

S. RITA ampi negozi retro, con senza alloggio, affittansi 1° dicembre. Rivolgersi pomeriggio corso Siracusa 55 angolo corso Sebastopoli. A93766

SIGNORILI 1-4-5 camere servizi, negozi centralissimi affitta, prosit subito, agenzia Chianale, piazza Carlo Felice angolo piazza Lagrange. A92961

SUBAFFITTASI centralissimo locale indipendente rialzato 5 x 6 uso ufficio intermediario uso servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2385 — Torino ».

VIA Po locale 250 mq. magazzino, laboratorio affittasi. Telefonare 53-572.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTO alloggetto tutto in comodo centro Lanzo. Tel. Torino 380-544.

AFFITTO Krailsky, Ruvoloni 93, telefono 21.270, affitta appartamento ammobiliato zona Royal. 29233

VIGNANZE Finale affittasi inverno alloggio ammobiliato comodità, giardino, vista mare. Telefonare 682-126.

8 Alb. o Stz. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO pensione familiare, ottimo trattamento cas ridotta. Ramella, via Vittorio Veneto 93, Alassio (Savona).

ARMA TAGGIA Hotel Eden (Sanremo, tel. 43-093), nuovo, riscaldamento ad aria condizionata, soggiorno, TV, 1000 tutto compreso. Preferenza persone tranquille. 29058

LOANO, pensione Astoria, ci si tratterrà, tutti comforts, 1550 riscaldamento compreso 29034

LOANO pensione familiare 1000 giornaliere ottimo trattamento. Telefonare 011-963, Torino. A93034

VARAZZE Hotel Palme grande giardino riscaldamento garage, 2000 tutto compreso.

9 Coll. istituti Scuole L. 120 p.p.

A. GRATUITAMENTE divenuterete pellicciai, acconciatori, salotieri. Fiocun't, furniture, arredamenti via Po 32, telefono 83-905, allievo frequentante la sala dimostrativa, vi perfezionerete. 1001

A Istituto Oreglia, Cormia 23, corsi diurni, serali. dattilografia, stenografia, computometer. contabilità generale meccanizzata, doppio lingue. 615

AURORA, Mazzini 10, telef. 524-246, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, paghe-contributi, contabilità. Insegnanti.

BODIOOL, Nizza 65: [illegible] Conoscenza (promossi [illegible]). Servizi. Amministrativi stabili. Rapida specializzazione impiegati. Collocamento allievi.

BODIOOL, Nizza 65: Corso tecnico-pratico: « Esperti paghe assicurazioni, [illegible] » (impiegati-capi ufficio amministrazione personale, consulenti, imprenditori). Serale. 29047

DOPOSCUOLA pomeridiano per studenti scuola media avviamento, istituto tecnico, via Pompeo 30. Telefonare 552-776.

GRATUITAMENTE: stenodattilo-computo-impiegapaghe per festeggiare decimo annuale fondazione. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 682-968 770

PETTINATRICE specialità taglio [illegible] aria, linture, permanenti corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, tel. 40-346.

SIST, via Po 2, tel. 47-573, 547-573. Autorizzati nuovi corsi ministeriali gratuiti con borse lavoro. 2045

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfezionatevi presso prendendo lezione nuovo San Martino 8. Telefonare 513-025. 702

CONSULENTE assistenziale tiene contabilità sempre a qualsiasi azienda Telefonare 776-020. A93491

FRANCESE, inglese, tedesco: lezioni, conversazioni, traduzioni, prezzi modici. Telefonare 457-536. A93295

FRANCESE, latino, italiano, insegnante lunga pratica impartisce lezioni, ripetizioni. Telefonare 759-854. A93054

GEOMETRA amministra case, garanzie Scrivere: « Pubblicità Stampa 2180 — Torino » A92272

GEOMETRA-commercialista amministra case, condomini, riscuote affitti, Amministra piccole aziende, legali. Telefonare 371-929. A92933

LAUREANDA seguirebbe alunni elementari e medie anche domicilio. Telefonare 363-632. A93652

LAUREATO [illegible] offresi impartire lezioni medie avviamento. Telefonare 894-433. A93078

PAROLIERE, cantante, maestro, possibilità lancio cantori collaboratore con musicista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 320 — Torino ». 518

SIGNORE italiano impartisce lezioni di musica. Centro Radiofonico professionale, via S. Donato 7, Torino.

SPAGNOLO madrelingua impartisce lezioni, conversazioni, traduzioni, prezzi modici. Telefonare 582-983 A93328

UNIVERSITARIA impartisce lezioni latino, tedesco, francese. Tel. 41-272.

UNIVERSITARIE impartirebbero lezioni latino, italiano, francese anche a domicilio. Telefonare ore pasti 770-706.

11 Com. Mob. Pens. L. 130 p.p.

AFFITTASI bellissima ammobiliata 1-2 letti tutti comforts. Tel. 756-290.

AFFITTASI camera 2 letti con pensione, Telefonare 56-848. A91839

AFFITTO camera ammobiliata Ponza 2, Codomartori. A92343

CON pensione completa affittasi camera due letti zona Statuto. Tel. 483-628.

DIVIDO matrimoniale con persona distintissima corso Matteotti 5. Telefonare 578-612. A92971

GIOVANE funzionario cerca ammobiliata, bagno, riscaldamento, ingresso indipendente, anche periferia. Indirizzo[illegible]. Telefonare 510-372. A93758

LUSSUOSA matrimoniale indipendente coniugi, impiegati, oppure professionista. Francia 35, Telefonare 760-288.

SIGNORINA cerca [illegible] ammobiliata [illegible] vitto presso distinta famiglia o signora sola non affittacamere fino dicembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2417 — Torino ».

STUDENTE medicina cerca bella camera ammobiliata anche collinare con o senza pensione completa. Telefonare 592-833. A93068

UNICO inquilino affitta ammobiliata. Telefonare 741-706 ore ufficio.

UNIVERSITARIO cerco ammobiliata bon affittacamere, possibilmente zona Venaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5320 — Torino ». A93760

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

BIONDA conoscenza francese, inglese, stenodattilografia 23enne accuratissima. Telef. 750-701. A93275

CAPOFFICINA lavorazioni meccaniche, attrezzature stampi offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3096 — Torino » A91943

CAPO officina, perito meccanico, esperienza trentenne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7239 — Torino ».

CAPO officina pratico stampaggio stampi, costruzione mobili e lavatrici, verniciatura, montaggio, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2405 — Torino ». A93231

**CAPO UFFICIO TECNICO OFFRESI PER DIREZIONE TECNICA STABILIMENTO MECCANICO DESIDEROSO DI APPROFONDIRE LO STUDIO DEL PRODOTTO, ATTREZZATURE, PROGRAMMAZIONE LAVORI, ASSESTAMENTO LAVORO, ECC. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7278 — TORINO ».

CENTRALINISTA pratica ogni tipo centralino offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3000 — Torino », A93076

CINQUANTUNENNE magazziniere contabile esperienza ventennale ramo alimentari, conosce lingue, offresi anche mansioni fiducia. Scriv.: « Pubblicità Stampa 3097 — Torino ». A91945

CONTABILE magazziniere programmista, 25enne, occuperebbesi presso seria ditta, Telef. 280-987. A92054

CORRISPONDENTE inglese francese pratico ufficio lavoro indipendente stenodattilografia offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3395 — Torino ». A92243

CORRISPONDENTE tedesco francese anche tecnico impiegherebbesi ore serali o libero. Tel. ore pasti 284-633.

DICIANNOVENNE dattilografa futurista, pratica ufficio, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2384 — Torino ».

DICIANNOVENNE disegnatore meccanico, licenza tecnica, 1° impiego, offresi piccola media industria, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3421 — Torino ». A93264

DICIOTTENNE studente serale V Geometra presso magazzino libro paga, patente B, accetta qualsiasi impiego. Telefonare 870-710. A93272

DIPLOMATA, dattilo, requisiti dattilo moderni, offresi segretaria, direzione casa, compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3060 — Torino ».

DIPLOMATO capace tutti lavori ufficio, referenze, offresi. Miti pretese. Telefonare 272-386, pomeriggio. A93669

**DIREZIONE PRATICA CENTRALELLE OFFRESI PER CONSULENZA AMMINISTRATIVA ET COMMERCIALE ANCHE IMPIEGO FISSO CONDIZIONI A CONVENIRSI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2408 — TORINO ».

DISEGNATORE edile provetto, cartografo, offresi. Telefonare 793-612.

DISEGNATORE progettista edile, pratico prospettiva e ammettria, militesente, ex studente ingegneria, occuperebbesi subito. Telef. 513-741. A93263

DISPONIBILE tessile veterana esperienza conoscenza completo ciclo lavorazione e vendite, esaminerebbe serie offerte impiego. Casella 359 M. Sip, Milano. 28232

ESPERTO organizzatore vendite, direzione rappresentanti, corrispondente commerciale pratico, offresi seria ditta intenzionata potenziare vendite Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3048 — Torino ». A92090

**ESTETISTA MASSAGGIATRICE, VISO, CORPO, OFFRESI A ISTITUTO BELLEZZA, PROFUMERIA O PETTINATRICE. TELEF. 372-041 ORE PASTI.

ESTONETTE 25enne [illegible] pratico cantieri, contabilizzazione, analisi e organizzazione, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3210 — Torino».

GIOVANE referenziato offresi mezza giornata mansioni fiducia, auto propria. Telefonare 794-171, mattino

GIOVANE [illegible] pratica lavori ufficio, ottima referenze, occuperebbesi. Telefonare 422-613. A91778

GIOVANE volenteroso, dinamico, occuperebbesi qualsiasi mansione ufficio, militesente, referenze. Telefonare 770-108.

IMPIEGATA amministrativa pratica ultradecennale offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7369 — Torino ». A93633

IMPIEGATA mansioni concetto, veloce dattilografia [illegible] pratica lavori ufficio, impiegherebbesi subito seria ditta. Telefonare 593-219, mattino 9-12.

IMPIEGATA 17enne pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telef. 700-473.

INGEGNERE meccanico 35enne direttore di produzione decennale esperienza officina, uffici tecnici e trattamenti termici, esaminerebbe proposta mansioni direttive solida industria. Casella 357 M, Sip, Milano. 29232

MARESCIALLO [illegible] pensionando [illegible] distinto, [illegible] cerca occupazione incarichi fiducia, custore, impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5215 — Torino ». A93489

MARESCIALLO dell'Esercito a riposo, autunnato proprio, referenziatissimo, cittadini per esercizi. Telef. 634-691.

OTTIMO pensionato bancario [illegible] presso società per ingresso, esaminando. Telefonare 282-261. A93004

PERITO [illegible] meccanico 21enne occuperebbesi ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7271 — Torino ».

PERITO industriale quinquennale attività professionale, esperienza conduzione montaggio impianti chimici, officina, manutenzione compressori, lingua primaria referenze offresi dirigente media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9001 — Torino ». A93070

PIACEVOLE bella presenza ottime referenze offresi come cassiera o [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 2393 — Torino ». A93233

RAGIONIERA occuperebbesi tre ore settimana interessante attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7372 — Torino ».

RAGIONIERA ventennale pratica ufficio occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5221 — Torino ». A93766

RAGIONIERA 25enne, praticissima contabilità, portaoglio, [illegible] clientela, corrispondenza, uso lingua, ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8047 — Torino ». A92986

RAGIONIERE ci perito commerciale 25enne occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5330 — Torino ».

RAGIONIERE militesente, [illegible] occuperebbesi presso seria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5207 — Torino ». A91403

RAGIONIERE militesente, [illegible] occuperebbesi presso seria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5207 — Torino ». A91454

TECNICO esperienza pluriennale ramo elettrico lustra e alta tensione automatismi esamineresbe offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2391 — Torino ».

TECNICO [illegible] DIRIGENTE QUALIFICATO, CAPACE ORGANIZZATORE, ENERGICO, DINAMICO, ALTO SENSO DI RESPONSABILITA'. AMPIA COMPETENZA PROCEDIMENTI STAMPA E RIPRODUZIONE. AGILE IMPAGINATORE E BOZZETTISTA PUBBLICITARIO. ESAMINEREBBE PROPOSTA DA SERIA AZIENDA O UFFICIO PUBBLICITA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2404 — TORINO ».

TRENTACINQUENNE referenziata pratica tutti lavori ufficio compreso dattilografia con [illegible] cerca lavoro giornale. Telefonare 670-048. A92472

TRENTADUENNE frequentata 1 ragioneria, già operaio metalmeccanico cerca qualunque impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5222 — Torino » o telefonare 595-564. A93764

UNIVERSITARIO attivo, spigliato, auto propria, impiegherebbesi 10-15 ore settimanali ramo commerciale pubblicità. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7268 — Torino ». A93539

VENTENNE militesente, III ragioneria, patente, offresi impiego o lavoro, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9049 — Torino » A92952

VENTENNE studi liceali, pratico ufficio cerca qualsiasi impiego. Telef. 770-420.

VENTIQUATTRENNE commessa dimostratrice pratica elettrodomestici cerca. Telefonare 536-140. A91731

VENTIQUATTRENNE pratica ufficio impiegherebbesi. Telefonare 538-868.

VENTIQUATTRENNE pratica offresi studio dentistico. Telefonare 22-924.

VENTITREENNE dattilografa pratica lavori ufficio cerca stabile occupazione. Telefonare 283-046 A91733

VENTITREENNE diplomata sarto doppo, lavorante in prima, offresi grande atelier. Telefonare 767-644

VENTUNENNE militesente pratica lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Telef. 46-755. A92936

VIAGGIATORE dimostratore utensili in cantiere esaminerebbe proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2391 — Torino ». A92226

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A studenti o studentesse importante casa editrice offre la possibilità di collaborare alla diffusione di un'affermata iniziativa editoriale. Ottima possibilità di guadagno. Presentarsi Garzanti Editore, via Barberoux 25, Torino.

AIUTO-contabile, primavorista, abile stenodattilo, veramente pratica ufficio, cerca importante ditta torinese. Manoscritto curriculum dettagliato a: « Pubblicità Stampa 7227 — Torino ».

AMBOSESSI vendita valigie cerca impiegate case editrici. Presentarsi 9-12 Sacco, Principi Acaia 22.

ATTORI-attrici « Tespi » - Studi di Teatro, Principe Tommaso 20, comunica riapertura [illegible] corsi preparazione, cultura attività professionale per meritevoli. Presentarsi 18,30-21. A93271

AZIENDA cerca impiegata pratica lavori ufficio. Telefonare 774-710. A91285

AZIENDA commerciale assume ragazzina apprendista 14-15enne primo impiego dattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3090 — Torino ». A91759

BOZZETTISTA disegnatore per decalcomanie affidare lavoro domicilio cerco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5212 — Torino ». A93753

CERCANSI aspiranti carriera cantonali. Cameroon, via Po 28. Telef. 888-527.

CERCANSI modelle per sconciature, qualsiasi età. Rivolgersi alla Sede Garzo, piazza Castello, Galleria Subalpina.

CERCASI esattore con cauzione. Gremo, via Cavour 20. A92446

CERCASI impiegata amministrativa, dattilografa particolarmente pratica corrispondenza commerciale. Tel. 780-600, 793-611. A93665

CERCASI segretario pensionato dattilografo, pratico ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2407 — Torino ».

CERCASI signorina 18-19enne dattilografia, paghe. Telefonare 677-130, ore ufficio. A92963

**CINEMA CENTRALISSIMO, CERCA ABILE CASSIERA, PRESENZA, REFERENZIATA, ET [illegible] MASCHERINA ACCOMPAGNATRICE, STATURA ALTA, POSSIBILMENTE ABITANTE ZONA CENTRO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 571 — TORINO ».

COLOSSEUM Torinese cerca abile capofabbrica perfetta conoscenza ramo, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3095 — Torino ». A92061

COMMESSA 16-18enne aiuto negozio centralissimo, ospita, bella presenza, assumesi subito, Telefonare 772-817, ore 13-14. A91161

CONTABILE signorina pratica partita doppia, primanota, veloce dattilografia, corsa industria corso Venezia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3039 — Torino ».

DEPOSITARIO medicinali cerca impiegata 18-30 anni. Scrivere curriculum referenziando a: « Pubblicità Stampa 286 — Torino ». 716

DIDIASSETTE dattilotreno stenodattilografia veloce preferibilmente pratica lavori ufficio cercasi. Telefonare 893-283.

DIRIGENTE aziendale con pratica anche nel campo falegnameria cercasi da industria metalmeccanica. Scrivere Pubbliman, casella 114 F, Biella.

DITTA ramo intellettuale, cerca dicitoncina diplomata superiore stenodattilo, ottima famiglia, vellitiva, intelligente, presenza, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2361 — Torino ».

**IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE ASSUME ESPERTO RAGIONIERE CONTABILE MEDIA ETA' POSSIBILMENTE LIBERO SUBITO. RICHIEDESI PRATICA ET CAPACITA'. OFFRESI COMPENSO ADEGUATO, INDIRIZZARE OFFERTE, CURRICULUM, REFERENZE A: « PUBBLICITA' STAMPA 5964 — TORINO ». A93143

IMPORTANTE industria meccanica cerca giovane ragioniere o perito per ufficio commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7260 — Torino ».

INDUSTRIA cerca telefonista con conoscenza dattilografia. Telefonare 372-270.

INDUSTRIE tessili cerca indossatrice fino taglia 38. Telefonare 652-708.

INDUSTRIA elettrodomestici, cerca impiegata capace servizio spedizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7127 — Torino » A91469

ISTITUTO linguistico, Verona, cerca insegnante francese o inglese madrelingua. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3091 — Torino » A91782

LA Home cerca ragazza 16-18 anni stenodattilografia volenterosa precisa. Presentarsi 11-12 e 17-18 Home, Bruno Buozzi 5, Torino. 655

LUCE [illegible], esperto progettazione arredamento, prospettive interne, giovane, dinamico, cerca ditta mobili contemporanei importanza nazionale per proprio ufficio tecnico. Presentarsi Home, via Buozzi 5, dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 19.

OPERATRICI contabili esperte per macchinario materiali elettromeccanici, età 18-25 anni, assume Lumaca Bruciatori, Grugliasco, telef. 764-242 20367

PERITO elettrotecnico esperto costruzione trasformatori cercasi per ufficio progetti importante industria ligure. Precisare curriculum, età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 311 — Torino ».

PRIMARIA compagnia milanese assicurazioni operante sede nazionale ricerca per zona Piemonte e Lombardia ispettori organizzazione e agenti generali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 31 — Milano».

RAGIONIERA 25 referenze buona contabile assume ditta torinese. Dettagliare referenze, Scrivere: « Pubblicità Stampa 2322 — Torino » A93113

(Continua a pag. 14)

ALITALIA È IN TUTTA ITALIA
VA IN TUTTO IL MONDO

43 nazioni, 73 città,
16.950 agenti di fiducia in
tutto il mondo

DAL 27 NOVEMBRE

ROMA
LAGOS
ACCRA

L'unico servizio jet dall'Italia in partenza da Roma e in collegamento con Milano e i principali centri italiani ed europei

Due voli settimanali sette ore complessive di volo con i Super DC-8 Jet Alitalia per le Nigeria e il Ghana nuove prospettive aperte agli uomini d'affari agli ingegneri agli esperti. in questi due mercati di domani, in queste terre dell'avvenire

IL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO E IL VOSTRO SPEDIZIONIERE SONO PERSONE ESPERTE TELEFONATE LORO OGGI STESSO PER PROGRAMMARE IL VOSTRO ITINERARIO E ASSICURARVI IL PIÙ ACCURATO TRASPORTO DELLE VOSTRE MERCI

Segg. al approvazione governativa

ALITALIA

confezioni fuso d'oro* pullman*

Per un Uomo... Marzotto

abito Semper L. 27000 giacca L. 17500 pantal. L. 25000 e L. 32000
abito L. 18900 giacca L. 16900 pantal. L. 19900

* marchi depositati prezzo controllato

DUBA fuso d'oro
VIA VIOTTI N. 1
confezioni Marzotto
pullman e fuso d'oro
3000 capi in un assortimento MAI VISTO

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41 LOTTI VIA SUPERMERCATO
TELEVISORI CON GETTONIERA
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

Gli avvisi economici
a tutte le
inserzioni pubblicitarie
per
LA STAMPA
e
STAMPA SERA
a Torino si ricevono
esclusivamente
in
Via Roma 80
Sportelli Salone "La Stampa"

visan distrugge i batteri della cavità orale
visan previene e combatte l'infiammazione
visan calma prontamente il dolore

visan combatte il mal di gola

Scatole da 6-10-24 compresse
10 compresse 200 lire

visan è un prodotto VISTER

Licenza Min. San. n. 170 del 2/2/1960 Reg. 14371

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

RAGIONIERA STENODATTILO ENTRO PRIMO INVIO CERCASI IN CITTA' DISTINTA CENTRO CITTA' TORINO. SOLO PERS. ETA', POSTI OCCUPATI « PUBBLICITA' STAMPA 250 — TORINO ». 685

RAGIONIERE esperto in categoria assume ditta [illegible] mansioni direzione ufficio amministrazione. Dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2322 — Torino ».

BERIE ditta paraggi Lingotto [illegible] impiegata veramente pratica lavori ufficio, corrispondenza, fatturazioni, registrazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7245 — Torino ». A93648

LEGNOSE signorine distinte assumonsi lavoro continuativo montaggi propaganda, fuso giornaliero, provvigione. Telefonare 529-687, 770-951. A93663

SOCIETA' inglese cerca elementi ufficio vendite Alessandria e provincia. Buona presenza e cultura. Telefonare Alessandria 37-50 mercoledì 9-12. A93714

STENODATTILOGRAFA MASSIMO 30 ANNI, ALMENO DUE ANNI ESPERIENZA PRECEDENTI IMPIEGHI, ASSUME MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE 29, ORE 17-19.

UFFICIO commerciale cerca signorina. Scrivere ora, preferibilmente a: « Pubblicità Stampa 361 — Torino ». 497

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE carta fatta occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3100 — Torino ». A91084

ATTREZZISTA tornitore, aggiustatore piccola meccanica [illegible] Statale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8052 — Torino ».

AUTISTA E, 35enne, provvisto guidatore, presenza, [illegible] referenze, offresi ditta o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3000 — Torino ».

AUTISTA patentiD E, 40enne, libero subito. Tel. 593-300 ore pasti.

AUTISTA torinese patente C occuperebbesi subito. Telefonare a. 276-117.

AUTISTA 27enne patente D E [illegible] ufficiali per Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7249 — Torino ». A93655

AUTISTA 35enne bella presenza, patente D-E pubblica. Telef. 526-056.

BAMBINAIA offresi custodia bimbo ottima giornata. Tel. 611-413 ore 16-18.

BAMBINAIA referenziata offresi presso famiglia, signorile, [illegible], telef. 527-686.

BAMBINAIA referenziata offresi 3-4 ore mattino, paraggi piazza Sermini. Telefonare 775-855.

BARDIERE bella presenza, pensionato, offresi subito domiciliato. Tel. 688-393.

BAVETTA vantasse offresi. Tel. 682-659.

BUON cameriere presenza accetterebbesi passeggio lavori domestici domeniche esclusa. Telefonare 614-053 dopo ore 19.

CAMERIERA piani pensionata offresi albergo salumaria, Asti, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7264 — Torino ». A93618

CAMERIERE abile portiere [illegible] offresi subito, fino stagione. Tel. 933-081, Rubiana. A92193

CAMERIERE o [illegible] sala referenziato offresi ovunque albergo. Malatesta, via Genova 23 Alessia Superiore (Savona).

CINQUANTENNE, lunga pratica magazzino, conf. pacchi, spedizioni postali, referenze, accetterebbesi. Madama Rosa, via Revello 4/17, Torino. A90789

COMUGI con bimba, [illegible] referenziatissimi, prallel pelo giardino, offresi [illegible] fida. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CONIUGI italiani cercano portineria piccolo Piano Strada. Tel. 395-418.

CONIUGI referenziati cercano portineria [illegible] Hotel [illegible]. Rosselli.

DIPENDENTE laureata 30enne referenziatissimo libero pomeriggio offresi qualsiasi lavoro purchè sicuro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2393 — Torino ».

DISPONENDO auto propria offresi ufficio magazzino incarichi fiducia. Telefonare 650-342, pomeriggio. A93572

DISPONESI [illegible] proprio pratico consegne offresi presso ditta. Telef. 565-941.

DOMESTICA pratica stiro offresi mattino. Rivolgersi Santa Giulia 49.

DONNA mezza età robusta offresi passare tutti capodanni o privato. Tel. 293-531.

EX-COMMERCIANTE pensionato offresi cauzionando esattore o lavori fiducia. Telefonare 888-114. A92990

EX-MARESCIALLO VV. SS. 35enne cesserebbesi in [illegible] o altro posto di fiducia. Telef. 443-180.

FRESATORE 1ª [illegible] mezza giornata zona Aeronautica e Francia. Telefonare 798-790. A93337

GIOVANE 20enne patente C offresi mezza giornata qualsiasi lavoro, [illegible] presenza, Consigli, Doppino [illegible].

INFERMIERA referenziatissima offresi fissa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2398 — Torino ». A93654

INFERMIERE diplomato [illegible] diurne offresi [illegible] privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

LEGATORE tagliante [illegible] categoria esperto pratico occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 793-682. A93705

MAGAZZINIERE trentenne lunga esperienza offresi [illegible] seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7250 — Torino »

MURATORE perforatore offresi e qualsiasi società. Tel. qualsiasi ora 40-135.

MOTORISTA [illegible] patente [illegible] referenziato, esperienza di fondo, attestimo al comando, scopo [illegible] esaminerebbe seria proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2951 — Torino ».

OFFRESI domestico [illegible] lavori [illegible] fisse persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2405 — Torino ».

OFFRESI [illegible] mezza giornata. Scrivere: « [illegible] Stampa 2275 — Torino ». A90788

OFFRESI provetta avviamaterico cinquantenne mezza giornata. Tel. 765-056.

OFFRESI bello fare giornata o fissa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2423 — Torino ». A93367

OFFRESI [illegible] gli abile magazziniere, volenteroso, referenziatissimo. Telefonare 523-521, ore pasti. A91144

OPERATORE cinematografico 36enne offresi anche subito. Marchese, Adriani Bernezzo 101. A92991

PENSIONATO desiderebbe occuparsi qualche fattorino o lavori magazzino. Telefono 731-517. A93777

PENSIONATO patente E pratico magazzino offresi. Telef. 675-426. A93305

PENSIONATO [illegible] patente C, offresi ore mattino pulizia commissioni. Telef. ore 12 al 594-444, referenziato.

QUARANTAMETTENNE [illegible] auto [illegible] giornata anche [illegible] Telefonare 794-902.

SIGNORA [illegible] 40enne, presenza, fidata, pratica tutto fare, offresi presso persona sola dalle 8 alle 16. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7263 — Torino ».

PENSIONATO statale presenza abile attività C offresi. Tel. 521-637 ore pasti.

QUARANTOTTENNE compererebbesi tuttofare presso persona sola Scrivere: « Pubblicità Stampa 2396 — Torino ».

SIGNORA referenziata offresi ore 7 giornaliere zona barriera Milano. Telefonare [illegible]. A92227

SIGNORA 35enne distinta referenziata offresi studio medico dentistico, ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A92860

SIGNORINA distinta offresi tutto fare per piccola famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5227 — Torino ».

TORNITORE specializzato 35enne tutti i lavori, libero subito, offresi. Telefonare 861-572. A93530

TRENTADUENNE motorista meccanico patentino D pubblico qualsiasi lavoro. Telefonare 255-[illegible] A92265

TRENTASEIENNE offresi governo casa persona sola ore 8-13. Telef. [illegible]-935.

TRENTATREENNE alta, presenza, serietà, [illegible] mansioni di fiducia offresi. Telefonare 757-355.

TRENTOTTENNE piemontese, serio, volenteroso, offresi fattorino magazziniere commesso, mansioni fiducia, referenziato. Telef. [illegible] A93519

TRENTUNENNE piemontese, refurmese, offresi commesso, aiuto magazziniere. Telefonare 578-854. [illegible]

VENTINOVENNE diplomata cultura [illegible] elettromeccanico volenteroso offresi subito. Marchese, Adriani Bernezzo 101.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A.A. [illegible] subito gratuita con pellerino. Telefonare 556-534. A91589

A. CERCASI apprendista 15enne. Bar Rolando, via San Tommaso 21.

A. CERCASI donna [illegible] referenziata fissa o giornata, ottimo stipendio. Telefonare 518-709 A93018

ACCONCIATURE cerca aiutante e manicure. Telefonare 761-230. A90722

ACQUISITATORE [illegible] cerca stabilimento mobili acciaio, ottimo trattamento. Correra 68. A93017

ACQUISITATORE stampista prima categoria apprendisti aggiustatori [illegible] Fratelli Rinaldi, via Passo Buole 45.

AGGIUSTATORI stampisti conoscenza disegno tecnico assumonsi e pialiatore. Telefonare 272-226. A93531

APPRENDISTA e [illegible] maglieria cerca Marengo, via Bolli 10.

APPRENDISTE 14-15enni [illegible] subito maglificio Arianna. Tel. 46-936.

ARTI grafiche cercano operai pratici lavori tipografia giovani volenterosi apparare pensionandi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9033 — Torino ». A91881

ASSUMESI domestica tuttofare referenziata per famiglia tre persone, ottimo stipendio. Telefonare ore pasti 536-811.

ASSUMIAMO apprendista verniciatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2819 — Torino ». A90344

ASSUNTO ragazza 18-25 anni pratica tragnai. Wilson, Passo [illegible] 21.

ASSUMIAMO buone condizioni montatori tralicci industriali. Allison Italiana. Telefonare 683-347. A91735

AUTORIMESSA [illegible] preferibilmente pensionato. Telefonare [illegible] 683.

AVVIATA azienda costruzioni metalliche Cuneo assumerebbe abile capo officina ed operai pratici lavorazione carpenteria. Ottima retribuzione. Scrivere Pubblicman casella 275, Cuneo. [illegible]

BENEDETTINI domic.lio, [illegible] buona pratica escite bordate, serrandi. Telefonare 232-648. 518

BEPI montatore esperto montaggio carpenteria metallica impianti industriali, ottime condizioni normali. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CARROZZERIA cerca [illegible] provetto per riparazioni. Str. Carignano 46/2, Moncalieri. A93716

CARTIERA 280 q.li giorno carta paglia carta macchina capace assumere responsabilità mantenimento generale comprese parte elettrica e varie sistemazioni macchinario cartiera esclusa avvolgimento motori. Dispone piccola officina fabbr attrezzata non due aiutanti [illegible]. Solo grande esperienza manutenzione cartiere. Età 35-50anni. Inviare offerte dettagliando esperienze fatte: Strozzavapore prom. Roberta, Verucchio (Forlì) A94055

CENTRO perfezionamento pellicciai cercasi signorina omaggio pinghe, tintura, permanenti. [illegible], via Roma 10.

CERCANSI abili aiutanti apprendista sarta donna diciottenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2240 — Torino ».

CERCANSI abili conduttrici in serie, inschiate, collaiate. Rivolgersi via Arbe 19. A92856

CERCANSI abili falegnami per mobili rustici e serramenti, preferibilmente conoscenza disegno. Retribuzione [illegible] capacità. Scrivere a Sergio Violle, Courmayeur (Aosta).

CERCANSI abilissimi [illegible] lavoro sicuro. Rietripiaggia, Cirié 16, telefono 486-097. A93516

CERDANNI apprendiste 14-16enni per laboratorio confezioni. [illegible] 389-841.

CERCHESI apprendisti [illegible] 14-16enni. Telefonare 552-348.

CERDANNI apprendisti non superiori [illegible] 15. Telefonare 55-522. [illegible]

CERCANSI giovani apprendisti [illegible] meccanica. Telefonare [illegible].

CERCASI [illegible] di apprendisti tappezzieri in stoffa. Telefonare 772-315.

CERCANSI operai specializzati per installazione [illegible]. Scrivere Bitone Pubblicità 21, Sanremo.

CERCANSI per costruzioni carpenteria [illegible], trasportatori aggiustatori e montatori. Trattamento economico adeguato, preferenza ai elementi giovani già capaci rammenta [illegible] velocità e [illegible] iniziare positiva duratura carriera. A.M.I.C., via Quadrato 6, [illegible] 290-317. A92343

CERCANSI ragazze 15-18 bella calligrafia e veloci per magazzeno. Tintoria Trombetta, via Di Nanni 102, telefono 372-459. A93323

CERCASI [illegible] tagliatrice cravatte, ottimo trattamento. Telefonare 553-030. [illegible].

CERCASI aiuto cameriere massimo [illegible]. Casa della biancheria, Lagrange 16. A92211

CERCASI aiuto cameriere pratico ristorante. Via San Dalmazzo 16, passeo. Telefonare 45-889. A92192

CERCASI [illegible] pasticcere ed apprendista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5212 — Torino ». [illegible]

CERCASI calderaio e fabbro 30-40enne. Telefonare 794-897. A93756

CERCASI cameriera donna per piani e ristorante albergo centrale, via Nizza 18, Torino. [illegible]

CERCASI donna [illegible] cucina per persona sola. Telefonare [illegible]-903. [illegible]

CERCASI donna velocissima [illegible] fare fissa massimo trentenne. Tel. [illegible]-237.

CERCASI 15-16enne con bicicletta per commissioni. Telef. [illegible]-088.

CERCASI fattorino 18enne pratico Mirafiori conoscenza Torino. Offerta, via Cavour 30. A93800

CERCASI meccanico motorista [illegible] serie patente auto [illegible] autorimessa. [illegible] 490-875. A93564

IMPORTANTE [illegible] METALMECCANICA CERCA ABILI OPERATORI [illegible] AUTOMATICI E SEMIAUTOMATICI BEKLER E KLEMENS. CONDIZIONI RETRIBUTIVE OTTIME. PRESENTARSI S.A.F.E., VIA LEONARDO DA VINCI 171, GRUGLIASCO.

IMPRESA [illegible] abile operatore pesare meccaniche, conoscenza disegno, ottima retribuzione. Telefonare 583-526.

INCISIONI [illegible] abile lavorante tipiglasse e stiratrice, paga massima. Garibaldi 28. A93316

INGEGNERE [illegible] meccanico cerca macchinista rettilinea, conferenziata, esaminerebbe proposta ben remunerata. Corso Vittorio 11.

LAVORI [illegible] stabilimento produzione macchinisti apprendista, stagnerista, rimagliatrice. Telefonare 585-169.

MACELLERIA cerca macellaio interno 12-13 conferenziato [illegible] interno se prendiste. Telefonare 874-153.

MANIGURE [illegible] cercasi. Telefonare 487-143. A92787

MEZZATEMPO [illegible] orologio, collegio lieve lavoro si ripartirebbe mano d'opera officina saranno Joannes Brachetti, Grugliasco. Tel. 784-342. 20367

PICCOLA famiglia già provvista cerca giovane tuttofare fisso, preferibilmente prima esercizio, buon trattamento. Telefonare 93-841. A91768

RECAZZO 14-15enne cercasi per fattorino e lavori interni magazzino, elemento serio, volonteroso, buon trattamento. Telefonare 877-140. A93499

RECAPITISTE esterne, lavoro continuativo assicurato, buona retribuzione, si assumono. Presentarsi: Marta, via Ricasoli 23. A93065

SARTA cerca apprendiste. Tel. 854-685.

S.I.E.M. [illegible] prima [illegible] trici e fabbri lavorazione carpenteria leggera. Rivolgersi stabilimento, corso Massimo d'Azeglio 54. A91187

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderano specializzarsi negli gliaria domestico su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Cinzani, S. Quintino 4 bis.

TORNITORI, frontisti, rettificatori capaci, addetti macchine, apprendisti, cercansi. Pellano [illegible] 772-917; pasti [illegible]-078. A91792

UNA [illegible] cerca [illegible] per [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 2405 — Torino ».

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A piazzista veramente introdotto salumerie Torino affiasi facile vendita specialità gastronomica [illegible] concorrenza, ottima provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8483 — Torino » A92411

ABILE rappresentante automezzo proprio introdotto elettrauto, cessione, cercasi, massima serietà. Telefonare 307-564 ore 17 - 19. A93783

AGENTI Piemonte società riconosciuta mondiale esaminerebbesi proposta abbinamento agenzia o rappresentanza [illegible] materie plastiche, metalmeccanico, falegnameria. Dispongo adeguati locali, automezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ASSUMIAMO agenti rappresentanti capaci pratici zona alto oltre. Referenze ineccepibili mensilità. [illegible] Francesco Libero, Asti. 22644

COLORI belle arti, importatore cerca qualificati già visitino [illegible] colorifici Piemonte, abbiano articoli. Ritire, corso Matteotti 38, Torino.

DISPONENDO vettura 1400 di proprietà cercasi rappresentanza. Telefonare 662-661 ore pasti. A93758

DISPONENDO pomeriggio cassa propria Valsusa [illegible] garanzie, accetterebbe incarico o combinazione altrilla. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9043 — Torino ».

PRIMARIA filatura pettinata tiellese cerca [illegible] rappresentante introduttivo commercio, industria Est Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7267 — Torino ».

QUARANTOTTENNE dialisio titoli universitari competenza commercio [illegible] incarico rappresentanza commissionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A93643

RAPPRESENTANTE introduttissimo primarie fabbriche elettrotecniche zone centralissime, adeguata [illegible] vendita, depositi, esaminerebbe offerte primaria fabbrica trasformatori, apparecchiature cabine alta [illegible] tensione, apparecchiature impianti interni, lampadari, [illegible] Campania, Calabria, Marche zone bancarie commerciali a disposizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 335 — Torino ». 29189

RAPPRESENTANTE vastissima clientela Torino Piemonte coloniali [illegible] per fine settimana dicembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2418 — Torino ». A93309

RAPPRESENTANTI IMPORTANTE CARTIERA CARTE, CARTONCINI FINISSIMI, STESI, CONFEZIONATI, GUARANTANNI ATTIVITA' EMILIA ROMAGNA, MARCHE, ASSUMEREBBERO INCARICHI VENDITA CARTIERE PRODUTTRICI VELINE, PELLEACLIO, MONOLUCIDE, DISPOSTI ESAMINARE PROPOSTE FABBRICANTI ARTICOLI AFFINI FORTE CONSUMO ESCLUSI INCHIOSTRI. [illegible] MARIO PENNARI & FIGLI, BOLOGNA, VIA CAIROLI 11.

SIGNORE, signorine, facilità contatto con il pubblico, presenza, esperienza vendita. Assumesi in Torino. Presentarsi, ai: « Pubblicità Stampa 316 — Torino ». 1138

TRENTUNENNE abilità superiora [illegible] vendita trattativa clientela qualsiasi livello commerciale referenziando assegna proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3099 — Torino ». A90881

TRENTOTTENNE auto propria presenza referenziato esaminerebbe seria ditta rappresentanza o incarichi fiducia. Telefonare 580-419. A93511

TRENTOTTENNE auto propria, lunga esperienza, disponde viaggiare con adeguata [illegible] esaminerà seria proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5234 — Torino ». A93735

17 Insegnamenti L. 120 p.p.

MANCIA competente ripetendo cucciolo pastore tedesco smarrito via Servais 48 17 corrente. Telefonare 793-189.

18 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni [illegible] internazionali. Nuovitalia, via T 20, tel. 682-110, 653-876. 326

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, [illegible] accertamenti. Palmeri, tel. 876-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito sequestro. Santa Teresa 10, telefono 511-034. 20687

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 511-791 918

19 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

ESTATE estetista manicure offresi domicilio oppure negozio. Tel. 887-953.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOTTOSTIMI Finocchio, piazza Statuto 24, tel. 485-859, 485-902, immediata più convenienti. [illegible] valutazioni anche su automezzi ipotecati. [illegible]

A.A.A. FINBAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-691, prestiti [illegible] immediati su automezzi anche ipotecati.

A AUTOCALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, il più vasto assortimento d'autovetture [illegible] ed estero.

AUSTIN Anglia, Consul 1700, 103 1958, 103 familiare Viotti, Simca Montlery. Permute, rateazioni. Atarto, San [illegible] 13, telefono [illegible]-646. [illegible]

AUSTIN 1300 nuova, 103 speciale, altre 100 '57 '58 tipo H, 600 Bianchina, 600 vettura e Multipla. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 995

ACCORDIAMO rapidissimo anticipi permessi su autoveicoli. Aba, piazza Bodoni 1 p., telefono 553-251. 23534

ACQUISTASI spider Giulietta, massima [illegible] 1961, eventualmente [illegible] Telefonare 580-764. A92274

AFFARONE vendo camion A.R. 35 q.li ottimo, eventualmente con lavoro. Telefonare 772-253. A92990

APPIA 13 mesi vendo. Tel. [illegible] ore pasti. A91883

AUTO accasiate tralasciarete il massimo riparando, vendendo, cambiando con nuovo od usato. Pastorino, tel. 336-777

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi smontamento occasioni, massima garanzia. [illegible]

AUTOBOTTE Fiat [illegible], rimorchio 3 assi O.M.T. vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 749

AUTOCARRI, AUTOVETTURE [illegible] ACQUISTO O PERMUTA' FINANZIAMO CONTESTUALMENTE. CONAUTO, [illegible] RE UMBERTO 5. 1128

AUTOCARRO ribaltabile lungo oltre 6 mt. 60 q.li., trasporto, mobili, latti, soc. Bela ultimissimi vendo. Tel. 390-626.

AUTONOLEGGIANSI ai «Moderna nuova 500, 600 D, 1100 E, 1200. Telefonare 276-931. 75

AUTOVEICOLISTI nuove 600, 103 E, 1200, Mignoli, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 85

AUTOSALONE Tassiera, Roma 237 bis, telefono 42-535: Anglia, Appia Furgone, [illegible] Spider, Appia III-II, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1200 super, Dauphine, Opel Rekord, Simca Monaco, 1300 Spider, 1500 Spider, 1200, 1800, 1100 Familiari, [illegible] Export, 103 diversi, 600, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOSOVVENZIONI concessione rapidamente. Ilma, Mercanti [illegible], tel. 45-879.

BELLA 1400 A nera (1955), 600 (1960) [illegible] stato privato, Tel. [illegible]-571.

BENEDETTO & C., [illegible] Lancia, via Arcivescovado 2, telefono 41-444. Presentazioni nuovo coupé Flavia. 233

BIANCHINA privato vende 6 mesi. Telefonare 680-590. [illegible]

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 753

CONSUL 315 debut [illegible] contratto. Telefonare 668-404. A93712

DA privato compro 1100 Familiare oppure 600 pulmino. Tel. 260-697.

DIESEL 1400, motore nuovo, vendo oppure [illegible] qualsiasi macchina. Telefonare 834-534. 203

DKW 500 la grande novità del Salone è prenotabile anche a prezzi ribassati 1963. [illegible] Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1. 1158

FIAT-SAVA commissionaria v. Roma 80, telefoni 652-563, 653-563. Mostra mercato comune, [illegible] nuovi e usati, esposizione permanente autovetture zona fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 154

FURGONCINO Citroen 3 q.li, garanzia vendo commissionaria Citroen corso Vittorio Emanuele [illegible]. 464

GIARDINETTA 500 D [illegible] vendo 50.000. via Giacosa 6. A93529

GIULIETTA berlina normale [illegible], privato vende, bellissima, rateizzabile. Telefonare 788-103. 741

GIULIETTE [illegible] tipo, Appia diverse serie, vendiamo, permutiamo, rateizzazioni. Vigone 44. 636

MILLECENTOTRE 1957 perfetta, motore 6000 km., con garanzia, vendo. Telefonare 277-833. A91941

PERMATAMENTE [illegible] 600, 500, 103, ratiziamo, permuto [illegible]. Tel. 273-031.

PRIVATO vende Ardea 5 marce, miglior offerente. Telefonare 780-491.

PRIVATO vende coniugati Nuova 600 1959. Telefonare ore [illegible] 579-316.

PRIVATO vende ottima 1400 Fiat '53 unico proprietario, Telefonare 56-[illegible] ore pasti. A92961

PRIVATO vende privato Giardiniera 15 mesi. Telefonare pomeriggio 364-138

PRIVATO vende privato sprint Bellissima 3 mesi. Telefonare 772-494. A90645

PRIVATO vende privato 600 D. Telefonare 732-880. A85474

PRIVATO vende privato 600 D. Telefonare 251-959. A85475

PRIVATO vende, privato [illegible] 13 mesi 17.000 km. (perenzia). Tel. 772-494.

PRIVATO vende [illegible] speciale grigio chiaro 6 mesi. Telefonare 260-594 ore pasti. [illegible]

PRIVATO vende [illegible] blu semestrale 270.000. Tel. 384-380, ore pasti.

PRIVATO vende 600 buone condizioni 270.000. Telefonare 892-008.

PRIVATO vende 600 mesi 7 finta pelle. Telefonare 876-171. [illegible]

PRIVATO vende 600 D grigio chiaro 6 mesi. Telefonare 894-436 ore dei pasti.

PRIVATO vende [illegible] km. [illegible] via Ciamarella 33, Torino. A93471

PRIVATO vende [illegible] unico proprietario, come nuovo, facilitazioni. Telefonare 765-103. 741

PRIVILEGIO 6 presso commissionaria Cottino, prenotazioni e prove via Fabro 10, corso Giulio [illegible] 212.

S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat-Sava. Pronta consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione unito, corso Racconigi 141. Interpellateci esponendo i vostri desideri resterete contenti. 271

THUNDERBIRD DECAPOTABILE DA IMMATRICOLARE OCCASIONISSIMA VENDESI. MILENA, CASELLA POSTALE 434, PADOVA.

T.I. o Sprint acquistarei 200.000 contanti rimanenza [illegible]. Tel. 772-347.

T.I. '60-'61, altro 5 mesi come nuova, Spider '60-'61 vendesi. Cotifino, Fabro 10, [illegible] Cesare 213.

VENDO Appia 1ª, 2ª, 3ª, Appia furgone 52, 103 familiare 59, 103 diversi, 600, 500 Bianchina, 1200, 103 T.V. Cigna 3. 930

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ACCETTIAMO vecchia moto in permutazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli, miniscooters e motoscooters. Rizzo, Brescia 44, tel. 373-519. 487

AGENZIA Lambretta Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5. Ultimi modelli, rateazioni, permuta occasioni. Telefonare 489-742. A94785

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 3%, fare contrassegni in carporale maneggio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria vendita: Autolotino, corso Principe Eugenio 11. Telefono 553-434. 473

MOTOCARRO anche senza lega, moto, scooter, nuovi ed usati, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 495

VOLETE Vespa, motofurgoncino Ape, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, tel. [illegible]-623.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, disegni, [illegible] Signorile locali. Telefonare 753-946. 1169

A. LAVOLO, [illegible] fisarmoniche e vibrafoni professionali e per diletto. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 878-445. 1175

A [illegible] conveniente privato vende pelliccia [illegible] gran lusso come nuova. Telefonare 761-585.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, [illegible] grande esposizione [illegible], corso Vittorio 32. 916

ALBERI Natale, forte disponibilità, prezzi [illegible] vantaggiosi privati, rivenditori inviare conifere, ornamentali, rami, frutiferi, viti, piogge ecc. Vivai Maina Carlo, Cavagnolo (Torino), aperti domenica. A93447

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sogno angolo [illegible], camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi [illegible] 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende [illegible] camera letto poliestere 175.000, [illegible] 160.000. Telefonare [illegible]. 220

ATTENZIONE! [illegible] mobili, ribasso commercio, svende prezzi abbordabilissimi. Piazza Vittorio 2. 109

CAMERA letto completa noce scolpita grandi specchi una piazza privato svende 50.000. Tel. ore ufficio 880-867.

CANI potete portarmi [illegible] mesi 6 vende privato 15.000. Tel. 683-894.

CARROZZELLA [illegible] come nuova, passeggino, carrozzina [illegible] vendonsi. Telefonare 618-319. A93246

CERCASI da privato [illegible] importante per finanziamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9024 — Torino ». A93021

CESSATO [illegible] vende anche rateizzando quattro [illegible] macchine [illegible] Singer Pfaff, tagliarina, come nuove. Tel. ore pasti 743-565.

COMPRO vendo dischi usati. [illegible] Ferrario, Valdellatorre 64, tel. [illegible]-[illegible].

CORTALDO, Borgaro 72, tel. 293-406. Troverete i migliori oggetti d'argenteria antichi e moderni. 1105

CUCCIOLI pastore tedesco pedigree, famiglia campioni, vendonsi. Telefonare 881-129. A92994

DENTI ottocento, Avondo, Follini, Fattori, Magni [illegible] vendo. Tel. 42-792.

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 528-890.

GUARDAROBA fratelli Crepaldi fabbricanti specialissimi: 2 porte 20.000, con cappalino 35.000. Via Passalacqua 6, telefono 521-918. 422

MAGLIARI! Dubied macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, [illegible] meccaniche, anche materiale, grande rendimento, possibilità rateale. Rateazioni, finanziamenti. Via Bogino 5, telefono 528-908. 20460

MELEGHETTE Copital, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, Via Consolata 5.

MOBILI ARTIGIANI, VIA [illegible] QUINTINO, 22, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI a Casabella », [illegible] esposizione, garanzia lunghe ratazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MONETE antiche acquisto, « Numismatica » Ravioia, marco Vittorio 28, telefono 46-851. 493-779

OCCASIONE privato vende potagè bianco [illegible] 4 fuochi. Telefonare 878-332. A93561

OCCASIONE vendesi poltrona [illegible] pelle nuova brande chiusa platta mai adoperate 15 mila. Telefonare 526-696.

OTTIMA occasione vendo camera matrimoniale con materassi Permaflex. Telefonare 883-987. A92972

PELLICCIA persiano, Asgia, [illegible] stato vendo. Telefonare 876-109.

POLTRONA letto invalido vendesi. Telefonare 350-018 ore pasti. [illegible]

PRENATA vende specchio guardaroba elegante 46-18. Telef. 673-480. A93590

SCAFFALATURE cantine scaffali locali qualunque reclami [illegible] vari. Telefonare 485-440, [illegible]-777. 303

TELEVISORI migliori marche massimo programma, 18 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 120

VALERIZZATE il vostro televisore! Applichiamo il secondo programma a qualunque modello. Domanga, via Cumiana 9, telefono [illegible]. [illegible]

VENDO dischi corso [illegible] Condotta. Telefonare 234-547 A92812

VENDO porta vetrata per ingresso 3,55 x 1,97 come nuova. Tel. 698-618.

VENDESI cagnolina figlia Giulietta Spider nuovissima. Telefonare 80-406.

VENDO nuova 500 [illegible], accessori. Telefonare 888-333, ore pasti. A85446

VENDO 1100 Special sei mesi [illegible] chiaro. Telefonare 292-275, ore.

VOLTURE, patentini moto, bolli auto, assicurazioni, certificati amministrativi Misti, via Muriaglio 13 (piazza Solferino). Telefono 277-[illegible] A93748

VOLTURIAMO celermente 500 settemilacinquecento, 600 diecimila, 1100 dodicimilacinquecento. XX Settembre 59 ang. Garibaldi. Telefonare 553-226. 1163

500 bellissima pochi chilometri pronta consegna vendo 2[illegible] Eventuali facilitazioni. Telefonare [illegible]-330.

600 D grigio chiaro sei mesi privato vende. Telefonare [illegible]-[illegible]. A92991

600 D grigio mesi 6 vendesi contanti. Telefonare 371-478 ore pasti.

600 D [illegible] avorio 5000 km. vendo 505.000. Tel. 553-491, pasti.

600 D semicromata bianca perfetta vendesi visibile corso Moncalieri 43, tel. [illegible]-529

600 D acquista avorio, interno [illegible] perfetta, vetro. Telefonare 282-865.

600 T Pasino nuovo tipo camioncino e furgone più sconti Salone Automobile sono a disposizione per dimostrazioni e prove su strada presso agenzia di Torino corso Tassoni 47. 1117

1100-103 Lusso 1960 perfettissima blu scuro vendesi. Telefonare [illegible] 778-147.

1100 103 speciali sei mesi bianca vendesi. Telefonare [illegible] 873-434. A92858

2100 blue 5 mesi [illegible] privato vende. Telefonare ore pasti 890-846.

UN' IMPONENTE PENDOLA DA MURO

E ALTRI PREZIOSI PEZZI D'ANTIQUARIATO

DRY GIN
VODKA
SCOTCH WHISKY
RED HILLS
VECCHIA ROMAGNA
BUTON
BR